

Comune di Jesi

Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 30.03.2009

Alle ore 10,40 inizia la seduta consiliare.

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Giustifico i Consiglieri Montali che ci ha raggiunti con una telefonata, è impossibilitato a venire; Brecciaroli che ha inviato una breve nota scritta con preghiera di lettura, per cui do lettura ai Consiglieri della giustificazione di Brecciaroli. *Comunico che a causa dello spostamento del Consiglio Comunale dal 27 al 30 non potrò essere presente per impegni di lavoro. A tale proposito avevo richiesto di non spostare la data del Consiglio Comunale del 30 marzo. Approfito, anche se si tratta di una prassi inusuale, per inviare un breve messaggio che spero possa essere reso noto.* Io ritengo che debba essere reso noto e ve lo leggo. *Mi dispiace non essere presente alla votazione del bilancio di previsione 2009 e pratiche correlate perché, pur non reputando ovviamente il lavoro svolto in tal senso dalla maggioranza perfetto, ritengo si siano ottenuti risultati importanti, specie per quanto riguarda il blocco della tassazione locale e delle tariffe, ed il rispettivo mantenimento dell'alto standard di servizi offerti alla cittadinanza. Di sicuro si può fare di meglio, ma di questi tempi, con le oggettive difficoltà nelle quali versano gli enti locali, credo Jesi dimostri una buona maturità.* Brecciaroli Luca. Giustifico poi gli Assessori Aguzzi fuori per impegni di lavoro, l'Assessore Tonelli per impegni di lavoro ci raggiungerà nel primo pomeriggio, così come il Consigliere Cherubini, a breve anche la Consigliera Santoni. I lavori del Consiglio Comunale si svolgeranno nel modo seguente: comunicazioni del sindaco e del presidente. nelle comunicazioni del presidente verrà data lettura della relazione della Corte dei Conti, è stata fornita una fotocopia ad ogni capogruppo. La mozione del Consigliere Montali viene rinviata perché assente, verrà poi discussa la mozione della Consigliera Santoni, quella del Consigliere Binci e poi l'approvazione di bilancio e la presa di atto della relazione del presidente la commissione di controllo e garanzia, Consigliere Melappioni; pausa pranzo e nel pomeriggio si inizierà la discussione di tutte le pratiche che sono propedeutiche all'approvazione del bilancio. Durante il bilancio poi voteremo tutti gli emendamenti, così come concordato in sede di conferenza dei capigruppo.

Il sindaco riguardo alle richieste che mi sono state fatte in conferenza dei capigruppo, si è preso l'impegno di avere ulteriori informazioni riguardo alla questione dell'agenzia delle entrate di Jesi, oggi quindi non è in grado di fornire comunicazioni precise in merito. Riguardo la questione dei mille posti di lavoro che forse in questo nostro territorio verrà a venire meno nei prossimi mesi o nel prossimo mese, rimanda a quello che sarà il Consiglio Comunale straordinario sulla questione che verrà organizzato a breve, dopo i lavori della commissione consiliare competente. Il sindaco non ha comunicazioni da fare.

Il presidente ha, invece, come comunicazione da fare la lettura della conclusione dell'istruttoria della sezione regionale delle Marche, della Corte dei Conti. Darò lettura della parte che naturalmente riguarda il Comune di Jesi. Leggerò ovviamente non tutta l'istruttoria, ma solamente le parti di interesse. *Nell'adunanza del 12 febbraio 2009, Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni; Visto l'art. 3, commi 4, 5 e 6 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti, e successive modificazioni; Visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti approvato con deliberazione della Corte dei conti in Sezioni Riunite n. 14/DEL/2000 in data 16.06.2000 pubblicato nella G.U.R.I. – Serie Generale n. 156 del 6.07.2000; Vista la deliberazione di questa Sezione n. 4/2008/Progr. in data 14 febbraio 2008 con la quale è stato approvato il programma annuale di controllo successivo sulla gestione per l'anno 2008 ed in particolare il punto 2 concernente il "controllo di gestione ex art. 3 legge 14 gennaio 1994, n. 20 sugli incarichi di studio, ricerca e consulenza (esclusi rapporti di collaborazione coordinata e continuativa secondo le indicazioni fornite dalle Sezioni Riunite con deliberazione 15 febbraio 2005) attribuiti dagli Enti locali nell'anno 2007 su un campione di enti; viste le note con numerosissimi numeri in data 4 febbraio 2009 dirette alle amministrazioni interessate, con le quali è stata indetta la presente adunanza; Visti i risultati della istruttoria eseguita e preso atto delle integrazioni acquisite in sede di contraddittorio con le Amministrazioni; Udito il magistrato relatore dott. Andrea Liberati, per il Comune di Jesi il dr Vincenzo Sorana, Assessore al Bilancio, dr.ssa Laura Mancini segretario D E L I B E R A di approvare la allegata relazione concernente il "controllo di gestione ex art. 3 legge 14 gennaio 1994, n. 20 sugli incarichi di studio, ricerca e consulenza (esclusi rapporti di collaborazione coordinata e continuativa secondo le indicazioni fornite dalle Sezioni Riunite con deliberazione 15 febbraio 2005) attribuiti dagli Enti*

locali nell'anno 2007 su un campione di enti"; ORDINA che copia della presente deliberazione, corredata dalla relazione approvata, sia trasmessa, a cura della Segreteria, al Consiglio delle Autonomie Locali, ai Presidenti dei Consigli comunali ed al sindaco del Comune di Jesi. Modalità di istruttoria: l'attività istruttoria ha cercato di individuare il rispetto delle norme generali in materia, in particolare relativamente agli adempimenti generali dell'ente ha comportato i seguenti accertamenti: 1) evoluzione della spesa complessiva in conto competenza per consulenze; 2) adempimenti relativi alla legge finanziaria 2008 comma 1, approvazione del programma dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42; comma 2 lettera B del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2002, n. 267; comma 2, approvazione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi emanato ai sensi dell'art. 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267; comma 3 fissazione del limite massimo della spesa annua per gli incarichi e consulenze; comma 4 rispetto dell'obbligo di trasmissione per estratto alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti entro 30 giorni dalla loro adozione. Art. 3 adeguamento dei regolamenti ai principi di cui all'art. 7 comma 6 ter del 165/2001 Pubblicità. L'attività istruttoria è stata altresì indirizzata all'accertamento del rispetto dei requisiti di legge per gli incarichi relativi agli enti analizzati. In particolare si è cercato di verificare il rispetto dei seguenti requisiti, adeguata motivazione sulla necessità di ricorrervi con specifico riferimento all'assenza di strutture organizzative o professionalità interne all'ente in grado di assicurare i medesimi servizi ad esclusione degli incarichi conferiti ai sensi della Legge 11 febbraio '94 n. 109 e successive modificazioni. Predeterminazione di durata, luogo, oggetto e compenso, esistenza di procedura selettiva, svolgimento di attività non continuativa, compenso connesso all'incarico proporzionato all'attività svolta e non liquidato in maniera forfettaria; assenza di incompatibilità con altri incarichi pubblici incluse società e partecipazione pubblica, incarichi elettivi. Per gli incarichi di studio consegna di una relazione scritta sui risultati dell'attività svolta e sulle soluzioni proposte. L'attività svolta è stata soggetta alla valutazione di un apposito comitato anteriormente al pagamento. Se l'incarico in ossequio alla normativa vigente, in particolare all'art. 1 comma 4 della Legge 311 del 2004, è corredato dalla valutazione dell'organo di revisione economico finanziaria dell'ente, obbligatorio solo se l'ente ha una popolazione superiore ai 5.000 abitanti, se è stata effettuata una verifica dei benefici conseguenti all'espletamento dell'incarico rispetto ai costi sostenuti. L'osservazione dei venti enti campionati riguarda un ventaglio corrispondente al 10% circa delle autonomie locali. L'attività di controllo riguarda gli incarichi di studio, ricerca e consulenza esclusi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa secondo le indicazioni fornite dalle sezioni riunite con deliberazione 15.02.2005, attribuiti dagli enti locali nell'anno 2007 su un campione di enti scelti secondo i seguenti criteri: dieci enti superiori ai 30.000 abitanti, successiva selezione degli enti da sottoporre a controllo in base al criterio e la maggiore spesa procapite relativa alla spesa corrente del 2006 desunta dai certificati di bilancio disponibili sul sito del Ministero dell'Interno. All'esito della selezione sono stati individuati i seguenti Comuni: Ancona, Jesi, Senigallia, Fabriano e quanti altri. Voi sapete che questa è la conclusione dell'istruttoria. Precedentemente noi abbiamo letto nello specifico gli incarichi, io non ne do ulteriormente lettura, vado alle conclusioni generali, altrimenti vi devo dare lettura della pag. 42 e 43. Se volete ne do lettura. Considerazioni conclusive: il campione analizzato riguarda solo un modesto numero di enti e non può ancora considerarsi sufficientemente rappresentativo a livello regionale. Si è inoltre programmato di limitare il campione di esame agli incarichi di studio, ricerca e consulenza, senza verificare gli incarichi di collaborazione continuativa, che tuttavia rappresentano per molti enti una modalità di lavoro ben più rilevante sotto il profilo economico. Emergono, nondimeno, considerevoli deviazioni rispetto ad alcuni principi basilari del ricorso ad incarichi esterni che devono essere, quindi, puntualmente richiamati. La Corte dei Conti ha già, in svariate occasioni, enucleato il principio generale in base al quale l'attività delle Amministrazioni deve essere svolta dai propri organi o uffici, ammettendosi il ricorso a soggetti esterni soltanto nei casi espressamente contemplati dalla legge o in relazione ad eventi e situazioni straordinarie, alle quali non risulti possibile far fronte con il personale interno (art. 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, ora abrogato dal D.L. 25 giugno 2008, n. 112, che ha dettato una disciplina in parte diversa, ma solo apparentemente meno stringente). Per l'anno 2007 quindi vigeva il limite della straordinarietà e temporaneità degli incarichi, mentre dal secondo semestre 2008 il Legislatore ha optato per il diverso criterio della responsabilizzazione dell'organo consiliare. Con riferimento al 2007, il provvedimento di conferimento dell'incarico al soggetto esterno doveva dunque avere, come indefettibile presupposto, la ricognizione e la certificazione dell'assenza di specifiche professionalità. Il ricorso a soggetti estranei, in presenza di professionalità interne all'Ente potrebbe, al limite, configurare ipotesi di danno erariale, quantificabili nell'intera misura delle corresponsioni effettuate ai soggetti esterni. Altro presupposto legittimante il ricorso ai consulenti esterni, come accennato, è quello della straordinarietà e

temporaneità dell'incarico; ma detto presupposto sembrerebbe doversi escludere in relazione ad attività aventi natura continuativa, rientranti quindi nell'ordinaria attività amministrativa dell'Ente, che invero dovrebbe essere svolta dai dipendenti in servizio, mentre, in caso di vacanza di posti in organico, dovrebbero essere attivate, ove possibile, le procedure concorsuali necessarie alla copertura dei posti stessi, ovvero le altre forme flessibili di utilizzazione del personale (come il convenzionamento tra enti) previste dalla vigente normativa. Va ricordato, in caso contrario, che la giurisprudenza contabile ha più volte qualificato il ricorso all'esterno come strumento surrettizio di ampliamento dei ruoli organici al di fuori dei limiti consentiti dalla legge. In particolare, la giurisprudenza contabile ha focalizzato la propria attenzione sulla necessaria temporaneità del ricorso all'esterno: sulle ipotesi, peraltro frequenti, di proroghe ripetute dell'attività affidata al soggetto esterno, è stato infatti ravvisato un rapporto di lavoro dissimulato, instaurato eludendo le norme che inderogabilmente prescrivono il ricorso a procedure concorsuali. I paletti fissati dalla riferita giurisprudenza escludono anche la possibilità del ricorso a consulenze "globali", aventi cioè un oggetto talmente ampio da risultare indeterminato, e riferite ad esigenze non predefinite nel momento del conferimento. Ulteriore e necessario presupposto legittimante è quello dell'alto contenuto di professionalità; della sussistenza dello stesso dovrebbe dare precisa contezza il provvedimento di conferimento dell'incarico, con una motivazione idonea che illustri chiaramente le ragioni della scelta. Ciò, a fortiori, laddove la scelta per motivi di urgenza o altro si basi sul semplice intuito personae e prescindendo da procedure selettive. Quanto all'ulteriore requisito della parametrizzazione del compenso da corrispondere al soggetto esterno a criteri certi e predefiniti, occorre osservare come la giurisprudenza contabile si mostri particolarmente attenta a vagliare le situazioni di danno erariale connaturate ad una improvvida determinazione del compenso da corrispondere al soggetto estraneo alla amministrazione. Sono stati esaminati in tutto 92 provvedimenti relativi ad ipotesi di consulenza, studio e ricerca stricto sensu, mentre non sono stati analizzati gli incarichi di collaborazioni coordinate e continuative. Risulta che i Comuni di maggiori dimensioni propendono ad un più esteso ricorso agli incarichi di collaborazione; molti di questi incarichi, tuttavia, come si desume dalla lettura dei relativi disciplinari, si riferiscono a prestazioni che comprendono sia la gestione ordinaria che l'espletamento di attività di natura consulenziale rispetto agli uffici amministrativi. In numerose ipotesi il ricorso alla collaborazione esterna risulta disposto al fine di fronteggiare situazioni di carenza di organico. Altra criticità emersa dall'analisi è il comportamento di alcuni enti nei quali viene disposto un continuo ricorso all'esterno, mediante successive proroghe al professionista incaricato per lo svolgimento di funzioni rientranti nell'ordinaria attività amministrativa. In tali ipotesi vengono in rilievo elementi di problematicità con riguardo, tra l'altro, all'incombente pericolo di snaturare l'autonomia del rapporto contrattuale, nel quale, in ragione della sostanziale continuità, possono penetrare, anche di fatto, forti elementi di subordinazione, il che, a tacer d'altro, può esporre l'Ente a contenzioso di esito quasi sempre incerto, con rischi per gli equilibri di bilancio. Pur nel rispetto dei limiti di spesa per il personale posti dalle più recenti leggi finanziarie, sarebbe auspicabile che, quantomeno per le posizioni necessarie allo svolgimento dei servizi indispensabili per l'ente, si proceda, ove non risulti percorribile l'ordinaria via concorsuale, attraverso l'attivazione delle forme flessibili ed economiche di impiego del personale contemplate dalla vigente normativa come, ad esempio, il meccanismo della gestione convenzionata del servizio. Va pertanto rimarcato da questa Sezione di controllo come lo strumento della consulenza e della collaborazione coordinata e continuativa possa essere utilizzato solo nel rispetto delle stringenti disposizioni di cui alle più recenti leggi finanziarie, intese al contenimento della spesa per il personale, entro il cui perimetro le stesse devono essere ricomprese. Come accennato, è risultato estremamente diffuso il ricorso a consulenti esterni anche per lo svolgimento di funzioni rientranti de plano nella ordinaria attività amministrativa, ad onta del requisito dell'"alto contenuto di professionalità" che la normativa di carattere generale riferisce, evidentemente, al carattere specialistico della prestazione. Su un totale di 92 provvedimenti esaminati, infatti, ben 26 hanno ad oggetto lo svolgimento delle ordinarie funzioni dei comuni, mentre soltanto 66 fanno riferimento ad un'attività altamente qualificata, che potrebbe definirsi extra ordinem. La ripartizione degli incarichi per ente è la seguente: Comune di Ascoli Piceno 1, Ancona 6, Jesi 11, Senigallia 5, Fabriano 2, San Benedetto del Tronto 11, Macerata 3, Fermo 16, Fano 24, Pesaro 13. Sul totale dei 92 provvedimenti pervenuti, 42 si riferiscono ad incarichi esterni in materie giuridico amministrative, mentre 35 riguardano le materie dell'ufficio tecnico, altre 15 infine sono relative all'ufficio finanziario. Andiamo avanti. I dati esposti evidenziano come il ricorso all'esterno risulti in alcuni casi, difficilmente giustificabile con riferimento alle professionalità interne esistenti. Si fa riferimento, in particolare, all'ipotesi del ricorso ad avvocati del libero foro o agli affidamenti di studi di diritto fiscale per la resa di pareri in materie che non dovrebbero risultare inconsuete rispetto alle normali problematiche connesse all'ordinaria attività degli enti, o nel caso di ricorso a professionisti esterni nonostante la

presenza di dipendenti dotati di laurea, allorché la collaborazione esterna sembra essere giustificata con riferimento ad un di fatto eccessivo carico di lavoro dei responsabili degli uffici che andrebbero, per tale ragione, “affiancati” nella loro attività. Tali incarichi sono stati peraltro affidati per diversi anni consecutivi, con ciò rischiando di eludere il principio costituzionale di assunzione per concorso nella pubblica amministrazione. La Sezione osserva, in proposito, come l’assunzione della titolarità dei servizi e delle strutture, comporti di per sé il carico delle relative responsabilità, le quali ultime non possono essere, per così dire, “condivise” con soggetti esterni all’uopo reclutati, determinando situazioni di incertezza per lo svolgimento delle funzioni, di squilibri gestionali, confusioni di compiti e, al limite, duplicazioni di spese incidenti sulle risorse dell’Ente. Altra criticità di rilievo è la frequente genericità dell’incarico e la sostanziale mancanza di regolamentazione dello stesso: dei 92 provvedimenti esaminati soltanto 59 risultano accompagnati da un disciplinare regolante l’oggetto e le modalità di svolgimento dell’incarico ed i criteri per il controllo della prestazione resa dal professionista. In particolare, con riferimento a tale ultimo profilo, dall’indagine risulta quasi sempre assente una attività amministrativa di monitoraggio circa l’effettivo e corretto adempimento delle obbligazioni contrattualmente assunte mediante opportuna formalizzazione delle verifiche svolte, prima di procedere alla liquidazione del compenso. La mancanza di una attività di verifica è, in alcuni casi, direttamente ricollegabile alla carenza della specificazione delle obbligazioni contrattuali – come nelle ipotesi in cui, alla mancanza del disciplinare, non si sopperisce neppure attraverso una indicazione dei risultati attesi nella determina di conferimento dell’incarico. Altra criticità emersa concerne l’assenza, riscontrata in molti dei provvedimenti esaminati, di parametri e valutazioni in ordine alla congruità del compenso fissato per il professionista. Su 92 provvedimenti soltanto 13 contengono l’indicazione dei criteri utilizzati per la quantificazione del compenso, mentre 79 fanno riferimento ad una determinazione solo forfetaria. Passando ad altra valutazione, va osservato come la scelta del professionista sia quasi sempre fiduciaria e rimessa all’organo politico. Su 92 provvedimenti solo 12 fanno riferimento all’avvenuto espletamento di una procedura comparativa: ciò nonostante alcuni regolamenti inviati prevedano, per l’ipotesi di conferimento di incarichi all’esterno, forme di pubblicità, consistenti prevalentemente nella pubblicazione di un avviso all’albo pretorio dell’ente e nella valutazione comparativa dei curricula pervenuti. Si osserva come la procedura comparativa rappresenti una garanzia in primo luogo per gli stessi enti che attribuiscono l’incarico. Dall’indagine è emersa, inoltre, una certa disomogeneità nella determinazione della competenza relativa al conferimento degli incarichi. Questi ultimi vengono talora disposti con determina sindacale (10 casi) e con delibera di Giunta (9 casi). In 73 ipotesi il conferimento dell’incarico risulta essere stato effettuato con determina dirigenziale. L’intervento del dirigente si riscontra anche nella fase successiva dell’impegno della spesa e della liquidazione del compenso. Altro fattore di criticità si rileva nell’insufficienza dell’apparato motivazionale. In alcuni provvedimenti manca qualsiasi valutazione concreta circa la necessità del ricorso all’esterno con riferimento all’assenza di professionalità interne all’uopo utilizzabili: risultano al più utilizzate formule di stile, che certo non assolvono al cogente obbligo di specifica motivazione del ricorso all’esterno. Solo per 4 Comuni (16 incarichi) risultano poi allegati i pareri espressi dal collegio dei revisori in merito ai provvedimenti di conferimento di incarico. Al riguardo deve evidenziarsi che molti enti hanno ritenuto implicitamente abrogato tale obbligo a seguito dell’entrata in vigore della legge 23 dicembre 2005, n.266, art. 1, comma 173, ritenendo che rimanesse per gli enti locali l’unico adempimento dell’invio degli atti di spesa alla Corte dei Conti, superando così la particolare disciplina prevista dall’art. 1, comma 42 della legge 30 dicembre 2004, n.311. A supporto del proprio orientamento citano la delibera 17 febbraio 2006 della sezione delle Autonomie della Corte dei Conti. Tuttavia, deve osservarsi come la normativa successiva ha implicitamente abrogato solo le norme incompatibili e non anche il controllo dell’organo di revisione, che rimane in vigore e rappresenta una verifica utile a tutela dell’ente conferente l’incarico. La questione del resto è stata espressamente affrontata con deliberazione n. 4 delle Sezioni Riunite per la Regione Siciliana della Corte dei Conti in data 26 gennaio 2007, mentre mai la Sezione delle Autonomie ha fatto esplicito riferimento all’abrogazione di tale puntuale obbligo. Anche la verifica dei risultati e degli obiettivi affidati con gli incarichi è stata curata dal dirigente o non è stata proprio effettuata. Al riguardo la Sezione evidenzia l’opportunità di attribuire funzioni di verifica anche ad organi collegiali anteriormente al pagamento delle spettanze, pur precisando che non vi sono norme di legge né di regolamento che prevedano la costituzione e/o l’intervento di un tale organismo nelle procedure di liquidazione delle spese, rimanendo detta valutazione ordinariamente ricompresa nella competenza gestionale del dirigente dell’ente locale. Semplicemente risulta di maggiore garanzia la verifica anche da parte di soggetti diversi da colui che l’incarico ha attribuito. La Sezione non può non rilevare, in proposito, l’opportunità di potenziare il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, che peraltro ha evidenziato una sostanziale e

censurabile disattenzione degli organi di revisione per i delicati compiti agli stessi affidati dalla legge. Si osserva, conclusivamente, come nella maggior parte dei casi il ricorso alle consulenze sia determinato o da carenze di organico per mansioni ordinarie o da lamentate carenze di idonee figure in relazione all'applicazione di nuove disposizioni normative. Nella prospettiva della valorizzazione delle risorse locali è compito dei Comuni, con le risorse a propria disposizione, valutare l'opportunità di stimolare la crescita delle professionalità interne in luogo di provvedere costantemente a delegare tali attività all'esterno. Al riguardo nascono perplessità in merito all'esigenza ravvisata, peraltro solo da alcuni enti e non da tutti circa la necessità di avvalersi di professionisti esterni per l'entrata in vigore di nuovi adempimenti normativi, atteso che le funzioni esercitate dagli uffici devono intendervi dinamicamente e vanno svolte in via ordinaria adattandosi alle modifiche normative. Del resto, ove tale esigenza nascesse per la specificità delle materie dovrebbe certamente essere generalizzata. È aperta la discussione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Faccio soltanto una domanda, vorrei sapere quali siano le conseguenze pratiche del Comune di Jesi in forza di questa delibera della Corte dei Conti. Nessuna. Quindi è una chiacchierata, perso tempo? Andate avanti in questo modo allora.

Entrano: Mannarini e Santoni

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ROSSETTI SIRIO – M.D. JESI E' JESI: Ringrazio il presidente del Consiglio Comunale di essere stato molto esaustivo nella presentazione della relazione della Corte dei Conti di cui io nel frattempo ho estratto alcune considerazioni che sono state fatte sul Comune di Jesi, mi auguro che l'Assessore alle Finanze per le consulenze e gli incarichi esterni per il 2009 sarà particolarmente attento nell'erogare i finanziamenti che vengono richiesti dai rispettivi Assessorati. Due sono i dati interessanti da leggere nella relazione della Corte dei Conti riguardo il Comune di Jesi: uno, che il 50% delle consulenze date all'esterno sono state fatte senza procedure selettive, cioè incarichi dati direttamente senza il passaggio ad una selezione dei migliori professionisti che ci sono sul mercato, affinché quel progetto possa essere portato a termine nel migliore dei modi. Questo la Corte dei Conti lo ha fatto rilevare in diversi passaggi di cui il presidente del Consiglio Comunale ne ha espresso nota. Poi c'è un'altra tabella che il presidente non ha letto, che dal 2004 al 2007 c'è una crescita esponenziale delle consulenze, che riguarda anche il Comune di Jesi, perché noi siamo passati dal 2004 con € 155.000, ci sono compresi anche i CO.CO.CO. per passare a € 190.000 nel 2005, € 325.000 nel 2006, quindi c'è più che un raddoppio, € 362.000 nel 2007. E' un trend che va tenuto particolarmente sottocontrollo e si spera che quello previsto in bilancio nel 2009 venga attentamente valutato. Sono state anche date consulenze all'esterno, quindi sono stati spesi dei soldi cui si sapeva benissimo che non sarebbero andati a buon porto, tipo di € 10.000 dati per le certificazioni ISO. La stessa relazione che ha fatto l'organo tecnico dice che questo ente non può essere certificato ISO 14000 o EMAS, perché la struttura non le permette, eppure si continua ad investire, a spendere dei soldi per dare delle consulenze, fare delle prestazioni che poi rimangono dentro il cassetto. Il Comune si è affrettato anche a contro dedurre all'osservazione della Corte dei Conti rispetto all'incarico dato all'addetto stampa di questo Comune, che nel corso degli anni, mi sembra dal '93 in poi, venga fatto un incarico diretto, senza prove selettive. Solo quest'anno c'è stata la selezione pubblica, "fatta anche su misura", sulla base delle osservazioni della Corte dei Conti. Questo criterio di selezione pubblica di affidamento degli incarichi di alta professionalità, quindi sia che vengano coinvolte strutture universitarie che singoli professionisti devono seguire questa procedura. Su questo noi come coalizione, come movimento saremo particolarmente attenti, soprattutto nel 2009, specie in questo momento dove la crisi detta delle esigenze e delle priorità diverse rispetto alle consulenze.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Se fossi il Dr Ranucci presidente della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti mi arrabbierei un pochino, ha scritto tanto ma è stato tanto poco considerato. Non so se questa relazione ha anticipato il piano degli incarichi e delle consulenze per il 2009, ma la Corte dei Conti ed il Comune di Jesi continuano ad andare per due strade assolutamente diverse, cioè uno fissa dei paletti e dei principi, il Comune di Jesi partecipa alle riunioni e poi continua ad andare per la sua strada, che è esattamente non dico il contrario ma molto diverso da quello che viene detto dalla Corte dei Conti. Ora non anticipo la discussione per quanto riguarda le consulenze del 2009, ma credo che già basterebbe il piano sottopostoci per dire che il Comune bellamente, come dice qualcuno, se ne infischia di quello che viene detto dalla Corte dei Conti. Fra l'altro sarebbe stato in qualche modo cosa buona e giusta anche indicare, oltre al piano delle consulenze e degli incarichi, che il

Comune fissasse i principi che intende seguire nel 2009, visto che per il 2008 e tempo addietro non li ha mai seguiti, che intende seguire per dare questi incarichi di consulenza. Ancora una volta una relazione, una nota della Corte dei Conti che viene bellamente disattesa.

ASS. SORANA VINCENZO: In mezzo a questa indagine della Corte dei Conti, così come è stato evidenziato, la Corte dei Conti ha effettuato nell'anno 2007 un'indagine di carattere conoscitivo su tutti i Comuni della Regione Marche per quanto riguarda l'argomento incarichi e consulenze. Dall'esame di tutti i Comuni ha elaborato una sorta di...da seguire, dando dei criteri in un ambito di spirito collaborativo. Ha evidenziato alcune cose che secondo la Corte dei Conti non andavano ed andavano corrette, questo nell'ambito di un discorso collaborativo. Già alcune cose erano state corrette nel corso del 2008, perché alcune osservazioni critiche che riguardano tutti i Comuni, già il Comune di Jesi le ha osservate nel corso del 2008, altre se non ancora effettuate dovranno essere osservate nel 2009. Questi criteri di larga massima a cui la Corte dei Conti invita ad attenersi, credo che dovranno essere seguiti nell'affidamento specifico perché poi, senza entrare nella discussione che magari verrà effettuata successivamente sul punto specifico, il piano è un'indicazione di massima poi è nel momento pratico dell'affidamento che bisognerà osservare compiutamente e correttamente tutte le indicazioni che la Corte dei Conti ha dato. Nel momento specifico dell'affidamento, qualora non dovessero essere osservate le indicazioni, si potrebbe ravvisare l'ipotesi di danno erariale a cui poi eventualmente chi affidasse l'incarico sarà chiamato a rispondere. È un discorso generale quello della riduzione degli incarichi e consulenze, rispetto allo scorso anno il piano iniziale prevede un forte abbattimento di oltre il 40%, questo ovviamente dovrà essere conseguito. Quello che c'è stato, un trend, si diceva aumento gli anni scorsi, io credo debba essere un trend in diminuzione per il futuro, e credo sia stato già dato quest'anno un forte segnale. Le conseguenze pratiche al momento non ci sono perché sono indicazioni date, osservazioni e criteri da seguire, da adottare. È un'indagine di tipo collaborativo, un'indagine di studio. Certo, se in futuro le osservazioni, i criteri non dovessero essere ancora osservati può darsi che dalla Corte dei Conti invece di un rapporto semplicemente collaborativo magari arriverà qualcosa di diverso, ma allo stato è un'indagine semplicemente di carattere collaborativo a cui il Comune dovrà attenersi poi nel momento concreto dell'assegnazione degli incarichi.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Volevo solo far notare un paio di cose, innanzitutto il discorso di un così corposo documento stilato a titolo collaborativo sinceramente lascia perplessi, che poi non ci sia nessun carattere sanzionatorio in un documento come questo, anche questo qualche perplessità la lascia. Comunque il Comune di Jesi è stato talmente accorto a seguire le indicazioni della Corte dei Conti del 2007 che nel 2008 dai € 545.000 è passato ad un milione e passa. Si vede che proprio ha colto il senso dell'indicazione della Corte dei Conti. Che poi dopo questo quest'anno sia diminuito del 40% credo che sia una cosa anche che rientri nella decenza, avevamo ormai forse superato i limiti. Rimane anche qualche altra perplessità e che non credo possa essere bypassata attraverso questo fatto di questo programma di indirizzo e che le eventuali sanzioni potrebbero essere attribuite se verrà utilizzato male, perché la maggior parte, diciamo che alcune delle osservazioni che sono state fatte riguardano il fatto che anche gli incarichi attribuiti non sono stati suffragati da un bando pubblico diciamo così, l'attribuzione non è venuta attraverso la pubblicità di un bando. Questo è stato controbattuto dal Comune di Jesi dicendo che al di sotto di determinati importi, facendo propria una norma, perlomeno dando un'interpretazione ad una norma, non necessitavano, al di sotto di un determinato importo, la pubblicità. Io credo che a prescindere poi da queste considerazioni sarebbe comunque opportuno, al fine di evitare anche valutazioni che possono essere fatte su questi attribuzioni di incarichi, che la pubblicità sia fatta per qualsiasi incarico.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, pertanto dichiaro chiusa la fase della discussione sulla comunicazione del presidente per la lettura della istruttoria della Corte dei Conti. L'oggetto 2, come ho detto all'inizio della seduta, è rinviato. Inizia il tempo per gli ordini del giorno alle ore 11.22, abbiamo due ore di tempo per mozioni ed ordini del giorno.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.69 DEL 30.03.2009

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA SANTONI MARTA DEL P.D. IN MERITO AL DIRITTO DEI MINORI AD ESSERE REGISTRATI ALLA NASCITA

Entra: Santarelli

Escono: Pentericci, Rossetti, Marasca e Melappioni

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SANTONI MARTA – P.D.: Questo ordine del giorno riguarda naturalmente un disegno di legge che pone delle integrazioni, delle modifiche anche per il D.L. relativo al pacchetto sicurezza, il D.L. relativo anche alle regolamentazioni di alcune situazioni degli extracomunitari residenti o comunque stabilizzati in Italia. Per quanto mi riguarda questo ordine del giorno è nato anche in seguito ad un appello che è stato fatto a livello nazionale da diverse associazioni riconosciute a livello nazionale, soprattutto per quanto riguarda la possibilità negata agli extracomunitari privi di permesso di soggiorno regolare di accedere agli atti amministrativi, quindi di accedere a tutti quegli atti relativi allo stato civile, in quanto, in base a questa deroga che è stata apportata, precisamente l'art. 45 comma 1 lettera F, l'ufficiale di stato civile non può assolutamente redigere né consegnare agli immigrati regolari qualsiasi atto di stato civile. Che cosa comporta questo? Ci sono diverse conseguenze, prima fra tutte l'impossibilità per un extracomunitario irregolare, che sia padre o che sia madre, di registrare il proprio figlio nato presso i registri dello stato civile dell'Italia. La conseguenza ulteriore è che questi bambini diventano a tutti gli effetti dei bambini invisibili, privi di identità e con conseguenze particolarmente gravi. Prima fra tutte faccio subito presente quella di un'eventuale dichiarazione di stato di abbandono del bambino nel momento in cui il bambino nasca in un ospedale italiano, nel momento in cui non è permesso al padre, privo di permesso di soggiorno, di riconoscere il bambino ufficialmente come suo figlio e di iscriverlo quindi nello stato civile, quindi all'anagrafe del Comune di residenza. Per questo bambino potrebbe essere benissimo dichiarato lo stato di abbandono, quindi tolto dalla patria potestà, tolto ai propri genitori, quindi col rischio di poter essere dato in adozione o in affidamento. Naturalmente non mi dilungo sulle violazioni che questa deroga, questa modifica metta in atto, violazioni non sono della nostra costituzione ma anche di trattati internazionali, li ho già specificati nell'ordine del giorno. Un ulteriore collegamento che voglio fare è che il pacchetto sicurezza naturalmente è stato costruito, è stato realizzato per questioni di sicurezza. Un commento che voglio fare, politico e comunque anche tecnico, non vedo come può entrare, come può collegarsi questo rifiuto di riconoscere allo stato civile dei bambini con la sicurezza dei cittadini italiani, come può del resto collegarsi sempre all'obiettivo della sicurezza dei cittadini italiani le altre conseguenze, gli altri dettati che sono previsti in questo disegno di legge, relative ad esempio anche all'obbligo quasi dei medici di segnalare alle autorità i pazienti extracomunitari privi di permessi di soggiorno, nonché anche la possibilità di un divieto di matrimonio da parte di extracomunitari privi di permesso di soggiorno regolare. Faccio presente che la norma relativa ai medici, all'obbligo dei medici di denunciare gli extracomunitari regolari alle autorità competenti è addirittura controproducente nei confronti della sicurezza dei nostri cittadini in quanto in questo modo naturalmente si facilita, si permette in un certo senso agli extracomunitari, alle persone emigrate di sfuggire ai canali istituzionali dell'assistenza sanitaria, naturalmente non hanno alcun motivo in questo caso di rivolgersi al medico curante o addirittura di ricoverarsi nelle strutture sanitarie, procurando in questo modo un danno veramente alla sicurezza dei cittadini in quanto non sarebbe più possibile monitorare e prevenire determinate malattie. Un esempio su tutti pensiamo ai casi di meningite, etc., non sarebbero più controllabili e non ci sarebbe più nemmeno possibilità di monitoraggio. Tra l'altro questo pacchetto sicurezza sempre in riferimento ai bambini cosiddetti privi di identità, ai bambini invisibili così com'è stato chiamato, provoca anche un'altra cosa particolare, addirittura a mio avviso si delinea anche come una norma contro l'integrazione, perché spazza in un certo senso in un attimo anche tutti quegli sforzi a livello di integrazione culturale e sociale che stanno facendo gli enti comunali, gli enti locali ed anche le associazioni che operano in questo settore, sicuramente cancellando la dignità di queste persone non si facilita in alcun modo l'integrazione. Per tutti questi motivi chiedo che si rivolga da parte della Giunta, del Sindaco un appello ai Parlamentari perché venga respinta questa norma che deroga appunto l'articolo che prima ho citato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione.

KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY: Forse non ho capito bene il contenuto di questo pacchetto sicurezza, però dopo aver letto la mozione della collega Santoni rimango senza parole. Condivido a pieno la mozione della collega Santoni, non so neanche cosa aggiungere, visto che ha ben illustrato ed ha messo ben in evidenza tutte le violazioni delle diverse leggi e dei trattati internazionali. È un atto eccessivo secondo me, visto che si tratta sempre di minori, anche se sono figli di persone “non gradite”. I diritti per i minori devono essere sempre uguali, ovunque e comunque. Se questa legge dovesse passare penso ci sarebbe la pericolosità di etichettare tutti i bambini da persone immigrate, come persone da temere per quanto riguarda la sicurezza dei cittadini italiani. Mi sembra una cosa d’altro mondo, spero che non passi o spero che ci sia qualche cambiamento. Non avevo capito in questi termini. Appoggio la mozione in pieno.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Secondo me l'ordine del giorno invito in questo senso il Consigliere Santoni a ritirarlo anche per approfondirlo con un esame attento della normativa che non mi sembra dica esattamente così, o meglio dovrebbe essere esaminata anche alla luce del collegato fra le modifiche da apportare, suggerite in qualche modo approvate e quelle esistenti. Io credo che prima di approvare un ordine del giorno del genere dovrebbe essere data piena contezza a tutti di quello che dovrebbe essere il nuovo dettato normativo, anche perché non credo sia giustificabile l'allarmismo che viene dato. È ovvio che il Partito Democratico cerca di fare in ogni occasione anche un'opera in qualche modo di disinformazione sui provvedimenti che vengono o adottati o proposti dal Centrodestra, ma arrivare a dire che i bambini addirittura non verrebbero consegnati ai genitori privi di permesso di soggiorno mi sembra una conseguenza un pochino eccessiva, e sul pochino sono ovviamente riduttivo. Io credo che la normativa dovrebbe essere esaminata, magari studiata in qualche modo anche insieme per poi cercare di trovare, se ovviamente è possibile trovare, dei correttivi, delle modifiche, delle integrazioni, ma se si dovesse, in questa opera di verifica, accertare che le indicazioni contenute nell'ordine del giorno in qualche modo ispirato del Partito Democratico fosse un ordine del giorno non prettamente appropriato potrebbe anche essere ritirato, fermo restando che ovviamente nessuno è per una semplificazione del problema no permesso di soggiorno addirittura non consegna dei bambini, già il termine “consegna” è molto brutto, quel termine che peraltro è stato usato dal Partito Democratico, possibilità per i bambini in qualche modo essere ritenuti come in stato di abbandono quindi resi in qualche modo adottabili, creare un caso di separazione dalle famiglie di origine. Direi, se il Consigliere Santoni è d'accordo, di ritirare o anche di rinviare l'ordine del giorno, di approfondirlo esaminandolo insieme, perché a volte si può anche esaminare, così sembra in qualche modo incompleto e molto parziale, poi verificare se esattamente la norma porta quelle conseguenze che dice il Consigliere Santoni.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiederò alla fine della discussione al Consigliere Santoni se intende rinviare la pratica per un approfondimento, così come richiesto dal Consigliere Massaccesi.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Per ringraziare la collega Santoni che essendo più giovane mi ha battuto in volata, io portavo un emendamento uguale, uguale al 99,9% perché questo problema in questi primi mesi di questo anno 2009 è stato dibattuto in moltissimi Comuni di Italia. Condivido a pieno perché è al 99,9% uguale a quello che io presentavo, essendo lei arrivata per primo la ringrazio per l'oculatezza che ha avuto, sono favorevolissimo e mi compiaccio di nuovo con lei.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Io sono molto contento che la Consigliera Santoni abbia fatto questo ordine del giorno, abbia posto l'attenzione politica su un aspetto fondamentale credo, per la dignità non tanto degli esseri umani che vivono dentro un paese, proprio per la dignità e la civiltà di chi abita un paese. Sicuramente la lettura rispetto alla relazione della Corte dei Conti stimola qualche prurito, sicuramente oggi c'è il bilancio, però dispiace la disattenzione rispetto a questo tema così importante. D'altronde la Consigliera Santoni faceva riferimento ad un appello, l'appello è lanciato da molti gruppi di associazioni, ma specialmente dal gruppo Abele, dall'Unicef e dall'ASGI. L'ASGI è l'associazione studi giuridici sull'immigrazione. Credo intanto queste sottolineature continue che vengono fatte di correzioni anche un po' didascaliche, didattiche portate anche dal Consigliere Massaccesi all'ordine del giorno sinceramente mi mettono qualche dubbio, nel senso che sicuramente l'appello prima di essere stato fatto credo che sia stato ben studiato e ben ricondotto a quella che è la realtà. La realtà dei fatti è molto grave. Io non voglio neanche sottolineare gli elementi di anticostituzionalità di questo art. 45 comma 1 lettera F, del disegno di legge

disposizione in materia di sicurezza. Io credo che la situazione sia molto grave per il nostro paese, proprio perché questo famoso pacchetto sicurezza, e non lo dico in termini ideologici, però porta almeno in alcuni aspetti, in alcuni passaggi fondamentali, uno è la questione dei medici che prima la Consigliera Santoni rimarcava e risottolineava, l'altro è questo, l'altro ancora i centri di identificazione ed espulsione. Mi sembra che questo pacchetto sicurezza comunque si scriva all'interno di un precipitato proprio di tutte le conquiste anche che tutte le forze politiche in Italia, meno quelle fuori legge, dal momento che nasce la Repubblica ad oggi hanno contribuito a formare, quel corpo forte di democrazia credo che siamo arrivati veramente ad un punto cruciale. Non voglio neanche pormi il problema se togliere il divieto di denunciare un irregolare da parte del medico, non voglio neanche pormi il problema se porterà più insicurezza o più sicurezza, perché si sono espressi, si sono espressi i medici, la Caritas, la CGIL, la CISL, la UIL e tutti, su questo, di disobbedire a questa regola. Questo la Caritas ha detto in Ancona. Il problema fondamentale non è che forse. aumenterà, mi dispiace che c'è questo elemento di strumentalità, "sì però non volevamo fare questo; sì, però era una dichiarazione, uno scherzo". Già abbiamo il nostro caro Presidente della Repubblica che dice una cosa e poi dopo lo dice per scherzo. Presidente del Consiglio. Un lapsus, questa notte su Rete 4 fino all'una e mezza l'ho ascoltato, essendo uno psicologo ho voluto tratteggiare un tratto di personalità, sono molto allarmato. Io che do molto credito all'assemblearismo, per carità, però certo che lì proprio siamo ormai all'incoronazione. Ritorniamo a cose più serie. Io credo che in questo momento la società è estremamente complessa, è una situazione veramente critica. A me sembra che ogni elemento di complessità voglia essere riportato ad una militarizzazione della decisione. I disabili psichici, dopo una legge che ce la invidia tutta l'Europa e non solo, per quanto riguarda i disabili psichici c'è un problema rispetto alla gestione e dar credito, ancora forza a quella che è la Legge 180, la soluzione è quella di reintrodurre il manicomio del 2009. Per quanto riguarda l'energia, c'è un problema di energia, centrali nucleari, quindi centralizzazione; per quanto riguarda il lavoro lo sciopero e quindi meglio avere alcuni tipi di atteggiamenti. Per quanto riguarda l'immigrazione medici che si sentono sicuramente di difendere il proprio operato senza dover denunciare nessuno, oggi, se passa, come è passato al Senato..., perché non stiamo raccontandoci le favole, oggi il problema fondamentale, lo dice anche Alfredo Mantovano, qualcuno qua penso lo conosca, dice: nel disegno di legge sulla sicurezza non c'è alcun divieto di iscrizione all'anagrafe per i figli di clandestini. In base alla norma contestata per lo straniero in posizione irregolare l'assenza di permesso di soggiorno inibisce solo di ottenere il rilascio di licenze, autorizzazioni, iscrizioni e altri provvedimenti di suo interesse. Nessun articolo e nessun comma, invece, gli inibisce di dichiarare la nascita di un figlio. Ammette che l'equivoco sorge dall'eliminazione effettuata dalla nuova norma di riferimento agli atti dello stato civile, etc.. Credo che qua la Consigliera Santoni ha posto un problema e non ha approfondito bene gli elementi tecnico giuridici, qui abbiamo una grande, a detta anche di Mantovano, forse una grande svista. Benissimo! Allora che la Camera faccia il suo percorso di approfondimento e di correzione, la Camera lo faccia, per quanto mi riguarda e credo ci riguardi come giunta comunale, prenderemo immediatamente le misure più adeguate quindi rispondiamo positivamente all'ordine del giorno della Consigliera Santoni, di più, all'interno del centro per l'integrazione sociale che è nato a Jesi dall'ottobre del 2008, l'appello verrà promosso e quindi pubblicizzato ancora di più perché le persone non sanno, la gente non sa e questo atteggiamento di tirare il sasso e di levare la mano è molto brutto ed anche pericoloso per quanto riguarda proprio gli elementi primari di diritto e di democrazia in questo paese. Si può scherzare su tutto, Berlusconi d'altronde prima di essere Presidente del Consiglio faceva anche le seratine sui panfili, però il problema fondamentale è che su alcuni aspetti non si può, assolutamente non si può, sottolineo assolutamente, scherzare o comunque non prendersi delle responsabilità.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre prenotazioni quindi faccio richiesta alla Consigliera Santoni di rispondere nel merito di un eventuale rinvio dell'ordine del giorno come richiesto dal Consigliere Massaccesi.

SANTONI MARTA – P.D.: Non accetto, non accolgo l'invito del Consigliere Massaccesi per tre motivi di fondo: il primo, il dettato legislativo è piuttosto chiaro, non parlo delle conseguenze, parlo del dettato legislativo, se permettete volevo leggerlo un attimo. L'art. 6 comma 2 del D.L. oggetto della riforma, della deroga, recita: fatta eccezione per i provvedimenti riguardanti attività sportive e ricreative a carattere temporaneo e per quelli inerenti agli atti di stato civile o all'accesso ai pubblici esercizi, i documenti inerenti al soggiorno (leggi permesso di soggiorno) devono essere esibiti agli uffici della Pubblica Amministrazione ai fini del rilascio di licenza, etc.. Nella prima stesura di questo articolo la regolarità del permesso di soggiorno non era necessaria per quanto riguarda l'accesso agli atti di stato civile. La norma che deroga, che modifica questo articolo, che è l'art. 45 del disegno di legge, comma 1 lettera F, recita: all'art. 6 comma 2 le

parole “e per quelli inerenti all’atto di stato civile o all’accesso a pubblici servizi” sono sostituite dalle seguenti “e per quelli inerenti all’accesso delle prestazioni sanitarie”. C’è quindi la necessità di esibire un permesso di soggiorno regolare se si vuole accedere agli atti di stato civile. Diciamo che la modifica è chiara. Per quanto riguarda le conseguenze, Consigliere Massaccesi, di questa modifica, nel caso in cui diventasse esecutiva, a mio avviso non sono poi così esagerata, c’è veramente il rischio di queste conseguenze. Aldilà di queste, se poi proprio non vogliamo leggerle, io le leggo, ma non vogliamo vederle, non vogliamo leggerle, è che questa modifica mina e comunque viola la dignità delle persone, persone che sono anche gli immigrati senza permesso di soggiorno regolare, è contro la dignità di queste persone. Come diceva l’Assessore Maiolatesi queste tre righe sono molto piccole, l’art. 45 mi pare ha 27 commi, non mi ricordo, molte persone non vengono a conoscenza di queste piccole modifiche, di questi piccoli tasselli che a mio avviso, non voglio fare demagogia, però vanno a costruire una certa rete, un certo percorso nei confronti degli extracomunitari e degli immigrati presenti in Italia, mi riferisco anche al problema delle classi di inserimento di qualche mese fa, perlomeno io lo vedo con la mia sensibilità, io la vedo in questo modo, quindi assolutamente non penso di ritirare l’ordine del giorno, anzi rinnovo l’invito che è contenuto alla fine dell’ordine del giorno e ringrazio l’Assessore Maiolatesi per l’attenzione e per l’impegno futuro perlomeno che ha dimostrato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non c’è il ritiro. Per replica all’Assessore Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Due osservazioni perché a me non piacciono le drammatizzazioni quando drammatizzazioni sono inutili, perché arrivare a sostenere che ci sia una legislazione che permetta di non consegnare bambini nati in ospedale ai genitori se sono privi di permesso di soggiorno è quantomeno un’esagerazione, se non eccessiva drammatizzazione o peggio ancora strumentalizzazione. Che tutto venga strumentalizzato ce lo dice anche in qualche modo lo stesso Assessore Maiolatesi col suo intervento che va oltre questo aspetto, che invece di curarsi di un problema che indubbiamente esiste e che per anni troppe persone, per volontà politica, ideologica o per altre convenzioni hanno mascherato, tentano di arrivare ad un’eccessiva politicizzazione di un problema. L’Assessore ci ha parlato di altri aspetti che nulla centrano con l’ordine del giorno che è stato presentato dal Consigliere Santoni, perché in realtà si è visto come da questo ordine del giorno si vuole sfruttarlo, mi dispiace che anche il Consigliere Santoni sia caduto nell’inganno, perché anche il suo intervento, il suo ordine del giorno, secondo me fondato su un equivoco o su un’estremizzazione di un rischio o di una possibilità, venga invece largamente strumentalizzato, lei malgrado, da chi ovviamente fa di tutto per criminalizzare una normativa senza esaminarla a pieno. Credo che sia inutile ribadire la richiesta del ritiro dell’ordine del giorno, però credo che questo ordine del giorno andava molto ben approfondito e devo dire mi sorprende molto che ci siano dei rischi e delle drammatizzazioni che spero sia il frutto di un ordine del giorno di scuderia e non di un ordine del giorno del Consigliere Santoni che sicuramente avrebbe fatto una cosa molto più appropriata, molto più sensata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi né di replica alle parole dell’Assessore, non c’è il rinvio, dichiaro chiusa la fase della discussione ed aperta quella delle dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni pertanto apriamo la votazione sull’ordine del giorno presentato dalla Consigliera Santoni in merito al diritto dei minori ad essere registrati alla nascita. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.04	(Pennoni per F.I. - D’Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

L’ordine del giorno è approvato a maggioranza

PUNTO N.4 – DELIBERA N.70 DEL 30.03.2009

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL P.D. AVENTE AD OGGETTO: “AZIONI PER PROMUOVERE LA DEVOLUZIONE DEL 5 PER MILLE A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ DI CARATTERE SOCIALE, CULTURALE E SPORTIVE PRESENTI SUL NOSTRO TERRITORIO”

Entrano: Melappioni, Rossetti e Marasca

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

BINCI ANDREA – P.D.: La mozione che ho presentato innanzitutto ha lo scopo di parlare di questa devoluzione, del gettito Irpef che è presente nel nostro territorio. Analizzando un po' la situazione, molti conoscono ad esempio la devoluzione dell'8 per mille, secondo me molti altri non sono a conoscenza ad esempio che c'è anche questa ulteriore possibilità della devoluzione del proprio gettito per il 5 per mille, per quanto riguarda il discorso del 5 per mille molti non ne sono a conoscenza. L'obiettivo è innanzitutto parlare di questa opportunità anche perché più sono a conoscenza di questa possibilità di evolvere il 5 per mille per attività, chiamiamole così, del terzo settore e più ovviamente possono aumentare le risorse a disposizione per queste finalità che sono sicuramente meritevoli. Per quanto riguarda invece la mozione diciamo che parte da questo presupposto, il 5 per mille, come voi sapete, è una devoluzione del proprio gettito delle imposte che sicuramente non è un contributo, non è un aggravio ulteriore per il contribuente, quindi basta semplicemente apporre la propria firma sulle dichiarazioni dei redditi o il modello CUD per destinare il proprio 5 per mille per attività che sono di carattere sociale, culturale, sportivo, etc., che sono indicate in testa alla mozione. Sicuramente questa forma di devoluzione di queste risorse può riguardare più finalità. Oltre all'obiettivo di informare che c'è questa possibilità del 5 per mille, la mozione invita ed ha come obiettivo quello di valutare da parte del cittadino contribuente che poi è assolutamente libero sicuramente di destinare il proprio gettito a chi vuole, di privilegiare i soggetti che sono presenti su questo territorio. Fondamentalmente si tratta innanzitutto o della possibilità di privilegiare il Comune di residenza, che è possibile, fermo restando che se l'ente comunale introita questo 5 per mille poi deve rendicontare all'agenzia delle entrate l'attività che deve essere esclusivamente di carattere sociale, questo è previsto proprio dalle normative dell'agenzia delle entrate. C'è una rendicontazione anche da fare. Ovviamente non va nel calderone del bilancio. Oppure, qualora non si volesse devolvere questo 5 per mille al Comune di residenza, potrebbe essere importante in questa situazione anche di crisi, che coglie tutti l'opportunità di sostegno di questo territorio quindi devolverlo ai soggetti che sono sul territorio, sul Comune di Jesi, quindi alle associazioni o enti soggetti che operano nell'ambito sociale, che operano nell'ambito culturale, sportivo dilettantistiche. Se andate a vedere ad esempio il sito dell'agenzia delle entrate, dei soggetti che possono accedere a questo 5 per mille, che hanno sede nel Comune di Jesi, ce ne hanno contate ben 83, quindi sono ben 83 associazioni o soggetti possibili destinatari, fermo restando che oltre al discorso della possibilità di destinare il 5 per mille alle attività del Comune per finalità sociali, un sostegno anche alle associazioni del territorio in questo momento così di crisi economica è importante, vista anche la situazione di difficoltà che naturalmente porta un calo anche delle sponsorizzazioni alle associazioni da quelle sportivo dilettantistiche a culturali e sociali. La mozione fondamentalmente è un invito a valutare bene la destinazione del proprio gettito del 5 per mille, quindi informando, impegnando l'Amministrazione da un lato ad informare che c'è questa possibilità che il contribuente può esprimere e poi ovviamente informare che può destinare il 5 per mille o al Comune per attività sociali o ai soggetti che sono presenti sul nostro territorio, quindi dandone un'opportuna informazione attraverso i propri canali di comunicazione, io ne ho elencati ad esempio alcuni che possono essere da Jesi Oggi al sito del Comune di Jesi o lo sportello per i cittadini. L'obiettivo di questa mozione fondamentalmente è da un lato informare maggiormente della possibilità che c'è di questo 5 per mille da parte del contribuente, dall'altro privilegiare nella destinazione di questo gettito, vista anche la situazione economica di difficoltà, privilegiare i soggetti presenti sul nostro territorio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione sulla proposta.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Io non so il motivo, non vorrei essere così malpensante, della presentazione di una mozione del genere perché già esiste questo provvedimento, già esiste la possibilità per farlo e non solleciterei troppo i cittadini, perché

sollecitar cittadini a dare soldi magari al Comune di Jesi, destinare il 5 per mille, poi spingere anche i cittadini a sapere come questi soldi vengono gestiti potrebbe essere anche un boomerang. Vedendo come vengono gestiti dal Comune di Jesi forse non incentiverei troppo quest'attività, per non crearvi dei problemi. Già però esiste la norma, esiste la possibilità di destinare il 5 per mille per attività del genere, il Comune lo potrebbe fare autonomamente e comunque. Per quanto riguarda l'attività anche da svolgere a favore di società o di soggetti aventi sedi a Jesi, ma se ci sono delle azioni che lo facciano loro autonomamente, così come molte associazioni lo fanno senza impulsi diversi. Il Comune si limiti a fare quello che già dovrebbe farlo, perché già sul sito, sui vari strumenti a disposizione già si dovrebbe in qualche modo muovere perché rientra nelle finalità e negli obiettivi del Comune, quindi questa sollecitazione al Comune mi sembra inutile, se il Comune poi si deve sollecitare anche a favore di qualcun altro mi sembra altrettanto inutile perché provvedano le varie associazioni, perché tutta questa opera di proselitismo del Comune potrebbe essere sospetta. Il Comune faccia il Comune, faccia attività propagandistica per questa possibilità a favore di se stesso e non di altri. Anche perché mischiare il tipo di attività svolta al reperimento di fondi per attività sociali, sportive, etc. potrebbe essere in qualche modo pericoloso, a meno che non si voglia trasformare il Comune di Jesi, grazie ai soldi dati dai cittadini, ad una sorta di benefattore per queste associazioni e la cosa non mi piacerebbe moltissimo.

COLTORTI UGO – P.D.: Non me ne voglia il Consigliere Massaccesi, sto vivendo da dentro la vita di una società sportiva ed assicuro che questo momento è veramente difficile, veramente difficile come per tanti. In questo ordine del giorno io vedo solo la volontà da parte di Binci di fare una sorta di promozione con i mezzi che ha il Comune, che non sono pochi, Jesi Oggi, il sito della tv, hanno una tv personale, quindi si tratta solo di promuovere l'attività di tutte queste associazioni che in questo momento fanno fatica a reperire i fondi. Il discorso che dicevi sul fatto che i soldi vengono nelle casse del Comune non è così, la promozione che verrà fatta è finalizzata a far sì che i soldi vengano direttamente nelle casse di queste associazioni che ne hanno diritto, non attraverso il Comune. Io che faccio il 730 posso scegliere di dare i soldi ad Ugo Coltorti, quando uno liberamente ha questa possibilità non vedo interferenze o non vedo altre cose se non quello di, in questo momento così difficile, di avere da parte del Comune e dell'Amministrazione un aiuto a tutte quelle associazioni di volontariato che fanno, credo, opere socialmente, culturalmente importanti, a costo zero. In questo momento fare promozione per la propria attività per le società diventa improbabile. Non riesco a fare un manifesto, a promuovermi senza spendere i soldi, in questa mozione vedo solo la buona volontà da parte dell'Amministrazione mettermi a disposizione degli spazi o dei momenti per parlare di quello che a Jesi, associazioni di carattere poi..non è che sono a scopo di lucro, fanno del bene a livello sociale, a livello culturale, credo che non ci sia niente di male. Io approvo ed apprezzo quello che sta facendo Binci.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Dichiaro quindi chiusa la fase della discussione. Siamo in dichiarazione di voto. non ho prenotazioni, mettiamo in votazione la mozione presentata dal Consigliere Binci su azioni per promuovere la devoluzione del 5 per mille a sostegno delle attività di carattere sociale, cultura e sportive presenti sul nostro territorio. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.09	(Bucci per P.R.C. - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

La mozione è approvata a maggioranza

PUNTO N.5 – DELIBERA N.71 DEL 30.03.2009

APPROVAZIONE VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27.02.2009

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I verbali sono stati dati a disposizione nei tempi utili, sono a disposizione dei Consiglieri da giorni, come previsto dal regolamento. Se non ci sono interventi in merito all'oggetto 5 lo mettiamo direttamente in votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.DL.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I verbali del 27.02.2009 vengono approvati a maggioranza con l'astensione di Marasca, Pennoni, Massaccesi e Santinelli.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.72 DEL 30.03.2009

PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI CONTROLLO E GARANZIA INERENTE LA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 28 DEL 29.02.2008

Entrano: Fratesi e Polita
Escono: Marasca e Sardella
Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo nei lavori di questa presa di atto nel modo seguente: la parola al presidente Melappioni per un'esposizione della sua relazione e poi ci sarà il dibattito, può parlare qualunque Consigliere una sola volta, al termine della discussione dichiarerò la presa di atto perché non c'è votazione.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Giunge in aula questo lavoro fatto dalla commissione su indicazione del Consiglio Comunale, ricordo che nasce dalla presentazione di una nostra mozione al quale il nostro Consiglio Comunale ha ritenuto opportuno non votare, ma presentare questo incarico alla commissione. I lavori della commissione sono andati avanti in maniera unitaria fino al momento in cui nella lettura della sintesi, quindi delle conclusioni, c'è stata una notevole diversificazione tra maggioranza ed opposizione che non ha consentito, nonostante tutti gli sforzi, di arrivare ad una sintesi unitaria per l'evidente importanza ed impatto politico dell'argomento. Io evito, chiedo scusa a qualche collega che di sicuro non avrà letto, ma do per scontato questa lettura, questa relazione anche per il numero delle volte che è stata rinviata. Ne ricapitolo alcuni aspetti fondamentali anche per ridurre i tempi dell'esposizione e quindi non tediare più di tanto. Ricordo che questa scelta del direttore generale nasce con la prima giunta Belcecchi, quindi l'idea e l'ipotesi che poi viene recuperata di nuovo nel programma di mandato nel 2007 parte fin dal 2009 e quindi da quella volta la giunta comunale è attrezzata con un direttore generale che come voi sapete è una scelta discrezionale che è competenza e libertà di giunta e che nella rivisitazione della letteratura nazionale sull'opportunità o meno di questa figura gli autori sono in posizione non sempre omogenea, indubbiamente nei Comuni superiori a 100.000 abitanti se ne prevede l'opportunità, sotto l'opportunità è tendenzialmente limitata nel tempo, chi parla di due, chi parla di tre anni come strumento per riorganizzare la macchina comunale quindi avviare un lavoro, una modalità diversa ma non in maniera stabile come una scelta che è stata fatta nella nostra città. Questa permanenza del direttore generale si è portata come conseguenza un rivedere continuo di quelli che sono i riassetti del personale, è ovvio che è un commento personale con la sensazione alcune volte che ci fosse un atteggiamento ostile rispetto a qualche dirigente, questo sta nelle logiche di chi governa, ma se poi il system lo si dica chiaramente che si fa una scelta di questo genere, evitando così una serie di disagi personali che poi si ripercuotono. La conclusione di questo lavoro della commissione a mio parere è che da una parte sembra esaurito il ruolo del direttore generale, se si poteva e si doveva portare avanti fino ad oggi, e comunque questa presenza del direttore generale, se dal punto di vista economico ha avuto un impatto violento, perché se sommiamo gli anni della presenza del direttore con i vari benefit, alcune anche scelte così inappropriate da essere condannate dalla magistratura ordinaria, questo ci dice che è un costo che si è avvicinato negli anni quasi un milione di euro. A fronte di questo cosa è stato fatto? Sì, una serie di delibere di riorganizzazione che non hanno assolutamente attenuato la conflittualità sindacale, anzi ci sono stati e ci sono dei momenti di esasperazione che sembrano non far capire come questa macchina comunale debba andare avanti proprio perché manca una serenità all'interno del complessivo personale. Non solo, e lo aggiungo qui, è uscito fuori dopo, c'è addirittura una serie di consulenze del direttore generale, cioè il direttore generale che è un consulente chiede consulenze anche per fare un mercatino per i prodotti tipici locali. Veramente si ha la sensazione di mettere in discussione qual è il ruolo, e non me lo permetto ma lo dico, della competenza. Se poi si debba rincorrere in una serie di consulenze per fare un qualcosa che sta nelle funzioni di questo ente, addirittura in mano al direttore, questo poteva comunque essere utile, sarebbe stata una grande occasione quella di rivedere da una parte le funzioni del personale, ma anche per un indirizzo generale nazionale, per una volontà dei vari governi che da quindici anni portano avanti una riduzione degli oneri nei confronti dei contribuiti, nei confronti degli enti locali, se si fosse arrivati alla conclusione di avere una quantità di personale dell'Amministrazione Comunale ed un costo del personale ridotto, per cui sarebbe stato quel costo un investimento. In effetti, guardando i documenti che leggeremo poi nel pomeriggio, il personale è aumentato ed i costi del personale sono

umentati. Resta difficile sul fronte interno capire che cosa sia stato di beneficio rispetto al direttore. Per quello che riguarda all'esterno lo lascio ai cittadini, perché questa riorganizzazione onerosa, se collegata ad un evidente beneficio da parte dell'accesso ai servizi, della qualità delle prestazioni dell'Amministrazione Comunale, era giustificata. Questo che sento io, quello che percepisco, ma evidentemente qui ognuno di noi può avere una serie di elementi e nella sincerità con cui dobbiamo esprimerci credo che è difficile concludere che quello che è stato fatto abbia facilitato la cinghia di trasmissione e la funzionalità dei servizi comunali nei confronti dei cittadini. Comunque credo che in quella relazione qualcosa ci sia stato di positivo, non fosse altro che nella documentazione che avremo all'ordine del giorno oggi pomeriggio l'Amministrazione Comunale per il 2009 si pone come obiettivo le stesse conclusioni che abbiamo presentato, come presidente, come minoranza che poi integrerà, gli altri colleghi integreranno. Tutto quello che c'è scritto lì tendenzialmente sembra accolto, evidentemente non è stato accolto ma credo che si arrivi alle stesse conclusioni. Se tutti vogliamo che ci sia più formazione, se si chiede un maggior controllo di gestione, se si chiedono maggiori relazioni sindacali, insomma se c'è una serie di elementi che concordano fra le conclusioni della commissione e quello che l'Amministrazione Comunale si pone nel 2009, ho qualche paura che sotto-sotto qualcuno nella maggioranza sia convinto di quella che è la conclusione che il sottoscritto fa del lavoro del direttore generale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Apriamo pertanto la discussione così come ho espresso all'inizio. Ogni Consigliere Comunale ha facoltà di parlare, portare le proprie osservazioni ed al termine della discussione prenderemo atto della relazione del Presidente Melappioni.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: A nome della maggioranza leggo un documento che riporta, nel merito della discussione che affrontiamo a questo punto, quello della riorganizzazione dell'ente, qual è l'opinione appunto della maggioranza. Cerco di farlo rapidamente. *Con riferimento alla delibera approvata dal Consiglio Comunale n. 28 del 29.02.2008, avente scopo l'ottenere informazioni sullo stato di attuazione del progetto di riorganizzazione dell'ente, i gruppi consiliari del Partito Democratico, del PDC, di Rifondazione Comunista, di Sinistra Democratica e Verdi riaffermano quanto riportato nelle linee programmatiche votate da questo Consiglio Comunale, in particolare gli importanti e positivi risultati in termini di recupero di efficienza e di efficacia soprattutto nei servizi cosiddetti produttivi, come pure in termini di stabilizzazione, crescita occupazionale ed economicità di gestione. Un modello di Comune che si avvicina sensibilmente a quello del Comune Holding, non un Comune che fa meno cose, ma un Comune che fa cose diverse, moderno e flessibile, capace di adeguare i suoi tempi a quelli necessari alla società di oggi, capace soprattutto di assolvere in modo puntuale e competente ai nuovi e numerosi compiti che le trasformazioni sociali, economiche e normative richiedono. Questo per rispondere ai cittadini che chiedono agli enti locali dei servizi sempre più personalizzati ed al mondo delle imprese chiede un ruolo nuovo agli enti locali. Oggi la competitività dei territori è fatta anche da enti locali che siano in grado di supportare le politiche di sviluppo delle aziende. Di fronte a questo nuovo ruolo gli enti locali necessariamente devono cambiare il loro modo di operare e debbono attrezzarsi in modo diverso, convinti che non esistono più dei modelli organizzativi predeterminati generali e buoni per tutte le stagioni. In questa nostra nuova visione dell'ente tre convinzioni ci guidano: la prima, la consapevolezza che è l'organizzazione che deve piegare le proprie modalità di lavoro ed il proprio modo di operare a quelle che sono le esigenze dei cittadini e delle imprese; la seconda, la consapevolezza che le attività dell'ente sono finanziate prevalentemente dai tributi e dalle tariffe dei cittadini e che le disfunzioni organizzative oggi sono pagate prevalentemente da cittadini ed imprese; la terza, la consapevolezza che i Comuni sono assimilabili ad aziende di servizio e come tutte le aziende di servizio la qualità dei servizi è data prevalentemente dalla qualità delle prestazioni delle persone, quindi noi dobbiamo porre al centro del nostro processo riorganizzazione le persone che lavorano nell'organizzazione del Comune, dobbiamo farci carico di contribuire alla loro crescita professionale, dobbiamo loro riconoscere spazi di autonomia dove possano esercitare tutte le competenze e le capacità che hanno. Convinti che obiettivi così alti vadano valutati nello svolgersi di un intero cammino amministrativo, vogliamo qui sottolineare il cammino già attuato con i risultati e le carenze rilevate. La riorganizzazione avviata nel 2005 si basava sull'allargamento dei principi di responsabilità della struttura direttiva e dirigenti posizioni organizzative con un'impostazione del lavoro per progetti e programmi. In circa un anno e mezzo si è passati ad una dimensione di Comune Holding con consistenti recuperi... con l'esternalizzazione dei servizi a valenza economica (azienda agraria, igiene urbana, teatro, farmacie, patrimonio immobiliare, refezione scolastica). La contemporanea creazione di tre società (Arcafelice, Jesiservizi, ProgettoJesi) ed una fondazione, Pergolesi Spontini. Questa evoluzione ha comportato sensibili*

variazioni quantitative nell'ente che confrontando il periodo 2005/2008 sinteticamente riguardano le strutture organizzative col passaggio da 15 servizi a 10 servizi, il numero delle posizioni dirigenziali con passaggio da 10 unità tutte di ruolo a 7 unità, 5 di ruolo, 1 incarico interno, 1 incarico esterno, il numero delle PO con passaggio da 8 unità a 9 unità con la previsione di un ulteriore aumento, il numero dei dipendenti in servizio, col passaggio da 408 inizio 2005 a 361 attuali, e l'ulteriore diminuzione quantitativa legata alla cessazione dei dipendenti in comando, attualmente 12 unità, ed all'avvio dell'azienda speciale consortile per i servizi sociali che riguarderà un dirigente ad incarico esterno e 38 altri dipendenti. Il numero dei dipendenti comandati da 51, picco 2006, ai 12; il numero delle stabilizzazioni che sono state 4 farmacisti, 13 vari 2006, 13 vari 2007, 3 vari 2008. Va inoltre ricordato quanto fatto da quest'Amministrazione: settembre 2007 l'avvio della selezione per la copertura degli incarichi di responsabili degli uffici, dicembre 2007 rinnovo degli incarichi dirigenziali connessi alla nuova Amministrazione; dicembre 2007 inserimento nella dotazione organica dell'ente di figure specialistiche per lo sviluppo organizzativo, ad esempio due posti di strutture direttivo organizzativo con categoria DI da reclutare con concorso pubblico. Giugno 2008 l'avvio del primo intervento formativo interdisciplinare del personale che anticipa il piano formativo pluriennale e le delibere approvate dalla giunta. Il 21.12.2007 la Giunta, con deliberazione 172, ha approvato tra l'altro la stabilizzazione del personale precario in base alla legge finanziaria 2007, ovvero 13 unità nel piano di fabbisogno di personale per il 2007 con decorrenza dall'1.01.2008 e previsione di ulteriori 7 unità nel triennio 2008/2010. Il 24.06.08 la giunta con deliberazione del '92 ha approvato la modifica della stesura organizzativa dell'ente e delle funzioni assegnate ai servizi uffici; dopo la modifica la struttura organizzativa prevede 10 servizi di cui soltanto uno, la polizia municipale, diretto da una PO. 24.06.08 la giunta con deliberazione '94 ha approvato la modifica dei criteri generali delle posizioni organizzative, 11 unità di cui 2 assegnate a Jesiservizi, in posizione di comando, e dell'alta professionalità un'unità. Il 24.06.08 la Giunta, con deliberazione n. 95 ha approvato la modifica dei criteri per lo svolgimento delle procedure di progressione interna verticale che risalivano in parte agli anni 2000 e 1989. In questa forte volontà di ammodernamento per l'affermazione delle linee programmatiche non si vogliono nascondere possibili errori, azioni di comunicazioni da migliorare. Primo fra tutti la necessità di migliorare l'informazione ai cittadini di Jesi sugli obiettivi riorganizzativi dell'ente comunale ed i relativi passi che si stanno attuando, così come possono essersi verificate carenze nella conduzione di alcune fasi di diverse trattative. Noi esprimiamo la volontà di superare tali carenze nella consapevolezza che il progetto di riorganizzazione deve fondarsi su una larga condivisione di obiettivi e percorsi con i lavoratori e le organizzazioni sindacali che li rappresentano. Noi confermiamo la volontà di creare un ambiente lavorativo stimolante migliorando la qualità del lavoro, dell'ambiente e dell'ente, anche attraverso l'instaurazione di relazioni sindacali proattive seppur nella rigidità delle normative vigenti. Tutti aspetti, questi, su cui è certamente necessario recuperare e migliorare, senza con ciò rimettere in discussione la scelta a suo tempo fatta e che riconfermiamo di dotare l'ente della figura del direttore generale. Per il futuro forte dovrà essere la spinta all'efficienza della struttura amministrativa che dovrà avere come sua prospettiva il raggiungimento di almeno due obiettivi: il primo, l'entrata a regime del concetto di sportello unico cittadino che trasformi gradualmente ma radicalmente il nostro tradizionale URP (Ufficio relazioni pubbliche). La definizione della carta dei servizi comunali intesa come vero e proprio contratto che la Pubblica Amministrazione stipula con i cittadini. Tali obiettivi di medio e lungo termine dovranno far leva sugli obiettivi di più rapida attuazione, i seguenti: decisa e concreta responsabilizzazione del gruppo dirigente allargato, dirigenti PO e UOC, maggiore flessibilità e razionalità nella gestione del personale, semplificazione ottimizzazione amministrativa, revisione e semplificazione dei procedimenti amministrativi, sistema di valutazione integrato del personale, sistema premiante incentivante, adeguato e funzionale, creazione applicazione di un sistema di indicatori in termini di efficienza, efficacia ed economicità dei servizi e delle prestazioni per una costante misurazione del grado di soddisfazione dei cittadini. In riferimento al bilancio sociale non possiamo che riaffermare quanto riportato nelle linee programmatiche. La scelta praticata dall'Amministrazione Comunale uscente, di presentazione del bilancio sociale di mandato, nonostante non sia assolutamente dovuta per legge rappresenta un passo importante in direzione della trasparenza amministrativa e della partecipazione dei cittadini alla gestione delle risorse pubbliche. Il bilancio sociale non va considerato quindi alla stregua di un documento tecnico ma come uno strumento capace di attivare un processo di partecipazione e di confronto continuo con i cittadini anche in fase di impostazione delle previsioni finanziarie, aperto cioè alle osservazioni, ai suggerimenti, alle proposte del Consiglio Comunale, delle circoscrizioni, dei cittadini, delle associazioni e delle rappresentanze di categoria. Pertanto il bilancio sociale dovrà essere redatto con cadenza annuale in coincidenza con il conto consuntivo, un bilancio sociale che permetta di leggere

l'attività dell'Amministrazione Comunale anche per aree programmatiche e che possa rappresentare un'importante opportunità anche per migliorare la stessa organizzazione comunale e ad integrare le sue attività. Anche per quanto riguarda il controllo di gestione delle società controllate riaffermiamo i punti importanti nelle linee programmatiche e precisamente: 1) la presentazione all'Amministrazione Comunale, in occasione della definizione delle linee di indirizzo di bilancio di previsione, di un proprio piano programmatico annuale e/o triennale che sarà anche oggetto di confronto consiliare in sede di approvazione degli stessi indirizzi, specifici momenti di confronto in sede di commissione consiliare o di Consiglio Comunale con gli amministratori di enti e società partecipate del Comune.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Credo che in quella dichiarazione, nota scritta il capogruppo del Partito Democratico abbia saltato almeno uno o due fogli, credo forse per decenza li ha saltati, nel senso che ci si aspettava, visto che c'era una relazione, uso il termine decenza anche per rispetto verso chi ha lavorato ed ha sottoposto una relazione, anche quella che era una valutazione sull'operato del direttore generale, specifico, relativamente al Comune di Jesi. In politica c'è scritto ovviamente la condivisione dell'operato del direttore generale, credo che sia una sofferta condivisione che ben difficilmente si giustifica con l'operato o meglio con le critiche che sono emerse da più parti, certamente non solo e non tanto dalla relazione del presidente la commissione controllo e garanzia che peraltro condivido, devo dire mi rallegro che è diversa da quella che era stata presentata per una condivisione a tutti i componenti della commissione controllo e garanzia e che solo il Partito Democratico, credo, non ha voluto condividere, attaccandosi o in qualche modo legandosi ad un programma di mandato che noiosamente c'è stato riproposto in questa sede. Se tutte le volte ci ripetete un programma di mandato che peraltro mi permetto di ricordare non rispettate voi stessi, certamente è un modo molto difficile di dialogare. Allora, a parte i fogli dimenticati o forse non scritti perché se non qualcuno avrebbe preso una posizione ben diversa, qualche piccolo problema all'interno della coalizione immagino ci sarebbe stato, devo dire, a parte una disattenzione, voluta o meno questo non lo so, ma anche qualcuno del Partito Democratico è stato ben sordo durante le audizioni disposte dal presidente Melappioni, c'eravamo tutti o almeno fisicamente c'eravamo tutti, poi non so se qualcuno volutamente non ha sentito, quelle che sono state, aldilà delle critiche, che quelle potrei farle anche io ma sarebbe quasi scontato, critiche o rilievi o perplessità sull'organizzazione, sul modo di procedere, sulle relazioni sindacali che sono stati espressi da tutti, non da qualcuno, da tutti, toni più o meno sfumati ma tutti hanno criticato l'operato del direttore generale. Ora io non entro in questa fase, sarebbe facile criticare l'entità dei compensi, perché a fronte di risultati ottimi secondo me se c'è grandissima professionalità ed il Comune ottiene grossi risultati perché non pagare profumatamente il professionista incaricato? Ma la cosa strana, aldilà dell'entità, è non vedere questi risultati, o meglio vedere che ad esempio un programma di riorganizzazione, di ristrutturazione della parte amministrativa, della macchina comunale, che credo sia il lavoro in qualche modo più grosso ed anche che dovrebbe portare i maggiori risultati di un direttore generale viene a) non recepito, b) stravolto, c) cambiato in continuazione, d) neanche attuato. Ora, a tacere degli altri piani di riorganizzazione pagati nel tempo profumatamente, ma vogliamo riflettere, aldilà della nota scritta e degli accordi faticosamente raggiunti immagino all'interno della vostra coalizione, che se si dovesse spostare una virgola credo che qualche scricchiolio si potrebbe sentire, vogliamo ragionare un pochino anche sull'obiettività dell'ascolto? In campagna elettorale parlano di campagna di ascolto, un conto è ascoltare, un conto anche recepire quello che viene detto. Allora, dipendenti comunali a tutti i livelli, quindi con le espressioni più varie, hanno manifestato il loro disagio, le loro perplessità. Ora è vero che dobbiamo andare avanti perché il direttore generale che non ha figli ma un solo padre, perché viene sconosciuto da tutti, ha un solo padre il direttore generale, una persona che lo difende ma che è tanto forte che vi costringe a difenderlo, voi figli a difenderlo tutti nonostante la poca convinzione dell'appoggio, dico vogliamo ragionare un po' su quello che è stato detto e che il presidente Melappioni nella sua relazione devo dire autonoma ma condivisibile e condivisa, almeno da parte mia cercato di manifestare, il discorso del direttore generale che nel suo operato è andato contro tutti, che ha scontentato tutti, che ha disatteso quel programma di mandato, perché, Consigliere Santarelli, se lei legge il suo programma, vostro programma di mandato troverà intere parti che sono state disattese, ovviamente a parte dalla vostra maggioranza anche dagli obiettivi che dovevano essere del direttore generale. Ad esempio ne ricordo qualcuno, si diceva nel ponderoso programma, dove si parla di modello organizzativo e relazioni interne dell'ente, della cultura dell'adempimento formale a quella del risultato, semplificazione della struttura organizzativa dell'ente, aldilà delle dimissioni, è troppo facile dismettere così semplificare, forse non avremo bisogno del direttore generale, prosecuzione del processo di articolazione delle responsabilità verso il basso, programma di mandato che in quelle riunioni al Consigliere

Negozi piaceva molto, non so se questo è stato attuato, implementazione delle forme di lavoro intersettoriali, interassessorili, è stato fatto? L'avete richiamato voi il programma di mandato? A me sembra di no. Forte spinta, già basterebbe spinta, al coinvolgimento ed alla motivazione del personale anche attraverso un più mirato incisivo sistema premiante ed il consolidamento di positive ed avanzate relazioni sindacali, quelle che sono mancate, lo hanno detto gli stessi sindacati, il programma di mandato dice a, voi dite b, peraltro sostenete in quella nota che tutto è stato fatto. A me pare che in una situazione caotica per quanto riguarda le relazioni sindacali a Jesi non ci sia mai stato come c'è attualmente, ma se siete contenti voi! Implementazione accentuata dell'investimento formativo. Tutti i dirigenti ed i rappresentanti ed i lavoratori hanno parlato di quello che non c'è, manca proprio questo. È vero che purtroppo avete davanti a voi, purtroppo ce li abbiamo noi, altri tre anni di vostra amministrazione, però nel frattempo due anni non è stato fatto nulla perché tutti i dipendenti si sono lamentati di questo. Acquisizione di competenze e professionalità nuove non presenti all'interno dell'ente. Certo se si supplisce a questo con le consulenze che paghiamo noi, anche questo è molto facile. Stabilizzazione di tutte le diverse forme di precariato presenti nell'ente, che le leggi e le norme in materia consentono. In parte questo è stato raggiunto o alcuni punti sono stati raggiunti di questo specifico settore, quindi non fate tutto negativo, qualche volta lo fate, magari per motivazioni diverse ma lo fate. Poi la maggiore efficienza e migliori condizioni di lavoro dei dipendenti, anche questo è tutto da vedere. Scusate, avete mai chiamato, anzi siete stati presenti quando è stato chiamato sia il direttore generale che i dipendenti, questi risultati da raggiungere o quelli raggiunti, mirabolanti raggiunti che risultano nella nota congiunta dei gruppi di maggioranza, si dà conto di questo? Perché non emerge quel disagio che invece c'è? perché quelle carenze che sono state manifestate non vengono fuori? Il direttore generale a domanda in realtà non ci ha spiegato, forse perché non riesce a spiegarlo, non parlo di incapacità ma perché è difficile spiegare, perché quei programmi che lui dovrebbe attuare e per cui è profumatamente pagato non possono o non vengono realizzati, anzi si continua a stravolgerli, fra l'altro aumentando la confusione che c'è tra i dipendenti. Detto questo, ovviamente sulla relazione del presidente Melappioni c'è condivisione, mi spiace che per parzialità, non voglio usare il termine ottusità perché non mi permetto, una sorta di compiacenza a quell'unico grande padre che vuole quel direttore generale in qualche modo neghiate anche il non negabile, cioè una carenza di progettualità, una mancanza di risultati ed una grande confusione che purtroppo grazie a quel direttore generale è aumentata all'interno della nostra Amministrazione. Allora, aldilà se serve una figura come quella del direttore generale a Jesi, quando forse basterebbe in qualche modo attraverso un reale sistema premiante incentivare le professionalità che ci sono, mi riferisco ai dirigenti dei vari settori, anche la domanda è se quel direttore generale ha raggiunto i risultati. Se quel direttore generale quei risultati non li ha raggiunti non resta che un'unica soluzione. Spiace non dover discutere anche l'ordine del giorno, mozione che era stato presentato dal Consigliere Montali perché sarebbe stato interessate in qualche modo avere su quel punto un parere forse libero anche da parte degli altri Consiglieri.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io ho ascoltato con molta attenzione la relazione del Consigliere Santarelli, sono convinto di una cosa, che quello che lui ha letto non è quello che pensa, perché se quello che è pensa significa che lui è molto lontano dalla vita amministrativa di questo Comune e del rapporto che hanno i cittadini nei confronti di questo Comune. Non lo dico con nota polemica, perché ti conosco bene, lavori in una struttura pubblica e sai quali cose possono essere fatte in una struttura pubblica per essere migliorata. A mio giudizio gli errori che hai commesso sono fondamentalmente due, quello di credere che relazionando come ha fatto il Consigliere Melappioni sull'operato di un direttore generale sia comunque mettere in crisi il sindaco, e così non è perché questa comunque sia è una prerogativa del sindaco, a noi interessa che il direttore generale faccia bene il suo lavoro, questo interessa, faccia bene il suo lavoro e lo faccia nell'interesse dei cittadini. È una relazione che serve per ricompattare tutta la maggioranza, anche se molti Consiglieri non sono convinti di quello che tu hai detto, perché poi le espressioni verbali sono altre. Quello che voglio dire, forse la differenza che voi non avete evidenziato, è parlare di organizzazione, cosa si intende per organizzazione? Perché se voi intendete organizzazione solamente mettere le persone all'interno delle caselle e sono state messe in maniera diversa in questi ultimi anni, e più volte scontentando il personale a più riprese, creando una forte attenzione sindacale, oppure riorganizzazione dell'ente significa essere propedeutico come processi innovativi per il cittadino. Ci dobbiamo mettere d'accordo su questo versante. Lo dico in maniera molto convinta, perché io ho avuto occasione di partecipare ad una riunione della commissione di controllo e garanzia dove lo stesso direttore generale, a domanda precisa, in cui dice il Comune di Jesi cosa ha fatto come servizi innovativi per il cittadino, ha detto su questo versante noi siamo molto indietro, dobbiamo recuperare il terreno che abbiamo perso in questi tre anni e lo dobbiamo fare in fretta. Cioè significa che alcuni processi che devono essere messi in piedi ancora non sono stati fatti. Questo

putroppo non è accettabile, non è possibile perché un direttore generale oramai, sono quattro o cinque anni che è in carica in questo Comune, quindi certi percorsi e certi processi già devono essere conclusi. Noi come opposizione, Consigliere Santarelli, abbiamo portato a termine anche con l'aiuto vostro il discorso del personale precario, perché ancora oggi se non c'era il nostro intervento molte situazioni sarebbero lì in itinere. Abbiamo proposto il discorso che il Comune di Jesi deve avere un ufficio di formazione permanente. Qui ho parlato prima con alcuni sindacati all'interno del Comune, forse se ne riparerà a settembre del 2009. Un ufficio formazione che è una delle carenze più macroscopiche all'interno di questo Comune, andava strutturato subito e non aspettare settembre. Mi risulta che molti dipendenti vengano mandati a dei corsi di formazione e di aggiornamenti in maniera inusuale, sporadica, senza nessun programma dietro, senza nessun obiettivo. Questa non è una critica, un dato di fatto, basta che parlate con i dipendenti, parlate con le rappresentanze sindacali e vi dicono loro quali sono le carenze più evidenti in questo Comune. Non è né fare una critica al gruppo di maggioranza né fare una critica al sindaco. Qui ci vuole un input preciso in modo che alcuni processi vengano portati a termine. una riorganizzazione che è caduta dall'alto, difatti alcune decisioni vengono prese solamente da alcuni servizi senza coinvolgere la base che è la spina dorsale di un'Amministrazione Comunale. Se non c'è il coinvolgimento anche dei livelli più bassi in questo percorso di rinnovamento significa che alcune competenze, alcune energie, anche alcuni entusiasmi vengono persi per strada. Questo secondo me era il primo passo che andava fatto all'interno di questo Comune, coinvolgere tutti, dall'uscire fino all'ultimo grado, al grado più alto, in modo che ognuno si sentiva partecipi e responsabili del processo di rinnovamento. Questo purtroppo non è stato fatto, non è stato fatto perché si è preferito riempire le caselle di persone e non di contenuti, non di entusiasmo, non di senso di appartenenza all'ente, quindi un percorso che a mio parere è stato impostato e continua ad essere. Noi siamo nel 2009, ancora parliamo di carta dei servizi, ma le Amministrazioni Pubbliche questo percorso lo hanno fatto sei anni fa. Dovrebbe essere la sesta, settima revisione della carta dei servizi, quindi noi ne cominciamo a parlare adesso. Su questo voi come Consiglieri di maggioranza dovete incidere a mio parere, senza assumere un aspetto critico. Sono alcuni ritardi, alcune carenze che sono macroscopiche, che non è possibile che un'Amministrazione moderna come dovrebbe essere il Comune di Jesi che ha l'aspirazione di essere Comune Holding poi questi percorsi nemmeno li mette in piedi, nemmeno li conosce. Io ho visto che c'è una quarantina di percorsi che possono essere migliorati fra l'Amministrazione ed il cittadino, con dei progetti molto semplici. Se voi pensate che solamente realizzando solo sullo sportello unico impresa e cittadino possa essere, quella, l'unica soluzione per risolvere il rapporto tra il cittadino ed il Comune significa avere una visione miope rispetto alla visione che dovrebbe avere un Comune che aspira ad essere un Comune moderno. La centralità del Comune di Jesi la si raggiunge anche attraverso dei processi di informatizzazione, in cui diventa Comune capofila su alcuni percorsi, non solo sullo sportello unico, ma tutta una serie di percorsi che il Comune potrebbe riprendere quella titolarità che una volta aveva ed ora la sta perdendo. Quindi, ecco, uno sforzo che io sinceramente vi chiedo senza nessun fine, senza nessuna...di voler sfiduciare il sindaco su questo percorso. Noi dobbiamo pretendere molto di più da un direttore generale, soprattutto da un direttore che è in carica, che sta lavorando oramai da cinque anni presso questo Comune. è il direttore stesso che lo ha ammesso, non è che il direttore sta parlando un'altra lingua, ha detto che su questo percorso noi siamo fortemente in ritardo. L'invito che io faccio a tutti i Consiglieri di maggioranza di essere propositivi, ma di essere anche di pungolo sia verso il sindaco ma verso lo stesso direttore affinché questi termini vengono recuperati, perché se non è così...Cioè noi ci accontentiamo della normale amministrazione e per noi non va bene, come non va bene nemmeno per voi, quindi arriviamo alla fine di questa legislatura ed ancora continuiamo a parlare di questo discorso, della riorganizzazione come deve essere fatta e come non deve essere fatta. Io credo che ci debba essere un cambio di marcia rivolto soprattutto verso il cittadino, portando al cittadino alcuni servizi, alcune risposte uniche, andando a portare alcuni servizi a casa del cittadino, su tutti i percorsi che possono essere fatti anche con degli investimenti anche molto residuali. Di questo ancora non se ne parla, noi, come dicevi tu, dirigenti, meno dirigenti, meno posizioni organizzative, incasellamento delle persone all'interno dell'organigramma, non è questo che noi chiediamo, noi chiediamo qualcosa di diverso e qualcosa di più qualificato.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Il documento che è stato letto dal collega Santarelli a nome della maggioranza effettivamente sconcerta un po', nel senso che a mio avviso sposta i termini del problema, cioè qui il lavoro che è stato fatto dalla commissione presieduta dal collega Melappioni non era un discorso di censura su questo operato o su quello, era una valutazione peraltro affidatagli dal Consiglio Comunale su come stava procedendo un certo iter. In questa cosa non potevano non esserci elementi di criticità che erano emersi nell'ambito delle discussioni che la commissione aveva fatto,

delle audizioni che erano state fatte. Non possiamo adesso noi pensare di poter fare soltanto una difesa di ufficio del direttore generale mettendo in calce bontà a vostra, alcuni momenti sì di miglioramento che sono possibili, perché non si è a mio avviso colto il succo del problema, cioè quello che questa commissione si poneva di porre in discussione ma in maniera del tutto propositiva. Il Consigliere Massaccesi prima sottolineava un passo in cui si è cercato fino alla fine, anche eccessivamente edulcorando il contenuto del documento, di arrivare a qualcosa di condiviso. Non si è voluto fare, perché qualsiasi cosa che andava aldilà e che suonasse minimamente come una critica non doveva essere accolta. Questo non è giusto, non è corretto, perché non potete non vedere quello che è palese di fronte a tutti. Questo non significa che bisogna buttare via tutto di quello che si è fatto o criticare apertamente tutte le decisioni che sono state prese, assolutamente no, ma non è neanche possibile non vedere che in questo tentativo di organizzare l'ente ci sono delle cose che non vanno, e queste debbono essere messe in discussione. Questa qui non è la valutazione del direttore generale se ci debba stare o non ci debba stare, è un altro il punto all'ordine del giorno in cui vedremo quelle cose, peraltro in questo vi siete già espressi, ma è la valutazione di determinate cose che non sto a ridire perché condivido l'intervento che ha fatto il Consigliere Rossetti, che non possiamo non tenere in considerazione. Vi sembra che i rapporti sindacali vadano bene? è anche giusto che all'interno si dibatta, ma si è arrivati, aldilà poi di quando c'è stato lo sciopero, anche a dei momenti aspri in maniera eccessiva ritengo e che non sono stati guidati dal direttore secondo me nella maniera più corretta. Ci vantiamo molto su questa città holding, ma valutiamo bene questa cosa perché non basta procedere in termini di slogan, abbiamo visto recentemente, uno degli ultimi Consigli, che a forza di esternalizzare determinati servizi ci siamo trovati ad avere € 460.000 di una società che riscuoteva la Tosap che non li ha pagati, adesso abbiamo un contenzioso. Allora forse varrebbe pure la pena, senza riempirci la bocca di slogan, che vedessimo se è più opportuno riportare dentro il Comune determinati servizi. Questa qui, quindi, è una cosa che va detta e va perseguita. Il discorso delle società partecipate dal Comune, che sotto un certo punto di vista potrebbe, dico potrebbe anche essere opportuno, ma effettivamente il controllo su queste società, politico, riusciamo ad averlo? Il Consiglio Comunale è consapevole di quello realmente che stanno facendo queste società, di quelli che sono i bilanci, di quanto è contenuto in quelle cose, di quanto comunque il Comune continua a dare a queste società perché poi alla fine il bilancio pareggi? Siamo realmente consapevoli di queste cose? I dipendenti. I dipendenti sono calati, ci sono molti meno precari, tutte quelle cose che sono state elencate come se noi in questa sede oggi, a fronte di una relazione del Consigliere Melappioni, dovessimo fare la difesa di ufficio dell'Amministrazione, cosa che non è invece giusta e corretta. Ci sono meno dipendenti, i dipendenti comunali oggi sono 360, 355, 361 non ricordo bene, ma ci sono 101 dipendenti che stanno dentro queste società ed anche questo credo sia una valutazione che va fatta proprio per quel discorso di un controllo politico di queste società che secondo me è un po' carente. Un altro discorso, ultimo, quello diciamo così del fine a cui tende l'organizzazione, un miglioramento ed un'organizzazione di una macchina comunale, cioè quello di dare dei servizi ai cittadini, siamo veramente consapevoli che noi stiamo offrendo servizi migliori al cittadino solo perché noi abbiamo creato SUSI? Ci siete andati mai a vedere là dentro com'è la situazione? A me non sembra sia ottimale. È chiaro, è l'inizio e quindi come tale migliorabile. Non diamo anche dei drastici giudizi negativi in questa cosa, ma non credo che sia da considerare quello come il fiore all'occhiello. La relazione del collega Melappioni dava alcune indicazioni su quello che secondo le sue valutazioni occorre fare. Non mi sembra che in questo senso si sia lesa la dignità di chicchessia, ma che siano stati dei consigli corretti ed anche propositivi. Quindi questo atteggiamento di difesa ad oltranza di una determinata situazione non la ritengo accettabile, mentre condivido, invece, la relazione del collega Melappioni.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, io voglio fare solo alcune rapide, se riesco, riflessioni rispetto al documento proposto dal presidente della commissione garanzia, da Augusto Melappioni. Le faccio partendo da alcune osservazioni che ho sentito sono state fatte. Non credo, se vogliamo fare un ragionamento che dia a Cesare quel che è di Cesare, non credo che il documento presentato dal Consigliere Melappioni sia un documento che non abbia o non si sforzi di mettere oggettività nelle valutazioni e nell'esame che è stato fatto, insomma nel lavoro della commissione. Così come non ritengo che il documento presentato dalla maggioranza sia una difesa di ufficio dell'Amministrazione del direttore generale. In questo senso perché io credo sia stato fatto quello sforzo che puntava a verificare il lavoro che si stava facendo, in che direzione portava, se andava nella direzione prevista anche dal programma di mandato, quali erano le questioni, gli aspetti positivi, quali erano le criticità rispetto al percorso ed a quello che si è realizzato. Ora su questo secondo me c'è però, credo, anche perché è una cosa tutta jesina, una grande sensibilità che si è maturata in tutti questi anni, fin dal principio proprio, rispetto alla figura del direttore generale. Questo secondo me

rischia di portare tutti un po' fuori strada, perché alla fine se il ragionamento è con punti di forza e punti di debolezza, con aspetti positivi ed aspetti di criticità insomma, per anche negativi a secondo dei punti di vista, il processo sta marciando tutto sommato in sostanziale affinità, linearità rispetto agli indirizzi del programma di mandato, però non si giustifica in questo quadro la figura di un direttore generale, un ruolo di un direttore generale, questo credo sia una visione un po' viziata da questo dibattito che ripeto è tutto jesino, perché in nessun'altra realtà, anche laddove si sono verificate situazioni di forte attenzione, ricordo a tutti che alla vigilia di natale se non sbaglio al Comune di Ancona c'era uno sciopero proclamato dai vigili urbani che non avrebbero fatto i turni rispetto alle iniziative che si sviluppavano nella città, non mi sembra che ci sia stato tutto questo cancan che ogni volta in questa città, in questo Consiglio Comunale ritorna nel momento in cui ci possono essere momenti anche di tensione tra azienda e lavoratori. Non è la prima situazione questa, a Senigallia ci sono state altrettante situazioni anche negli anni passati, ma non si è mai arrivati o non c'è stato mai un dibattito così aspro rispetto a questa cosa. Non do giudizi, faccio una considerazione, in realtà qui in questo nostro Comune, parlo soprattutto a livello politico, non è stata mai digerita questa scelta, diciamo chiaramente, dell'istituzione di questa figura di un direttore generale, anche perché altrimenti io faccio fatica anche a capire alcune cose, perché si dice il direttore generale può servire, non serve, forse è inutile, una spesa inutile, gli obiettivi non si sono raggiunti, in realtà la cartina al tornasole che va a dimostrare ed a sostanziare la validità di queste tesi è il fatto che c'è una situazione di conflittualità sindacale, che ci sono stati e ci sono momenti di tensione, però al tempo stesso si dice che siamo indietro su alcune questioni, ad esempio come quello del regolamento sulla mobilità interna che risale al 1988 o, come abbiamo fatto, quello che abbiamo affrontato, il regolamento sulle progressioni verticali che è del 1989. Delle due l'una, è evidente che quando si affrontano e cerca di intervenire anche con interventi che vanno a modificare cercando di riportarle a quelle che sono le esigenze dell'oggi di un ente come il nostro, il fatto che ci sia conflittualità anche con le organizzazioni sindacali lo do per un fatto scontato e fisiologico. Non mi è capitato mai di vedere in nessuna situazione andare ad incidere, modificare assetti anche consolidati ormai da tanto tempo che siano stati vissuti con estrema gioia e felicità da parte di chi era dall'altra parte del tavolo. Io credo che la questione sia quella di valutare se quello che si sta portando avanti va nella direzione che noi ci siamo voluti dare, perché sono d'accordo sul fatto che la risposta ai cittadini in termini anche di miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia, della funzionalità della struttura comunale non può essere solo quella dello sportello unico di SUSI, ma non è infatti questo quello che noi abbiamo voluto fare e che vogliamo fare, è il primo passo che sostanzialmente ad oggi risponde quasi ed esclusivamente ad un riportare in basso quello che oggi veniva svolto negli uffici, per quegli uffici sostanzialmente che avevano un rapporto abbastanza consistente con il pubblico, quindi renderlo più agevole e forse un po' più meglio organizzato, sapendo che anche qui si è dovuto fare i conti con quelli che erano e che sono i limiti strutturali di uno spazio, di una possibilità di organizzazione di uno spazio, ma questo è un problema secondo me secondario, perché il problema più grosso e sul quale dovremmo e stiamo affrontando, anche in riferimento alla cosa che è scritta nella relazione nelle sue conclusioni, nelle sue proposte, relativamente proprio alla carta dei servizi, che metta in funzione lo sportello unico al cittadino per quello che è il senso ed il valore che uno sportello unico al cittadino deve avere, che non è sicuramente quello che attualmente si sta facendo anche a SUSI, tutte azioni, tutte attività che vengono portate avanti correttamente, con grande impegno anche da parte dei dipendenti ma che sicuramente deve avere una sua evoluzione nella possibilità reale che quell'ufficio, quello sportello sia l'unico sportello al quale un cittadino è chiamato a rivolgersi per avere tutte le informazioni e tutti i dati relativamente alle sue problematiche che possono essere di diversa natura. Se pensiamo a quello che dovrà essere lo sportello unico, dovrà essere lo sportello nel quale arrivano tutte le informazioni, oggi questo non funziona, questa cosa non c'è, questa la dovremmo fare e la vorremmo fare proprio partendo e lanciando, così come già è stato avviato dallo stesso direttore generale, il progetto sulla carta dei servizi; carta dei servizi che non intendiamo essere il librettino nel quale ci sono indicati gli orari, i servizi che si fanno, le sedi, etc., ma quel vero e proprio patto contratto tra Pubblica Amministrazione e cittadino, rispetto al quale la Pubblica Amministrazione si assume degli impegni precisi e che se non rispetta ha delle penalizzazioni. Ora questo è un obiettivo, ma è l'obiettivo finale. Quando saremo in grado di avere reimpostato non solo la struttura, quella credo che attualmente sia in grado di rispondere salvo una situazione che riguarda almeno due servizi dove non è prevista ancora la figura di un dirigente, e che sta in capo al direttore generale quindi non è il direttore il consulente che chiede consulenze, intanto il direttore non è un consulente, è un dipendente, le consulenze che fanno capo al suo servizio fanno capo, così come a tutti gli altri servizi dove ci sono dirigenti che per realizzare determinate cose chiedono la possibilità di attivare degli incarichi o delle consulenze esterne. Però dico sta sostanzialmente nella modalità di organizzazione dei processi amministrativi, anche perché ci rendiamo conto che è necessario affrontare due aspetti

fondamentali, uno riguarda la definizione dei procedimenti amministrativi e lo snellimento dei procedimenti amministrativi, perché non sempre quello che si è fatto o si fa da anni è la procedura migliore, a volte è possibile farla anche in maniera più agile ed agevole, tra l'altro utilizzando anche le leggi che nel frattempo si sono fatte e che consentono uno snellimento anche nelle procedure amministrative, la possibilità di andare ad individuare attraverso questo percorso effettivamente i carichi di lavoro e contestualmente riuscire anche a definire dei processi di mobilità interna che però dovranno avere necessariamente delle modalità di organizzazione di funzionamento e di espletamento di queste procedure diverse rispetto a quelle del passato. Tutto questo ha due presupposti fondamentali, il primo che ci sia una struttura dirigente, un quadro dirigente di questo Comune che maturi questo tipo di processo e di percorso, quando dico maturare lo dico consapevole del fatto, e non sto dando un giudizio, consapevole del fatto che noi abbiamo una struttura dirigenziale che da questo punto di vista deve fare molta strada, perché fino ad oggi noi abbiamo una struttura cui è stato chiesto sostanzialmente di rispondere dal punto di vista tecnico professionale e delle competenze, ma a cui non è stato mai o quasi mai richiesto, di rispondere con una capacità di governo delle strutture a loro affidate, e governo si intende governo delle risorse, delle procedure e delle risorse finanziarie, umane e tecnologiche. Questo è un percorso che va portato avanti, va fatto altrimenti tutto il resto rischia di essere o diventare documenti che si costruiscono sulla carta e che sulla carta rimangono. Non do un giudizio, dico che c'è un lavoro importante da fare in questa direzione, sotto la guida di un direttore generale. Questo è, così ritengo che possa e debba funzionare e chiudo, concludo dicendo che le questioni che in qualche misura sono state anche poste dal documento della maggioranza non è una difesa di ufficio, è un voler evidenziare quelli che sono anche aspetti positivi del lavoro portato avanti, alcune criticità che sicuramente ci sono, alcuni ritardi che ci sono e che abbiamo, su cui è necessario lavorare e dare degli obiettivi all'Amministrazione. Chiudo su una questione però che credo sia importante, cioè il fatto di dire, anche riprendendo questo discorso del Comune Holding, non è uno slogan il Comune Holding, il Comune Holding è un nuovo sistema di funzionamento e di gestione dei servizi e delle prestazioni che un Comune oggi è chiamato a dare, dividendo, separando quelle che sono le competenze prettamente e specificatamente istituzionali da quelle che sono gli aspetti legati alla fornitura di prestazioni e di servizi. In questo senso io credo che il lavoro che è stato fatto sia stato un lavoro importante, che ha cambiato radicalmente e profondamente la struttura anche del Comune, dopodiché è chiaro che i dipendenti che ieri lavoravano in Comune oggi lavorano nelle società, questo è chiaro, così com'è è altrettanto evidente che non si può pensare di gestire dei servizi senza persona, se non fossero stati i nostri dipendenti sarebbero state altre persone che avrebbero dovuto assumere le società stesse per fare quelle stesse cose, però dire che manca un controllo e manca un indirizzo io credo che questo non sia corretto, non sia corretto proprio per quello e per le modalità con cui funziona il rapporto tra Amministrazione, Consiglio e società partecipate. Non è solo per il fatto che il Comune continua a gestire la parte amministrativa e contabile di questa società, perché quello è un aspetto importante, rilevante, che dà in mano all'ente pubblico il controllo reale della gestione delle stesse società, ma è fondamentale il fatto che gli obiettivi che le aziende perseguono sono obiettivi che vengono presentati, confrontati con l'Amministrazione, da ultimo negli ultimi tempi anche con lo stesso Consiglio Comunale che dà delle indicazioni chiare a chi amministra queste società, quindi non è vero che non c'è un controllo in termini e a monte in termini di indirizzo, a valle in termini di verifica di quelli che sono gli andamenti, le gestioni di queste società, quindi ritengo che da questo punto di vista, lasciando stare la questione del controllo di gestione che è una cosa importante ma che non è quello che mi risolve il problema del controllo sulle società, quello mi risolve il problema di una capacità di verifica dell'andamento complessivo dell'ente e che dà a chi governa la struttura, dà la possibilità di avere in tempo reale l'andamento non solo rispetto agli obiettivi ma anche rispetto alla gestione economico finanziaria ed organizzativa di quei servizi. Ci sono Comuni che sono arrivati a fare la contabilità economica articolata, cosa che anche noi dovremmo in qualche modo fare proprio per riuscire a capire quanto effettivamente costa ogni servizio, ogni prestazione che dà l'ente. Non è una cosa semplice, in alcuni Comuni, ho partecipato anche ad un seminario pochi giorni fa a livello nazionale, sono Comuni che sono partiti da dieci, quindici anni, hanno lavorato in questa direzione e che oggi sono in grado di avere la contabilità analitica, economica dei servizi e delle prestazioni del proprio Comune. Questo ci permette anche di avere non solo un controllo di gestione che a questo punto sia davvero uno strumento utile ed efficace, perché se il controllo di gestione continua ad essere, rimane il tomo dei dati che vengono prodotti, rischia di diventare carta poco utilizzata. Di per sé io credo che il lavoro che è stato impostato e si sta portando avanti va invece proprio in questa direzione, ed in questo senso io credo, e concludo, che il ruolo e la figura di un direttore generale, della figura del direttore generale sia importante proprio assegnandogli ed affidandogli questo tipo di servizio, questo tipo di mansione, ovviamente riuscendo a liberare nella nostra anche fattispecie il direttore generale

da una serie anche di incombenze che non dovrebbe più avere, che avremmo la necessità di affrontare in maniera diversa, proprio per far sì che la sua funzione, il suo lavoro si concentri su questi obiettivi piuttosto che, ad esempio, sulla gestione di alcuni servizi del Comune stesso.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Non pensavo, visto che mi sono prenotato ora, che toccasse a me. Io questa mattina sono stato molto attento, non ho sentito una frase solita fino a questa mattina perché parto da un anno fa, alla data del febbraio 2008, io avrei votato contro la mozione di Marasca, ma poi ci fu quell'idea durante il Consiglio Comunale, in una sosta, di poter dare questo incarico alla commissione controllo e garanzia, siccome della commissione controllo e garanzia ci avevo fatto parte la legislatura passata, come dire non si riunisce mai, è un'occasione anche per, ma l'ho ribadito fin dalla prima riunione, di quella commissione cui ho sempre partecipato credo con un'assenza su grosso modo su dieci riunioni o giù di lì che abbiamo fatto, non credo che quella era la commissione a cui si doveva dare questo incarico. Era il Consiglio Comunale che ne doveva discutere e via di seguito. Tant'è che il lavoro fatto in quella commissione, per tutte le volte che ho partecipato, è stato un continuo piagnisteo nelle varie riunioni che si sono fatte portavano ad avere più fondi, portavano ad avere più personale e quant'altro. Tutto questo non era e non è semplicemente possibile, basta ricordarsi quello che il sottoscritto ha detto nella fase del bilancio di un anno fa, se i dirigenti del Comune di Jesi e non qualcun altro ci avesse un bel paio di scarpe nuove e si muovesse probabilmente molte cose nell'ambito del Comune di Jesi secondo me, anche perché è un loro specifico ruolo. Voglio tornare qui, la giornata poi oggi sarà lunga, se ci facciamo prendere la mano dalla discussione sicuramente andremo molto in là. Dopo la lezione di riproduzione da parte del Consigliere Massaccesi in cui c'è un direttore generale a Jesi che ha un solo padre, io prendo atto di questo ed imparo anche alla mia età che i genitori normalmente so che sono due, in questo caso è solo uno. Dopo questa battuta mi complimento, io credo di non averlo fatto mai in questa legislatura, ma mi complimento con Melappioni, perché Melappioni aveva proposto in commissione dal mio punto di vista una dura relazione, e lui chiedeva una condivisione. Quella condivisione non c'è stata né da parte mia né da parte delle altre forze politiche. Mi aspettavo, quindi, una definizione di una relazione molto più dura, cosa che invece è stata più tenera e più gentile, mi aspettavo da Melappioni una relazione più forte per dirla tutta. Però in questa relazione lui è molto preciso nel chiedere le dimissioni del direttore generale del Comune di Jesi. Il Comune di Jesi non ha bisogno secondo lui di un direttore generale. Serve, e del resto da quando è stata fatta la Legge Bassanini, dal '97 che ha istituito quella figura in questo Comune, nel Comune di Jesi ed il Comune di Jesi ha sempre avuto il direttore generale. Forse si contesta che il direttore generale è un esterno in quanto prima il segretario generale era anche il direttore generale con un lieve aumento di stipendio. Ma il vero obiettivo del lavoro che ha fatto la commissione, della mozione di Marasca, di Melappioni e della minoranza secondo me oggi, non è il direttore generale in quanto tale, ma è il sindaco che lo ha nominato, colpire il direttore per colpire il primo cittadino, ecco il vero obiettivo. Allora occorre un'assunzione di responsabilità forte che sapendo qual è la posta in gioco si devono assumere le proprie responsabilità, in primis la minoranza che non vuole attaccare il sindaco in via principale ma sempre assumano la via secondaria, allora presentare una mozione di sfiducia contro il sindaco che è lui che ha nominato il direttore generale e la sua nomina è fiduciaria, è di sua stretta competenza. Perché sfiduciare il direttore generale? Presentate direttamente una mozione di sfiducia al sindaco e facciamola finita lì! Questo è il mio spassionato pensiero dopo il 2008 in cui la commissione ha lavorato.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io credo che i lavori della commissione siano stati molto utili ed importanti proprio per approfondire il tema della riorganizzazione dell'ente. Purtroppo non si è riusciti ad arrivare ad un documento condiviso, me ne assumo anche la colpa perché proprio nell'incontro che c'è stato, in cui si doveva sintetizzare, purtroppo sono mancato, era il 10 dicembre del 2008 se non sbaglio, avevamo un'altra iniziativa e non sono potuto essere presente. I due documenti che sono stati presentati, ho firmato ovviamente quello di maggioranza a cui appartengo convintamente, però credo di condividere buona parte di quello che è stato inserito anche nel documento del presidente Melappioni, perché andava a comprendere anche le esigenze espresse da tutti i dirigenti, da tutto il personale del Comune di cui anche rivendico l'ascolto nella commissione perché ho fatto espressamente richiesta di coinvolgere tutti i dirigenti in modo di conoscere il reale pensiero e quello che stava accadendo dentro la struttura comunale. Io credo che il lavoro deve proseguire, oggi siamo arrivati a questo livello e sappiamo che alcuni problemi esistono e che il lavoro della maggioranza di questo Consiglio Comunale, comunque sia di tutto il Consiglio Comunale l'obiettivo è quello di superare i problemi per arrivare a dare ai cittadini ed anche a tutti i dipendenti del Comune un miglior servizio ed una migliore capacità di lavorare. Ora con

questa prima parte della riorganizzazione che vede la modifica di tutti gli orari di apertura e tutto quello che ci serve, sicuramente è una prima fase che va monitorata e controllata per migliorarne l'organizzazione e l'efficienza. Proprio sull'efficienza credo che andrà fatta una grande operazione di controllo perché ovviamente è una cosa che va accompagnata in tutte le varie fasi. L'impegno dei Comunisti Italiani sarà proprio quello di continuare a monitorare, invito il presidente della commissione controllo e garanzia, Melappioni, di proseguire questo lavoro che è iniziato positivamente per arrivare magari in futuro ad un nuovo documento condiviso ed anche proseguire la valutazione ed il controllo su tutto l'operato del direttore generale proprio perché ha bisogno anche del supporto e del controllo di tutti noi Consiglieri, come ricordava anche Rossetti nel suo intervento, proprio per migliorare l'operato di tutta la struttura.

PENNONI MARIA CELESTE – F.I.: Volevo puntualizzare alcune cose che non mi sono risultate chiare. Anche se faccio parte della commissione di controllo e garanzia del Presidente Melappioni, quindi ho partecipato alle varie discussioni e condivido a pieno quanto ha affermato Melappioni, vorrei però capire dall'intervento del sindaco due cose che non mi sono risultate chiare, mentre la figura del segretario comunale è una figura dirigenziale prevista istituzionalmente, la figura del direttore generale non è così perché può essere presente come può non esserci, quindi mi chiedo qual è il compito, quali sono le competenze del direttore generale che non sono delegabili al segretario e/o ai dirigenti, anche in considerazione, non so chi mi risponderà che non c'è più nessuno, anche in considerazione delle potenzialità e dimensioni del Comune di Jesi. Per sottolineare non è chiaro che cosa dovrebbe fare in più il direttore generale rispetto alle competenze che hanno i dirigenti comunali ed il segretario comunale stesso. Un'altra dichiarazione che mi ha molto colpito, del sindaco, mi sembra molto grave ma forse non si è spiegato bene, sui rilievi negativi espressi pubblicamente sulle capacità dei dirigenti comunali.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Brevemente alcune riflessioni. Intanto stimo Santarelli, lo conosco da tempo ma sono molto deluso dalla relazione che ho sentito, non capisco se era sotto dettatura o se era un programma del PC di un po' di tempo fa. Intanto la mia sensazione, l'aver ascoltato i dirigenti non molte volte, ma alcune volte incontrati e contattati, ho la sensazione che qua dentro la maggior parte se non tutti, tutti non li conosco bene, lavorino e lavorino molto con un grande senso di responsabilità, come è uscito da quella relazione. Quello che io vorrei precisare in questo momento, e mi spiace l'assenza del sindaco, è che io sono pronto a scrivere ed a votare una mozione che eviti da qui alla fine di questo mandato, di questo Consiglio Comunale le dimissioni del sindaco. Facciamocela finita con questa storia. Le dimissioni del sindaco sono uno strumento per bloccare questa città, io voto la fiducia al sindaco. Il sindaco è stato votato dai cittadini ed è giusto che lui faccia il suo ruolo. Ma ogni volta che c'è da prendere una decisione importante, che c'è da fare una scelta, sia il direttore generale sia la Sadam a me la storia della fiducia al sindaco non va bene, questa cosa è inaccettabile ma per la città. Questo è un modo vecchio, non funziona più, per tenere le cose come stanno. Io nella relazione ho evitato assolutamente di chiedere le dimissioni del direttore generale, perché intanto è una questione della giunta, è una questione del sindaco e non voterò quando Montali ci chiederà di votare le dimissioni, perché questo giochetto fa comodo solo a chi vuole mantenere questa situazione senza scegliere lasciando ferma la città. Su questo punto intendiamoci. Ringrazio Fancello che mi ha detto di proseguire, spero che la prenda bene ma il prossimo compito di questa commissione, vi manderò l'invito a chi di competenza fra alcuni giorni sarà quello, come da regolamento, di seguire la questione dei lavori pubblici. Su questa cosa per favore colleghi Consiglieri, forze politiche, signor sindaco, non parliamo più delle dimissioni del sindaco se non non facciamo niente. Diteci allora di non venire in Consiglio Comunale se non il sindaco chiede le dimissioni o qualcuno dice "altrimenti voi volete questo", io non le voglio, lo dico una volta per tutte chiaramente, e non le voterò mai perché non credo che sia questo il modo con cui risolviamo i problemi di questa città. Sulla questione della relazione, so che adesso sarà presuntuoso, ma per un altro mestiere che ho fatto sulla questione della Holding, purtroppo per me, ci ho sbattuto il naso, ci ho sofferto e le ho fatte una serie di cose, perlomeno le ho affrontate sulla questione holding, non è un Comune Holding, per un semplice fatto che nel linguaggio tecnico altrimenti oggi pomeriggio dovremmo votare i bilanci di quelle società, quindi è un'altra cosa che io posso approvare, penso che un buon segretario comunale come noi abbiamo sarebbe stato sufficiente per fare le regole di quelle quattro società. Ma qui il problema è un altro, è un rapporto che dobbiamo discutere rispetto a quello che si è fatto tra risultati, costi e c'è la terza variabile, il tempo. Troppo tempo e poche cose. In un'Amministrazione Pubblica le cose comunque si fanno, passano gli anni, gli uffici, gli impiegati, gli uscieri, tutti fanno un po' di cose ed alla fine si sono fatte, c'è da capire se rispetto a quelle che si potevano fare e quello che costava si è fatto. Io dalle mie esperienze della commissione dico che le cose non sono andate bene, quindi è una

sollecitazione per interposta persona, cioè il sindaco che lo ha scelto di dire al direttore generale di aumentare il ritmo del fare le cose, di dare questi segnali di cambiamento nei confronti dell'esterno. Certo sindaco, la carta dei servizi è l'ultimo punto, questo ormai l'abbiamo sentito da tutte le parti, non è una cosa scritta, ma in effetti da altre parti la carta di servizio è un pezzo che è lo strumento indicatore di come vanno le questioni dell'Amministrazione. Io vorrei ritornare, riportare la discussione sulla relazione in questi termini. Ultimissima cosa, vi invito a leggere le conclusioni, sono sei punti che sono quelli che nelle carte che discutiamo oggi pomeriggio ci sono come obiettivi. Io non credo di essere stato né troppo leggero e né troppo pesante, certo ho provato a fare il moderatore rispetto a posizioni diverse, perché credo che tutti comunque stiamo qui dentro con un'unica coscienza, cioè quello di lavorare per la città ed in quella logica io ho fatto quel lavoro, poi non ci siamo arrivati perché in effetti sì, c'è stata rigidità più di tutti da parte del Partito Democratico che oggi mi ha deluso con quella relazione, contro relazione, con uno strumento che non mi sembra ci abbia aiutato nel dibattito.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dopo la doverosa conclusione, replica-conclusione del Presidente Melappioni, penso che questo Consiglio Comunale prende atto, alla luce della discussione, della relazione. Tutti gli interventi sono ovviamente registrati.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ora ci sarà la pausa pranzo, ci rivediamo alle tre per riprendere i lavori.

ALLE ORE 13,30 LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE E' SOSPESA

ALLE ORE 15,30 SI RIPRENDE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Riprendiamo con l'oggetto n. 7.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.73 DEL 30.03.2009

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RELATIVA ALLE
OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE - MODIFICA ED INTEGRAZIONE

Entrano: Santoni e Bucci

Escono: Marasca e Belcecchi

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Questa pratica prevede modifiche ed integrazioni al regolamento comunale per l'applicazione della Tosap. Questa modifica, questa integrazione, allo scorso anno ne abbiamo fatte diverse, tutte di modesta portata, alcune simili a quella attualmente in discussione, questa modifica è mossa da due ragioni, una quella di chiarire meglio l'ubicazione di alcune zone perché l'assoggettamento della Tosap dipende dalla classificazione della via, zone in prima categoria, in seconda o in terza, a cui corrisponde una corrispondente tariffa. Per quanto riguarda i parchi ed i giardini non erano classificati e venivano classificati in base alle vie adiacenti, era questo il principio che veniva seguito fino adesso. per cui se la via adiacente ad un parco era in prima categoria, si applicava anche per il parco, per l'occupazione all'interno del parco la tariffa di prima categoria, la seconda di seconda e la terza di terza. Con questa modifica si è voluto omogeneizzare, si sono portati tutti i parchi ed i giardini di Jesi in terza categoria. Questo con quale fine? Con il fine di agevolare le feste, le manifestazioni di carattere popolare, di carattere sociale, di carattere aggregativo che vengono realizzate all'interno di questi spazi. Si è chiesto un parere all'ANCITEL circa la possibilità di effettuare una modifica del genere, l'ANCITEL, l'associazione di categoria che dà dei pareri in merito ai tributi ha detto che questo è possibile. A livello di gettito passare dalla prima alla terza categoria per queste vie comporta una riduzione di entrate modesta, perché lo scorso anno il gettito complessivo da Tosap, interessate queste aree, era circa di € 10.000, quindi avremo, sempre fermo restando lo stesso numero di manifestazioni, una dimensione di qualche migliaia di euro. Tra l'altro se magari questa modifica portasse ad un aumento delle manifestazioni nei parchi e nei giardini magari la diminuzione sarebbe ancor minore o potrebbe essere nulla. Sono state queste due le motivazioni che hanno spinto a questa integrazione, una chiarificazione circa l'ubicazione dei parchi e dei giardini, quindi tutti quanti in terza categoria in maniera chiara, inequivocabile, espressa ed il fine in questa maniera, apportando la riduzione sostanzialmente alle tariffe applicate, un'agevolazione alle manifestazioni di qualsiasi tipo di carattere aggregativo, di carattere sociale che si intendono svolgere nella nostra città.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: In sede di discussione in commissione io avevo chiesto che la delibera fosse integrata con la tabella delle aliquote, perché era importante sapere quanto si pagava ad aliquota piena e quanto invece si sarebbe pagata l'aliquota ridotta, perché le riduzioni sono diverse. Era importante a mio parere che nella delibera ci fosse anche questa elencazione di aliquote.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Qualche chiarimento perché è accettabile e condivisibile che lo sforzo di omogeneizzazione a cui ha fatto riferimento l'Assessore, ora capisco perché in questa ottica di omogeneizzazione il Partito Democratico a suo tempo ritirò un ordine del giorno, una mozione presentata da un esponente del Partito Democratico, perché confrontarsi su una questione autonoma quando la stessa via può essere percorsa in modo istituzionale o pare istituzionale, perché io non sono molto maligno, un pochino sì, ed ho letto questa modifica del regolamento come una sorta di ciambella di salvataggio dato al Partito Democratico, non scopro niente se il Partito Democratico in qualche modo per una interpretazione particolare aveva fatto una pessima figura proprio sulla questione versamento Tosap, ed aveva costretto anche alcuni uffici del Comune ad uniformarsi in questa pessima figura. Ritengo che di fatto sia il Partito Democratico, quindi vorrei una smentita dall'Assessore, abbia ottenuto quello che in qualche modo da tempo cercava di ottenere, spero non retroattivamente ovviamente, che questa modifica non dia la possibilità poi ad un partito di ottenere la restituzione di quanto dovrebbe aver pagato. Detto questo, anche così per chiarezza, siccome dobbiamo avere informazioni certe, chiedo all'Assessore se è possibile avere anche una sorta di simulazione fra quello che verrebbe a pagare, a parità di condizioni, lo stesso partito che ha pagato una certa somma vigente un altro

regolamento, con il nuovo regolamento. Lei ha parlato di poche migliaia di euro, vorrei sapere se l'Amministrazione ha fatto questa sorta di simulazione. A parità di condizioni, a parità di estensione, a parità di superficie occupata quanto il Partito Democratico dovrebbe pagare rispetto a quello che ha pagato? Usciamo anche da una forma ipocrita di una supina accettazione di un regolamento, questo è stato fatto per sanare una situazione che ha destato motivo di perplessità e di conflittualità, o no? Quindi Assessore le sarei grato se lei potesse fornire un prospetto con una simulazione dei due conteggi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi.

ASS. SORANA VINCENZO: In merito a quanto richiesto dal Consigliere Pentericci, a me è stato detto che gli era stata recapitata, così come chiesto in commissione, la delibera comunale del 6 febbraio 2009 che conferma per l'anno 2009 le stesse tariffe dello scorso anno, in merito all'imposta comunale pubblicità e tassa occupazioni spazi aree pubbliche. C'è la delibera n. 12 del 6 febbraio 2009 che stabilisce quali sono le tariffe che si applicano in base alla categoria 1, 2 e 3 in merito alle varie tipologie di occupazione, temporanea o definitiva. Le tariffe sono queste e sono identiche allo scorso anno. Questa è ovvio che è una delibera che si applica per il futuro e si applica a tutti coloro che organizzeranno manifestazioni, partiti politici e non, dal Partito Democratico ad Alleanza Nazionale a Rifondazione Comunista ai Comunisti Italiani, a tutte le forze politiche e sociali che dovessero organizzare manifestazioni all'interno dei nostri parchi e giardini pubblici. Questo è chiaro ed evidente. Le simulazioni in seduta stante, nessuno dispone di una calcolatrice, dicevo prima che c'è una riduzione ad un terzo rispetto a quanto è la tariffa dello scorso anno, perché così le tariffe sono dalla prima alla terza, cioè la riduzione ad un terzo quindi è questa la nuova tariffazione che si applicherà, ripeto è ovvio per tutti coloro che organizzeranno le manifestazioni, anche se ci dovesse essere una festa tricolore.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Chiedo scusa, la delibera l'ho ritirata stamattina e l'ho messa in borsa, mi dispiace di non averla letta perché appunto non c'è stato il tempo, faccio affidamento su quello che hai detto, poi me la leggerò con calma.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Io ricordo che in un precedente Consiglio Comunale abbiamo parlato della festa del Partito Democratico e proprio io ho dato un po' spiegazioni di quello che è successo. Per carità, ci sta tutto che le forze avversarie ritornino su questo argomento ogni volta tirando fuori chissà cosa, quello che è successo l'abbiamo spiegato e quello che dovevamo pagare l'abbiamo pagato. Io credo che come diceva l'Assessore con questo ordine del giorno, con questa modifica che noi facciamo andiamo a coprire una lacuna ed andiamo ad agevolare delle iniziative che possono essere fatte in città sì dal Partito Democratico ma da qualsiasi altra forza politica, quindi auspico anche al Popolo della Libertà di organizzare le prossime, credo che come forze democratiche che sediamo in questo Consiglio Comunale non possiamo che essere contenti che in città si organizzino delle iniziative politiche, culturali, organizzate da chicchessia. Io credo che come Amministrazione Comunale questo sta anche all'interno del nostro statuto e questo dobbiamo cercare di agevolarlo.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Sarò rapidissimo per dire che adesso addirittura il colmo che dobbiamo ringraziare anche l'Amministrazione per una modifica regolamentare pro domo sua, ovviamente del partito di maggioranza mi sembra un po' esagerato. Ringrazio per l'auspicio che anche il Popolo della Libertà, devo dire che l'occasione è anche gradita e ne approfitto per dire che in qualche modo le mozioni sono anche quelle di lasciare un certo percorso, ovviamente solo come schieramento, come forma partito, ma le precedenti esperienze rimangono a chi in qualche modo ha militato nei vari partiti che si sono succeduti, questo è l'inizio di un percorso nuovo ma non viene mai dimenticato il passato a cui orgogliosamente si appartiene. Per quanto riguarda nello specifico l'approvazione del regolamento, io credo che il regolamento in questo modo, in questo momento, soprattutto con una modifica in qualche modo ad hoc, che non è fatto per tutte le manifestazioni, è ovvio nessuno lo vieta, ma è fatto indubbiamente proprio per sanare una certa situazione e per evitare ulteriori non conflitti, ulteriori gravosi pagamenti a chi quelle feste organizza mi sembra un po' inopportuno. A chi piace molto trincerarsi dietro, permettetemi l'espressione forse esagerata, conflitto di interessi, qui in pieno conflitto di interessi c'è il Partito Democratico. Il nuovo regolamento sarebbe stato più opportuno o rinviarlo, farlo in altri momenti o farlo in un momento più complessivo di una vera rivisitazione dei regolamenti

comunali, perché se il regolamento comunale viene adattato a se stessi, alle proprie esigenze, forse non si risponde a tutte le esigenze che sono poi quelle della collettività.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Questo è un argomento che volente o nolente qualche Consigliere, qualche forza politica ha voluto tirare in ballo tirando nello specifico il Partito Democratico. Ora questo Consiglio Comunale, quest'assemblea rispetto questa tassa ha già io credo ampiamente ricamato sulla questione, soprattutto alludendo appunto alla questione del Partito Democratico ed alla festa del Partito Democratico che mi piacerebbe sottolineare l'anno scorso in questa città ha portato ad avere circa 10.000 cittadini presso il Parco del Ventaglio con, credo se non sbaglio, 23 iniziative politiche che hanno coinvolto tanti esponenti politici di questa città e non solo, e tantissimi cittadini. Ora non stiamo parlando, credo, di un'iniziativa economica che un partito ha posto in essere, per il quale come ripeto altre forze politiche hanno voluto a suo tempo ricamare dicendo "sì, ma non è perché è il Partito Democratico, qui è una questione generale in rispetto delle normative", così via discorrendo. Ora oggi ci troviamo a discutere di un provvedimento che va nella direzione di mettere nella condizione, associazioni, partiti politici, chiunque voglia utilizzare i parchi della nostra città in maniera fruibile ed accettabile sotto il profilo economico, spiace che a questo punto se ne faccia solo e semplicemente una questione politica, di battaglia politica verso e contro il Partito Democratico che a quanto pare, ma non credo, sembra in quest'aula l'unico a svolgere iniziative politiche di questa natura. Io credo che oggi con questo regolamento noi facciamo un servizio alla nostra città dando l'opportunità e lo stimolo a chiunque, ripeto associazioni e quant'altro, oltre alle forze politiche che vogliono farlo, l'opportunità di poter vivere queste aree non avendo con questa tassa della Tosap l'impossibilità di poterlo fare. se avete letto gli atti e capite quali sono le entità economiche che debbono sopportare le associazioni o chiunque voglia fare delle iniziative ripeto non economiche all'interno di queste aree, capirete il motivo per cui oggi a Jesi di queste iniziative se ne facciano ben poche nonostante l'anno scorso mi sembra di ricordare che tante altre forze politiche, aldilà del Partito Democratico, abbiano guardato con plauso a questo tipo di iniziativa. Noi il nostro dovere l'anno scorso l'abbiamo fatto, l'abbiamo pagato, salutiamo felicemente questo tipo di modifica che permette comunque a tutti di poterlo fare e chiederemo un minimo di rispetto per il lavoro volontario e non di lucro che viene fatto a servizio della città, come lo fa il Partito Democratico ma anche altre associazioni, un minimo di rispetto secondo me va dovuto piuttosto che gettare alla berlina un'iniziativa come quella che è stata fatta l'anno scorso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi si pone in votazione il regolamento comunale per l'applicazione della tassa relativa alle occupazioni di spazi ed aree pubbliche. Modifica ed integrazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.03	(Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

Il regolamento è approvato a maggioranza

Si pone in votazione l'immediata esecutività

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.03	(Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.74 DEL 30.03.2009

VARIANTE AL PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI PER AFFISSIONI – APPROVAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 507/1993

Entrano: Marasca, Agnetti e Belcecchi
Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. TONELLI STEFANO: Con questa pratica si definisce il nuovo piano per le pubbliche affissioni facendo riferimento solamente alle affissioni sui tabelloni, quindi non a forma di pubblicità aziendale diverse dalle affissioni su tabelloni. È necessario fare un nuovo piano per poter fare una nuova gara gestita dall'ufficio tributi entro l'estate; è necessario fare un nuovo piano perché l'ultimo piano delle pubbliche affissioni era riferito alla fine degli anni '80, per cui c'erano intere zone della città completamente scoperte da questo tipo di servizio, dalla zona industriale, tutti i quartieri che sono nati negli anni '90 e 2000. In questo piano viene raddoppiata la possibilità, la spaziatura possibile per le pubbliche affissioni, da 2.000 a 4.000 metri quadri. Si farà una gara che prevede anche, fra i propri criteri, quello della qualità architettonica degli infissi sui quali montare appunto la pubblicità per manifesto e quindi la possibilità di rimettere a norma ed in modo uniformemente estetico tutto quello che è l'infisso pubblicitario della nostra città. Questa è la questione, è stata illustrata un paio di volte in commissione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione.

BINCI ANDREA – P.D.: La presente variante del piano delle affissioni era più che ormai opportuna vista la situazione oggettiva in cui gli impianti di affissione sono sul nostro territorio, hanno necessità appunto di una loro rivisitazione, sia per quanto riguarda le superfici quindi che 1.970 metri quadri passeranno nell'arco dei dieci anni previsti nel piano a 4.000 metri quadrati, considerando anche lo stato di degrado come lo stesso studio che ha curato la pratica ha evidenziato. Sicuramente il piano delle affissioni va fatto anche perché poi dall'ultimo che è stato fatto si sono aggiunte anche delle aree di espansione nuova dove c'è poco spazio anche per la stessa pubblicità istituzionale che sicuramente è importante, che va migliorata e sicuramente per quanto riguarda il discorso dell'incremento dei 4.000 metri quadri, quindi da 1.970 a 4.000, è importante, va sicuramente tenuto conto che nell'incremento la pubblicità istituzionale deve anche qui incrementarsi proprio per migliorare l'informazione al cittadino, al tempo stesso è necessario salvaguardare anche il centro storico da un incremento che dovrebbe essere un po' più contenuto, ma questo è già previsto anche nello studio che è stato fatto, proprio per la peculiarità che c'è al centro storico. Da un lato l'espansione della superficie per affissioni ha un vantaggio dal punto di vista del gettito per l'ente, dall'altro però deve porsi anche come obiettivo quello di combattere le affissioni abusive che spesso ci sono nella nostra città, quindi anche un adeguamento delle superfici espositive pubblicitarie sicuramente va in questa direzione. Come poi il soggetto che si aggiudicherà la gara per la gestione delle affissioni pubbliche sicuramente dovrà tener conto quelle che sono le linee contenute nello studio fatto, per le sue valutazioni, quindi sicuramente dei 4.000 alla fine si dovrebbe arrivare ad un 15% di messaggi istituzionali, 70 in messaggi commerciali ed il resto, il 15%, affissioni private. È una variante al piano generale agli impianti pubblicitari che poi ovviamente sulle aree di nuova espansione dovrà poi collocarsi con dei piani particolareggiati, saranno previsti dentro i piani particolareggiati e sicuramente è positiva per la nostra città.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Due osservazioni, una preliminare che leggendo il documento istruttorio viene fuori che abbiamo anche la consulenza per il rilievo dello stato di fatto dei luoghi prima del progetto di variante, quindi anche per fare un rilievo dello stato di fatto abbiamo anche la consulenza da parte del Comune, poi si dice che le consulenze devono essere non dico eliminate ma quantomeno ridotte o contenute nei limiti dell'assoluta necessità delle stesse, quando forse basta, senza voler sminuire il lavoro di nessuno, l'ufficio tecnico interno del Comune. Poi un'informazione, se risulta all'Amministrazione che, in vista della scadenza del contratto, quindi dell'incarico dato alla ditta che poi in qualche modo si interessa di questo, se è vero che già sarebbe in corso l'assunzione di contratti per il periodo temporale successivo, cioè se risulta all'Amministrazione una cosa del genere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Per dichiarazione di voto.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Voterò favorevolmente a questa delibera. La speranza e la raccomandazione è che la collocazione dei tabelloni dove verranno affissi i manifesti sia fatta con attenzione e nel rispetto del decoro urbano. Molte volte questi luoghi dove si affiggono i manifesti diventano anche posti in qualche modo di degrado urbano, di incuria, i manifesti strappati, queste cose qui contemporaneamente i tabelloni diventano degli schermi che impediscono di vedere la città, di vedere scorci, etc., allora io penso e spero che questo piano abbia valutato attentamente queste cose, anche se devo dire sono un po' preoccupato dal raddoppio della superficie espositiva perché comunque secondo me questo tipo di attività non è sicuramente tra quelle che caratterizzano positivamente una città.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Una piccola osservazione poi nel merito, c'entra poco con la discussione ma mi serve in qualche modo per entrare in un argomento, mi è venuto in mente quando il Consigliere Bucci parlava di strappare manifesti, etc.. Con l'occasione, visto che c'è questa variante anche per il discorso degli impianti pubblicitari e comunque per il piano affissioni, con l'occasione se fosse possibile sottoporre anche all'ufficio tecnico una modifica di quel tabellone/cartellone che sta sotto l'imperiale, perché come l'Assessore sa e tutti sanno, manifesti che vengono affissi in realtà, alcuni manifesti per essere precisi, vengono strappati nel giro di qualche ora, mentre altri rimangono anche per mesi interi. Se fosse possibile anche prevedere una soluzione tecnica per impedire che, tanto per essere chiari, alcuni manifesti forse non graditi perché basta avere un'opinione politica diversa e non c'è gradimento, vengano staccati nel giro di poche ore.

BINCI ANDREA – P.D. L: Voto favorevole del Partito Democratico alla pratica. Mi associo ovviamente a quanto detto dal Consigliere Bucci sulla necessità che le nuove affissioni tengano conto del decoro urbano quindi anche qui una lotta alle affissioni abusive che spesso possono dare intralcio o comunque difficoltà per la viabilità, etc., vanno prese in considerazione.

Escono: Lillini e Mannarini

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione del punto 8. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

Entrano: Lillini e Mannarini

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

Pongo in votazione l'immediata esecutività

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.00	

La variante al piano generale degli impianti è approvata ed è immediatamente esecutiva.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.75 DEL 30.03.2009

DETERMINAZIONE PER L'ANNO 2009 DEL PREZZO DI CESSIONE DELLE AREE DA DESTINARE AD EDILIZIA CONVENZIONATA, SOVVENZIONATA E AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

Esce: Lillini

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il dirigente e l'Assessore sono fuori per impegni pregressi, la spiegazione che poi è stata fatta in commissione della pratica n. 9 è stata affidata al geometra Ciccarelli.

GEOM. CICCARELLI LANDINO – SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: La delibera che viene sottoposta al Consiglio Comunale annualmente, in quanto è un allegato obbligatorio al bilancio, quindi è obbligatorio ogni anno determinare questi prezzi per la cessione di aree da destinare ad edilizia convenzionata, sovvenzionata, attività produttive, i cosiddetti PIP e PEP. Un allegato obbligatorio al bilancio quindi ogni anno occorre rideterminare questi prezzi. Non avrà alcuna influenza perché anche questo anno, come l'anno precedente, il Comune non ha aree da cedere per edilizia economica e popolare per attività produttive, per cui è stato semplicemente rivalutato con la percentuale instat ed il prezzo degli anni precedenti. Ripeto non ci sono aree da cedere per questo tipo di edilizia, ma è obbligatorio determinarne il prezzo, quindi è stato semplicemente rivalutato il prezzo dell'anno precedente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Vorrei fare una semplice domanda augurandomi che possa avere una risposta, è il secondo anno che noi votiamo questo aumento di prezzo senza però che ci possa essere poi in concreto la realizzazione di qualcosa. Ora io volevo sapere: quanto perdurerà questa mancanza di aree per l'edilizia economica e popolare? Mi si può dare una risposta?

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: A questo punto penso che sia il Sindaco, oltre all'adeguamento delle tariffe che è una prassi oramai, una consuetudine che ogni anno vengono ritoccate in base agli indici instat, quali sono le aree di edilizia popolare e convenzionata che sono state individuate nel territorio comunale? perché oramai, come dice il Consigliere Massacesi, sono due anni che ne parliamo ma ancora non si riesce bene ad identificare quali sono e quali saranno le aree destinate a questo tipo di edilizia. Questa è un'informazione che ci serve conoscere, anche perché su un intervento che fece a suo tempo il sindaco alcuni anni fa, aveva individuato sul territorio cittadino diverse zone equamente distribuite, però a tutt'oggi, sono passati ormai tre o quattro anni, non siamo in grado di conoscere qual è la destinazione proprio effettiva di questo tipo di edificazione. Quali sono le aree del Comune che verranno destinate a questo tipo di edilizia?

AGNETTI SILVIO – F.I.: Nella commissione si era parlato, l'Assessore aveva parlato di modificare questo documento in quanto non era molto chiaro perché in particolare al primo punto, dove si dice incrementati del 3% per gli anni 2005, 2006 e 2007 saranno ulteriormente incrementati del 3%. Io, infatti, avevo fatto un'osservazione: perché non è scritto allora 2005, 2006, 2007, 2008? Sennò non è molto chiara questa cosa. L'Assessore si era impegnato a modificare questa delibera facendo l'adeguata correzione. Non ho visto il documento, chiedo quindi che venga portata questa modifica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Scusa Agnetti, mi sono distratto, vuoi che venga apportata?

AGNETTI SILVIO – F.I.: Se leggi la delibera, di dare atto per l'anno 2008 che i prezzi di cessione delle aree in proprietà per la realizzazione edilizia convenzionata o sovvenzionata nel PEP, etc., già determinati per l'anno 2004 ed incrementati del 3% per gli anni 2005, 2006 e 2007, perché il riferimento del 2007 quando abbiamo già la chiusura del 2008? Saranno ulteriormente incrementati del 3%. L'altra volta ho detto all'Assessore Romagnoli sarà allora 2005, 2006, 2007 e 2008, senza ulteriore aumento del 3% per il 2009, perché l'aumento per il 2009 ha detto l'Assessore che era solo dell'1,5% come riportato sotto. L'Assessore

Romagnoli mi ha detto che avrebbe modificato questo punto. Altrimenti sembrerebbe che ci sia un 3% di aumento per questo anno più l'1,5, io quindi chiedevo "perché 2005, 2006 e 2007? Metteteci anche il 2008 e togliete quel 3% di aumento", sennò fa solo confusione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Ringraziando Sardella per la sua consulenza gratuita, volevo rispondere al Consigliere Rossetti dicendo che il nuovo piano regolatore non prevede l'individuazione di aree a destinazione edilizia residenziale pubblica, aree PEP, etc., questo l'abbiamo detto in più occasioni nella discussione, nell'approvazione, nell'adozione del piano regolatore. L'indicazione che è stata data è stata quella di individuare una quantità stimata nel 25% della quantità complessiva edificabile prevista dal nuovo piano regolatore, quindi delle nuove edificazioni previste destinate ad edilizia sociale, con l'ulteriore indicazione che questa presenza doveva essere garantita in ognuno degli ambiti di trasformazione urbanistica previsti dal piano regolatore. Sarà poi il piano casa che è in via di definizione, che quindi porteremo e discuteremo anche in questo Consiglio Comunale ad individuare le zone e le tipologie di residenza o di edificazione di carattere sociale previste, tenendo conto della diversificazione e della domanda ed anche delle situazioni e delle diverse condizioni, mettendo insieme edilizia popolare, edilizia convenzionata, edilizia in affitto, etc. In questo senso il piano regolatore non ha individuato le tradizionali aree PEP, così come eravamo abituati a vedere nei piani regolatori, anche con l'ottica e l'obiettivo di evitare le concentrazioni in un'unica area, unica zona dell'edilizia sociale, ma avendola distribuita su tutto il territorio. In questo senso sarà poi con lo strumento del piano casa, che non ha nulla a che vedere con quello proposto dal governo attuale, avendo individuato le quantità ed un criterio generale di distribuzione su tutto il territorio comunale soggetto alla trasformazione urbanistica, sarà con quello strumento che individueremo le dislocazioni, quindi dove andranno a collocarsi queste quantità previste e che tipo, caso per caso, di edilizia quindi di offerta residenziale di carattere sociale offrire.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi né al momento richieste di replica alle spiegazioni del sindaco. Dichiaro chiusa la fase di discussione, aperta quella di dichiarazione di voto. Non ho prenotazioni, apriamo la votazione sulla pratica relativa alla determinazione del prezzo delle cessioni delle aree da destinare ad edilizia convenzionata, sovvenzionata ed attività produttive. Votazione aperta.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.07	(Marasca e Melappioni per M.D. Jesi è Jesi – Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza

Procedere alla votazione per l'immediata esecutività

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.07	(Marasca e Melappioni per M.D. Jesi è Jesi – Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.76 DEL 30.03.2009

ART. 3, COMMA 55 LEGGE 244/07 - FINANZIARIA 2008 - APPROVAZIONE PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI STUDIO, DI RICERCA E DI CONSULENZA PER L'ANNO 2009

Entrano: Lillini e Cherubini

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Questa pratica giunge in Consiglio Comunale a seguito di un obbligo introdotto dallo scorso anno dalla finanziaria, per cui se voi ben ricordate, lo scorso anno per la prima volta è stata discussa in Consiglio Comunale una pratica del genere ed oggi è la seconda annualità. Ora è un piano importante, questo, è un piano che rispetto allo scorso anno vede una forte contrazione delle risorse impegnate, si passa dall'1,1 milione dello scorso anno, inserite nel piano ai 600 mila attuali. È bene ricordare che è un piano programmatico, poi quelle iniziative predisposte potranno essere realizzate tutte in parte o, esagerando, niente. Ovviamente non sarà così, però è bene ribadire che non tutto quello che è inserito poi nel corso dell'anno viene effettivamente realizzato come incarico e consulenza. La Corte dei Conti, come dicevamo prima, ha effettuato un'indagine sul vasto panorama degli incarichi e consulenze, ha adottato delle linee programmatiche di azione che nel corso degli anni gli enti dovranno rispettare ed adeguarvisi. Noi abbiamo all'inizio di questa seduta discusso dell'indagine relativa agli incarichi del 2007. Bene, a fronte di alcune segnalazioni già gli enti, in particolare anche il nostro ente, già nel 2008 ha provveduto a porre rimedio, a maggior ragione provvederà eventualmente nel corso del 2009. Verrà predisposta una bozza di determina da parte degli uffici per dare ai dirigenti, in maniera tale che seguano in maniera corretta ed esatta le indicazioni della Corte dei Conti nel momento in cui dovessero andare effettivamente a dare l'incarico, che è bene appunto allinearsi ai binari così come correttamente indicati dalla Corte dei Conti. Gli incarichi e le consulenze sono sicuramente una spesa da ridurre, a cui ricorrere il meno possibile, però non sono neanche da demonizzare, perché a volte, grazie ad incarichi e consulenze opportunamente date, possono venire per l'ente opportunità, risorse, quindi non facili demonizzazioni, sì ad un oculato uso ed attenzioni alle indicazioni. Questo è un piano di massima, è un piano che rispetto allo scorso anno vede una forte diminuzione degli impegni finanziari, parte di queste risorse impegnate, così come lo scorso anno, sono coperte da contributi ministeriali e non, in parte sono anche coperti da residui dell'anno precedente, così come lo scorso anno, per cui l'effettiva incidenza sul bilancio comunale è ben minore rispetto a quello che apparentemente può sembrare. Così questo è valso per lo scorso anno, così vale per quest'anno.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io credo che questa delibera debba essere ritirata. Adesso mi spiego. Questa mattina è stato illustrato il documento della Corte dei Conti, in questo documento si rilevavano alcune incongruità ed alcune illegittimità in riferimento a questi incarichi professionali che venivano naturalmente distribuiti dal Comune di Jesi. Ora credo che se noi vogliamo fare una cosa seria dobbiamo prendere atto di questi rilievi e rivedere tutti questi incarichi. È vero che, purtroppo dico io, che nelle conclusioni della Corte dei Conti non c'erano sanzioni, molto male, perché questo comporta che chi vuole, le Amministrazioni che vogliono continuano a fare i loro comodi come faranno, per cui credo che debbano essere tutte rielaborate, riviste, riformulate in base a tutto quello che viene detto dalla Corte dei Conti.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Dell'argomento degli incarichi parleremo anche successivamente, quando ci sarà la vera e propria discussione del bilancio. Per quanto riguarda questo piano ed anche in relazione a quanto ci è stato esposto dall'Assessore volevo dire due cose, allora se è vero che quest'anno il Comune ha attuato un'oculata riduzione degli incarichi allora tutto sommato quanto l'anno scorso la minoranza aveva espresso il merito alla necessità di contenerlo, non era poi una cosa così campata in aria come anno scorso in sede di discussione del bilancio ci è stato invece fatto notare, che erano tutte cose necessarie ed indispensabili. Oggi guarda caso ci si mena vanto per il fatto di averle ridotte. La seconda considerazione è che fondamentalmente questo non è proprio così come ci viene descritto. Se noi all'elenco delle consulenze che avevamo l'anno scorso dovessimo andare a togliere i € 340.000 relativi al Corridoio Esino, ai progetti di snodo, ed all'elenco degli incarichi relativi all'ambito territorio che complessivamente ammontavano a circa € 150.000, sarebbero complessivamente € 490.000 che, sottratti al milione 88 mila, fanno guarda caso 598.000, che è più o meno la somma degli incarichi che

abbiamo quest'anno. Allora, mi sembra che tutta questa riduzione degli incarichi non sia poi stata fatta ed a questo proposito ritengo, invece, di dover sottolineare che se è vero, come si diceva prima in sede di discussione della relazione di Melappioni, sulla ristrutturazione dell'ente si stanno producendo sforzi per qualificare il personale del nostro Comune, quindi aumentare le potenzialità della cosiddetta macchina comunale, ritengo che, seppure non tutte ma molte di queste funzioni, avrebbero potuto e dovuto essere svolte dalla stessa macchina comunale.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Innanzitutto devo lamentare che in un'occasione così importante come la discussione che ci apprestiamo a fare sul bilancio e su altri argomenti, di fatto la giunta, tranne adesso che è arrivato anche l'Assessore Conti, è assente, c'è il Sindaco e l'Assessore Sorana che per la verità, gliel'ho già detto direttamente e personalmente...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi scusi, l'Assessore Sorana, l'Assessore Conti, l'Assessore Tonelli, l'Assessore Olivi sono dentro il municipio, l'Assessore Olivi sta scendendo, è impegnato nel Consiglio d'Amministrazione della STU, ho già giustificato l'Assessore Aguzzi e l'Assessore Romagnoli, presenti questa mattina, fuori per impegni.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Fra Assessori assenti ed Assessori commissariati credo che di fatto la Giunta debba più essere presente, gli assenti sono visibili, gli Assessori commissariati, mi dispiace dirlo, mi dispiace dirlo ma di fatto li ha commissariati già il Sindaco, mi riferisco all'Assessore Conti ed all'Assessore Maiolatesi, quindi non so fino a quando e quando avranno libertà di parola e potranno far sentire la loro voce, che credo dissenziente a livello di Consiglio anche Comunale sarebbe interessante sentirli in proposito. Ma l'Assessore Maiolatesi devo dire spesso non c'è, mentre dicevo l'Assessore Sorana, l'Assessore sa che io lo critico sempre ma gli va dato atto di essere altrettanto sempre presente quasi tutto il tempo, questo credo sia, almeno fra tante critiche che gli rivolgo, se mi permette un merito dell'Assessore. Detto questo, diceva l'Assessore un piano programmatico degli incarichi, facendo capire "guardate in fondo, in fondo non è molto vincolante, sappiamo così credo – dice l'Assessore – di essere in controtendenza, lo diceva anche il Consigliere Sardella, rispetto a quelle che sarebbero le linee direttive, cioè di privilegiare professionalità interne, però questo dobbiamo fare. Visto che è solamente un piano, sembra neanche tanto vincolante, è vero, ne parleremo poi in sede di bilancio, ma mi domando: allora ha un senso, visto che comunque si devono fare delle scelte anche programmatiche, dare un'impronta non dico di serietà ma di nettezza e di precisione, anche di impegni e di intendimenti. Perché non escludere fin da subito alcune consulenze non propriamente strategiche? Mi rendo conto che tutti gli anni dobbiamo pagar anche per una consulenza, parlo dal punto di vista legale, c'è anche quella a favore degli immigrati, ma allora mi domando perché non anche a favore di altre categorie che probabilmente potrebbero trovarsi nelle stesse difficoltà? Perché ci sono altre consulenze un po' strane? Io non sapevo che Jesi fosse una città creativa, a me sembrava fosse più una città in degrado, adesso che debba improvvisamente diventare una città creativa sarà forse un volare molto basso, come in qualche occasione sono stato in qualche modo accusato di fare, però purtroppo è così. Non so se in questo momento abbiamo anche bisogno di questo. Poi fra le consulenze non dico inutili ma certamente rinviabili, almeno in questo momento, ci metterei anche l'esperto in attività di scouting editoriale, cioè un'attività di selezione testi in scrittura narrativa giovanile. Aldilà degli importi, io credo che certo tipo di attività è forse più da casa editrice che da Comune, allora mi spiego: perché il Comune fra quegli impegni che dovrebbe rispettare e sono previsti anche dalla Corte dei Conti, anche se come dice l'avv. Pentericci non sanzionati, si deve dilettere anche di questo? Allora dobbiamo fare un piano, dobbiamo far vedere che rispettiamo anche quegli impegni peraltro non sanzionati ma che ci dovrebbero in qualche modo vincolare specie in un passaggio estremamente difficile come questo, dico perché allora abbiamo fin da adesso previsto delle consulenze, devo dire di cui francamente si potrebbe fare a meno, quando l'Assessore dice probabilmente spero, senza convinzione perché altrimenti non avrebbe senso quello che dice, è solamente un piano, vedete di fatto non è vincolante, forse lo potremo anche stravolgere, magari potremo ridurre o non attuare, ma allora, appunto, non era più serio e più giusto, Assessore, e qui la critico, sottoporci anche un elenco molto più ristretto ma di cose veramente necessarie da fare, per cui avvalerci di consulenza? Siamo sicuri che certe consulenze in qualche modo che sono previste qua dentro siano dovute magari a cercare un difficile riequilibrio, quindi evitare in qualche modo di avere dei cocci, per non avere dei cocci da rimettere a posto, in piedi e per

rassettare quello che in qualche modo dà un'idea di non salda andatura da parte della Giunta, perché tutto questo che è previsto non risponda alle vere esigenze della città?

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io faccio questo intervento perché probabilmente non ho capito, cosa che capita frequente, alcune cose. Su questa questione degli incarichi, che poi ci torneremo dopo col discorso del bilancio, non penso, visto che siamo tutti qua nell'ottica di migliorare le cose, non penso che spetti al Consiglio Comunale indicare con precisione quale tipo di incarico si debba o non si debba rinnovare, anzi mi spingo anche di più, questa è un'idea mia personale, non credo nemmeno che un Consiglio Comunale debba chiedere la riduzione degli incarichi, la può auspicare. Io credo che il nostro compito dovrebbe essere quello di chiedere relazioni precise, dettagliate su qualunque incarico questo Comune metta in essere, relazioni ed anche di più, chiedere anche se i nostri dirigenti sono o non sono in grado di svolgere quelle mansioni o qual è stato il criterio che ha portato alla scelta di un incarico. Io vedo questo democraticamente corretto. Certo che il mio auspicio è che gli incarichi vengano ridotti, che la spesa venga ridotta, che l'utilizzo della macchina comunale sia sempre più efficiente, però per ottenere questo io penso che il nostro compito sia quello di chiedere, appunto, puntuali relazioni ed anche le motivazioni, i criteri che inducono a rinnovare o a creare nuovi incarichi, perché altrimenti come faccio io, in base al nome di un incarico che può essere più o meno appropriato, a volte anche bizzarro, non si può chiedere questo, si può e si deve chiedere l'efficienza di un'Amministrazione Comunale, i criteri e la modalità. Come faccio a sapere se un incarico è stato concesso correttamente, non correttamente, più o meno utile, visto che gli incarichi dovrebbero facilitare il funzionamento e migliorare i servizi ai cittadini. Nell'auspicio che vengano ridotti gli incarichi e migliorato il funzionamento della macchina comunale, possiamo chiedere relazioni puntuali e dettagliate su che cosa viene fatto, altrimenti ho paura che si vada su un settore demagogico, andiamo a chiedere delle cose, poi la risposta che ci viene data non sappiamo se puntuale, precisa, politica, etc. Chiediamo relazioni precise ed i criteri, poi decideremo, altrimenti ci muoviamo nel vago e non credo che siamo in tempi che ci possano permettere queste vaghezze.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Sono convinto che le osservazioni che ha fatto il Consigliere Fratesi possono essere anche giuste, ma noi abbiamo chiesto che ad ogni progetto corrispondesse anche una descrizione del contenuto degli obiettivi. È chiaro che al titolo di un progetto che così come posto è sintetico, quindi non saremo in grado di poter definire l'intera progettualità, andava accompagnato comunque da una scheda descrittiva in cui anche il Consiglio Comunale poteva avere una visione su quello che andava in consulenza. Questo però non c'è stato dato. A mio parere un dato va detto, cioè non può un Consiglio Comunale esimersi di non analizzare il dato sulle consulenze, consulenze che comunque l'importo è notevole, perché noi parliamo di € 600.000 all'anno di consulenze e collaborazioni esterne, di cui più del 50% sono riconducibili ad un Assessorato. Questo è un dato che comunque sia va analizzato. Su € 600.000 di consulenze, io spero nel rigore dell'Assessore alle finanze che non vadano tutti in porto, che comunque ci sia un'analisi molto critica e molto rigorosa, prima di dare un incarico ad un esterno, sono € 262.000 che noi diamo a dei progetti speciali che si ripetono di anno in anno, cioè solo alla Zipa noi abbiamo dato decine, decine e decine di migliaia di euro, solo per la Zipa Verde. Questo penso rientra nel ruolo di un Consigliere chiedere e sapere perché questi progetti hanno queste finalità, questo penso sia un nostro dovere, come pure vediamo che solamente € 13.000 vanno per la cultura. Rispetto al quantitativo generale c'è una piccola quota, che poi è destinata solamente alla biblioteca, che rientra all'interno delle progettualità esterne. Questi comunque sono dati che fanno riflettere, che comunque penso un Consiglio Comunale debba anche dire la sua. Molti di questi progetti sono riconducibili all'operato del direttore generale, ritorniamo sempre al solito discorso, cioè come mai da una parte si acquisiscono professionalità, anche altre professionalità esterne all'ente, poi si continua a dare fuori all'ente sempre dei progetti? Progetti che possono essere, almeno per il contenuto, fare un regolamento per il commercio o per la distribuzione carburanti, io penso che un buon dirigente debba essere in grado di poter svolgere questo ruolo, almeno come vedo io il ruolo del dirigente. Quello che noi chiediamo che su ogni progetto venga fatta un'analisi seria. Poi ci possono essere dei progetti di sviluppo che comunque portano beneficio e benessere alla città ed altri, invece, progetti che una volta dato il progetto come quello che dicevamo stamattina, delle certificazioni ISO ed EMAS del Comune che rimangono dentro il cassetto. Questi sono soldi completamente buttati perché rimangono dentro il cassetto. Un progetto ha senso, una consulenza ha senso quando poi il progetto può essere realizzato, c'è la disponibilità economica per essere realizzato e porta un fine comunque costruttivo per la città, perché non ha senso. Qui si parla di dare € 6.000, per citare alcuni esempi, per la verifica dell'amianto quando il Consiglio Comunale ha dato mandato alla giunta che doveva essere individuata una risorsa interna all'ente per essere

formata, cioè sono passati due anni ed ancora non è stato fatto niente, quindi sono tutte parole che cadono nel vuoto, comunque si può discutere progetto per progetto. Alcuni approfondimenti possono essere fatti, come quello di dare € 24.000 per l'aggiornamento e la revisione del piano di classificazione acustica. Queste sono cifre esagerate, sono cifre completamente esagerate e fuori mercato, perché non sono questi i prezzi. Poi facciamo un aggiornamento di classificazione acustica quando ancora il piano regolatore deve essere portato a termine? Queste sono voci che secondo me andrebbero ridiscusse ed approfondite. Noi diamo ad esempio € 12.000 e poi altri € 25.000 per lo sviluppo energetico ambientale comunale, quando poi abbiamo messo a bando il posto di un ingegnere che dovrebbe fare questo lavoro, delle due l'una! Prima facciamo crescere la risorsa e quindi queste cose le fanno il personale che verrà assunto dal Comune, non può essere tutti e due insieme, che da una parte prendiamo un ingegnere per sviluppare scienza, progettualità nel campo energetico ambientale e poi contemporaneamente andiamo fuori a darla a dei professionisti esterni. Queste sono tante voci. La commissione permanente Sadam € 40.000, qualcuno mi dovrà spiegare di cosa si tratta, perché dal momento che è stata istituita, almeno per quello che so, era una commissione che lavorava gratis per il Comune, che metteva a disposizione le proprie conoscenze, le proprie competenze per un fine nobile. Ora vedo €40.000, commissione permanente per il piano di riconversione Sadam, di cosa stiamo parlando? Io spero che non sia così. A posta noi avevamo chiesto anche che ogni progetto fosse dettagliato negli obiettivi, nei contenuti, nelle finalità, perché poi alcuni progetti sono convinto che possono essere anche utili. Io non conosco, ad esempio, città creativa o territorial center, non sono nella condizione di poter dire va bene o di poterlo criticare perché non conosco i contenuti. Così come posto sembra un progetto evanescente, fumoso, può darsi che i contenuti siano anche nobili, costruttivi. A posta io penso che rientra nel ruolo di un Consigliere Comunale conoscere come vanno spesi i soldi pubblici e che quei soldi vanno destinati ai fini della città e non ad altri fini. Queste prime strutture che uno potrebbe anche allungare la discussione, alcune cose sono apparenti, vanno all'occhio di chi li legge e quindi io gradirei che da parte dell'Assessore, che lui ha la disponibilità del bilancio, faccia anche una riflessione rigorosa su queste cose, perché poi chiederemo anche quali sono i risultati che sono stati raggiunti con questi soldi utilizzati.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: molto velocemente perché Rossetti è stato chiaro ed esaustivo, tanto per rafforzare alcuni concetti ripartendo da quello che diceva il collega Fratesi, che io mi permetto di pensare alcune volte che lui sta in maggioranza ma non so con la testa se poi è d'accordo. Dico questo perché veramente alcuni di questi progetti, di queste consulenze, come dice qualcuno, gridano vendetta, in un momento così difficile andiamo a fare dei progetti, l'ecodistretto, il territorial center, condivido la questione della Sadam, il sindaco non ci vuole parlare con la Sadam, però ci chiede di dire un ok su una consulenza di €40.000, vorrei capire di cosa stiamo parlando. Vede collega Fratesi, pochi giorni fa, poche settimane fa qua sono state due poltrone, due sedie della vostra maggioranza, quella dell'Assessore Conti e quella del Consigliere Bucci che bruciavano e continuano a bruciare per la questione dei soldi per il recupero della sistemazione del teatro, perché il sindaco ci ha raccontato, poi abbiamo visto che proprio così non era, che non era possibile fare un mutuo per il Comune di € 100.000. Da un'altra parte facciamo € 100.000 per un fondo di solidarietà. Poi c'è una sincera a mio parere, chiara relazione dell'Assessore ai lavori pubblici, di cui io diverse volte non condivido il percorso ma che è stato credo molto onesto, sincero, a cui l'unico Assessore se ho capito bene che ha fatto una sua relazione che ci fa una descrizione di quello che può essere la manutenzione della città di tipo disastroso. Da una parte si grida sempre alla tragedia, poi si fanno progetti o si chiedono consulenze per questioni che nemmeno per il 2025 le avremmo iniziate. Questo ci dà l'autorità per dire che non è il caso di andare avanti con quelle questioni specifiche. Io sono d'accordo con lei che come principio generale il Consiglio Comunale farebbe bene a parlare di politica e di questioni più generali, ma sono due anni che noi facciamo questi discorsi. Due anni fa abbiamo iniziato la riflessione che ha fatto lei oggi ed oggi siamo costretti a prendere questo atteggiamento che non ci piace, che rischia di avere delle questioni personali come ho fatto io adesso, ma che indubbiamente non è in linea con quello che ci viene raccontato in altre parti del bilancio di cui discuteremo poi. Allora c'è da capirsi. O veramente la situazione è così o c'è qualcuno che vuole gestire la situazione in termini personali e si interessa poco la città, e su questo noi non ci stiamo.

ASS. CONTI VALENTINA: volevo dire come premessa che non mi sento né commissariata, perché io parlo e continuo a parlare, confrontarmi in tutte le sedi che ritengo opportune, ho detto quello che pensavo col sindaco, con la giunta, con il mio partito, qui in Consiglio Comunale fortunatamente sono rappresentata da Consigliere Comunale quindi non sono stata mai commissariata, ho detto sempre quello che penso. Chiedo scusa al Consigliere Massaccesi se questa sera dovrò andarmene prima del tempo, visto che nota la mia

assenza, ma ho avuto un lutto in famiglia ieri sera quindi me ne vado tra poco, però ci tenevo a dirle, visto che poi questa questione tornerà quando si discuterà del bilancio e credo, non so se lei ha presentato un emendamento, a proposito di € 4.800 dell'incarico della biblioteca che non è un incarico di tipo editoriale, tant'è vero che questo è l'unico di due progetti presentati dalla Regione Marche, cofinanziati dal Ministero per le Politiche Giovanili. È evidente che questo è un progetto in cui io credo tantissimo, ne ho parlato già in svariate sedi, pubblicamente, l'osservatorio regionale sulla scrittura, un progetto di cui il Comune di Jesi è il Comune capofila e che rientrerà a Jesi sottoforma di tante iniziative legate comunque al mondo della scrittura, iniziative secondo me molto interessanti e molto alte dal punto di vista culturale, è un progetto in cui siamo riusciti ad ottenere €20.000 dalla Regione Marche e € 40.000 dal Ministero delle Politiche Giovanili; togliere € 4.800 che non possiamo fare internamente perché veramente se all'interno di tutto il progetto "l'osservatorio regionale della scrittura" comprende anche una sorta di scelta, selezione e cernita di testi fatti in maniera seria perché poi ci sarà una giuria, etc., nessuno, o meglio io lo faccio per mestiere ma nessuno in Comune ha la competenza di leggere e capire dove sono i talenti, cioè la capacità proprio di scouting, poi investire e parte tutto il progetto, perché parte da lì, questa è una fase preliminare del progetto che è molto ampio, ma è pubblico, è stato presentato in Regione. Di tutti i progetti accolti dalla Regione Marche e presentati al Ministero, solo in due sono passati ed uno è questo. Togliere € 1.800 oggi significa perdere € 60.000, perché poi le schede sono dettagliatissime, precisissime e veramente non si sgarra. Io come già la volta scorsa a cui lei faceva riferimento, io mi rimetto sempre alla decisione del Consiglio Comunale che per me è sovrano, però, ripeto, è un progetto in cui ci ho lavorato tantissimo, in cui ci credo molto, porterà tante iniziative a Jesi e € 4.800 ci fanno perdere € 60.000. Tra l'altro, appunto, lo stesso Ministero di un governo di Centrodestra ha capito che non è un progetto di natura editoriale, ma che è un progetto molto ampio; era un progetto che PierVittorio Tondelli aveva proposto per la Toscana e che sarebbe partito, se non fosse stato che Tondelli è morto. Poi non se n'è più fatto nulla, questa è la prima regione italiana che riesce a portarlo avanti. Io ripeto ci ho messo tanto entusiasmo e ce lo continuo a mettere. Spero che voi lo condividiate perché sarebbe davvero un peccato.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io prima di lasciare anche la parola sia all'Assessore Olivi che voleva intervenire, per fare alcune considerazioni di carattere più generale prima di entrare anche nello specifico, ed anche qualche precisazione. Prima questione: la Corte dei Conti non ha posto un problema se il Comune di Jesi o Comune in generale è bene o meno che diano incarichi di consulenze, le uniche questioni che ha posto la Corte dei Conti sono relative alle modalità con cui questi incarichi vengono affidati. Se viene fatto con evidenza pubblica o meno, se c'è una ragionevole garanzia rispetto al fatto che non ci sono possibilità di realizzare con personale interno all'ente Comune queste stesse funzioni, etc. Di per sé il problema non è se volessimo rispettare quanto detto dalla Corte dei Conti dovremmo non fare o non presentare questa pratica, così come mi permetto di dire che se avessimo avuto un problema o problemi di tenuta della maggioranza, quindi qualità e quantità degli incarichi affidati o previsti sono serviti a sistemare le caselline, i rapporti o gli equilibri interni alla maggioranza, dico che noi avremo potuto tranquillamente presentare un bilancio senza nessuna previsione di affidamento di consulenze o incarichi, perché non è obbligatorio farle, è obbligatorio fare questo percorso nel momento in cui sono individuati alcuni incarichi o consulenze, salvo il venire di volta in volta in Consiglio Comunale e fare le variazioni di bilancio, etc., per assegnare incarichi, consulenze laddove si ritenga necessario. Questo non rappresenta merce di scambio, sicuramente rappresenta in molte situazioni la possibilità o la previsione di poter realizzare degli interventi, siano essi progettuali che anche amministrativi, come ad esempio i regolamenti o alcuni regolamenti, in particolare laddove non esiste, se non sulla carta, un dirigente effettivo e, come dire professionalmente o che ha esperienza nel settore così come per quanto riguarda tutta la questione, come veniva detto, che gran parte di queste consulenze sono riconducibili ad un unico Assessorato, guarda caso è l'unico Assessorato che credo abbia una persona come forza lavoro interna, l'Assessorato di progetti speciali, che è dotata di un'unica figura professionale in parte e che quindi se e nel momento in cui intende partecipare e realizzare determinati interventi non può non fare diversamente che non cercare anche all'esterno, sapendo tra l'altro, questa è una considerazione in termini generali, primo che il lavoro o le progettazioni di questa natura fatte all'interno non sono gratuite, c'è comunque una spesa, poi possiamo essere d'accordo, più d'accordo o meno d'accordo che queste risorse vengano date a dipendenti del Comune piuttosto che a soggetti esterni, ma le risorse non è che non ci sono se si fanno fare i progetti o determinate cose da dipendenti interni. Così come dico che giustamente, come diceva anche il Consigliere Fratesi, credo che la questione sia relativa al verificare non solo l'effettiva realizzazione delle cose che abbiamo dato come incarico, degli obiettivi posti agli incarichi affidati o previsti, ma anche il beneficio concretamente portato. Se dobbiamo fare questo per

quanto riguarda l'esperienza passata, ora se sostanzialmente noi con un intervento di circa € 50.000, € 30.000 per il contratto di quartiere e bando, € 18.000 per consulenze per l'asse dei servizi del centro, abbiamo portato a casa quasi € 4.250.000, io credo che sia stato più che positivo questo investimento di € 50.000. Così come penso che alcune consulenze che sono previste in questo elenco sono appunto previste, così come noi facciamo un piano delle opere pubbliche che sono di circa 20 milioni di euro, se non mi sbaglio, previste, sappiamo perfettamente che abbiamo una possibilità, una disponibilità di investimento per 4/5 milioni, perché l'unica cosa certa è la capacità di indebitamento, il resto è da verificare se si realizzano oneri di urbanizzazione, se si realizzano proventi da alienazioni da cui arrivano i proventi, però alla stessa maniera del piano delle opere pubbliche sappiamo che se un'opera è prevista nel momento in cui si libera una risorsa è possibile realizzarla immediatamente, se non è prevista bisogna ritornare in Consiglio Comunale, fare una variazione al piano delle opere pubbliche, una variazione di bilancio e poi andare avanti su quella strada. Il piano delle consulenze è un piano previsionale, così come lo è stato per l'anno scorso, è un piano che si compone di quelle che possono essere previsioni di progettazioni o anche di azioni, di interventi amministrativi di cui si ritiene sia necessario, su cui è necessario applicarsi, sapendo che non è matematicamente certo che quello previsto viene tutto integralmente fatto e realizzato, alcune di queste cose dipendono anche da situazioni o questioni che non sono relative o strettamente legate alla sola capacità, possibilità del Comune. Un'ultima considerazione la voglio fare su questo discorso, un aspetto che va secondo me chiarito, io non credo di aver mai parlato, né io né credo nessun altro dell'Amministrazione, di una commissione tecnico scientifica per la Sadam che fosse stata gratuita. Tutto al più ragionamenti fatti prevedevano il pagamento a carico dell'azienda, così come lo è stato a suo tempo per la gestione di tutta l'operazione Turbogas. Ma nel momento in cui il Consiglio Comunale chiede all'Amministrazione di dotarsi di una struttura con quelle figure professionali che segua prima, durante e dopo tutto il processo di realizzazione di questo percorso e processo di riconversione, credo che sia un po' singolare che si pensi che ci siano professionisti, docenti universitari, etc., che vengano qui per fare un'opera buona. Ritengo che noi abbiamo la previsione inserito, coerentemente con quanto ci è stato chiesto dal Consiglio Comunale, se poi nel prosieguo, se andremo avanti su questa vicenda, queste risorse le caricheremo magari anche alla stessa Eridania Sadam, questo vorrà dire che quei € 40.000 previsti non saranno a carico del bilancio del Comune ma saranno coperti da quest'altra entrata, ma ritengo che comunque vada prevista perché è un obbligo in qualche modo che ci ha assegnato, un compito che ci ha dato il Consiglio Comunale e sul quale non possiamo dire se ci sono le risorse che arrivano da qualcuno si fa, altrimenti non si fa.

ASS. OLIVI DANIELE: Io faccio un intervento e ringrazio per farmi fare questo intervento, non ho diritto di replica né di parola se il presidente e voi Consiglieri non me ne date la facoltà. Io parto dall'accorato appello del Consigliere Rossetti quando ci pone l'attenzione su due aspetti: la rendicontazione e la verifica. La rendicontazione, il richiamo al collega Sorana, la rendicontazione penso che sia un richiamo ai Consiglieri perché penso che non solo la trasparenza sia il pane quotidiano di qualsiasi Amministrazione compreso questa, ma al tempo stesso la verifica sia un diritto dovere dei Consiglieri. Su questo Rossetti sa bene quanto sia importante e capisco che il suo sia stato intervento intellettualmente onesto, questo lo riconosco. Però mi permetta alcune considerazioni perché alcuni dati li ha citati, sapete che a me i dati piacciono leggerli perché poi, a seconda di come si leggono, ciascuno può fare le proprie considerazioni. È vero, l'Assessorato che il sindaco mi ha chiamato a delegare è una serie di deleghe, se le prendete una per una penso di essere in linea con gli altri colleghi, ma questo non è minimamente una lettura, faccio semplicemente presente che non è la metà ma un terzo, perché al netto di cifre che fanno parte di dotazioni che ci vengono da fondi appositi o bandi precedentemente vinti o come quello della commissione che continuiamo a mettercelo perché è un preciso mandato del Consiglio Comunale continuare con la commissione, quella cifra che può sembrare importante mi permetto di porre l'attenzione dei Consiglieri che io ringrazio i componenti della commissione tecnica che ci hanno aiutato nella prima fase di questo percorso sulla commissione Sadam perché quella cifra da intendersi al lordo dell'IVA, quindi dovete togliere il 20%, ed è la proiezione su base annuale di quello che noi abbiamo speso nei mesi che erano circa € 3.000 lordi quando abbiamo messo in piedi la commissione. È vero, come dice il sindaco, che le intenzioni del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione era quella che di rimettere a carico della Sadam, così come fatto per la Turbogas, queste spese, ma è pur vero che quei professori universitari o quei professionisti che al di fuori dell'orario di servizio hanno avuto occasione di portare all'attenzione e per conto dell'Amministrazione non sono stati a livello di volontariato, perché una somma è stata corrisposta, ma sicuramente al di fuori di qualsiasi logica professionale che contraddistingue la professionalità ed il tenore delle persone che compongono quella stessa Amministrazione. Per quello che riguarda alcuni aspetti capisco che in una cella excel scrivere cosa sta dietro

un progetto, ha ragione Sirio quando dice che è difficile descriverlo, è difficile importarlo. Però anche qui l'Assessore può spiegare ma al tempo stesso possiamo prendere a riferimento quello che è successo lo scorso anno, partendo comunque dalla premessa fatta dal sindaco. Le consulenze si fanno quando non c'è professionalità all'ente, all'interno dell'ente ed al tempo stesso, se si fanno, debbono servire anche per aumentare la professionalità dei nostri dipendenti che, essendo dei progetti, comunque hanno, come il contratto regolamenta, anche il loro tornaconto perché nelle progettazioni voi sapete Legge Merloni e via discorrendo prevede che ci sia un compenso, una premialità per molte di queste figure. Lo dico anche pensando ad alcuni progetti, è vero che qui abbiamo un ingegnere, penso che ogni tanto abuso della cortesia dell'ing. Messersi che sta all'urbanistica per darci una mano, però è un ingegnere edile e quando si fanno progetti come quelli su Zipa o quelli sulla città della logistica dove c'è bisogno di un trasporti sta, è difficile dire che un ingegnere edile possa avere competenze di questo onore quando poi ci si relaziona a livello ministeriale. Penso che l'avv. Massaccesi, che è un fior fiore di legale, possa insegnarmi che anche sul diritto ci sono diverse professionalità ed un civilista non è uguale ad un penalista. Su questo ritengo che i vari Consiglieri possano addivenire ad una riflessione, riflessione che vorrei estendere anche al 2008, quando di fronte a € 750.000 preventivate l'Amministrazione Comunale, questo è il consuntivo che ci dava l'Assessore Sorana, alla fine poi ha finito per spenderne €255.000. Questo non vuol dire che non si sono fatti i progetti, ad esempio posso dire che molti degli anni scorsi siamo riusciti ad inserirli in progetti ministeriali che ci hanno pagato alcune questioni che preventivamente avevamo pensato di porre in capo all'Amministrazione stessa, o progetti che non sono stati fatti e che siccome le consulenze vanno anticipatamente segnalate ai Consiglieri, noi segnaliamo anche quest'anno che il piano regolatore è stato approvato definitivamente e ad esempio su Zipa Verde si può partire con una progettazione interna, ma su certi altri aspetti esterna perché sulle aree produttive ecologicamente attrezzate, penso sul surplus del costo economico non ci sono professionalità qua dentro anche perché...nella Regione Marche ne è stata fatta una ed ancora non è partita, e noi siamo in linea con gli altri. faccio anche presente che alcuni di questi progetti, diceva giustamente il sindaco, dove oggi noi mettiamo delle risorse, impegniamo delle risorse, possono partire o non possono partire perché fatti in collaborazione con terzi. Con la città creativa lo scorso anno ad esempio prima di Pasqua partirà il bando, perché siamo riusciti ad intercettare i fondi della regione sulla copertura...del territorio, erano partiti come idea di consulenza, prendendo quel bando andiamo a fare un servizio utilizzando i soldi della regione. In corso di opera, nel momento la verifica non c'è problema a parlarne, si possono trovare situazioni che sono in linea col carattere preventivo di questo strumento che oggi dovremmo andare ad approvare. Ce ne sono, e vado alla conclusione, altri che provano ad inserirsi in dinamiche regionali europee per andare ad intercettare fondi. Ad esempio sull'ecodistretto che abbiamo riportato, il PSR anno scorso non è partito, non abbiamo speso un euro, con gli stessi soldi proviamo quest'anno, quando il PSR dovrebbe partire fra maggio e settembre, proviamo ad intercettare queste risorse. Sulla questione del bando energetico e della figura professionale una piccola informazione, il bando è partito, dovremmo fare le selezioni, c'è un piccolo problema, che l'asse 3 del POR i bandi sono iniziati da febbraio e terminano a maggio, o ci proviamo, come abbiamo fatto precedentemente su alcuni assi, con risorse interne, poi vedere che abbiamo partecipato prendendo dei soldi che abbiamo preso dal ministero e provando a fare altre questioni, solo che lo dico come spot, per spiegare un progetto che in due righe forse non riesce a restituire quello che c'è dietro, ci sono oltre 2 milioni di euro sull'asse 5 del POR per andare a prendere i fondi sulla geotermia abbinata al fotovoltaico. Siccome qui a Jesi abbiamo questa possibilità perché da quei fondi fatti col Ministero qualche chance c'è, POR significa Piani Obiettivo Regionali, vorremmo provare ad intercettare questa risorsa se riusciamo nel tempo stretto che c'è a vedere. Se poi il bando viene vinto la consulenza viene attivata, se il bando non viene vinto la consulenza non viene attivata, perché sulla geotermia non abbiamo nessuno qui in Comune in grado di poterci restituire un progetto esecutivo che è alla base del requisito del bando regionale. Per quello che riguarda la questione che più volte ho inteso, queste spese per consulenze, io ho la mia lettura e dico che sono degli investimenti, criticabili. Il sindaco faceva pure degli esempi prima. Se pensa a quanto abbiamo investito per il contratto di quartiere, quello che vedete in atto, sono stati per la precisione €23.000, per noi solo € 13.000 perché € 10.000 li ha messi l'ERAP. Se penso ai € 750.000 che abbiamo preso ora coi fondi FAS quello non è altro che il contratto di quartiere 2 se vi ricordate, vi ricordate Sirio che sono quelli dell'asta dei servizi, su quelli abbiamo speso € 14.000, tutte cifre a lordo, ed abbiamo già ora portato a casa € 750.000. Certamente se non si colgono queste opportunità poi diventa difficile avere certe risposte.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Saranno come dice l'Assessore Olivi anche degli investimenti fatti ma poi bisognerebbe anche vedere in qualche modo la resa di questi progetti. Se io giro e mi limito a girare per le vie della nostra città vedo la città che è in degrado, vedo buche, vedo un verde che non è curato, vedo una situazione di assoluta trascuratezza, vedo e leggo l'Assessore del suo collega di giunta, Tonelli, che dice in realtà non riusciamo a fare, come diceva il Consigliere Melappioni, che ne ha apprezzato in qualche modo il realismo, vedo che non riesco a fare nulla perché non c'è una squadra di manutentori pronta ad operare, vedo che ci sono degli operai che fanno fatica a salire le scale, vedo – uso un'espressione impropria – parco uomini non adeguato, all'altezza per delle carenze in qualche modo strutturali. Vedo e sento quello che dice l'Assessore, l'incapacità e devo dire che, anche se non lo dicesse uno se ne potrebbe accorgere, vedo l'incapacità di operare. Quindi a me fa piacere anche ascoltare, dopo le esortazioni del sindaco e dell'Assessore Olivi, si è aggiunto anche il Consigliere Fratesi, nel senso voliamo alto, badiamo ad altre cose, forse non interessiamoci di queste cose molto basse e magari pratiche. Voliamo alto, dobbiamo fare politica ma forse la politica quella nostra, quella cittadina è molto più a basso livello perché ci dobbiamo anche confrontare con questi problemi, non credo, io dico sempre, che rifacciamo i destini del mondo, non riusciamo a fare quelli di Jesi e quindi figuriamoci! Confrontiamoci anche con le piccole cose. Credo che Jesi sconta troppo la creatività di alcuni, creatività che qualcuno vorrebbe anche allargare ad altre opere perché quando si dice, e qui mi allungo in un altro settore, che alcune opere dovrebbero essere realizzate con delle somme... derivate dalla vendita dei loculi cimiteriali e si dice che di fronte ad una mancanza di questi loculi che si farà qualcosa di creativo, quando sento parlare troppo di creatività in qualche modo mi allarmo perché credo che, se si unisce questa creatività usata in un settore particolare, con un'altra creatività che non convince, qual è questa dedicata a tutta una progettualità un po' fumosa, beh spaventa, anche perché appunto poi le realizzazioni divergono dagli obiettivi che si sono prefissati. Poi gli incarichi, segno di grande progettualità per carità, ma poi dovrebbero esserci anche quegli altri incarichi che qui non appaiono, sono quelli dati dalle società partecipate. Ecco perché spesso e volentieri si parla della necessità di un bilancio consolidato, perché qui noi vediamo 2 o 3 paginette di consulenze, in realtà a me risulta che consulenze date anche dalle società partecipate sono molto di più. Allora non è il momento di fermarsi, di verificare la situazione attuale della città e verificare, facendo delle scelte, forse dolorose per alcuni ma necessarie, di limitare le consulenze e di fare opere realmente concrete? Perché ad esempio fra i tanti incarichi, Assessore, io non so chi all'interno del Comune gestisce anche pratiche del genere, perché ho fatto un'interrogazione, sono passati mesi e nessuno mi ha risposto, ma ad esempio verificare se c'è la possibilità e per quali interventi, per quali opere, di valutare la convenienza economica di opere realizzate grazie a project financing, nessuno mi risponde per carità, non ci vorrebbe lì un consulente, ci vorrebbe solo un semplice risponditore e dire: "verifichiamo se è possibile un progetto del genere". Senza essere molto creativi, anche molto materiali, verificare se è possibile quali opere sarebbero fattibili, quali risorse si riuscirebbe da una parte a risparmiare e destinare altre cose, dall'altra parte in qualche modo drenare da una sorta di intervento anche privato. Tutto questo non c'è perché ognuno di noi, in realtà di voi, pensa ad altri progetti. Trovo qua in mezzo, e non l'ho citato nei miei emendamenti perché per la verità mi è sfuggito, anche quell'urban territorial center che mi sembra un po' esagerato, ecco un obiettivo posso dire fuori posto rispetto ad altre concretezze che sarebbero forse più necessarie? Si è vero, oggi come oggi dobbiamo volare alto, chissà cosa ci porterà in termini di immagine, in termini di che cosa un urban territorial center quale quello che dovrebbe esistere a Jesi? Ma non le sembra, Assessore, che forse ne potremmo fare almeno, non dico in assoluto, almeno per uno, due, tre anni? Prima risolviamo problemi più urgenti, se non quelli del fondo di solidarietà, anche una città che non si può permettere la manutenzione, che non ha una squadra di operai, di manutentori e di giardinieri? Forse consideriamo un pochino più queste necessità e poi potremmo verificare il resto.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Evidentemente non sono riuscito a farmi capire, non volevo accennare a nessun volo basso, alto o laterale. Il documento che ci accingiamo a votare non è che lo voto a cuor leggero, non dico "fate quello che volete, io mi occupo di altro", il contrario. Io dico che se vogliamo controllare le singole consulenze non si può votare sul mucchio o indicare a caso quella che può essere o no la presunta consulenza giusta, idonea o no. chiediamo relazioni precise in base a quei criteri che sono stati prima enunciati, cioè questa consulenza ha questa finalità, non può essere fatta dai nostri dirigenti per questo e questo, ha questi obiettivi a medio ed a lungo tempo, anzi io aggiungerei di aggiungere un coefficiente, quello di gravità, di urgenza, addirittura nelle consulenze uno può dire "è necessario fare dei lavori perché c'è anche un indice di urgenza", quindi non è votare a cuore leggero, è "non votate sul

mucchio”, “non sparate sul mucchio”, perché sembra una sfiducia generalizzata quando invece il nostro obiettivo è quello di controllare, supervisionare ed invitare a far funzionare meglio la macchina comunale, poi andare nello specifico. È il contrario che volare alto, è essere concreti.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Solamente una nota breve, leggevo l’altro giorno, mi sembra la notizia sia del 24 marzo se non sbaglio, che la Corte dei Conti della Lombardia ha condannato il Comune di Milano al risarcimento nella persona del sindaco ed altri dirigenti ed Assessori di alcune centinaia di migliaia di euro a fronte di non ricordo quanti milioni in termini di incarichi conferiti in maniera illegittima. Ora rispetto a questo, non per dire che facciamo di tutta un’erba un fascio o comunque a Jesi non dobbiamo guardare a queste cose, però non vorrei neanche che in questa aula passasse il messaggio secondo il quale il Comune di Jesi, l’Amministrazione di Jesi sbaglia a mettere in atto delle consulenze quando magari in altri Comuni governati dal Centrodestra le consulenze sono di ben altro tenore e purtroppo anche con ben altre condanne da parte della Corte dei Conti.

ASS. SORANA VINCENZO: In seguito al dibattito che è emerso vorrei intervenire brevemente per sottolineare due questioni: la prima in merito all’indagine oggetto della Corte dei Conti. Non è vero a mio avviso che noi non dobbiamo votare il piano così come sostenuto dal Consigliere Pentericci perché c’è questa indagine, al contrario, noi dovremmo far tesoro delle indicazioni emerse dalla relazione della Corte dei Conti nell’affidare i prossimi incarichi in base al piano 2009, non a caso anche con la collaborazione del collegio dei revisori dei conti verrà predisposta una bozza di determina a cui il dirigente dovrà attenersi nel dare l’incarico, che tiene rigorosamente conto dei paletti e delle indicazioni che la Corte dei Conti ha indicato nella relazione che questa mattina abbiamo letto. Questo un primo punto a chiarificazione del percorso che quest’Amministrazione intende seguire per allinearsi alle direttive della Corte dei Conti, quindi per restare nell’alveo della legalità, non che noi siamo al di fuori ma per rispettare in maniera oserei dire pedissequa le indicazioni che ci provengono dall’organo di controllo contabile. Una seconda precisazione in merito all’importo indicato in sede di bilancio, ripeto quest’anno € 600.000 rispetto ad 1,1 milione del piano dello scorso anno in fase di preventivo. Così come lo scorso anno, anche questo anno una parte della cifra è coperta da contributi, circa un 25%, ed un’altra parte è coperta da residui che ci derivano dallo scorso anno per un altro 25% circa. La cifra che veramente grava sul bilancio del 2009 in termini di competenza di vere risorse, allo stato di fase iniziale del progetto è addirittura inferiore di circa il 50% rispetto alla cifra indicata in € 600.000.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Una dichiarazione di voto che sembra scontata, mi riallaccio a quello che mi ha detto il capogruppo Santarelli del Partito Democratico, è vero che per fortuna dice Jesi-Milano, però non dite al sindaco Belcecchi che la Moratti paga molto di più al proprio direttore generale, ad esempio, però non dite alla Moratti che il sindaco Belcecchi di direttori generali ne ha cambiati almeno tre in pochi anni, perché potrebbe essere pericoloso. Questo, visto che ci viene fatto il riferimento a Milano, mi limito vivendo a Jesi a parlare di Jesi, anche perché altre Amministrazioni di Sinistra non sono uno specchio di assoluta regolarità e correttezza amministrativa, ogni riferimento ad altre città anche vicine a noi è puramente casuale. Detto questo, mi spiace che non ci sia l’Assessore Conti, in questo momento ovviamente per una questione personale, perché non era una questione personale legata al momento particolare ci mancherebbe, un riferimento però all’Assessore lo voglio fare, ha una strana concezione della rappresentatività o di avere dei portavoce, perché la voce dell’Assessore noi la dovremmo sentire in Consiglio Comunale e non origliarla dalle sedi di partito come ci ha detto l’Assessore, questa è l’unica sede ufficiale, se mi permette l’Assessore Conti, qualcuno ha il suo portavoce glielo ricordi, e non quella voce che lei farebbe sentire nelle sedi di partito. Ricordo all’Assessore Conti, mi dispiace adesso che sia assente per un motivo ovviamente serio, in quell’occasione in cui ho fatto riferimento ha fatto ed ha fatto fare ad altri una pessima figura istituzionale. Questo l’Assessore se lo deve ricordare. Sul punto specifico degli incarichi è ovvio, dopo quello che è stato già detto, la risposta o meglio il voto non può essere che quello negativo. Con l’occasione, veramente Assessore comunque, aldilà del voto negativo che immagino per lei non sarà una sorpresa, l’invito caldo e pressante perché nei prossimi esercizi oltre a questo specchietto, prospettino con gli incarichi di consulenza del Comune di Jesi ci vengano forniti anche quelli dati da tutte le società partecipate, perché sarebbe interessante vedere quanti, quali, per quale importo, la butto anche là, in che modo questi incarichi vengono assegnati. Voto ovviamente negativo.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Da quello che è stato il dibattito in aula la prima cosa che viene in evidenza è la vaghezza delle voci che sono riportate in questo documento, anche la difficoltà di capire cosa c'è di vero e realizzabile dietro a queste singole voci per la pochezza delle indicazioni che ci indica coloro che hanno compilato questo documento. Sicuramente noi sappiamo che il 2009 si aprirà ancora una volta, perché già il 2008 si è chiuso in questa situazione di difficoltà economica per molte famiglie e per molti lavoratori a causa della crisi economica. Detto questo, che mi sembra una cosa evidente e sotto gli occhi di tutti, anche la stampa stamattina riporta la possibilità che altri lavoratori perdano il proprio posto, credo che in una situazione così emergenziale andasse fatto qualcosa di più, soprattutto dal punto di vista delle consulenze. Perché dico questo? Sinceramente io ho letto le varie consulenze, mi sono informato al tempo del programma di mandato della maggioranza cosa ci fosse dietro queste voci e francamente non credo che questi progetti possano rappresentare, come diceva il sindaco e la stampa, come diceva anche il segretario del Partito Democratico Nicola Vannoni, un'occasione di rilancio per la città. Io queste affermazioni non le condivido, forse bisognerebbe informarsi di più quello che sono in realtà questi progetti e cosa rappresentano per la città. Credo che questi soldi sarebbero stati benissimo impiegati in altri investimenti veri per la città, perché questa città ha bisogno di investimenti soprattutto dal punto di vista delle infrastrutture. Non possiamo questo negarlo soprattutto in questa sede. Dirò di più, il 2008 si è chiuso, sono state spese effettivamente, poi l'Assessore mi correggerà se sbaglio, € 260.000 di consulenze effettive a carico del Comune rispetto a quelle preventivate. € 255.000 tra cui, ne cito una perché mi è rimasta veramente impressa, che è quella che il direttore generale ha concesso ad una professionista per indicarci quali potevano essere gli orari di chiusura ed apertura del Comune. Francamente, vista e considerata la percentuale di efficienza che comportano queste consulenze, io penso che un direttore generale che è già un consulente perché è una figura facoltativa dirigenziale, poteva benissimo svolgere questo incarico. Cito questa e poi ce ne sarebbero altre ma mi limito a questa, anche perché il tempo è poco e francamente penso che il fatto sia abbastanza eclatante. La Corte dei Conti non critica solo le modalità di incarico di queste consulenze, ma critica anche il fatto che queste consulenze, qualora il ricorso a tali fattispecie sia in maniera ripetitiva, parla di un'elusione della legge relativa all'assunzione diretta che il Comune può fare dai dipendenti; parla di strumenti alternativi per rientrare nel patto di stabilità. Fatto sta che comunque sia la spesa complessiva per il personale è aumentata e la spesa per il personale è pari a quelli di Comuni come Ascoli Piceno ed Ancona, quindi sostanzialmente se c'è un problema di personale sta a chi gestisce il personale, ovvero il direttore generale mettere a disposizione dell'Assessorato, ai progetti speciali o quello che è, personale idoneo e questo personale va formato perché ci sono dei finanziamenti idonei, previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro destinati alla formazione del personale. Questo va fatto! Perché non lo fa il direttore generale? Perché dobbiamo pagare quello stipendio più tutti i benefit ed i surplus che paghiamo, che sono migliaia e migliaia di euro? io francamente penso sia una cosa su cui la maggioranza deve ragionare, anche perché poi si risponde ai cittadini quello che si fa qua dentro, non pensate che le voci rimangono qua dentro. Poi è preoccupante che su 11 consulenze 9 non sono erogate con gare ad evidenza pubblica. Penso che comunque sia c'è da chiedersi perché, perché c'è questo rapporto fiduciario tra la parte politica e chi poi vince la consulenza. Io questo me lo chiedo e penso che sia assurdo non chiederselo. Le consulenze non sono diminuite, questo è sotto gli occhi di tutti, anche perché l'anno scorso c'era il finanziamento ministeriale territori snodo e c'era il finanziamento derivante dalla costituzione dell'azienda consortile. A conti fatti, come diceva anche il Consigliere Sardella, arriviamo alla stessa cifra di questo anno. L'Assessore Olivi cita fondi derivanti da particolari stanziamenti vincolati a determinate consulenze relative a progetti per piani ambientali o comunque di tutela della salute dei cittadini che non vengono, se non sbaglio, dalla convenzione con Jesi Energia, anche, in maniera prevalente perché questa mattina questo mi è stato confermato dal dirigente. Quei soldi, caro Assessore, devono essere investiti, questo è previsto nella conferenza dei servizi 2002 – 2003 per bonificare i siti inquinanti da cromo esavalente e da piombo dove sette anni l'Amministrazione Comunale ha lasciato, nella persona del sindaco che è autorità sanitaria locale, i cittadini esposti alla possibilità di subire conseguenze nocive dal fatto che sono a contatto con inquinamento da cromo esavalente e piombo. Fatto sta che la legge 152/2006 prevede questo obbligo a carico del Comune, poi questo tornerà in Consiglio Comunale a breve, anche perché questi soldi dovevano essere investiti per questi interventi che sono necessari ed urgenti, non per il marketing urbano e per il territoriale center. Detto questo dico che oltre a queste consulenze che noi indichiamo qui, la Corte dei Conti indica anche una seconda voce che sarebbe interessante andare a vedere, che sono i contratti di collaborazione, contratti di collaborazione e consulenze che si fanno anche nelle società controllate. Io penso che qui i conti ci stanno sfuggendo un po' di mano, perché oltre alle Holding bisogna poi saperle controllare le aziende in cui noi abbiamo delle partecipazioni rilevanti che comportano il controllo di queste, quindi

sostanzialmente credo che alla fine dei conti il Comune di Jesi faccia spese per un importo molto superiore a quello che si può permettere, da una realtà che anche l'Assessore Tonelli descrive in maniera precisa, perché non si può dire che, Assessore Tonelli, fa quello che fa per scopi politici, anche perché fa parte di questa maggioranza, e non si può dire che quello che dice Tonelli non sia sotto gli occhi di tutti, basta comunque farsi una passeggiata, magari venite verso casa mia, San Giuseppe, vedete subito in che condizioni sono ridotti alcuni quartieri popolari. Detto questo bisogna anche dire che Comuni come Ancona, Ascoli Piceno, Pesaro, Fabriano, spendano € 350.000 in meno di consulenze, prevedono nei loro bilanci € 350.000 di consulenze in meno all'anno e questo sinceramente un po' mi fa pensare. Capisco che Jesi sia uno dei distretti produttivi più importanti della Provincia, ma credo che comunque sia città da 100.000, Fabriano che è un importante polo industriale, vorrei anche capire come sia possibile una spesa di questo tipo, e ripeto credo sia assurdo non chiedersi e non porsi tutte queste domande. Concludo rispondendo velocemente al sindaco, perché credo di essere già oltre il tempo, il contratto di quartiere io, visto che tutti ricordano che è stato conquistato grazie alle consulenze, io invece rivendico la bravura dei dipendenti comunali che al 95% hanno eseguito quel progetto e grazie al loro lavoro siamo riusciti ad ottenere i finanziamenti europei. Un discorso è il contratto di quartiere che comunque sia grazie ai dipendenti comunali siamo riusciti ad ottenere, altri progetti che francamente dalle relazioni allegate al piano programmatico di quest'Amministrazione Comunale che ogni anno viene presentato in Consiglio Comunale, francamente quei progetti non ci porteranno assolutamente da nessuna parte, non rappresenteranno il rilancio economico di questa città. Per quanto riguarda anche il non fare il piano delle consulenze il sindaco però lo fa il piano delle consulenze, perché poi è più difficile stanziare fondi nei confronti delle consulenze quando sono impegnati magari in altre opere specie quelle pubbliche, è difficile, ed allora si fa il piano delle consulenze, magari a farlo tutto. Le consulenze in questa città, lo dice l'Espresso, lo dice La Stampa, rappresentano anche un'importante fonte da cui la politica aumenta i propri giri, il proprio consenso e questo io credo che sia, visto e considerato il rinnovamento che è in atto nella politica italiana credo che sia arrivato il momento di cambiare mentalità, credo che sia arrivato veramente il momento di fare l'interesse di tutti e non gli interessi di pochi o di qualche personaggio politico che ambisce a danno, come nel caso della concezione con Jesi Energia e la non bonifica dei siti inquinati, a danno anche della salute dei cittadini.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Io onestamente non ho avuto la capacità e l'approfondimento di analisi che hanno avuto altri Consiglieri di cui ho ascoltato ora l'intervento rispetto questo tema delle consulenze. Non so se è il caso o meno di gettarsi in dietrologie, analisi che portano ad un senso di queste consulenze che esula e va aldilà di quello per cui noi pensiamo di votarle, diciamo così. La settimana scorsa l'Amministrazione ha fatto una conferenza stampa, frutto di scelte fatte in maggioranza, io credo che fondamentalmente questo piano delle consulenze ci porta alcuni dati, una riduzione sostanziale rispetto all'anno scorso e per questo parlano le cifre credo, io non ero prima presente ma credo che il sindaco l'abbia detto, dei progetti per i quali, non perché non possiamo farne a meno, ma dei progetti che sono cofinanziati, dei progetti che mettono in moto un certo tipo di circolo speriamo virtuoso per lo sviluppo della città. Io credo, detto in poche parole, a meno che non si abbia una preclusione, un pregiudizio rispetto all'istituto delle consulenze, il che tutto è legittimo, abbiamo parlato mille volte qui dell'opportunità o meno della possibilità di utilizzare al massimo le risorse interne su questioni su cui si può dibattere e su cui ci possiamo eventualmente trovare d'accordo, ma io credo che la differenza di fondo nella sostanza sia proprio quella che c'è chi crede nelle consulenze e chi non crede nelle consulenze. C'è chi, non credendo purtroppo nelle consulenze, arriva a fare un'analisi forse troppo approfondita, quasi come una...tuttologia insomma, rispetto a cui io vorrei dare un mio punto di vista, un mio contributo. io credo che questo lavoro delle consulenze, questa operazione di spesa debba essere giudicata nel momento in cui alla fine a consuntivo vedremo quanto avremo speso e quanti soldi il Comune ha introitato o fatto girare con quel tipo di spesa. A quel punto forse matematicamente si potrà capire se è stato un costo per la collettività o una risorsa per la collettività. Io la vedo in maniera semplicistica in questi termini, lasciando da parte tutti quelli che sono gli aspetti che sono stati menzionati rispetto alle doppie finalità o sull'utilità di progetti dei quali onestamente anche io ammetto di non conoscere esattamente la finalità. Giustamente il Partito Democratico vota questo provvedimento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono finite le dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione della pratica relativa alle consulenze, la n. 10. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.08	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Pennoni per F.I.- Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La prativa 10 è approvata a maggioranza

Procediamo alla votazione per l'immediata esecutività della pratica 10

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.08	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Pennoni per F.I.- Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Avete a disposizione una risoluzione a firma del Partito Democratico, PRC, PDCI e Sinistra Democratica, di cui do lettura. Il Consiglio Comunale prende atto con soddisfazione che il bilancio preventivo 2009 posto oggi in discussione segue le indicazioni fornite nell'atto di indirizzo relativamente al contenimento della spesa per consulenza. Infatti da circa € 1.100.000 del 2008 si è scesi agli attuali € 600.000, meno 45%, cifra che al netto di contributi e fondi destinati esterni alle risorse comunali, si riduce ulteriormente a € 450.000. La scelta di investire in professionalità esterne che sopperiscano ai profili mancanti nella pianta organica comunale e/o affianchino il personale dell'ente per progetti e/o iniziative particolari sul territorio, la somma per consulenza è pari al 4,4% del costo del personale e rappresenta l'1,4% del bilancio 2009, costituisce un preciso indirizzo politico per lo sviluppo della nostra comunità per raggiungere gli obiettivi di mandato, per reperire risorse ed opportunità esterne all'ente, per inserire il Comune in progetti pubblico privato, includere Jesi in reti sovra locali. Non va sottaciuto poi che questi progetti sono anche propedeutici e sinergici alle azioni che l'Amministrazione ha messo e sta mettendo in atto per affrontare l'attuale crisi congiunturale nonché essere attrezzati e pronti per la fase di ripresa che tutti ci auguriamo si manifesti quanto prima. Il Consiglio Comunale impegna la giunta a monitorare lo stato di attuazione del piano delle consulenze, anche al fine di verificare che le eventuali consulenze attuali siano funzionali ad una progressione professionale dei dipendenti interni e qualora, nella fase di verifica autunnale, accertasse risultato negativo della partecipazione a bandi in cui è stata preventivata la consulenza o appurasse la mancata attivazione di quelle previste per i progetti in cui il Comune partecipa con altri soggetti a stornare le somme oggi impegnate, ad utilizzarle per incrementare l'apposito capitolo a sostegno delle famiglie in difficoltà, così come peraltro anticipato nell'atto di indirizzo più volte ribadito dal sindaco di questa maggioranza.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Che nessuno si offenda però questo è il trionfo dell'ipocrisia in assoluto, perché è la dimostrazione di come, per usare una cosa e spero che ci siano delle dissociazioni da un atto del genere, perché francamente, a parte la premessa, il Consiglio Comunale, ovviamente penso verso gli amministratori in qualche modo fa i complimenti, è una cosa paradossale, prima si portano alle stelle le consulenze, negli anni passati, poi, forse perché ci si rende conto di simili obbrobri, gli stessi amministratori li riducono ed ora dobbiamo anche complimentarci con gli amministratori per l'operato fatto. Francamente credo che sia eccessivo, perché auto prendersi in giro a me piace molto, a volte anche scherzare con me stesso, a volte mi permetto anche un po' quasi di voler dissacrare quello che avrebbe il crisma dell'assoluta serietà, però questo mi pare francamente troppo, che arrivate ad auto-elogiarvi per simili brutture, cioè prima alzare le consulenze e poi ovviamente, per non rischiare troppo, diminuirle. Questo francamente è troppo, quasi paradossale. Poi vorrei sapere quali

di questi progetti, tralascio gli obiettivi di mandato, questa parola vi piace tanto, mandato che vi siete dati e dovete raggiungerlo certo, ma difficile in questo modo raggiungerli, ma quali sarebbero questi progetti e soprattutto queste consulenze che vengono sparse qua e là, che sarebbero anche propedeutici e sinergici alle azioni che l'Amministrazione ha messo e sta mettendo in atto per affrontare l'attuale crisi congiunturale, nonché essere attrezzati e pronti per la fase di ripresa che tutti ci auguriamo si manifesti quanto prima, certamente non grazie all'Amministrazione Comunale di Jesi. Detto questo, però, francamente quali di questi progetti, quali di queste consulenze dovrebbero servire per un programma così ambizioso? A me sembra che dietro ci sia dello sperpero di denaro pubblico, se non supportato e suffragato da certe azioni efficaci ed impegnative, perché certi progetti sono molto simili allo sperpero, quindi abbinare insieme lo sperpero con addirittura l'opera meritoria mi sembra francamente eccessivi. Poi mi fa piacere che dopo che il sindaco ha dato degli incapaci, ovviamente esagero un po' signor sindaco, ha dato degli incapaci ai dirigenti comunali, ora addirittura che dovrebbero servire, funzionali alle consulenze, una progressione professionale dei dipendenti interni, quando semmai sarebbe più necessaria un'opera di formazione seria approfondita. Guarda se le consulenze, soprattutto se esterne, spesso, ed uso un termine soft, fanno arrabbiare i dipendenti, li fanno molto arrabbiare perché aldilà del vedersi sminuito nella propria professionalità, e magari in qualche caso potrebbe anche essere giusto, per carità ci possono anche essere situazioni del genere, quando si vede paracadutato dall'esterno un consulente esterno che ha un compenso non dico esagerato, certamente elevato, sproporzionato, se io mi trovassi nei panni di un dipendente comunale forse-forse mi arrabbierei, ed uso un termine soft. Oltretutto anche qui quando parlavo di ipocrisia, perché da una parte non si accettano le critiche, i suggerimenti ed i rilievi mossi a quel piano delle consulenze, dall'altro, e si capisce poi quali saranno gli sviluppi futuri dei vari emendamenti predisposti per il bilancio, addirittura di verificare il tutto ai fini di un eventuale incremento dell'apposito capitolo a sostegno delle famiglie in difficoltà, peraltro come ribadito dal sindaco, dalla maggioranza. Allora, qui chiudo, se uno volesse essere veramente seri e senza ipocrisia, dovrebbe farlo da subito, perché da subito signor Sindaco e signori Assessori è possibile, solamente se uno lo vuol fare da subito è possibile realizzare quello che in questo documento, e lo ribadisco per l'ennesima volta, ipocrita, si cerca di rinviare a chissà quando, perché da subito è possibile, matematicamente possibile arrivare a ridurre il riducibile e l'inutile.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io sinceramente questa risoluzione avrei non voluto leggerla, mi sembra una cosa assurda, o forse è vero a volte che noi vogliamo vedere le cose così come ci interessa di vederle. Però dopo che abbiamo fatto un'ora e mezzo di discussione su questa cosa, nella quale discussione è emerso tutto quello che poteva emergere, le posizioni contrastanti, valutazioni diverse, ora viene fuori che laddove, dai gruppi della maggioranza è venuta fuori la necessità di votare favorevolmente a questo piano, in qualche modo quasi fideisticamente tenuto conto che qualcuno ha asserito anche di non conoscerle neanche approfonditamente quelle che erano queste consulenze, questo allora significa che si dà fiducia completa a quella che è l'impostazione che la giunta ha dato di queste consulenze. Ora qui ci si dice: "controlliamole bene queste cose, perché se poi non dovessero venire fuori, così come si prevedeva, o ci dovessero essere altre cose, allora è meglio toglierle queste consulenze!". Così come i dubbi che aveva sollevato qualche altro collega, se sono effettivamente necessarie valutiamolo dopo, preoccupiamoci che ci siano le procedure corrette che vengano usate e poi vedremo. Io sinceramente una risoluzione non la capisco amici miei, forse per limite mio, ma se voi approvate un piano di consulenze vuol dire che quelle consulenze le ritenete necessarie, a meno che non giudichiate che siano clientelari, allora in quel caso lì dite "attenzione, che se non ci fosse proprio bisogno levatela alla fine questa cosa". Non credo dovrebbe essere questo l'atteggiamento da tenere. Piuttosto nessuno ha sollevato il problema; di quelle consulenze che noi, o meglio voi avete votato nel passato bilancio, è stato mai richiesto, avete mai appurato come sono andate? Avete mai visto che fine hanno fatto, se sono state fatte? Questa casomai è una cosa che dovremmo appurare ed accertare. Quindi una risoluzione come questa sinceramente non vedo come possa essere votata.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Intervengo stimolato dal collega che mi ha preceduto, intanto sono d'accordo, a questo punto, visto che è presente qui l'Assessore allo sviluppo economico, che in cinque minuti ci faccia una breve sintesi di cosa recentemente le consulenze che questo Comune ha attivato, ha portato alla nostra città, credo che possa anche chiarire le idee di tutti quanti, di tutti i Consiglieri, perché sono dati alla mano, per quel che ho sentito riportare, molto positivi. Questa è una cosa che forse potrebbe confortarci. Nel merito della risoluzione. se vogliamo discutere delle enfasi, dei trionfalismi, di queste cose, non fermarci a quello che è il merito della risoluzione, è chiaro che se la maggioranza, l'Amministrazione

scrive una risoluzione non è che dice “che disastro! Facciamo in questo modo, operiamo con una risoluzione!”. Chiaramente dirà che rispetto al documento che abbiamo votato, come prima dicevo, visto che quel provvedimento abbiamo votato, ha portato dei risultati positivi in termini di risparmio rispetto all’anno scorso, che il costo delle consulenze rispetto al complessivo costo della macchina comunale e del personale è di una certa misura, accanto a questo, che sono cose oggettive che credo non possano essere smentite in alcun modo, si venga a dire ma solo come semplice fatto, qui mi rivolgo a Sardella, che nel momento in cui nel corso dell’anno delle iniziative cofinanziate, con la regione, con la Comunità Europea, per le quali noi dobbiamo partecipare a bandi, e questi bandi non vengono vinti ad esempio, diventa oggettivo che se c’erano € 10.000 per la partecipazione a quel bando quei € 10.000 non vengono...No! attenzione, la risoluzione non è che dice che quei soldi, se non li spendiamo per i bandi perché non li vinciamo, li gettiamo alla finestra o li rimettiamo in bilancio, quei soldi li spendiamo per una finalità specifica che è la stessa che voi stessi come minoranza avete auspicato, un’implementazione di un fondo di solidarietà, quello che prevediamo oggi col bilancio. Ora questi sono dati tecnici, asettici, non politici, è una scelta politica che facciamo, è una scelta estremamente semplice, probabilmente ci abbiamo messo sopra anche un pochino di enfasi perché quando facciamo una cosa di cui siamo orgogliosi ci mettiamo anche un pezzettino di enfasi, questo concedetelo, probabilmente non sarà una cosa miracolosa ma è una scelta politica ben precisa quella di dire che se noi oggi scegliamo di spendere, non ricordo ora esattamente quant’è, ma la cifra per le consulenze, se questa cifra non viene per settembre tutta quanta impegnata nei progetti che abbiamo preventivato per aspetti oggettivi, è chiaro che quei soldi invece di rientrare in bilancio ed andare a finire che so, in un buco? Vanno a finire nel fondo di solidarietà, punto! Semplice! Non ci vedo nient’altro.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E’ JESI: Io credo che il termine più appropriato, Consigliere Santarelli, non sia quello di essere orgogliosi di rappresentare questa risoluzione ma di essere rigorosi in questo senso, perché si vanno a spendere dei soldi pubblici e nel contributo dei soldi pubblici ci sono tutte le tipologie dei cittadini, anche quelli che non arrivano., quindi un’Amministrazione seria deve essere oculata in questo senso. Che poi un capogruppo del partito di maggioranza dice di non conoscere i progetti, questo secondo me è un errore gravissimo, molto grave. È una cosa che andava approfondita proprio per un senso di responsabilità, proprio per vedere dove questi soldi vanno a finire. Io ritengo che la cosa più intelligente da fare era quella che suggeriva il Consigliere Fratesi, cioè quella di verificare progetto per progetto, o per gruppi di progetti quali sono le finalità, quali possono essere gli accessi ai contributi europei, cioè quali contributi noi andremo a perdere se non attiviamo alcuni tipi di progetti? Questo secondo me andava fatto, in modo che anche quelli che non avevano avuto la possibilità di approfondire, di studiare e di verificare, il Consiglio Comunale, quindi gli Assessori di riferimento potevano benissimo con tutta tranquillità portare nel Consiglio Comunale il contenuto del progetto e dire: guardate con questo progetto noi raggiungiamo questo obiettivo, riusciamo a recuperare questi fondi, abbiamo queste sovvenzioni. Questa secondo me era una cosa più seria da fare. Dire queste cose, “che noi non conosciamo il contenuto del progetto”, secondo me è una superficialità un po’ grossolana che un partito di maggioranza non si deve permettere. Poi io ritorno ancora sul discorso che faceva prima il sindaco, alcuni di questi progetti, se voi li andate ad analizzare uno per uno, possono essere realizzati benissimo dalle professionalità che ci sono all’interno dell’ente perché sono dei progetti talmente semplici e talmente fattibili che qualunque dirigente o chi per lui riesce a farlo all’interno del Comune, basta che andate a vedere i primi progetti che sono in elenco, quello dell’ufficio commerciale. Qualsiasi buon dirigente dell’ufficio commerciale è in grado di fare quel progetto, non ci sono grosse difficoltà o particolari difficoltà. Vogliamo iniziare dal piccolo a dare un segnale positivo in questo senso? Vogliamo vedere effettivamente se i dirigenti che ci sono all’interno di questo Comune sono o non sono in...Io ritengo di sì, basta che ci sia un minimo impegno da parte di ciascuno, magari con un progetto di obiettivo, magari dando degli incentivi a tutto lo staff che deve lavorare questo progetto, non solamente al dirigente ma ci deve essere una partecipazione di tutto l’ufficio, di tutto il servizio. Solo in questo modo noi riusciamo a recuperare delle professionalità che ci sono. Qual è la cosa di cui sono rimasto meravigliato? Quando è stato presentato il piano delle consulenze del 2008 ed il giorno stesso in cui gli Assessori hanno presentato ai dirigenti i progetti e le consulenze che loro volevano dare all’esterno, automaticamente hanno firmato che non erano in grado di poterlo fare. Questo secondo me è svilire la professionalità delle persone. Per come penso io la Pubblica Amministrazione una cosa del genere nel mio ufficio non sarebbe mai accaduta, perché significa svilire il personale, significa che io non sono in grado di poter portare a termine quella cosa. Iniziamo dalle piccole cose, se vogliamo dare un segnale di cambiamento, altrimenti facciamo dei discorsi qualunque che non serve a nessuno.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Vedo che ci dilunghiamo su questo argomento, evidentemente è un argomento molto importante. Io credo che dovremmo proprio scongiurare gli atteggiamenti fideistici, come qualcuno prima diceva, assolutamente, anche se siamo in un'epoca in cui abbiamo dei governi che appoggiano proprio sull'atteggiamento fideistico. Io penso che questa sia una buona risoluzione. Certo, può non piacere, la premessa può essere anche irritante per le cose che sono state dette, credo che sia una buona risoluzione però, cioè nel dire non è un assegno in bianco, le consulenze che vengono indicate vanno avanti, ci fidiamo su questo. Certo che controlleremo e chiediamo anche che la giunta, qualora verificasse che alcune cose non sono andate come progettate, impegni questi fondi per qualcos'altro che riteniamo molto importante, non c'è niente di male in una risoluzione come questa. Poi certo, non è esaustiva, non è perfetta, aggredibile, quello che vogliamo, ma l'intento è assolutamente un intento nobile, non riesco a capire il perché di tanto animato contrasto. Chiediamo questo, cioè sono necessarie queste consulenze, va bene, lo vedremo nei fatti, in caso si recuperasse del denaro destiniamolo per questi fondi. Cosa c'è di male?

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Aldilà dell'opportunità di presentare questa risoluzione, voglio dire, poteva essere benissimo votato il documento senza eventuali dibattiti successivi in merito soprattutto a questi documenti che francamente non condivido. Io mi rivolgo in particolare al capogruppo Santarelli, ovviamente non siamo né per il Corso né per il Viale della Vittoria. Quando si dice una cosa in questo Consiglio Comunale francamente penso che gli vada atto a queste parole di avere una c'era valenza, visto e considerato che a dirle non è Matteo Marasca, ma è il capogruppo della principale forza politica di maggioranza. Se il capogruppo fa capire al resto dei Consiglieri che necessita di un'informazione preventiva non prima di votare il piano delle consulenze, ma di votare la risoluzione perché non ne ha cognizione. Francamente io penso che questa non sia una cosa, poi lo dico a Santarelli che francamente è un amico di lunga data, dalla militanza democratici sinistra in avanti, una persona che io ho sempre stimato per la correttezza personale. Francamente quando si dicono certe cose in un'aula come questa, tutto va a verbale, ognuno può rileggere quello che dice, ma francamente è una cosa abbastanza grave che chiedi all'Assessore in cinque minuti di spiegargli una sintesi delle consulenze. Io penso di avere una cognizione non sicuramente definitiva di quelle che possono essere le consulenze, ma una minima ce l'ho. Però lei ha detto proprio che non le conosce, lo ha detto lei, lo hai detto tu Piero, perché ti do anche del tu. Quindi sostanzialmente, per rispondere anche a Fratesi, io penso che giustamente questa mozione ha un intento sicuramente positivo, però mi chiedo: quando glieli diamo questi soldi al fondo di solidarietà a fine anno? Quando comunque sostanzialmente i nostri emendamenti vanno in un senso, da subito mettiamo risorse a disposizione di chi ha bisogno. Se le consulenze non si fanno, si fanno al consuntivo del prossimo anno. Quindi sostanzialmente anche come è tecnicamente possibile fare questa operazione? Ovviamente è una risoluzione politica che va, appunto, ad deludere i nostri emendamenti e quella che è una cambiale in bianco francamente è un'operazione tecnica non fattibile, quindi penso che sostanzialmente se si vogliono mettere più risorse a disposizione di chi ha bisogno va fatto subito, perché questa è la sede dove si possono fare queste determinate operazioni al momento del bilancio previsionale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Nessuna replica perché non ha parlato nessun Assessore e Sindaco. L'ho letta io la risoluzione, ha fatto intervento come Consigliere Comunale, l'ho proposta io a nome dei gruppi, quindi c'è la dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLE LIBERTÀ': Per stanchezza non replico ma non è così Presidente, non so se lei si prepara alla cosa, vedrà quando c'è il bilancio poi non ci saranno scorciatoie, vediamo di rispettare il regolamento. Oltre a quello che ho detto prima, secondo me, un po' in stato confusionale la maggioranza lo è, per fortuna che c'è lo psicologo e credo che abbia suggerito in qualche modo, non so perché, ho il sospetto che abbia suggerito da psicologo e non solo, da politico una sorta di quadratura del cerchio, altrimenti. In questo caso la risoluzione, magari ne faccio buon uso, adesso serve molto a voi, mi pare che stia servendo molto alla maggioranza l'uso dello psicologo, perché in stato confusionale, perché una sorta di quadratura del cerchio, però io dico che il capogruppo del PD ha detto: in qualche caso lasciateci anche un po' di enfasi. Ma non ci vuole solo l'enfasi, che sarebbe anche legittima in qualche caso se ne valesse la pena, ma qui devo dire che è fuori posto, perché proprio ci sarebbe forse un pochino da vergognarsi perché aldilà della quadratura del cerchio bisognerebbe anche un po' vergognarsi, perché serve rigore come ha detto il Consigliere Rossetti, ma servirebbe anche coraggio perché se si vuole privilegiare per nobili motivi tutti quelli che vi ha portato a votare sì per le

consulenze, senza ipocrisia fino alla fine si deve scegliere quella linea, non si può votare il piano delle consulenze e subito dopo, anche se guidati per mano dallo psicologo, votare una linea obliqua. Avete scelto una strada, quella delle consulenze, non dovete essere ipocriti nelle conclusioni, perché so che alla gente poi è difficile far digerire il primo provvedimento, ma con il secondo non ci si può rimettere in rotta perché la cosa suona molto male, suona ancora una volta ipocrita e non dà l'indicazione di un coraggio e di una linea unitaria che si vuole seguire. Quindi il coraggio, come dire, se uno non ce l'ha non se lo può dare, ma sarebbe opportuno visto che vi trovate provvisoriamente a guidare la città che del coraggio ne faceste buon uso.

Esce: Fratesi

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione della risoluzione così come letta dal sottoscritto. Aprire la votazione.

VOTAZIONE RISOLUZIONE P.D. - P.R.C. - P.D.C.I. - S.D.:

PRESENTI N.25

VOTANTI N.25

ASTENUTI N.00

FAVOREVOLI N.17

CONTRARI N.08 (Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Pennoni per F.I.- Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La risoluzione è approvata a maggioranza

PUNTO N.11 – DELIBERA N.77 DEL 30.03.2009

APPROVAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI DEI BENI IMMOBILI ANNO 2009

Entrano: Fratesi, D'Onofrio e Agnetti
Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Questa pratica è stata ampiamente illustrata in commissione, non penso sia indispensabile una presentazione dell'Assessore. Volete una presentazione dell'Assessore? Certo. Allora Assessore una spiegazione che vada entro i due minuti e mezzo.

ASS. TONELLI STEFANO: Leggo l'elenco dei beni che l'Amministrazione propone che venga messo nel piano delle alienazioni, che è un obbligo che la legge prevede per poter eventualmente alienare un bene, che non vuol dire che tutti gli immobili che sono qua dentro saranno alienati, vuol dire semplicemente che hanno la possibilità di essere alienati. Il Consiglio Comunale dà un mandato eventualmente a poterlo fare. Il primo è il canile sito nel Comune di Montecarotto, il secondo è nell'area Ziva presso il piazzale divertimenti, l'area vicino alla Sicap che è stata approvata una variante dal Consiglio Comunale scorso, la nuova sede del Commissariato zona ex Sadam, che è un'alienazione già deliberata da questo Consiglio Comunale ma che, appunto, la insediamo nel piano delle alienazioni per evitare di avere dei problemi dal punto di vista di quello che prevede la legge sulle alienazioni che devono essere inserite in questo piano. Ex scuole di campagna, ex scuola di ..., scuola Cannuccia dove ci sono delle persone dentro, edifici Via San Marcello n. 35 dove ugualmente ci sono delle persone dentro. Sulla ...(inc.) di immobili siti nel Comune di Santa Maria Nuova, che chiaramente non hanno nessuna valenza strategica, sono delle porzioni sulle quali bisognerebbe trovare un accordo con chi ha maggiori quote per poterle alienare perché non danno nessun reddito a questo Comune, l'ex scuola di Via Latini, un magazzino che sta in Viale della Vittoria n. 75, un appartamento molto piccolo in Via Roma disabitato di 27 metri quadrati in Via Roma 45, il negozio ex Lori che è già stato oggetto di un bando di vendita che però è andato deserto alcuni mesi fa. La sede del centro sociale Maschia Monte che deve essere venduto per avere le risorse per poter rifare un nuovo centro sociale Maschia Monte in Via Verziere, edifici scolastici da trasferire alla Provincia di Ancona, questi sono edifici che eventualmente verrebbero trasferiti a seguito di una convenzione con la Provincia che verrebbe votato da questo Consiglio Comunale. Poi li abbiamo messi tutti sapendo già che per esempio il Liceo Classico difficilmente lo daremo alla Provincia in vendita, lo lasceremo in comodato d'uso, perché è un bene storico che quindi è difficilmente alienabile. L'ITI - IPSIA ed il complesso Carducci potrebbero entrare in una trattativa con la Provincia che andrebbe poi definita anche dal punto di vista economico in questi termini: la Provincia ci ha rappresentato l'esigenza non soltanto del nostro Comune di arrivare a degli accordi per eventuali operazioni di riorganizzazione dell'offerta scolastica nel territorio, operazioni che potrebbero non vedere un adeguato finanziamento nazionale, queste operazioni potrebbero essere fatte sempre di riorganizzazione dell'offerta scolastica all'interno del territorio attraverso le alienazioni di beni. Quindi questi beni potrebbero entrare in un'operazione più complessiva di riorganizzazione del sistema scolastico. Bisogna mettere all'interno di questo eventuale accordo il fatto che se la vendita di questo bene va oltre alle necessità della spesa per la riorganizzazione questo surplus di risorse economiche che vengono da questa vendita devono venire al Comune di Jesi o questo è argomento sul quale c'è una discussione aperta da un anno e passa con l'Assessore Quercetti della Provincia, seguita dall'Assessore Aguzzi e da me, se ne discute ormai da un anno, l'Assessore Quercetti ci ha fatto capire in un colloquio telefonico con me che insomma la Provincia ha investito notevolmente sia sul liceo che sull'ITI IPSIA molti milioni di euro, che per il liceo potrebbe non essere fondamentale, ma per l'ITI – IPSIA chiedono, appunto, che gli venga fatta questa vendita con modalità convenzionate che dicevo, quindi obbligo della Provincia ad investire i proventi nel sistema scolastico del nostro territorio ed eventualmente un accordo surplus che poteva venire da questa vendita. L'immobile di Via Monte Adamo a Castelplanio, un immobile sul quale c'è un affittuario o una persona enfiteuta, pare che si dica, una persona che pare che gode di un rapporto come affittuario a tempo indeterminato ed una dozzina di frustoli che raccoglie delle richieste che vengono rappresentate agli uffici in questi anni. Chiedo scusa alla commissione che per un disguido la localizzazione di questi frustoli non era presente in quel momento, la commissione l'abbiamo fatta avere a tutti i capigruppo il giorno successivo e che quindi trovate, sulla quale sicuramente in questi giorni avete potuto ragionare.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL P.D.L: Quando si parla per far quadrare un bilancio le alienazioni, ovvero sia si parla di alienazione, di vendere degli immobili, a me mette paura, da cittadino veramente spaventa per il semplice motivo che se ogni volta che si parla di bilancio siamo costretti a venderci o i gioielli di famiglia o quello che rimane, insomma, del patrimonio pubblico di questa città io ho qualche dubbio che nei prossimi anni chi verrà ad amministrare questa città riesca poi a trovare altre risorse se questo è il sistema. Però mi rendo conto che se un immobile non è più utile, o per lo meno è costoso, ha un onere di mantenimento maggiore alla sua utilità è chiaro che può anche essere venduto. In questo caso io vedendo l'elenco posso dire che è abbastanza impreciso perché non viene motivato, a parte quello che ha detto adesso l'Assessore che è sempre preciso verbalmente, ma sulla carta io non l'ho visto, non lo vedo per lo meno su quello che ho in mano, che non è la vera motivazione della vendita di questi immobili, se veramente sono utili alla città venduti o che sia più utile che non vengano venduti. In parte su questo mi vorrei fermare per fare un esempio tangibile sul canile, il canile di Montecarotto. L'Assessore sul documento ha detto, appena presentato il documento ha detto che questo è un atto di indirizzo e non è una certezza di vendita, però la cosa mi lascia perplesso perché proprio il canile è stato messo al punto uno che non è nemmeno in ordine alfabetico, forse questa sarà una mia presunzione di capire se questo è un punto fermo, in quanto è il numero uno come fonte di reddito di 275 mila euro per far quadrare il bilancio o per le prossime opere di manutenzione. Entro in merito al canile, fermo restando che il Comune di Jesi ha bisogno di un canile o di più canili. Questo immobile è stato acquistato nel 2006 per il costo di € 200.000, sono stati fatti degli interventi e la sua superficie, aldilà dell'immobile che era una casa colonica, sicuramente è stata ristrutturata, la sua superficie intorno perimetrale ammonta a 16 metri quadri e 330 metri, l'equivalente di un ettaro e mezzo circa. Un ettaro e mezzo sulla zona di Montecarotto viene stimato, io faccio un discorso approssimativo, non ho dati certi alla mano, ma sicuramente vado molto vicino a 36 mila euro, se noi togliamo i 275 mila euro che è una cifra stabilita di massima dall'Amministrazione del ricavato di questo immobile andiamo ad ottenere la cifra di 239 mila euro, togliendo i 36 mila. La casa come tale non ristrutturata l'abbiamo, ricordo, pagata 201 mila euro, solo l'immobile senza un ettaro in mezzo a chi la compra l'andrebbe ad acquistare al metro quadro per un costo di 1.225 euro al metro. Detto questo dimostra il fatto che questo immobile viene venduto in perdita, poi non ho il dato, quanto ha speso l'Amministrazione Comunale per ristrutturarlo, fermo restando che secondo me oltre detto questo, che questi sono numeri, io sono convintissimo che questo immobile non doveva essere venduto perché l'Amministrazione Comunale, cioè la città di Jesi, scusate, ha bisogno di un canile funzionale e moderno, anche vedo che ci sono 29 box già realizzati e ci sarebbe anche la possibilità di aumentare il numero. Che dire? Io ho presentato un emendamento dove chiedo che il punto 1 di questa pratica venga cancellato, ma questo lo chiedo per garantire che questo immobile venga una volta per tutti usato per pubblica utilità e non per far quadrare i conti all'Amministrazione.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Io, invece, chiedo all'Assessore di ritirare questa pratica perché non è possibile che argomenti così importanti e così seri possono avere la documentazione specifica consegnata soltanto all'inizio del Consiglio Comunale, dove non c'è la possibilità reale di andare a valutare ogni singola voce, questa mattina sono stati consegnati pure avendo fatto richiesta durante la seduta della commissione dei giorni precedenti, quindi avendo anche interesse a valutare ogni singolo elemento non c'è la possibilità di prendere in visione le pratiche. Chiedo quindi di prendere tempo, di ritirare questa pratica.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLE LIBERTÀ': Aldilà delle osservazioni che hanno già fatto i Consiglieri Santinelli e Pennoni, a me sembra molto strano anche questa pratica perché trovo delle perizie, delle stime di massima, molto di massima, nel senso sono quasi sommarie, qualcuna raggiunge anche le quattro-cinque righe insomma, a volte il dono della sintesi può essere positivo, ma a volte un po' troppo negativo. Dico queste perizie, questi elementi, questi documenti non risultano essere minimamente né depositati agli atti, né protocollati, non so se sono dal punto di vista procedurali assolutamente corretti. Trovo che alcune perizie, per esempio, siano addirittura del 2007 lasciate lì, altre fatte quasi ad uso e consumo nostro, anche perché strano che non siano stati forniti prima in commissione, qualcuna addirittura fatta credo dopo che c'è stata una precedente delibera, anzi forse neanche dopo, prima dando per scontato che ci sarebbe stata la delibera del Consiglio Comunale, mi riferisco a quell'area in piazza parco divertimenti. Io mi domando per una correttezza procedurale della pratica questi documenti non avrebbero dovuto essere almeno protocollati ed avere una data certa visto che se ne fa una menzione succinta nel documento istruttorio. A me risultano che questi documenti, queste perizie di stima sono fatte così, ma non sono né protocollate e né altro. Non c'è un riferimento, io credo che non sia

giustissimo da parte dell'Assessore... è vero che qualche Assessore non ci ha proprio i documenti, perché qualcuno lo ha detto pubblicamente non ci dà documenti. Qualcun altro ce li dà ma non protocollati. Allora visto che dobbiamo esaminare e per tutti c'è una sorta di chiamata di responsabilità, perché quando andiamo a votare, poi siamo anche responsabili di quello che votiamo e di come votiamo. E' giusto che ci venga sottoposta una documentazione, a mio avviso, incompleta, questo dal punto di vista della correttezza procedurale. Poi un auspicio, per quanto riguarda la dismissione degli immobili, dico Assessore teniamone almeno uno per l'immobile TNT visto che mi pare l'immobile dove sta è irregolare, da qualche altra parte dovrà andare, glielo dovremo forse anche ristrutturare, teniamocene almeno uno, che dobbiamo anche pensare, viste le pretese, oltre ad avere utenze gratis anche ristrutturazione gratis, quindi vediamo prima di arrivare a questo piano ne dobbiamo tenere almeno uno da non vendere. Poi per quanto riguarda l'immobile ed il canile, giuste le osservazioni del Consigliere Santinelli, perché dobbiamo se ci sono certe necessità andare a vendere un immobile che è stato destinato a canile? Poi per quanto riguarda le spese già sostenute sarebbe economico semmai una vendita del genere, o sarebbe una vendita in perdita. A quel punto di chi sarebbe la responsabilità? Perché se noi vendiamo a cento un immobile che complessivamente è venduto a 150 forse forse qualche piccolo problema ce l'avremmo. Allora è vero che noi bypassiamo tutto, è vero che la Corte dei Conti segnala ma non sanziona, ma siamo sicuri che poi altri enti, altri organismi non sanzionino quello che bellamente qualcun altro non vede o fa finta di non vedere. Visto che dobbiamo votare, prima di votare sarebbe necessario avere tranquillità in questo senso, quindi chiedo agli organi competenti se la pratica è corretta o se la pratica può essere ritirata, detto questo se in qualche modo può essere anche ripensata e mi auguro che almeno nei ripensamenti ci sia più collaborazione da parte di qualche Assessore rispetto ad altri che ci pongono di fronte ad una sorta di out-out o approvare o approvare.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Su questa pratica io mi trovo anche ad aver firmato una risoluzione di verificare la possibilità... però, come dire, questo è quanto magari nella discussione si può strappare. Personalmente non sono d'accordo, anche perché ho avuto modo la passata legislatura per quattro settimane un cane di Assessore di fare l'Assessore dei cani, quindi ho avuto modo di poter approfondire un attimo la questione. Credo che in un'Amministrazione Comunale che rispetta la legge, ma quello che diceva poi la stampa questi giorni, per farla breve, quello che si spende per i cani è sostenibile perché lo dice la legge, lo impone anzi ma poi rapportato nel sociale c'è un confronto altamente negativo. Io mi ricordo che questa pratica è partita molto lontano forte che il Consiglio Comunale la volesse, addirittura prima che io facessi il Consiglio Comunale o quant'altro e non credo di sbagliarmi che la mise in moto questa richiesta ad un fondo regionale e qui pongo interrogativo a chi di competenza, addirittura all'Assessore Fiordelmondo. Questo fondo regionale si poteva attingere solo se il canile lo si realizzava e se ci fossero i permessi. Mi viene la pelle d'oca a pensare che per questa notizia di questa mattina, anche gli addetti ai lavori, c'è una tiritera di un paio d'anni per avere i permessi, qui i permessi ci sono, non è una cosa di poco conto avere i permessi per un canile. La passata legislatura si è acquistato e ci si augurava che partisse quanto prima, l'annata passata credo che ci abbiamo speso anche un po' di soldi per ristrutturare qualcosa come il tetto e gli infissi, adesso lo vendiamo. La tela di Penelope non va bene, se uno fa ed un altro sfascia non va bene, non va bene perché considerato quello che abbiamo scritto nella risoluzione, considerato quello che spendiamo tutti gli anni per sia un errore. Le somme che prima faceva riferimento il Consigliere Santinelli chi te le dà? Non te le dà nessuno, quindi ci sarà più di un ribasso d'asta qui. I matti è vero che i manicomi li hanno chiusi, ma non ci sono più, allora un ettaro e 6000 metri di terreno 36 mila euro non te le dà nessuno, 237 mila euro se sono esatti i conti di Santinelli, una casa che forse bisogna fare anche un cambio di destinazione d'uso perché destinata a canile, quindi per andarci, come si dice, i "cristiani" dovremmo riabilitarla a civile abitazione, probabilmente non te li dà nessuno perché 1200 euro al metro quadro da quelle parti lì vicino a qualche tiro di scoppio, come si dice, a 1500 euro al metro quadro si compra un alloggio magari in un condominio, un po' diverso, ma almeno è funzionante. Quindi io credo che su questa questione un appassionato invito all'Amministrazione Comunale a fare una verifica profonda perché non è pensabile sostenere una spesa del genere nel canile privato, noi sappiamo tutti che i cani stanno in un canile chiamato canile comunale, che non lo è, che non è comprensoriale, che metà è a carico dell'ASUR perché il cane randagio che ha morsicato, il cane randagio che va sterilizzato, il cane randagio che sta male una volta guarito passa di là e di là paga la collettività, ma poi il posto è quello che è, dopodiché va da un'altra parte, va da un canile privato e lì paghiamo il doppio per ogni animale. Se le somme sono queste iscritte al bilancio credo che sia un affare sbagliato, noi credo che in due anni tapperemo il buco se alla fine dei due anni avremo venduto quella casa tapperemo il buco, avremo un nostro canile che è vero che al canile arrivano tutti i cani del Comune di Jesi, Filottrano, Cingoli, Montecarotto, nessun Comune ha un

cane randagio, ma portali a Jesi c'è il canile intercomunale, non è così, però i cani intanto arrivano tutti lì davanti, dentro un canestro, uno scatolone, una scatola di scarpe o via di seguito, sono cose non condivisibili. Non condivisibili forse, è vero che all'appello le Amministrazioni Comunali qui vicino non hanno risposto, ma poi anche qui bisognerà chiedere, come dire, conto e perché, non può essere che i cani del comprensorio sono tutti di Jesi, perché così non è.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Da una parte emerge un problema che è stato sollevato in commissione da diversi componenti, è quello di avere un quadro più dettagliato e più preciso delle alienazioni dei beni del Comune, sia quelli riferiti al 2008, cioè dei beni che non sono stati venduti, conoscere le motivazioni per cui non sono stati venduti ed avere delle informazioni anche un po' più dettagliate rispetto al quadro che è stato presentato per il 2009, che è stato aggiornato in questi ultimi frangenti, perché viene chiesto ai Consiglieri Comunali di poter dare una valutazione politica sulla destinazione di beni comunali. L'oggetto del contendere è quello che è emerso da questo elenco dei beni da alienare è il canile comprensoriale, che è un canile che a suo tempo aveva un senso se i vari Comuni che partecipavano alla gestione di questo Comune avessero accertato, diciamo così, di gestire insieme il canile oggi come oggi tenere un canile a Montecarotto non ha più senso, cioè non ha più senso Consigliere Lillini perché è un Comune che comunque sia il Comune di Montecarotto non ha interesse a tenere sul proprio territorio. Non possiamo pensare dal momento che tutti i Comuni si sono defilati da questo progetto insieme poi noi andiamo a realizzare un canile nostro in un altro Comune, questo penso che non sia tecnicamente che politicamente accettabile. La cosa più semplice a mio parere, quindi io non ho approfondito molto la questione, ma mi viene da pensare una soluzione molto semplice, cioè vendere ed alienare questo patrimonio che sta su un altro Comune chiaramente a prezzo di mercato, non a svenderlo, allargare il canile sanitario che già abbiamo a Jesi, quindi incrementare l'area disponibile, oppure trovare un'area attigua a quel canile e gestire il canile sul nostro territorio, questo avrebbe un senso dal punto di vista anche logistico o dal punto di vista operativo, perché non è pensabile portare i cani a Jesi a Montecarotto ed utilizzarlo solo noi. Quindi andava in porto quel progetto che secondo me era valido di coinvolgere più Comuni della Vallesina e quindi fare un progetto Comune, ma dal momento che non è stata possibile realizzare un'intesa politica a quel punto bisogna rivederle quelle cose. Quindi, per come la vedo io, forse faccio un errore di valutazione, comunque vendere la struttura di Montecarotto al prezzo di mercato perché comunque è una struttura, una casa colonica che vale, trovare un'area o allargare il canile sanitario, quindi vedere se tecnicamente è possibile o comunque sia trovare un'area nelle vicinanze in modo tale che il canile comunale possiamo gestire in casa. Questa forse è la soluzione tecnicamente più corretta.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Ho molto rispetto delle persone, per cui non parlerò di cani, mi atterro strettamente all'argomento. Nella riunione della commissione si era detto che una delibera di questo genere non poteva essere oggetto di votazione perché doveva essere completata con delle stime e con documenti. I documenti che sono stati dati non aggiungono molto, perché si tratta di dati catastali e di piantine, non certamente di valutazioni precise, e faccio un esempio, anzi due esempi. Il primo esempio è un negozio che si trova in Viale della Vittoria n. 75, è ubicato davanti a tutta l'edificazione nuova Freddi, quindi è in un punto di Viale della Vittoria molto centrale. Allora, come viene valutato questo negozio? Con 65 mila euro, 65 metri quadrati a mille euro al metro quadrato. Credo che sia una valutazione non modesta, ma ultra modesta e proprio perché tutto il resto è fatto in questo modo è necessario che ci siano delle perizie precise che possono mettere il Consiglio Comunale nel deliberare la vendita o meno dell'immobile. Un altro esempio, ma non perché voglio parlare dei cani e del canile, ma la casa colonica in Montecarotto con un ettaro e mezzo di terreno circostante, acquistata nel 2006 per 200 mila euro, quindi acquistata due anni fa, per due anni non fatta nessuna manutenzione, in campagna, con la diminuzione dei prezzi che ci sono nel mercato immobiliare, ma voi pensate che possa essere oggi valutata 275 mila euro? E chi la compra? Ma nessuno! Ed ovviamente potrei continuare in questo modo, ora badate bene io sono convinto che il Comune di Jesi debba vendere tutti questi immobili e li debba vendere anche in fretta, forse è arrivato tardi sul mercato, perché oggi il mercato veramente è in una situazione veramente precaria, c'è la diminuzione della valutazione degli immobili, non l'aumento delle valutazioni. Però questi immobili, ed altri penso che ci sono, devono essere venduti perché mancano di manutenzione e quindi vengono svalutati anno per anno. Se non c'era la manutenzione ovviamente l'immobile deperisce e quindi se deperisce diminuisce di prezzo, per cui io credo che non solo questi immobili, ma anche altri immobili del Comune facenti parte del patrimonio disponibile devono essere messi in vendita. Aggiungo, ma in questo elenco non possono esserci messi anche gli immobili scolastici perché questi fanno parte di un regime diverso per i quali non si può parlare di

alienazione, si potrà parlare di accordi, di comodato, eccetera eccetera. Per cui mettere gli immobili in questo elenco mi pare veramente fuori luogo. Allora, aggiungerei, il Resto del Carlino, brevemente, del 29 marzo ultimo scorso diceva: I cani abbandonati costano come i bambini. In effetti è così perché il Comune di Jesi per le strutture private spende circa 100mila euro, anzi nel 2008 ha speso 129 mila euro, quindi una spesa eccezionalmente alta. Allora il Consigliere Santinelli non vuole che si venda l'immobile a Montecarotto, i Consiglieri di maggioranza vogliono invece che si costituisca una cooperativa per la gestione di questo canile comprensoriale. Ma ci rendiamo conto che la costituzione di una cooperativa, la manutenzione dell'immobile farà sì che la spesa per il Comune di Jesi invece di ridursi sarà aumentata, non ve lo siete chiesti? Va chiesta la cosa. Allora io credo che si debba procedere alla vendita dell'immobile e si deve cercare di diminuire il costo del mantenimento di questi cani randagi del Comune di Jesi facendo intervenire in quanto possibile la Regione Marche con i suoi contributi.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Rispondo in qualità di Consigliere Comunale, ma anche in qualità di Presidente alle richieste di Massaccesi. La pratica può giungere in Consiglio Comunale così come venuta ai Consiglieri perché le stime sono stime di massima e non sono stime funzionali finalizzati atti di vendita, quindi quando ci sarà, se ci sarà, l'atto di vendita, verrà fatta la dovuta perizia. Sono tutte stime di massima, tutte controfirmate dall'ingegnere competente dell'ufficio dei servizi lavori pubblici. Seconda questione relativa alla questione del canile, penso che alcune precisazioni vadano fatte anche perché quando ero Assessore ho seguito di persona la questione relativa al canile. Quando si parla di cooperativa sociale di tipo B non si parla della costituzione della cooperativa, si parlano di cooperative già esistenti che attraverso la possibilità di un'associazione temporanea d'impresa possono mettere insieme cooperative che svolgono funzione sociale fondamentale tenuto conto che il 30% degli operatori, delle cooperative sociali di tipo B sono nella categoria cosiddetta degli svantaggiati. Noi sappiamo che siamo in un periodo in cui non trovano lavoro chi non ha problemi, figuriamoci quelli che hanno un problema. Allora due anni fa quando questo immobile di Montecarotto è stato acquistato, è stato acquistato anche sulla base di una volontà precedentemente espressa dalla Giunta Polita che nei bilanci aveva sempre accantonato una somma pari a 300 milioni per l'acquisto di un immobile che potesse in qualche modo risolvere o fronteggiare il problema del randagismo, che fatti recenti hanno messo in evidenza è un problema di rilievo fondamentale, importante per evitare fatti come quelli che sono già accaduti in altre parti di questo paese. Proprio per quel motivo fu acquistato l'immobile con quei fondi, fu acquistato l'immobile di Montecarotto che già ha i requisiti per canile. Allora io ritengo, e poi è l'oggetto della mozione presentata dai gruppi di maggioranza che l'invito è di verificare la possibilità di continuare a perseguire quell'obiettivo. La Legge Regionale dice che i Comuni insieme o i singoli Comuni devono provvedere a dare una risposta al randagismo. I contributi che danno sono minimi rispetto ai problemi che ogni Amministrazione Comunale si trova a dover fronteggiare, pertanto si chiede all'Amministrazione di verificare se è ancora possibile utilizzare quell'immobile per poter, appunto, creare il canile comunale o intercomprensoriale nella zona di Montecarotto, già acquisito al patrimonio del Comune per la cui riattazione, messa a posto è sufficiente darlo in gestione ad una cooperativa sociale per 99 anni e dare lo storico che il Comune di Jesi spende annualmente per gestire i cani presso strutture private o convenzionate. Come ha ripetuto al Consigliere Pentericci il Comune di Jesi nel 2008 ha speso 124-129 mila euro e l'impegno per il 2009 è di 100 mila euro che sappiamo, tenuto conto di alcune situazioni e fenomeni che si verificano nel nostro territorio, verosimilmente sottostimato rispetto alle esigenze. Rispondo anche, come dire, al Consigliere Rossetti, la possibilità di ampliamento del canile sanitario di quello attiguo, che è gestito da altri privati, comunque associazioni di animalisti ai quali comunque il Comune da un contributo per la gestione, eccetera, insiste in un terreno che non è di nostra proprietà, quindi si dovrebbe incominciare a fare tutta un'operazione lunghissima. Per cui noi riteniamo che quella operazione vada portata avanti primo perché è stata iniziata, è stato risposto ad un intendimento delle precedenti amministrazioni e c'è la possibilità di poter in qualche modo coinvolgere le cooperative sociali di tipo B, che penso sia un'attenzione particolare che in questo particolare momento congiunturale ogni Amministrazione deve avere, perché altrimenti i soggetti svantaggiati non avranno più la possibilità di inserimento sociale lavorativo e dignitoso.

SARDELLA MARIO - MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Due sole questioni volevo sottolineare, una è una domanda che volevo sottoporre all'Assessore non tanto di competenza in questo caso, quanto a quello delle finanze, in questo senso: quando c'è stata l'illustrazione in commissione del bilancio in questa sede, commissioni riunite, l'Assessore mi sembra che avesse detto che per quanto riguarda il problema delle alienazioni, l'alienazione non diventa più utile come lo poteva essere in passato perché, se

non ho capito male, oggi la legge finanziaria ti espropria diciamo del patrimonio, riduce il patrimonio che sei andato ad alienare, ma non ti dà i benefici economici della vendita. Non so se questa è stata un'interpretazione errata che ho dato io alla tua valutazione, ma su questo vorrei avere un chiarimento perché se così fosse allora queste alienazioni non sarebbero utili a meno che non se ne preveda una plus valenza talmente alta cosa che per quanto riguarda i tempi che corrono non credo che sia possibile. La seconda cosa invece riguarda il discorso del canile così ormai abbiamo parlato solo di quello, io ho rispetto delle persone e quindi degli animali, parlo del canile perché, ripeto, ritengo che una corretta politica in questo senso sia un atto di civiltà oltre che magari possa essere previsto dalla legge, da altre cose, per cui ritengo che se fosse possibile l'ampliamento dell'attuale canile forse sarebbe una soluzione più congrua, ma tenuto conto anche delle considerazioni fatte adesso dal Presidente in base alle difficoltà che potrebbero sorgere dall'ampliamento dell'attuale canile, io credo che la soluzione di portare il canile nella casa di Montecarotto, nella zona di Montecarotto sia una soluzione che noi dovremmo cercare di percorrere per cui riterrei opportuno non procedere all'alienazione di quell'immobile.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Alcune questioni generali sul piano dell'alienazioni, perché come sappiamo in base alla legge 133 i piani dell'alienazione possono fare variante ai piani urbanistici, allora ripeterò, scusatemi, un intervento fatto in commissione, ma mi sembra importante stabilire alcuni criteri che debbono contraddistinguere l'attività di questa Amministrazione. Io non penso che sia corretto fare variante urbanistica attraverso il piano delle alienazioni, ritengo che non si possa fare cassa attraverso le vendite di territorio e di proprietà, quindi attraverso le varianti urbanistiche. La variante urbanistica è connotata da una parte di pubblicazione, di interazione con la popolazione che può osservare sulla variante e proporre miglioramenti o aggiustamenti o addirittura modificazioni. Tutto questo nel piano delle alienazioni non è possibile, allora secondo me va stabilito già da ora, fin da adesso un criterio generale che porti ad escludere se non in casi di urgenza o di estrema necessità l'utilizzo del piano delle alienazioni come strumento per fare le varianti urbanistiche. Abbiamo fatto un Piano Regolatore adesso e questo penso le varianti vanno quanto meno valutate con molta attenzione e comunque evitate ove possibile. Detto questo io ritengo che comunque il piano delle alienazioni debba contenere informazioni, le informazioni necessarie e su questo alcune carenze, e mi permetto anche di fare delle domande all'Assessore. Io vedo al punto due che l'area della Zipa e prendendo la relazione della Zipa viene valutata una stima di massima, prima si diceva che ovviamente questa non è una stima con cui si procederà alla vendita, viene valutata 75 euro al metro quadro, ma oggi stesso noi abbiamo approvato al punto 9 il prezzo di cessione delle aree da destinare ad attività produttive. Qui sì è l'area PIP cartiere vecchie, quindi un'altra zona, tutto quello che volete, però il prezzo è € 78,82 allora sono 3 euro di differenza, però l'area sappiamo è di oltre 5 mila metri quadri, quindi questo incide per 15 mila euro, però quanto meno io penso che se l'Amministrazione fa una cosa, la mano sinistra deve sapere quello che fa la destra, per cui se applichiamo 75-78 al PIP cartiere vecchie probabilmente o spieghiamo perché Cartiere Vecchie probabilmente o spieghiamo perché Cartiere Vecchie vale 78 e Zipa € 75 oppure a qualcuno qualche dubbio resta. Altre questioni, i frustoli di terreno, i frustoli di terreno vengono valutati, stima di massima 25 mila euro, però solo un odi questi è da 1800 metri quadri, quasi 2000 metri quadri. Non so le altre superfici perché ho avuto anche molta difficoltà a riconoscere i mappali all'interno delle planimetrie, capire dove si trovasse eccetera, però anche qui se solo un mappale di questi è quasi 2000 metri e se tutti quanti insieme fanno 25 mila euro, qui il costo di cessione secondo me è un costo di cessione molto basso quando invece sono aree urbane, peri-urbane, a fianco di edifici che hanno un valore relativo rispetto alla situazione che è molto superiore a quello che qui è stimato, perché qui sono già 5 mila metri quadri tutti questi frustoli, uno solo visto dove c'è la superficie è 1880, qui vendiamo questi terreni a 5 euro al metro quadro. Allora in questo secondo me forse anche lo strumento va messo a punto, però probabilmente il Consiglio Comunale ha necessità di avere queste informazioni per poterle valutare. Relativamente al tema del canile io penso che se, come è stato detto e come sappiamo tutti il canile è un'attività necessaria per il Comune di Jesi, io penso che una valutazione ulteriore prima preventiva alla vendita ed una valutazione ulteriore che porti ad attuare quel progetto che è stato attivato ormai tre anni fa, nel 2006 mi sembra, questa è una cosa che secondo me noi dobbiamo fare, questo per risolvere un problema, quello dei cani randagi e del canile eccetera e secondo anche per valorizzare quell'investimento che abbiamo fatto tre anni fa. Quindi in questo, secondo me, la risoluzione è quanto mai necessaria e la risoluzione che chiede alla Giunta Comunale di fare quelle verifiche necessarie per far sì che quel progetto possa essere ulteriormente riportato all'attenzione degli altri Comuni o quanto meno del solo Comune di Jesi per poter allocare in questo edificio il canile. Ripeto, secondo me il piano delle alienazioni non è un foglio di carta, il piano delle alienazioni è quello con cui questo Consiglio Comunale decide cosa è possibile vendere e dare

quindi una delega alla Giunta, allora non è un atto formale, è un atto sostanziale e l'atto sostanziale è fatto dal Consiglio Comunale, la Giunta Comunale è solo esecutrice di questo atto sostanziale. Allora su questo richiamo l'attenzione della Giunta e degli Assessori, perché su questo ruolo del Consiglio Comunale e quindi questa importanza di questa decisione è fondamentale comprenderla anche per evitare equivoci e malintesi nei comportamenti dei vari organi e nelle risposte dei vari organi istituzionali.

ASS. SORANA VINCENZO: Due chiarimenti a seguito del dibattito. Io credo che nessun ente pubblico sia contento di effettuare le alienazioni, però da qualche anno a questa parte, in particolar modo da quando il Governo centrale mette dei forti limiti alla possibilità di contrarre mutui nell'ambito del patto di stabilità le entrate di alienazioni diventano necessarie se si vuol fare qualche opera nell'ambito degli investimenti. Questo è un primo dato di fatto ineludibile a cui nessuna Amministrazione si può sottrarre. Se, come quest'anno, il limite per i mutui viene allentato o magari dovesse essere eliminato totalmente e quindi ciascuna Amministrazione nell'ambito delle proprie disponibilità di indebitamento potesse contrarre mutui, non dico a piacimento, ma comunque in misura ben più corposa rispetto alle attuali possibilità e quindi con maggiori possibilità di poter dare risposta alla città, bene, questo sarebbe sicuramente positivo ed eliminerebbe forse in parte la possibilità o la necessità di effettuare alienazioni. Detto questo vorrei sottolineare una delle novità introdotte dalla manovra finanziaria di quest'anno nell'ambito del patto di stabilità. Cioè una disposizione che nonostante tutte le pressioni che provengono dagli enti locali, ancora non è stata tolta e che nell'ambito del patto di stabilità rende meno conveniente fare le alienazioni. In che senso? Nel senso che le entrate derivanti da alienazioni non vengono conteggiate come entrate, ma vengono conteggiate nel momento delle spese e questo ai fini del rispetto del patto di stabilità paradossalmente diventa controproducente. Quindi ecco che prevede un piano di relazioni diventa sicuramente ugualmente strumento indispensabile, nel momento in cui queste dovranno essere realizzate c'è da valutare bene quali effettuare per sapere poi effettivamente quali entrate introitare, che vengono introitate ma non danno un saldo positivo a livello di patto di stabilità, ma nel momento in cui vengono spese danno un saldo negativo e quindi paradossalmente potrebbe diventare controproducente effettuare alienazioni. Nell'ambito di questa regola introdotta solamente da quest'anno nel patto di stabilità, che tutti gli enti locali auspicano che venga modificata, attualmente ancora non è stato fatto, magari la pressione che proviene dall'ANCI e dagli enti locali nel corso dell'anno porterà alla modifica nel senso auspicato dalle autonomie locali e quindi paradossalmente rendere meno pregiudizievoli le alienazioni dal punto di vista del rispetto delle regole del patto di stabilità.

ASS. TONELLI STEFANO: Abbastanza brevemente. Questione del canile per me non esiste alcun problema se il Consiglio Comunale mi dà un mandato su come devo procedere. Dal momento che in questi due anni che sono Assessore ho incontrato diverse volte Assessori e Sindaci del comprensorio nessuno mi ha mai detto, manifestato l'interesse di andare avanti con questa questione del canile comprensoriale. Io mi sono trovato con un progetto di fatto morto quando sono arrivato io, di fatto un progetto morto che lo rivitalizziamo ..., se decidiamo noi di andare a fare un canile a Montecarotto, se decidiamo di vendere a Montecarotto per farne uno a Jesi, possiamo decidere un po' di cose. Adesso la mozione della maggioranza mi darà un mandato di cui io sono assolutamente contento. Anch'io ho un po' la preoccupazione che aprendo cento posti nuovi al canile alla fine ne dovremmo gestire 100, più quelli di Keraton, più quegli altri. Io ce l'ho questa preoccupazione, perché se è vero che tutti gli altri Comuni il canile non ce l'hanno quando noi ampliamo la nostra offerta non è detto che dopo non andiamo più ad ospitare i cani nel Keraton, va a finire che ... la nostra offerta, poi dopo avendo posti nel canile Keraton se abbiamo dei randagi ce li metteremo. Se poi come dice il Consigliere Lillini ce li portano dagli altri Comuni al confine del nostro territorio penso che invece di avere dei risparmi da questa operazione probabilmente aumenterà il bilancio corrente, questo è un elemento prendendo le parole di Lillini che un po' mi preoccupano. Se aumenta l'offerta e poi l'offerta mi viene recapitata nei modi e nelle dinamiche se sono così, Lillini è sempre molto informato, va a finire che invece di risparmiare sulla gestione anche dei cani andiamo a spendere di più. Comunque alla fine dei guai faremo un'analisi seria e rigorosa, immagino che scriveremo a tutti i Sindaci del comprensorio per sapere che cosa vogliono fare, in caso di risposta positiva vediamo quello che c'è da fare, se ci rispondono che non gli interessa fare il compenso..., bisogna andare a sentire al Sindaco di Montecarotto se ha dei problemi che noi facciamo un canile nel loro territorio, se ci danno il permesso urbanistico per farlo per esempio, bisogna andarci a parlare. Ci andremo a parlare e poi dopo se ci dice il permesso per metterci 120 cani o 130 cani non ve lo diamo, questo può essere un problema che legittimamente il Sindaco di Montecarotto potrebbe porci e che ci imporrebbe a quel punto la scelta di vendere per farlo da un'altra parte. Quindi ne ripareremo di

questa questione, io prenderò questi mesi per istruirla adeguatamente in modo che così vediamo una linea in qualche modo consapevole, definita su questa questione che io in due anni ho vissuto abbastanza come indefinita, abbastanza impantanata. Per cui questa bella discussione almeno ha portato a questo elemento. Lo ripeto, se non si è capito, piano di alienazione non vuole dire che gli immobili qua scritti sono venduti o vengono venduti domani, come è successo per esempio quando si è costituito Progetto Jesi e con Progetto Jesi ci sono stati otto immobili, anche di rilevanza un po' più importante di quelli che c'è scritti qua, che avevano delle stime precise, avevano delle stime precise, avevano tutto quello che doveva essere a posto per la vendita, ma perché erano venduti. In quel momento il Consiglio Comunale non diceva che quelli immobili erano forse venduti o vendibili come diciamo adesso, ma il Consiglio Comunale in quella delibera decideva di vendere quelli immobili, quindi c'erano tutte le stime con il livello di precisione necessario per un atto di vendita puro che stava facendo il Consiglio Comunale. Qui parliamo di stime di massima, sulle quali voglio dire si deve semplicemente dire, perché la legge dice che il Consiglio Comunale deve approvare un elenco di beni che eventualmente può vendere, poi chiaramente il processo della vendita se si materializza dovrà seguire l'iter con perizie giurate, tutto quanto, soprattutto sugli immobili più importanti. Soprattutto i regolamenti firmati dal responsabile del patrimonio, io non ho nulla da aggiungere alle stime di massima che fa lui perché non ho neanche la competenza per poterlo fare. E' chiaro che se noi oggi abbiamo approvato una delibera sulle aree industriali che parla di € 78, qui è € 75 su un'area non urbanizzata, se anche i € 78 fa riferimento ad aree non urbanizzate viene approvata oggi, non credo che sia un problema di adeguare a quello che ha provato il Consiglio Comunale, probabilmente € 75 era una stima di massima vecchia dei quali non ci si è preoccupati proprio perché la vendita, il processo di vendita non è iniziato quindi la precisione necessaria quando vai davanti ad un notaio su queste cose o quando attivi un'asta per la vendita. Non ci sono varianti urbanistiche in questo piano di alienazioni, nel piano di alienazioni ci sono soltanto due elementi che sono in variante, ma perché sono varianti già approvate da questo Consiglio Comunale sul commissariato già questo Consiglio Comunale ha approvato la vendita della zona in commissariato in variante, quindi è riportata la vendita sul piano delle azioni in variante come approvata in Consiglio Comunale. Sulla l'area SICAP il Consiglio Comunale ha già approvato una variante, quindi in questo caso viene riproposta con la formulazione approvata dal Consiglio Comunale. Diciamo che nel caso della SICAP il piano di alienazioni può favorire una vendita un po' più accelerata di quella dell'iter della Provincia, probabilmente questo sì e questo è un elemento che a limite può essere valutato, ferma restando la volontà del Consiglio Comunale manifestata di fare questa vendita se andare ad un iter accelerato oppure se metterci magari quei sei, otto mesi e poi magari sperando di non sentirsi dire che non serve più la vendita, sperando di non sentirsi dire questo, però si può anche scegliere di non andare per la via urbanistica semplificata, ma accettare tutti gli iter urbanistici, anche se la Provincia stessa ha detto di non definirla strategica, altrimenti non l'avevo neanche portata in Consiglio Comunale. La questione delle scuole, ve l'ho detto è stata una discussione che viene stimolata a noi dall'Amministrazione Provinciale, la legge prevede la possibilità, non l'obbligo, adesso la legge: La legge dell'11 gennaio del '96 n. 23... per l'edilizia scolastica, all'art. 8 secondo comma dice che gli immobili dei Comuni dello Stato utilizzati come sedi delle istituzioni scolastiche sono trasferiti in uso gratuito, ovvero in caso di accordo tra le parti in proprietà con vincolo di destinazione ad uso scolastico alle Province, che si assumono gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria. Quindi ti possiamo cedere in uso gratuito come attualmente o in caso di accordo tra le parti in proprietà con vincolo di destinazione ad uso scolastico, la richiesta della Provincia è quella di arrivare ad una definizione di vendita gratuito per le motivazioni che dicevo prima, per gli interventi fatti e quindi con tutti i problemi tecnici di accatastamento sugli interventi che vengono fatti soprattutto sull'ITIS, ma soprattutto in funzione a ragionamenti di riorganizzazione, di razionalizzazione dove mi è stato rappresentato dalla Provincia una difficoltà economica ad intervenire in caso di un mancato accordo da parte di questa Amministrazione Comunale. Per cui credo che ci saranno ulteriori incontri tra l'Amministrazione Comunale di Jesi e quella Provinciale, la Provincia è un anno che ci chiede questo tipo di operazione, noi siamo stati molto prudenti, soprattutto i miei uffici, soprattutto l'ingegner Romagnoli proprio perché prima di cedere degli edifici anche ad un ente pubblico ci vogliono delle garanzie perché sempre beni di questo Comune, garanzie che appunto possono essere codificate in riutilizzo per l'attività scolastica, eventuali operazioni fatte con quel bene, quindi investimento scolastico del territorio e accordo di restituzione su surplus, però anche su questo il Consiglio Comunale deve in qualche modo dare mandato alla Giunta, perché l'Assessore Quercetti mi ha chiamato due giorni fa per chiedermi a che punto era la decisione della Giunta riguardo a questo tema Io gli ho detto: Assessore c'è Consiglio Comunale, io l'ho messo nel piano delle alienazioni, il Consiglio Comunale quello che ci dirà se possiamo andare avanti in questa trattativa, perché se il Consiglio Comunale dovesse decidere di toglierla dal piano delle alienazioni questi immobili penso che la Giunta ne prende atto, telefona alla Provincia gli dice il

Consiglio Comunale non è d'accordo, quindi la questione non si fa. Che cosa voglia dire in futuro, Quercetti me lo ha anticipato, dopo chiaramente ha fatto capire una difficoltà di intervento della Provincia in situazioni future. Mi sembra di aver detto quasi tutto.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Brevemente io volevo chiedere all'Assessore Tonelli eventualmente anche al Sindaco un chiarimento in questo senso: ho visto nell'elenco dei beni da alienare c'è anche l'area dell'ex Sadam da cedere gratuitamente penso al nuovo commissariato di pubblica sicurezza, anche quella, volevo chiedere le spese siccome quell'area ancora è per due terzi da bonificare, perché è un'area, un sito inquinato del quale la bonifica è stata solamente parzialmente, volevo sapere le spese per la bonifica eventualmente a carico di chi sono del Comune prima di cedere l'area oppure eventualmente a carico dello Stato prima di realizzare il nuovo commissariato, perché questa è una cosa molto importante ed anche onerosa che comunque sia uscirà fuori in maniera formale. Un'area ancora da bonificare l'80%, volevo sapere siccome la cessione è gratuita gli oneri e le spese per la bonifica di chi sono? A carico del Comune, quindi il Comune da allo Stato l'area già bonificata oppure viceversa è il commissariato, quindi lo Stato che si accolla le spese prima di costruire, perché è impensabile poi di procedere, di mettere mano su quell'area se prima non vengono completati i percorsi di bonifica del sottosuolo.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io credo che praticamente l'Amministrazione Comunale debba rispetto e chiarezza nei confronti del Consigliere Comunale, non è infatti ammissibile una cosa di questo genere, noi praticamente in commissione si era parlato di questo discorso, ci si chiede di autorizzare la vendita di determinati immobili, di determinati frustoli di terreno, ci si mette un importo e non ci si dice dove sta. Ma questo veramente vuol dire non rispetto del Consigliere, ce lo fornite ora, dieci minuti prima che inizia il Consiglio Comunale ci fornite tutto, noi vogliamo parlarne in commissione, non è possibile fare una cosa di questo genere, io credo che veramente sia contro la legge, perché il Consigliere ha diritto ad avere praticamente le informazioni e le informazioni voi non ce le date. L'Assessore Tonelli ci dice che praticamente non è in fondo il prezzo, ma come non è in fondo il prezzo? Allora perché ce lo mettete il prezzo? Ci mettete immobile Viale della Vittoria numero, non si sa se un negozio, l'ho visto adesso che è un negozio di 65 metri in Viale della Vittoria n. 75. Io, perdonatemi, non ho avuto il tempo di guardare tutto il papier di cose che ci avete dato e ne dobbiamo parlare in commissione, per questo io chiedo che praticamente questa pratica venga riportata in commissione perché io ho bisogno di chiedere frustoletto per frustoletto il prezzo, voglio saperlo. Non si può dire venti frustoli di terreno ad un importo di 25 mila euro. Cioè voglio dire dipende da dove si trova, l'ho già detto in Commissione, noi dobbiamo avere delucidazioni, in Commissione c'è stato portato soltanto questo foglio. Punto 11 e quindi praticamente immobile Viale della Vittoria n. 0 non si sa dove, foglio catastale n. 49, mappale 288, frustoli, frustoletti, uno, due, tre, quindici frustoletti per un totale di 25 mila euro. Ma se l'importo non conta allora che ce lo mettete a fare? Allora ditemi: io voglio vendere questo e vi posso criticare domani, ma quando io vi ho dato questa autorizzazione io come tutti domani sono responsabile, perché io vi ho detto che quell'immobile vale 25 mila euro perché c'è scritto qui e domani mi dite l'avete approvato, l'hai approvato pure tu. Ma io veramente credo che non ci sia veramente rispetto e chiedo fortemente che questa pratica venga rimandata. Adesso vedremo se ci saranno altre possibilità perché io credo che non c'è chiarezza, non c'è rispetto, ma cosa volete nascondere dietro questa storia, non ho capito? Poi l'Assessore dice: per quanto riguarda il canile io non lo so, me lo sono ritrovato lì, boh, non lo so. però il Sindaco c'era. Tu, Tonelli è vero non facevi l'Assessore all'epoca e quindi non hai nessuna responsabilità, ma il Sindaco sì, il Sindaco deve rispondere, deve dire perché ha comprato quel canile, che progetto aveva? Perché ora non lo vuol più tenere, perché in questi due anni, tre anni praticamente non è stato fatto l'utilizzo. Ammetti, di: ho sbagliato. Veramente, uno può errare, errare è umano, quindi il Sindaco abbia il coraggio di dire ho fatto una scelta sbagliata per questi motivi. Non si compra una cosa se non c'è un progetto dietro, ecco perché questa Amministrazione praticamente tutto a buttar su, come si dice a Jesi, cioè tiriamo a campare e andiamo avanti. Voglio dire, ma insomma siamo persone che dobbiamo essere rispettate, come noi vogliamo rispettare voi, noi vogliamo chiarezza e chiedo, lo richiedo ancora fortemente che questa pratica venga riportata in commissione perché lì dobbiamo chiedere nei particolari tutto quello che nella commissione non ci avete fornito.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La richiesta di Agnetti non può essere evasa perché questa pratica è propedeutica all'approvazione del bilancio, quindi non può essere accolta questa richiesta. In commissione sono stati forniti solamente i fogli descrittivi, venerdì sono state emesse nelle cassettoni, in serata di venerdì sono stati messi i dati, quindi aldilà di questo non è possibile accettare la richiesta di rinvio.

Quindi, ripeto, le stime sono stime e non sono propedeutiche perizie agli atti di vendita, quindi dal mio punto di vista, confortato anche dal parere della segreteria la pratica è correttamente istruita.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Volevo chiarire che io sono stato sabato qua a prendere la rassegna stampa ed altre cose e non c'era nessun documento nella cartellina. Quindi sia ben chiaro questo, perché io me li sono trovati qua sopra tra l'altro, non l'ho andati a prendere in nessun posto. Oggi li ho trovati qui. Io me li sono trovati oggi qui e qualcuno ce li ha portati, quindi non mi sono stati consegnati venerdì come tu dici Presidente.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLE LIBERTÀ': Ma l'ennesima dimostrazione del pressapochismo, chiedo scusa, di questa Amministrazione, perché è vero. Io avevo anche anticipato prima, saranno stime, io non avevo parlato di stime giurate, so benissimo che stime sommarie, ma le stime sommarie per quanto mi risulta dovrebbero anche avere un numero di protocollo. Numero di protocollo non c'è, qualche stima risale addirittura al 2007, cioè insomma tanto per non farci prendere in giro andrà anche bene la pratica, ma è vero che è stato dato praticamente a tutti all'ultimo momento. Allora poi non ci si può venire a dire: la pratica è propedeutica al bilancio, non può essere rinviata, allora dovete farlo. Perché allora si fa un'altra cosa, si sospende, si chiede a tutti i capigruppo: signori, attenzione è stato fatto un errore, aldilà delle posizioni legittime che ogni gruppo può prendere in sede di votazione vi chiediamo una cortesia, cioè quello di considerare che non ci sono stati ritardi, considerare che la documentazione vi è stata data. Magari fate pure un po' di polemica, ma considerate questo che per una sorta di dovere istituzionale la pratica deve andare avanti, almeno questo può essere fatto, non può essere sempre lasciato, diciamo, sul fronte il Presidente a chiederci in qualche modo una cortesia, neanche ci è stato presentato in questo modo e dire: però bisogna andare avanti. No, non bisogna andare avanti, perché se la pratica è stata presentata dall'Assessore competente male, carente, l'Assessore, adesso distratto, dovrebbe sapere che questa pratica è stata fatta male, presentata peggio e si conclude ancora peggio perché ci chiede una sorta di senso di responsabilità praticamente dovuto. Allora basta, perché già si è verificato in diverse altre occasioni che queste pratiche vengono fatte e presentate male ed istruite peggio. Oltretutto torno a dire che queste stime molto sommarie, perché stime di cinque righe assolutamente generiche, vero che essendo di massima sono un pochino affrettate, ma visto che non hanno un numero di riferimento, un numero di protocollo fanno anche pensare di essere state fatte all'ultimo momento, anche perché aldilà di un generico richiamo al documento istruttorio non c'è nessun elemento che attribuisca in qualche modo una certezza a quelle stesse stime. Allora Assessore lei abbia, visto che non può ritirare la pratica, la compiacenza di dire: ho sbagliato, il mio ufficio ha sbagliato, vi chiediamo almeno di proseguire. Detto questo dal punto di vista procedurale, poi mi domando perché per esempio anche questi immobili non rientrano in quella sorta di corpo, di immobili che sono stati ceduti o che verranno ceduti a Progetto Jesi, per esempio. Anche perché visto che certi interventi avrebbero bisogno di una riqualificazione, visto che Progetto Jesi lo fa per altre cose perché non lo fa anche per questi altri immobili in modo tale da ricercare un'ottimizzazione anche dei realizzati degli immobili stessi. Perché se in qualche caso viene fatto mi pare che non essendo, non dovendo essere strabica l'Amministrazione dovrebbe provvedere anche in questo caso. Allora quali sono i motivi di una mancata attribuzione, diciamo così, a Progetto Jesi anche di questi immobili? Perché la fretta a volte può essere una cattiva consigliera, è vero, mi diceva Santinelli il Comune vende i propri gioielli di famiglia, in realtà forse non sono esattamente i gioielli di famiglia, ma svende comunque tutto quello che ha.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Volevo reiterare la domanda che ha fatto prima il Consigliere Rossetti, non so se l'Amministrazione vuole rispondere in merito alla bonifica del sito per il commissariato, non c'è stato risposto, volevo reiterare la domanda.

ROMAGNOLI GIOVANNI: Brevemente per quanto riguarda questo discorso sulla bonifica del sito dell'ex Sadam del commissariato e poi anche due parole sul pressapochismo delle pratiche. Per quanto riguarda il sito del commissariato diciamo che il sito è stato bonificato dall'amianto e che era presente grandissima quantità su tutte le tubazioni, gli elementi dei manufatti che esistevano prima della realizzazione dell'intervento della società Sviluppo Nuova Jesi. Successivamente c'è stata una bonifica per quanto riguarda una perdita di gasolio fuoriuscita a seguito di allagamento dell'area da una infiltrazione di acqua in un serbatoio di olio combustibile, che era rimasto sepolto, che è stato bonificato. Fatto questo è stato fatto presente al commissariato che l'area che viene ceduta è parzialmente interessata dal sedime e dalle fondazioni per altro della costruzione, anche abbastanza massicce e quindi richiedono nello scavo tutto il

discorso di verifica della situazione ed ingenti opere di demolizioni di tutte le strutture che sono sotto quel terreno, sono fondazioni anche presumibilmente molto complesse di cui si devono fare carico, in quanto l'area non viene alienata, ma viene ceduta praticamente a costo zero, salvo la realizzazione, o per lo meno viene ceduta al costo necessario per riqualificare la viabilità a seguito dell'intervento e garantire la strada di accesso, i marciapiedi, la pubblica illuminazione, le fognature per il tratto di strada che porta al parcheggio scambiatore. Quindi viene ceduta nello stato in cui si trova e con tutti gli oneri dal frazionamento in poi a tutti gli interventi a carico del Ministero dei lavori pubblici e del provveditorato alle opere pubbliche. Sul discorso della mancata precisione delle pratiche e perizie giurate e stime, probabilmente c'è stata una diversa interpretazione, noi abbiamo visto anche bozze di delibere fatte da altri Comuni perché il piano delle alienazioni è la prima volta che è stato introdotto con questo nome, in realtà molte delle alienazioni erano previste anche l'anno scorso come alienazioni, anche perché erano comprese in un piano. L'art 58 di questo decreto, diciamo, semi estivo del 25 giugno scorso parla di ricognizione del patrimonio immobiliare e dice che i Comuni individuano e redigono un apposito elenco di beni singoli ricadenti nel territorio non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni. Cioè quello che si deve decidere, e di cui si è discusso, ritengo anche doverosamente e con diverse posizioni, è se quei beni sono o meno strumentali all'esercizio dell'ente. Mi spiego, il canile deve continuare ad esistere perché deve diventare, restare canile comprensoriale o può essere alienato e su questo è chiamato a decidere il Consiglio Comunale. Per l'alienazione poi ci sarà tutta la procedura di valutazione stima specifica, gara e tutto quello che concerne l'alienazione, dobbiamo avere il via libero dal Consiglio Comunale per dire: il canile non è più strumentale, vendetelo, con le procedure migliori di valorizzazione che si debbono fare. Questo era lo spirito della legge e questo è stato seguito, dopodiché si può anche alienare e decidere di alienare il Progetto Jesi, ho il dubbio che senza il piano delle alienazioni oggi non si possa cedere neanche al Progetto Jesi nulla. Quindi deve essere nel piano delle alienazioni perché il Consiglio Comunale riconosce che quel bene non è più strumentale e da mandato a che si proceda alla migliore realizzazione di vendita che si possa fare di quel bene, per questo la stima è sommaria, per questo ci sarà la gara, ci saranno le offerte in aumento, ci possono essere gare deserte e tutto il resto, ma la procedura ha bisogno comunque di una investitura ufficiale del Consiglio che sancisca che quei beni sono alienabili, tant'è che abbiamo messo anche i beni, se voi vedete ci sono dei beni che non producono reddito in commissariato perché probabilmente non potremmo alienarlo se non abbiamo deciso che è alienabile ovvero dovremo fare una pratica ogni volta per ogni bene per decidere se è alienabile o meno. Per quanto riguarda le scuole il fatto che possono essere trasferite in proprietà, anche se a titolo gratuito è comunque un'alienazione ed il dubbio che è venuto, la Provincia ci ha confermato: dovete metterla nel piano delle alienazioni perché altrimenti non potreste cederci la proprietà neanche a titolo gratuito ancorché prevista dalla legge.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io torno un attimino a riparlare sempre, dice l'ingegnere che dobbiamo vedere se sono strumentali, se possono servire, se non possono servire o quant'altro. Io, per esempio, ritornando un attimino a quello del Viale della Vittoria che finalmente sono riuscito ad individuare, e si trova attaccato a quello di Arca Felice, è un negozio di fianco a quello di Arca Felice, un negozio di 65 metri, non si capisce bene per esempio se c'è anche il vano scala, perché almeno da quello che vedo su questa sembrerebbe che oltre al negozio c'è il vano scala, certo il vano scala non ci servirà di sicuro. C'è il vano scala che fa parte di questa planimetria, c'è da capire, per questo dico che bisogna discuterne in commissione, perché se volete ci mettiamo qua ed una per una ce le andiamo a rivedere tutte. Però il Presidente mi dice: guarda, che tu puoi fare massimo due interventi, non ci provare perché tanto non ti faccio parlare. Per sapere se questo può servire all'Amministrazione o meno noi dobbiamo conoscere nei minimi particolari tutto, cosa che non c'è stata data la possibilità di farla, perché ci dite quindici piccoli frustoletti di terreno, piccoli o grossi non l'avete detto, frustoli li avete chiamati. Andremo a vedere poi se sono frustoli, se non sono frustoli, ma che ne so se questi possono essere oppure no strumentali oppure utili per l'azienda, insomma è per questo che ci sono le commissioni, è per questo che bisogna parlarne. Invece no, ci portate soltanto quel documento, che praticamente dice: noi vogliamo vendere tutto questo a questi prezzi, perché i prezzi ci sono. Allora vuol dire che praticamente ci volete coinvolgere in una stima che fundamentalmente non siamo in grado di poter fare. Io penso che anche la maggioranza dovrebbe avere, a meno che non avete fatto... a parte, ma io questo non voglio essere malizioso, però dico se praticamente anche la maggioranza ha avuto soltanto le spiegazioni che sono state date alla minoranza io credo che veramente ci vuole il coraggio ad andare a votare una cosa dove dice che quell'immobile vale 65 mila euro. Allora mille euro al metro quadro in Viale della Vittoria? Ne abbiamo fatte di vendite in Viale della Vittoria, lì vicino, proprio adiacenti, ma non a

questa cifra, oggi c'è una pizzeria lì, l'ha venduta sempre il Comune, ma il prezzo non era quello. Allora chi ha determinato quel prezzo?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io dico che se un errore l'Amministrazione ha fatto è nel mettere le stime, non doveva metterle niente perché in base alla legge fatta il 25.06.2008 all'art. 58 c'è scritto soltanto di fare un'individuazione di immobili, non più funzionali, punto. Chi è che stabilisce quali immobili sono strumentali o meno? L'Amministrazione nel piano dell'alienazione individua come quei determinati immobili possono o meno non essere più strumentali, fa un elenco, li porta in commissione. Riguardo all'immobile a cui tu fai riferimento vicino ad Arca Felice se ha o meno o no il vano scala sta di fatto che forse quell'immobile sarà funzionale all'Arca Felice forse, ma se fosse funzionale all'Arca Felice noi non le mettiamo nel piano della alienazioni non lo potremo neanche alienare. Allora io dico che in base a questa norma che per la prima volta deve essere utilizzata per il piano delle alienazione se un errore è stato fatto è di metterci le stime, stime di massima quando è stato, secondo me, detto con chiarezza dall'ingegner Romagnoli dirigente dei lavori pubblici che sono stime di massima perché nel momento in cui si andrà all'eventuale alienazione si farà la realizzazione massima e c'è scritto nella delibera. Quindi io non vedo nessun vizio di forma, pertanto ho dato parola a tutti ampiamente, c'è stata la discussione, le repliche, le domande, io procedo con le dichiarazioni di voto. Il Sindaco ma senza nessuna poi replica.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Una precisazione a patto che non ci siano repliche. Volevo solo aggiungere rispetto alle cose che diceva adesso il Presidente che il fatto di aver previsto anche delle cifre è anche legato al fatto che il piano delle alienazioni copre una parte delle opere pubbliche previste come alienazioni e quindi c'è anche una valutazione, un equilibrio che va tenuto tra le previsioni di incasso dalle alienazioni ed alcune realizzazioni di opere pubbliche. A titolo d'esempio dico che quando noi questa sera approviamo, ad esempio, il piano triennale delle opere pubbliche, lì ci sono i numeri e le cifre, ma chi ci dice oggi che la costruzione di una scuola prevista costa 300 mila euro? Sono valutazioni e stime fatte per costruire un piano di opere pubbliche. E' chiaro che le uniche cifre, per esempio, che trovate fino ai decimali di euro sono quelle relative, ad esempio c'è una cifra che è relativa al contratto di quartiere perché lì si sa quant'è la cifra completa e complessiva, delle altre sono valutazioni di stima.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro chiusa la fase della discussione siamo in dichiarazione di voto.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Per quanto riguarda la pratica del piano delle alienazioni questo piano ovviamente, quest'anno diciamo è una delibera a parte rispetto al bilancio complessivo in quanto si è modificato proprio la legislazione, quindi anche in base alla trasparenza vi sono indicati, appunto, precisamente quali sono gli elementi, i beni che fanno parte, l'elenco dei beni alienabili. Questo, diciamo, piano di alienazione come si ricordava anche dagli altri interventi in aula è più importante se vogliamo rispetto agli anni passati anche perché poi la legge prevede che il piano stesso così come approvato può costituire variante al PRG. Quindi questa è una, diciamo così, una possibilità in più che viene data al piano della alienazioni, fermo restando che come dalle parole della Giunta, gli esponenti della Giunta hanno fatto in Consiglio non sono contenute varianti in questo piano di alienazioni che viene presentato. Detto questo...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Binci chiedo scusa, anche il Presidente sbaglia, è stato sempre detto che bisogna ammettere gli sbagli. Ho sbagliato perché prima di fare le dichiarazioni di voto ci sono degli emendamenti, quindi bisogna prima presentare gli emendamenti per poi eventualmente fare le dichiarazioni di voto unitarie, anche se poi andiamo a votare l'emendamento e poi il piano della alienazioni così come emendato. C'è un emendamento presentato dal Consigliere Santinelli, del quale ha già fatto menzione nel suo intervento relativo alla cancellazione del punto 1, con il quale il Consigliere Santinelli chiede di cancellare il punto uno: Canile sito in Comune di Montecarotto dall'elenco delle alienazioni dei beni immobili anno 2001. Mi pare che il Consigliere Santinelli non abbia intenzione di ritirare questo emendamento. Poi c'è un altro emendamento presentato dai gruppi di maggioranza, lo avete a disposizione: Approvazione piano delle alienazioni al punto 3 nuova sede commissariato zona ex Sadam, dopo le parole 182 parte inserire relativamente alla porzione dell'area comunale prospettante sulla via Santa Maria e meglio definita dalla planimetria allegata. Questi sono gli emendamenti, per cui prego i Consiglieri nel momento stesso in cui fanno le dichiarazioni di voto, di esprimersi anche su questi due emendamenti. Quindi Binci puoi continuare il tuo intervento.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Che cercherò quindi di indicare anche l'espressione di voto sugli emendamenti presentati. Quindi come dicevo, appunto, rispetto ai passati bilanci questo è un piano di alienazioni separato, a parte. Detto questo nell'elenco dei beni sono indicati dei beni ed anche delle relazioni di stima di massima, come si ricordava, appunto, sono delle relazioni di stima di massima quindi ovviamente vanno in fase poi di alienazione vera e propria valutate sul valore effettivo appunto quando il bene si andrà a vendere. Detto questo quindi faccio una raccomandazione nella necessità, appunto, di valutare molto attentamente il valore dei beni nel momento in cui questi saranno alienati ed ovviamente con l'indirizzo e l'obiettivo di ricavarne il massimo di entrata per l'ente che ne è proprietario. Posso anche suggerire se in questa valutazione di stima possa essere utilizzata anche l'agenzia del territorio di cui abbiamo recentemente stipulato una convenzione come Comune e che è un ente terzo che potrebbe anche dare una valutazione di stima da questo punto di vista, è un suggerimento. Per quanto riguarda il discorso del canile, appunto, come Partito Democratico noi voteremo contro l'emendamento di Santinelli per queste motivazioni, lo ricollego anche alle risoluzioni che abbiamo presentato successivamente. Cioè prima di togliere dall'elenco dei beni alienabili il canile, diciamo, valutiamo, esperiamo l'ultimo tentativo se possibile, diciamo così, realizzare il canile comprensoriale in quella sede lì, fermo restando che è una sede comprensoriale o comunale tramite un affidamento della gestione ad una cooperativa sociale di tipo B. Quindi prima vediamo se è possibile, se è possibile è chiaro che dopo dobbiamo..., quindi non lo andremo ad alienare, andremo a realizzarne il cantiere. Nel caso in cui esperito questo tentativo non è possibile effettuare, realizzare lì in quella sede il canile comprensoriale o comunale che sia è chiaro che occorrerà prenderne atto e quindi poi procedere alle alienazioni. Quindi da questo punto di vista sta sul piano delle alienazioni, ma diciamo così c'è una necessità diciamo da qua in avanti da esperire l'ultimo tentativo diciamo su questo progetto. Come Partito Democratico voteremo a favore dell'emendamento presentato, appunto, sulla nuova sede commissariale zona ex Sadam, che è una modifica, il perimetro fondamentale della realizzazione del commissariato, spostandolo più verso il lato stradale rispetto al parcheggio scambiatore che può dare una migliore continuità della fascia di verde pubblico su entrambi i lati della carreggiata, quindi pensiamo che sia migliorativo. Anche per svelenire un po' anche il clima relativamente al discorso del piano delle alienazioni c'è la disponibilità da parte mia come Presidente della terza commissione ad analizzare prima che si vada alla vendita dei beni che sono iscritti appunto in questo elenco, per lo meno quelli principali che l'Amministrazione possa diciamo così rendere partecipe il Consiglio Comunale tramite la commissione appunto della vendita e dei criteri che hanno ispirato la vendita. Quindi da parte mia c'è la disponibilità diciamo così in questo senso. Detto questo sul piano delle alienazioni ovviamente il parere positivo del Partito Democratico.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Ora ho capito che oltre a Massaccesi c'è anche Binci, ma giustamente Binci è Binci. Prendo atto di questo. Per dichiarazione di voto prima mi sono dimenticato, e colgo l'occasione, lo annunciavo prima, un'idea di massima di questo canile comprensoriale in Montecarotto avrebbe previsto questa idea ed era molto funzionale, perché è un servizio in più ai cittadini. Ci sono diversi cittadini che hanno il cane e se lo tengono a casa perché è un animale di compagnia, ma ci sono anche diversi cittadini che hanno cani da caccia e che da zio, da nonno, da Mario, da Antonio in campagna sono andati tutti, non c'è più come tenerlo. Quindi una parte, un lato di questo perimetro, si prevedeva in quell'idea di massima circa 60 box potevano essere dati per tenere, appunto, i cani da caccia e non direi anche, che era diretta gestione del proprietario del cane, questo avrebbe anche fatto realizzare delle entrate, oltre ad aver dato un servizio che se si realizza questo servizio può essere un servizio per i cittadini. Sugli emendamenti, l'ho detto prima, ho firmato una risoluzione in cui chiedo all'Amministrazione Comunale di verificare la possibilità della realizzazione con quell'immobile di un canile comprensoriale, ovvio, non voto, non lo accetto perché cancellato non c'è più, quindi l'emendamento di Santinelli, come pure ho firmato e sono ovviamente favorevole al discorso dell'allineamento come del resto il Consiglio Comunale aveva indicato. Le risoluzioni, io qui mi rivolgo al Sindaco, all'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale quando da una risoluzione sarebbe opportuno non più ritornarci, è come quando dici ad un bambino hai rotto un bicchiere adesso non bevi, perché altrimenti ne rompe un altro. Il Consiglio Comunale, questo Consiglio Comunale aveva votato una risoluzione alcuni mesi fa che è scritta nella delibera, poi il commissariato l'avevamo posizionato dove prima. No, bisogna ricordarsi quello che abbiamo fatto tre mesi fa. Adesso si ovvia a tutto questo con una risoluzione, si è cambiato il posizionamento con una planimetria allegata, però bisognerebbe ricordarsi perché, come dire, dà anche noi, dà anche fastidio questo.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Forse è stata fatta un po' di confusione Presidente, perché questa delibera deve obbligatoriamente precedere la votazione del bilancio, come ha detto il Sindaco. Quindi tutti gli immobili dovevano avere una valutazione perché noi ritroviamo questa delibera nel parere dell'organo di revisione a pagina 32, l'organo di revisione dice: Finanziamento con alienazione di beni immobili. I proventi previsti sono attendibili in relazione alla identificazione dei beni immobili da cedere ed alle stime del valore di mercato effettuato dall'ente. Per cui non è vero Presidente che questa delibera gli immobili non potevano avere valutazione, dovevano avere valutazione perché questi immobili dismessi possono far parte, appunto, del bilancio e questo tanto per precisare penso le situazioni, non per criticare nessuno e se voi mi dite che gli investimenti si fanno in parte con la vendita degli immobili è giusto pure che si sappia quando valgono questi immobili se non al 100%, almeno al 90% perché altrimenti io gli investimenti non li faccio più. Per cui mi pare che non c'è stata nessuna critica distruttiva ma solo costruttiva, certamente in questo modo io dovrò votare contro questa delibera. Per quanto riguarda invece la questione del canile ora io ritengo da cittadino che il Comune di Jesi già spenda molto per i ricoveri dei cani che vengono ricoverati nelle strutture private, perché spendere 100 mila euro all'anno, 120 mila euro all'anno, 130 mila euro all'anno pare a me di questi tempi specialmente che sia veramente un grosso lusso che non ci possiamo più permettere e che quindi bisogna vedere di limare il più possibile questa spesa. Ora si vuole ricominciare a discutere del Comune comprensoriale a Montecarotto gestito da una cooperativa. Io credo che questo sia pure un fatto veramente astratto, perché non ci si rende conto che creare una cooperativa a Montecarotto, lontano dalla città di Jesi, con tutto quindi quello che vuol dire di trasporto. Creare o non creare una cooperativa che bene o male si dovrà reggere sui contributi del Comune di Jesi, perché fare affidamento sui contributi dei Comuni vicini sarà una cosa quasi impensabile, significa aggravare questa spesa. Allora io dico lasciamo le cose come stanno, ma cerchiamo di limitare le spese e non avventuriamoci in un'altra struttura ed un'altra situazione nuova.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLE LIBERTÀ': Brevissimo, per dire innanzitutto non so se al Ministero qualcuno dirà della sorta di pacco segue alla cessione gratuita del terreno, perché dopo le indicazioni sulle spese da sostenere per quanto riguarda le parti comunque da bonificare non so chi dell'Amministrazione, immagino il Sindaco, lo comunicherà al Ministero che sarà ovviamente contentissimo, non so se sono stati quantificati gli oneri, ma quello è pacco al seguito, poi si vedrà. Quindi la risposta sul punto data dal Consigliere Rossetti non è che sia del tutto esaustiva, perché poi mi piacerebbe anche che ci venisse anche comunicata la risposta del Ministero alla notizia che graziosamente il Sindaco dirà. Per quanto riguarda il piano di alienazioni, detto che adesso addirittura scopriamo che l'Amministrazione oltre allo psicologo si affida anche al Presidente del Consiglio Comunale che soccorre in aiuto alla raffazzonata Amministrazione, ma detto questo forse difetta anche di motivazione quel provvedimento perché sulla non strumentalità degli immobili lo si capisce implicitamente dal fatto che sono ricompresi in un elenco di immobili da alienare. Ma dove, in quale parte del documento istruttorio o della delibera c'è scritto che gli immobili che vengono ricompresi in quel piano sono immobili non strumentali e quindi da alienare, perché non rientrano più in qualche modo nel patrimonio strategico del Comune? Signor Sindaco, bisogna essere chiari lo si dice implicitamente perché sono ricompresi in quell'elenco, ma se lei trova nella delibera e nel documento istruttorio un qualsiasi riferimento alla strumentalità vuol dire che lei ha ben operato. In realtà se lei legge quello che dovrebbe aver scritto, che dovrebbe conoscere non troverà sicuramente riferimenti alla non strumentalità dei beni, così mi pare, vorrei essere smentito. Quindi la delibera sul punto è per lo meno carente di motivazione credo. Ovviamente c'è il voto contrario del gruppo, me lo faccia dire magari per l'ultima volta, Alleanza Nazionale verso il PDL a questo atto di indirizzo. Per quanto riguarda le risoluzioni, diceva il Consigliere Lillini: ma una volta che il Consiglio Comunale decide mi piacerebbe non ritornarci. E' vero, anche a me, specie quando il Consiglio Comunale decide qualcosa di non gradito al Sindaco, poi siamo costretti a ritornarci perché viene puntualmente disatteso quello che il Consiglio Comunale approva, ovviamente se non gradito.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Dunque, oltre alle considerazioni espresse dal collega Pentericci, delle quali non condivido alcune cose che specificherò, soprattutto sui cani. Volevo dire che la questione della quantificazione del valore degli immobili, io capisco che non possa essere specificato al centesimo virgola, assolutamente d'accordo con il Sindaco in questo senso, ma non può essere neanche di larga massima, tenuto conto che nel bilancio sono previsti € 2.455.000,00 di alienazioni, immobili. Allora una cosa se fosse € 2.450,00 e va bene, ma se sono 2 milioni perché poi le valutazioni degli

immobili sono difformi o diverse o la realizzazione che se ne fa è di questa consistenza, non credo che sia la stessa cosa. Per cui per questo motivo io non voterò questa delibera. Per quanto riguarda gli emendamenti, quello di Santinelli non è facile votarlo, ma credo più per una questione di forma che non di sostanza, perché se l'intendimento di Santinelli non fosse quello di non alienare affatto l'immobile, ma quello di non alienarlo per restituirlo alla sua naturale vocazione, cioè quella di farci un canile, sinceramente sarebbe accoglibile per lo meno per quanto mi riguarda. Non essendo specificata questa cosa, ma soltanto una non alienazione tout cour io su questo emendamento mi asterrò. Io invece voterò l'emendamento proposto dai quattro partiti sulla risoluzione, lo voterò sottolineando il fatto che un tentativo di valutare se è possibile costruire lassù il canile io lo valuto positivamente. Lo valuto positivamente tenendo conto delle assicurazioni che ci ha dato il Presidente del Consiglio in questa sede e cioè che non è possibile, o per lo meno estremamente difficile ipotizzare un ampliamento dell'attuale canile, perché sennò secondo me quella sarebbe stata la soluzione migliore e sono anche favorevole al voto del terzo emendamento, quello relativo ai locali della ex Sadam.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Volevo dire che evidentemente da come stanno le cose il gruppo di Forza Italia non potrà votare assolutamente a favore, anche perché c'è stato il Presidente che dice che i prezzi non sono determinanti, il Sindaco dice che è determinante, come diceva il collega Pentericci in realtà anche l'organo di controllo riporta questi dati, quindi effettivamente ci voleva una perizia abbiate il coraggio, prima il Presidente ha avuto il coraggio di dire che aveva sbagliato qualcosa. Sindaco abbi il coraggio anche tu e la tua Amministrazione di dire che avete sbagliato pure questa volta e dovrete riportare praticamente come suggeriva il collega Massaccesi, quindi magari sospendiamo, rimettiamoci lì, discutiamo pratica per pratica, però voglio dire discutiamone. Non ci date questo diritto e quindi noi voteremo contro e riservandoci comunque eventuali azioni.

Esce: Fancello

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si pone in votazione il primo emendamento presentato dal Consigliere Santinelli con il quale viene chiesta la cancellazione dell'alienazione del canile sito in Comune Montecarotto, non esistono motivi tecnici ostativi, c'è il parere del dirigente delle opere pubbliche, poniamo in votazione questo emendamento. Votazione emendamento Santinelli.

VOTAZIONE EMENDAMENTO SANTINELLI:

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.01	(Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.06	(Alberici per C.I. - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.20	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Pentericci per U.D.C.)

L'emendamento non è accolto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Secondo emendamento a firma dei gruppi di maggioranza relativi al diverso posizionamento del commissariato per un riallineamento del verde pubblico prospiciente al parcheggio scambiatore, così come da formulazione e da mappe allegate in possesso di ogni singolo consigliere.

VOTAZIONE EMENDAMENTO GRUPPI DI MAGGIORANZA - COMMISSARIATO

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.00	

L'emendamento è accolto.

Esce: Belcecchi

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Viene votata la pratica così come emendata. Aprire la votazione.

VOTAZIONE DELIBERA EMENDATA:

PRESENTI N.26

VOTANTI N.26

ASTENUTI N.00

FAVOREVOLI N.16

CONTRARI N.10 (Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Si vota per l'immediata esecutività

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA':

PRESENTI N.26

VOTANTI N.26

ASTENUTI N.00

FAVOREVOLI N.16

CONTRARI N.10 (Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività

Entra: Belcecchi

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si pone in votazione la risoluzione che è stata penso ampiamente discussa, non penso che sia il caso di riaprire la discussione sulla questione del canile, è stata presentata dal sottoscritto per i proponenti, per i gruppi di maggioranza è stata fatta oggetto anche di riflessioni in sede di dichiarazione di voto, per cui pongo in votazione la risoluzione inerente al piano delle alienazioni con specifica relativamente al canile per verificare la possibilità della realizzazione di questo canile a Montecarotto con affidamento a cooperativa sociale di tipo B. Risoluzione canile, aprire votazione.

VOTAZIONE RISOLUZIONE:

PRESENTI N.26

VOTANTI N.22

ASTENUTI N.04 (Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

FAVOREVOLI N.18

CONTRARI N.04 (Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Pentericci per U.D.C.)

La risoluzione è approvata a maggioranza.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.78 DEL 30.03.2009

APPROVAZIONE LINEE GUIDA OPERATIVE E FABBISOGNO FINANZIARIO 2009
DELL'ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI SOCIALI

Entra: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Illustro questa pratica in sostituzione dell'Assessore ai servizi sociali, oggi assente per motivi giustificati, quindi io farò questa illustrazione, poi c'è qua il dr. Manenti per eventuali chiarimenti tecnici. Questa pratica viene portata all'approvazione del bilancio così come di prassi in quanto il fabbisogno finanziario dell'istituzione centro servizi sociali in parte viene sostenuto dall'ente comunale con un'integrazione al bilancio dell'istituzione. Ora nell'ambito il programma delle attività, delle istituzioni centro servizi sociali che si è data delle linee guida operative, nell'ambito delle linee programmatiche l'istituzione ha voluto darsi alcune priorità, che io vado a riepilogare. Innanzitutto l'espletamento di una nuova gara d'appalto per il servizio di assistenza tutelare presso la casa protetta del domicilio. C'è da sottolineare come questa nuova gara d'appalto dovrà essere effettuata in base ai nuovi tariffari regionali previsti per i dipendenti che lavorano in questo settore e questo comporterà inevitabilmente un aumento dei costi, anche di una certa rilevanza. Inoltre è previsto il mantenimento degli attuali servizi in essere alla persona nella residenza protetta, quindi il mantenimento del servizio del barbiere, della parrucchiera, del podologo e del fisioterapista, tutti diciamo fiori all'occhiello per così dire o comunque elementi di servizi importanti che vengono dati all'utenza. Il mantenimento quantitativo e qualitativo del trattamento alberghiero all'interno della residenza protetta, il mantenimento e la prosecuzione delle opere di bonifica a carattere strutturale ed ordinario sull'edificio della residenza protetta, quindi in sostanza continuare con l'opera di manutenzione, non solo ordinaria ma anche straordinaria ed in ultimo il mantenimento dello standard qualitativo dei servizi domiciliari sia dal punto di vista alberghiero che da quello assistenziale. Su questo ultimo punto c'è un auspicio, cioè che si possa avere un eventuale finanziamento tramite l'erogazione di fondi regionali comunitari, in particolare questi finanziamenti dovrebbero essere utilizzati relativamente all'organizzazione del servizio di assistenza al domicilio SAD e del servizio pasti a domicilio. Quindi obiettivi importanti che il Consiglio d'Amministrazione intende portare avanti nell'anno in corso. Nell'ambito di questa attività, di questo programma per quanto riguarda le tariffe c'è da dire che si continua con un'opera iniziata nel 2007, nel 2007 si era stato un obiettivo, arrivare progressivamente con tariffe a livelli medi regionali, quindi c'è stato un aumento progressivo delle tariffe iniziato nel 2007, portato avanti nel 2008 e che continua nel 2009. c'è da dire che rispetto alle proposte arrivate dal Consiglio d'Amministrazione si è deliberata una tariffa cosiddetta intermedia, si è arrivati a deliberare una tariffa retta, unitaria di € 37,00, questo per mantenere appunto gli obiettivi di cui si diceva prima, una tariffa che progressivamente tende ad avvicinarsi a livello medio regionale, che è bene sottolineare che siamo sui € 40,00, € 42,00 di retta media giornaliera a livello giornaliera, noi siamo al di sotto. Questo incremento consente poi anche di mantenere inalterato il livello del finanziamento, perché il bilancio dell'istituzione prevede in uscita € 4.791.600, in entrata, come previsione dalle tariffe € 3.231.600, trasferimento da parte dell'ente comunale per arrivare a pareggio € 1.560.000, la stessa cifra dello scorso anno. C'è da dire che se fosse stata concessa una tariffa ulteriore al momento rispetto a quanto concesso, così come in parte era stato richiesto, questo avrebbe provocato una diminuzione del trasferimento, questo non lo si è voluto fare. Si è detto facciamo questo progressivo innalzamento, ma graduale e manteniamo lo stesso impegno finanziario perché altrimenti un incremento ulteriore avrebbe provocato una riduzione di trasferimenti. Si è detto il Comune è bene che faccia il sacrificio, mantiene lo stesso trasferimento e le tariffe si adeguarle, ma nell'ambito di un contenimento generale. Quindi questa è stata un po' la linea d'azione che si è voluta portare avanti nell'ambito di un programma che il Consiglio d'Amministrazione si è inteso dare.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Veramente avrei preferito che parlasse Agnetti, siccome il Consigliere sta scrivendo tanto io penso che sarà un lungo intervento, mentre io vorrei contenermi. Qualche giorno fa ho ascoltato in commissione la relazione del Presidente dell'istituzione dr. Borioni la sua relazione mi ha creato molto disagio perché non sapevo della situazione della casa di riposo e degli altri servizi, il dr. Borioni ha

detto che l'istituzione è un ente che veramente non permette di agire su niente perché non ha personalità giuridica e quindi la situazione fa acqua da tutte le parti. Ha sostenuto che la struttura edilizia, il vecchio convento ormai è superato in tutti i sensi per cui sarebbe necessario non ristrutturare, perché la ristrutturazione comporterebbe una spesa eccezionalmente alta quando invece sarebbe opportuno procedere ad una nuova costruzione. Ha affermato pure che c'è un certo sovraffollamento, perché tra l'altro c'è pure una lista d'attesa piuttosto lunga, perché evidentemente cresce la necessità di questo servizio in quanto cresce l'età della nostra sopravvivenza, non so quanto vada bene o quanto vada male, comunque aumenta, appunto l'età della vita. Poi ci ha detto del personale. Il 50% del personale ha un rapporto di diritto pubblico, il 50% del personale invece ha un rapporto di diritto privato, ci sono degli appalti, servizi, eccetera. Ora di fronte a questa situazione prevedere degli aumenti di tariffa, non sono molti, però sono aumenti di tariffa. In questa situazione economica, occupazionale, finanziaria grave nella nostra città e non soltanto nella nostra città a me pare, insomma, un fatto assolutamente negativo, perché il Comune di Jesi, che è quello che ripiana i debiti in qualche modo prevede per l'anno 2009, l'esborso di € 1.560.000,00. Ora io dico è una cifra grossa. Allora io dico se in questa situazione nostra economica oggi sul giornale in pericolo altri mille posti di lavoro, io non so spero che non siano mille, che siano un po' di meno, perché sa mille posti di lavoro sono tanti. Incominciare ad aumentare anche nel poco il costo dei servizi agli anziani a me pare un grosso peccato, un fatto negativo che non si doveva fare. Si dirà ma il Comune di Jesi se invece di € 1.560.000,00 deve spendere € 1.800.000,00, gli altri € 140.000,00 dove li trova? Questo è il punto che discuteremo dopo nel bilancio, fintanto io ritengo, per quanto riguarda questa delibera che i costi, le spese devono rimanere almeno come quelle tariffe, devono rimanere come quelle del 2008, senza alcun aumento.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Più che altro una domanda, allineata con una riflessione, se non ricordo male in quest'aula su proposta del Presidente abbiamo votato una mozione relativa al fatto di utilizzare la sede della casa di riposo in maniera provvisoria, se ricordo appunto, sui cinquanta, ma forse sessanta posti relativi alla residenzialità della non autosufficienza per malati provenienti dal nuovo ospedale, dal cosiddetto ospedale modello che recentemente è stato confermato, si attiverà nell'aprile dell'anno prossimo. La mia domanda è questa, è rivolta sia a questo argomento, ma evidentemente al discorso più allargato rispetto al bilancio, se non è la sede la rifaccio dopo, se dentro questo discorso, questo bilancio ci sono risorse per adeguare la struttura della casa di riposo a questa funzione, tenendo presente ed allarmato ancora di più, da quello riferiva il collega Pentericci, che sembra che il Presidente abbia ventilato una certa intensità di residenzialità al di fuori di quelle che sono le regole dell'accreditamento. Ripeto la domanda, ci sono qui o altrove risorse per quell'operazione, per predisporre un percorso di accoglienza? Perché altrimenti temo che quella risoluzione non abbia senso proprio perché se non sono nel bilancio di quest'anno non saranno di sicuro nel bilancio dei primi tre mesi, perché normalmente il bilancio, appunto, si fa in dodicesimi e quindi fino a marzo dell'anno prossimo rischiamo di non averlo, quindi quello che si era deciso come Consiglio Comunale rischiamo di non effettuarlo. Io non vorrei però essere maligno, magari voi avete già predisposto un percorso di questo genere visto che era stato evidenziata una fattibilità in questa direzione.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Conosco abbastanza bene la situazione della istituzione centro servizi per anziani per averla vissuta in prima persona fino all'inizio di questo mandato e so, quindi, anche le difficoltà giornaliere che il Consiglio d'Amministrazione cerca di fronteggiare a volte con risultati non sempre positivi. So bene però anche quanto di buono negli ultimi anni è stato fatto da quel Consiglio d'Amministrazione che è riuscito a dare un volto nuovo, seppur non ottimale, a quella che è l'assistenza agli anziani, trasformando un vecchio, diciamo così, ricovero quasi di mendicizia tanto era ridotto male la situazione alla casa di riposo, in una casa di riposo dignitosa, sulla quale il Comune di Jesi bisogna riconoscere nelle varie ultime amministrazioni ha comunque investito fondi, finanze per dare un cambiamento all'impostazione che c'era stata negli anni precedenti. Ritengo comunque che la situazione non possa rimanere, diciamo così, statica, già da tempo, da molto tempo si parla della necessità di dotare l'istituzione di una nuova sede che consenta di dare i servizi migliori di quanto non sia stato fatto fino ad oggi e questa è una cosa che è rimasta un po' ferma, arenata. Mi rendo conto anche delle difficoltà, altre priorità che ci sono state, ma non credo che questa sia una cosa che possa essere rimandata sine die. Per quanto riguarda il discorso dell'adeguamento noi ci siamo sforzati, l'Amministrazione, ma anche i partiti di minoranza che hanno cercato anche attraverso gli emendamenti che possono essere posti, o approvati o meno, questo lo vedremo, per quanto riguarda il bilancio, di far sì che in una situazione economica come quella che il nostro paese, anche la nostra città stanno attraversando si facessero tutti gli sforzi possibili per fare in modo che le tasche dei nostri concittadini non vengano, diciamo così, appesantiti da ulteriori oboli da

versare. Allora credo che in questa ottica il problema che ci viene posto dall'istituzione, quindi dalla casa di riposo, quindi non possa essere trattato in maniera differente da come noi trattiamo gli asili nido, quindi le tariffe degli asili nido, oppure dei trasporti scolastici, oppure degli impianti sportivi. Perché se si è fatto uno sforzo per fare in modo che quelle tariffe rimanessero invariate credo che nella stessa maniera noi dovremmo porci per far sì che le tariffe della casa di riposo possano rimanere invariate. Certo, una risposta comunque noi dobbiamo darla perché i costi sono, c'è stato anche riferito dall'Assessore, sono aumentati, le gare debbono essere fatte ed a volte le gare, qualche volta servono per abbassarli i costi le gare, ma qualche volta purtroppo bisogna registrare un aumento dei costi, però a questo proposito dico che non credo che i costi degli altri servizi siano rimasti poi tutti così invariati, io credo che pure i costi dei trasporti scolastici possono essere aumentati nel frattempo, come pure quelli degli asilo nido, perché il costo del personale se aumenta alla casa di riposo aumenterà pure per gli asili nido. Per cui ribadisco il fatto che bisognerebbe che in un settore delicato e disagiato come quello degli anziani, non debba essere usato un metro diverso da quello che noi usiamo per l'infanzia o per lo sport o per i trasporti. Quindi sono non un milione ed 800 mila, bensì credo un milione e 700 mila più o meno, euro più euro meno quello che il Comune eventualmente dovrebbe versare in più, cioè la cifra che dovrebbe versare se non ci fosse l'aumento delle tariffe invece del milione e 560 che attualmente è la cifra che viene versata. Io ribadisco, invito il Comune, anche in sede del bilancio che tratteremo dopo, l'Amministrazione a fare in modo che questa cifra sia data all'istituzione per evitare l'aumento delle tariffe.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Volevo fare una domanda al dr. Manenti, che è un po' un indice anche della povertà, volevo chiedere se ci sono e se ci sono in che percentuale ospiti che non possono pagare e che sono ugualmente ospitati e si ci sono anche degli ospiti che non possono pagare l'intera retta e se viene effettuata una sorta di riduzione con che criteri, in più chiederei a lei, ma mi rendo conto che è tardi, siamo tutti stanchi, se potesse indicarci qual è un elemento di criticità secondo lei importante sul quale state lavorando adesso, cioè un elemento di criticità sulla qualità del servizio in cui vi state impegnando, importante grazie.

MANENTI MASSIMO – DIRIGENTE ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI SOCIALI: Rispondo alle domande, rispetto agli utenti che non hanno diciamo così un reddito tale da corrispondere l'intera retta è previsto anche da regolamento la richiesta di un'integrazione da parte dell'istituzione. L'istruttoria viene fatta dall'assistente sociale ed analizzata in Consiglio d'Amministrazione, ad oggi tutte le richieste hanno avuto una risposta positiva ed abbiamo ad oggi una spesa annua intorno ai 98 mila euro, proprio per integrazione rette, questo alla data odierna. Sulla seconda domanda le criticità sono tante, ma soprattutto ci si sforza di pensare a quello che sarà il futuro più immediato, diciamo in questa ottica era nata l'ipotesi sollevata prima di poter ospitare in maniera temporanea all'interno della struttura anche dei posti letto da RSA proprio per aumentare il livello di assistenza, soprattutto sanitaria, proprio per tener conto di un fatto che è evidente, all'interno della struttura le persone si aggravano e le persone che all'esterno chiedono di entrare sono più gravi di quelle dell'interno. Quindi il problema vero è quello di cercare di organizzare una serie di risposte non solo per l'oggi, ma anche per il domani, perché la gravità insieme all'età aumenta di mese in mese, questo spiega anche perché progetti e programmi fatti solo un anno fa, solo dopo qualche mese possono avere un po' fiato corto proprio perché la realtà avanza spesso con un ritmo davvero veloce.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Chiedo scusa, ma io non ho capito la risposta alla mia domanda, che era relativa alla disponibilità di risorse all'interno del progetto per preparare la struttura complessiva all'accoglimento di quei sessanta posti che sono stati votati come mozione in Consiglio Comunale, che prevedono l'inserimento di ospiti non autosufficienti collegati al nuovo ospedale. La domanda mia era questa: rispetto a quello che approviamo come finanziamento oppure altrove c'è il finanziamento del progetto di fattibilità dell'adeguamento per ulteriori sessanta posti, come si è detto era possibile e come è necessario per il nuovo ospedale, per la RSA.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ulteriore, trasformazione...

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: No, si era detto aggiuntivi, non trasformazione di quelli che ci sono, aggiuntivi, questo me lo ricordo benissimo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Noi siamo accreditati, dr. Manenti, per novanta posti, per non autosufficienti 120, abbiamo chiesto nella delibera che abbiamo votato ad unanimità che essendo soggetti molti diciamo ad alto carico sanitario e quindi di competenza di RSA, non aggiuntivi ai 120, perché sarebbe 180.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Così era, così l'Assessore ha detto ed ha detto che aveva verificato con Manenti che la maggior parte stavano nella struttura della vecchia lungo degenza, me lo ricordo benissimo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: No, che quello era il luogo dove si potevano creare gli spazi, adesso prendiamo la delibera, per l'individuazione di questi posti di RSA, ma non aggiuntivi ai 120.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Quindi in sottrazione allora? Allora era quello che avevo chiesto io l'altra volta, mi è stato detto di no, bisogna che riprendiamo quella discussione. Mi sembra che non sia uscita da quest'aula quella mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Comunque a fronte della richiesta sugli investimenti è ovvio che penso nel piano degli investimenti non risulta l'investimento adatto per la riattazione eventualmente dei posti perché non c'è ancora una dichiarazione di intendi da parte della zona territoriale, non c'è stata data risposta ancora. Qui forse l'Assessore Aguzzi poteva dare...

ASS. SORANA VINCENZO: Per quanto di mia competenza da quanto emerso dal dibattito. Innanzitutto bisognerebbe evidenziare come l'istituzione versi, come dire, in uno stato così di precarietà perché poi nel momento in cui a breve dovrà partire l'azienda consortile ecco che ci dovrà essere il trasferimento di competenze, di funzioni da un ente all'altro. Quindi siccome l'anno in corso dovrebbe avviarsi finalmente qualcuno potrebbe dire, o comunque dovrebbe essere portato a compimento il processo della nascita dell'azienda consortile ecco che ci sarà un passaggio di competenze e funzioni tra l'ente e l'altro. Quindi il programma che è stato predisposto e così richiesti i finanziamenti adeguati per poterli a termine dall'attuale Consiglio d'Amministrazione, può darsi che nell'anno in corso possa o debba essere portato avanti da altri organi amministrativi. Per quanto riguarda il discorso della nuova sede, credo che sia un argomento da affrontare, da affrontare seriamente per gravi conseguenze circa il discorso del mantenimento dell'accredimento della struttura. Per quanto riguarda il discorso delle tariffe si è adottato lo stesso criterio per tutti gli altri servizi sociali: il contenimento delle tariffe. C'è da dire che una richiesta iniziale da parte del Consiglio d'Amministrazione era di un aumento ancora maggiore rispetto a quello che è stato poi deliberato. Io vorrei ricordare e ribadire quello che ho detto in precedenza, cioè che questo processo di adeguamento delle tariffe parte dal 2007 ed è un processo che fin da allora era stato stabilito che dovesse arrivare a livelli medi regionali. Livelli medi regionali che sono ancora oggi ben più alti di quelli previsti dall'aumento e questo, appunto, per mantenere i servizi. Ci rendiamo conto che è un momento non facile, questi aumenti sia pur contenuti cadono in un momento difficile, ma ecco un aumento nei limiti delle tariffe Istat, così come per tutte le altre tariffe sociali, non è stato fatto un trattamento diverso, anzi è stato fatto un trattamento identico e questo per garantire il mantenimento dei servizi. E' stato questo l'obiettivo che ha mosso la Giunta nel deliberare le tariffe, ripeto, anche qui si è mantenuto l'obiettivo di un contenimento nell'ambito degli indici Istat, se vedete voi gli aumenti sono di qualche centesimo, certo è sempre un aumento, ma è sempre una tariffa di molto inferiore a quelle praticate nelle altre strutture regionali ed abbondantemente inferiore.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Finita la fase delle discussioni, siamo in dichiarazione di voto, prenotarsi per le dichiarazioni di voto.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Io concordo con quello che diceva Marcello Pentericci, per cui noi in questo momento non lo approviamo e votiamo contro. Io volevo però capire un attimo se ci sono elementi per capire questo discorso della media regionale, questo dato dove è acquisito, siccome non me lo ricordo perché volevo capire dove era stato preso questo dato che dice che la media regionale è di 41.

MANENTI MASSIMO – DIRIGENTE ISTITUZIONE CENTRI SERVIZI SOCIALI: Adesso non è che sia un dato, come dire, scritto da qualche parte, però è uscito come ordine di grandezza sia parlando a livello di coordinatore di ambito, sia vedendo anche la media delle rette, o per lo meno della Vallesina e delle città limitrofe, da Ancona, Chiaravalle, Senigallia, è così. Quindi è un dato non codificato in alcun documento, ma una media statistica su cui si può risalire.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' stata espressa solo una dichiarazione di voto, non ne ho altre. Procediamo con la votazione dell'oggetto n. 12: approvazione linee guida operative e fabbisogno finanziario 2009 dell'istituzione centro servizi sociali. Aprire la votazione.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.03	(Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.07	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti per F.I. - D'Onofrio per A.N. verso il P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.03	(Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.07	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti per F.I. - D'Onofrio per A.N. verso il P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La pratica è stata approvata a maggioranza ed è immediatamente esecutiva.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ferma restando la necessità di concludere i lavori entro questa seduta di Consiglio Comunale senza ulteriori aggiornamenti, considerato che sono cinque ore e mezza che stiamo seduti, un quarto d'ora per prendere un caffè o qualcos'altro, ma fra un quarto d'ora tutti in aula.

ALLE ORE 20,55 LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE E' SOSPESA

ALLE ORE 21,30 SI RIPRENDE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida, si procede con la discussione del punto 13.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.79 DEL 30.03.2009

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI (ANNUALITA' 2009-2010-2011) - ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2009

Entrano: Belcecchi, Santoni e Melappioni
Escono: D'Onofrio e Tittarelli
Sono presenti in aula n.25 componenti

ASS. TONELLI STEFANO: Il piano delle opere pubbliche è stato già discusso due volte in commissione, una in commissione congiunta ed un'altra in terza commissione la settimana scorsa, la documentazione stavolta credo che sia da tempo al vaglio ed all'attenzione dei gruppi consiliari per una discussione, quindi non intervengo dicendo cose che voi sapete, rimanendo chiaramente a disposizione per i chiarimenti. L'unica cosa che dico è una questione di tipo generale, il finanziamento delle opere previste sono esclusivamente con mutui, in quanto c'è necessità di avere un finanziamento certo su alcune questioni di manutenzione di edifici scolastici, impianti sportivi, manutenzione stradale. C'è il tentativo, forse anche la scommessa di fare un lavoro molto forte alla ricerca di contributi che vanno al di fuori del nostro ente, POR FESR, contributi di vario genere. Sulla questione della illuminazione, del rinnovo di illuminazione in tutta la zona industriale, dove parteciperemo, abbiamo presentato la domanda con un impegno molto corposo di € 750.000 di cui € 150.000 finanziati da noi per il rifacimento dell'illuminazione in Via XXIV Maggio e la situazione degli impianti luminanti, delle lampade in tutta la zona del prato dove la situazione visibilità è veramente critica ed un rifacimento con tecnologia led, riduttori di flusso su tutta la zona industriale, per un totale di circa 10 chilometri di intervento sulla pubblica illuminazione. Un progetto molto corposo, quando è stato consegnato in Provincia l'abbiamo presentato quasi per ultimo perché mancava mezzora alla scadenza del bando, c'è stato detto, è stato ricordato: un progetto solo si poteva presentare! La risposta è stata: sì, è un progetto solo che erano dieci chilometri di strada, un progetto unico e quindi questo ci fa ben sperare che gli altri progetti presentati dagli altri Comuni forse non avessero la stessa consistenza del nostro. Domani andiamo a Verona io e l'ing. Romagnoli a portare alla fondazione Cariverona il progetto di recupero della scuola Aquilone, anche questo molto impegnativo, speriamo che la fondazione che è già intervenuta sul nostro territorio un paio di volte riconosca una validità anche in questo progetto di recupero di un edificio che storicamente è stato un edificio scolastico, di scuola materna della nostra città e che adesso, dopo la questione della scuola di San Giuliani in Abruzzo, è stata poi, a seguito di controllo dei vigili del fuoco, dichiarata inagibile cinque o sei anni fa. Ora cerchiamo di lavorare per un progetto che possa ottenere dei finanziamenti oltre che dalla Cariverona nell'ambito di oneri aggiuntivi della lottizzazione Ulivo, se questi verranno poi confermati all'interno della convenzione urbanistica. Del teatro Pergolesi abbiamo discusso nello scorso Consiglio Comunale, qui anche il 10 aprile scade il bando per il teatro Pergolesi, anche qui si sta lavorando affinché questo progetto possa avere un finanziamento a livello regionale e l'altro è il Maschiamonte. Proveremo per giugno, quando scade questo bando, a presentare un progetto che consenta anche un'innovazione dal punto di vista del risparmio energetico all'interno di questa nuova struttura, attraverso tecnologie di geotermia e tecnologie di lì a basso consumo energetico, dato che c'è un bando proprio che riguarda gli investimenti non sugli immobili degli edifici ma proprio su questo tipo di tecnologie abbiamo l'ambizione di riuscire a partecipare e vedere se riusciamo ad essere abbastanza bravi per poter accedere a questi finanziamenti. Questo è un grosso impegno delle mie strutture, da due mesi, un mese e mezzo che non fanno altro che lavorare su questi tipi di progetti che sono tre consegnati in contemporanea: Aquilone Energia e Teatro fra dieci giorni, appena finito questo ci si dovrà dedicare immediatamente alla questione del Maschiamonte. Per gli interventi specifici sono a disposizione io e l'ing. Romagnoli che ora chiamo, credo sia qui in giro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Qualche chiarimento relativo a questo piano triennale. Innanzitutto vorrei dall'Assessore una precisazione su un termine che in qualche modo mi ha spaventato in commissione quando l'ho sentito fare relativamente ovviamente ad un certo problema che è quello dei proventi loculi, per quanto riguarda il 2008 si prevede di avere proventi dai loculi, da vendita di loculi, per € 820.000. Non ho ovviamente termini di paragone né di riscontro, ma mi sembra che prevedere che con € 820.000 che dovrebbero essere incassati, grazie a questi

importi si possono fare alcune opere quali la manutenzione straordinaria di cimiteri che peraltro è un problema che si trascina da tempo e quando si inizierà sarà sempre tardi perché in quelle condizioni il cimitero di Jesi... è veramente deplorabile che il cimitero si trovi in quelle condizioni, poi altre mi altre pare € 360.000 per la realizzazione di tombe a terra nel nuovo cimitero urbano, anche questo mi pare un problema che si trascina nel tempo. Tutto questo dovrebbe essere realizzato grazie a questi proventi. Lei l'altra volta, e qui era il termine che spaventa, ha detto su quello vedremo di essere in qualche modo creativi. Ora, visto che dobbiamo avere delle certezze e non lasciarci andare a delle creatività che abbiamo visto in qualche caso, specie se lasciata la creatività alla giunta è deleteria se non pernicioso, vorrei dei chiarimenti: come intende in qualche modo concretizzare questa sua creatività riguardo a questo problema. Fa riferimento se non sbaglio, forse nel 2009 mi pare di aver letto in qualche posto, fra bilancio o scheda delle opere, di una riqualificazione anche per alcuni borghi e per Via Roma in particolare. Le chiedo: se non sbaglio la stessa riqualificazione di Via Roma era prevista come opere del 2008, che fine ha fatto quella del 2008 non essendo stata più, se non vado errato, realizzata? Un altro aspetto: fra le tante opere perché, ad esempio, non si pensa... è vero che dobbiamo essere concreti ma permettetemi una volta tanto di non guardare solo al piccolo fatto quotidiano, anche magari una cosa che può sembrare superflua, quanto una revisione, ristrutturazione diciamo così in qualche modo un intervento sull'Arco Clementino, che in qualche modo è uno dei simboli della città. Credo fra i tanti progetti di riqualificazione forse anche un piccolo progetto potrebbe riguardare anche l'Arco Clementino. Sulla creatività e sui chiarimenti richiesti è chiaro, però vale la pena ripeterlo così aspettando la risposta dell'Assessore, parlavo dell'Arco Clementino, ho parlato della riqualificazione di Via Roma prevista nel 2008 ma, per quanto mi risulta, non fatta e che forse potrebbe avvenire nel 2009 continuando poi nel 2010 ma tanto i tempi si allungano quindi tanto vale posticiparli. Si parla poi di manutenzione delle sedi stradali. Ecco, chiedo all'Assessore come ha intenzione di intervenire perché una volta con un pizzico di ironia, anche più di un pizzico, in modo paradossale ho parlato in certe occasioni di lingue di asfalto, quelle che in qualche modo vengono seguite dall'Assessore. Ora, siccome ce ne sono diverse e so che a lei piace molto far asfaltare tutto quello che è asfaltabile ed anche non asfaltabile, dovendo nel prosieguo probabilmente re intervenire anche su Viale della Vittoria perché come lei avrà visto sta degenerando anche quella situazione a cui lei peraltro correttamente un anno e mezzo fa circa, se non sbaglio luglio o settembre aveva posto in qualche modo rimedio, adesso la situazione sta peggiorando. Credo che l'avrà visto, si stanno già creando sia buche che l'asfalto si sta rovinando. Anche se questi interventi sono previsti e sono in quei € 400.000, fra l'altro un chiarimento, visto che mi ha preoccupato quelle indicazioni degli importi di massima che comunque verrebbero dati, come per dire previsti per un'altra cosa, noi diamo dei numeri in senso anche letterale e figurato, dice poi vediamo se nel prosieguo quei numeri verranno rispettati. Non so se lo stesso criterio è stato anche adottato per il piano delle opere triennali e nello specifico per il 2009, perché sarebbe anche abbastanza grave se questo criterio così un po' pressapochistico venisse usato. Ulteriore osservazione per quanto riguarda la realizzazione di rotatorie. Mi pare che anche qui sono previsti degli impegni consistenti per la realizzazione di rotatorie. Se l'Amministrazione ha intenzione, aldilà di quella che verrebbe realizzata mi pare all'altezza del cartello Banca Marche, zona Fontedamo, ha intenzione nei prossimi almeno due anni di realizzarne altre, se sì quali e se è il caso, più che prevede nuove rotatorie, curare maggiormente il discorso viabilità. Mi ricollego alla situazione drammatica che c'è attualmente nella zona Via Valche, etc., anche a seguito dell'apertura del nuovo centro commerciale, il cosiddetto asse sud è o paralizzato per intasato, a seconda di come vogliamo considerarlo, quindi non so se l'Assessorato in qualche modo ha intenzione di intervenire anche nello specifico, se sì in quale modo. Poi un'osservazione, l'ho già detto in un'altra occasione ma mi ripeto, credo che dopo venti anni è giunto il momento dell'intervento sulla chiesa di Sant'Agostino che vedo anche quest'anno ricomparire fra gli interventi da realizzare. Ricordo a me stesso, perché ovviamente lo so per conoscenza diretta, che l'immobile è stato acquistato da più di venti anni e da più di venti anni nessun intervento è stato mai fatto in quell'immobile ulteriormente deprezzando l'immobile stesso. Per quanto ne so nulla sul tetto, nessun intervento manutentivo di alcun genere è stato fatto nell'immobile.

AGNETTI SILVIO – F.I.: Il libro dei sogni. Anche gli altri anni avete presentato sempre questo libro dei sogni, tante cose che si dovevano realizzare e poi non realizzate niente. Parliamoci chiaro, questa è la realtà. Sono tre anni che dovete realizzare la rotatoria nei pressi della sede della Banca Popolare che già dovrebbe essere realizzata dalla Fatma se non sbaglio, niente! Tre anni, quattro anni! Perché non si realizza quell'opera, nonostante sia stato fatto un cambio di oneri? Perché lì invece di pagare gli oneri dovevano fare la rotatoria, tre, quattro anni fa, forse cinque? Per quale motivo? Ci sono tante cose che nel vecchio libro dei sogni sono sparite, non ci sono più. Cosa vuol dire da finanziare? Siamo nel 2009, parliamo di fare dei lavori

nel 2009, da finanziare! A che punto sono questi finanziamenti? Se prevedete il libro c'è un progetto, allora ditemi a che punto sono i finanziamenti! Perché i finanziamenti devono essere del 2009 e vi ricordo che siamo già ad aprile, ci sarà l'estate, quando realizziamo queste cose? Ce ne sono tantissime! Ad esempio una importante, completamento viabilità ospedale Murri. Però è da finanziare, non c'è una lira! Con cosa la realizzate? La volete realizzare nel 2009, ma siamo già nel 2009, così potremmo vedere il punto 3, messa in sicurezza di Via Gangalia Alta, manutenzione, adeguamento funzione messa a norma edifici scolastici come pure borghi storici, etc. o manutenzioni sede stradali e relative dotazioni, pure questa senza una lira, ristrutturazione edificio Cuppari, rimozione amianto, anche questo è tutto da destinare, mettiamolo nel libro tanto siamo lì! Poi sponsor. Ce li avete gli sponsor? Percorso del bosco urbano! Avete gli sponsor, mi fate per cortesia un elenco di chi son questi sponsor? Siamo nel 2009, non c'è una lira e voi andate a trovare gli sponsor per il bosco urbano? Mi dite per cortesia chi sono questi signori che vanno a sponsorizzare? Si sponsorizza la pista ciclabile. Pensate se qualcuno va lì a fare lo sponsor per la pista ciclabile che sta lungo il Moreggio e quindi uno ci va a mettere la pubblicità lì! Mi fate un elenco di chi già ha contratto con quest'Amministrazione un contratto di sponsor? Ecco, questo che vi chiedo, è per questo che lo chiamo libro dei sogni! Come pure la nuova sede del centro Maschiamonte che in parte verrà realizzato con le alienazioni, quali? Grazie.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto per verificare la credibilità degli interventi per quanto riguarda le opere pubbliche del 2009 bisognerebbe fare un raffronto con i lavori che sono stati realizzati rispetto al 2008, io ho qui il piano delle opere pubbliche del 2008, previsionale che abbiamo approvato l'anno scorso, mi dispiace constatare che di 14 interventi ne sono stati realizzati 2 più quello destinato al contratto di quartiere, per un totale di 8,5 milioni di euro rispetto ai 13,7 milioni previsti, più i 200mila previsti alla fine del bilancio con il Maschiamonte che era stato inserito con l'emendamento del presidente del Consiglio, quindi su un totale di 13 milioni l'Amministrazione constata che ce ne erano 12,6 milioni finanziati, ma in realtà le opere pubbliche realizzate sono per un ammontare di 8 milioni, più qualche altro lavoretto in giro, parcheggio, qualche asfaltatura, possiamo arrivare ad 8,5 milioni. Su 14 interventi soltanto 2 e 3, grazie al contratto di quartiere, sono stati realizzati. È molto facile fare un riscontro, stesse voci 2008 – 2009 vengono riportate in entrambi i piani e per la stessa cifra, quindi significa che non è stato realizzato niente di quelle voci che sono state escluse dalla realizzazione. Adeguamento scuola Conti, completamento viabilità ospedale Murri, manutenzione straordinaria cimiteri che anche l'anno scorso, per dirlo al Consigliere Massacesi, ammontavano alla stessa cifra di quest'anno, quindi proventi loculi stesse cifre; adeguamento funzionale messa a norma edifici scolastici, questo è un tasto importantissimo anche perché ne va la salute degli studenti, stessa cifra, non è stato realizzato niente. Le opere connesse al contratto di quartiere sono state realizzate perché sono soldi che derivano dai finanziamenti europei. Parte delle realizzazioni delle opere del Fiume Esino sono state realizzate, è stata realizzata la pavimentazione del Corso Matteotti primo stralcio. Non è stata realizzata la manutenzione straordinaria adeguamento impianti sportivi per € 300.000 e così via. Detto questo, se io vado a leggere il nuovo piano delle opere pubbliche, se non siamo riusciti a realizzare 13/14 interventi figuriamoci 27 interventi per un totale di 16 milioni di euro, di cui ancora 5/6 milioni da finanziaria. Allora, io vorrei capire questi 12 milioni che erano già stanziati, il restante che fine ha fatto? Perché bisognerebbe capire che fine ha fatto, visto che la maggioranza è così vigile nel valutare le consulenze, deve valutare anche il coefficiente realizzazione delle opere pubbliche visto e considerato che questa città non mi sembra cambiata, non mi sembra che questi interventi comunque, anche quelli realizzati, abbiano cambiato se non per le facciate di alcuni palazzi storici di questa città, il resto non mi sembra che la città sia migliorata aldilà di qualche asfaltatura qua e là, selvaggia ed un parcheggio presso il campo boario! Penso che oltre a questo la città sia rimasta la stessa di quando ci siamo insediati. Sostanzialmente, fatto questo raffronto, io credo che questo programma delle opere pubbliche sia per la maggior parte irrealizzabile. Avrei preferito, visto e considerato che questo lo può fare soltanto chi è al governo della città, non lo può fare l'opposizione, e lo dirò anche dopo in termini di bilancio, soltanto chi è a capo nella Pubblica Amministrazione può vedere ed orientare, fare una determinata politica per la città, che io in parte ho già indicato nel Consiglio Comunale scorso, in quel modo, se si fossero seguite le linee direttrici che io ho suggerito, quindi un investimento maggiore nelle opere pubbliche visto e considerato anche le difficoltà che prova l'Assessorato, basta leggere la relazione che voi tutti avete dell'Assessore Tonelli per capire in che condizioni è messo anche l'Assessorato che non riesce a lavorare perché ha scarsa dotazione di personale, ha scarsa dotazione di finanziamenti, non riesce a comporre neanche due squadre per andare a fare manutenzione ordinaria, riesce a realizzare davvero poco, sofferenza sulle strutture, gli edifici, reti, carenza di manutenzione programmata da diversi anni, scarsa dotazione organica, etc.. Non sto a leggere

per non tediarmi, anche vista l'ora. Comunque tutti sappiamo in che condizioni è il nostro dipartimento di opere pubbliche. Ora dire sarei molto contento anche per la città se tutte queste opere venissero realizzate, visto e considerato quando si riesce a realizzare, come abbiamo potuto vedere nel 2008, ritengo che andassero concentrati gli investimenti in meno voci, ma venissero almeno realizzati tutti, anche perché poi sappiamo che le opere pubbliche danno lavoro alle ditte locali, danno lavoro comunque a chi vince poi gli appalti e quindi sostanzialmente questo avrebbe garantito anche il mantenimento e l'occupazione per quei lavoratori dipendenti presso queste ditte. Era importante prevedere alcuni interventi di fattibilità certa. Stiamo continuando invece a scrivere di tutto e di più per far quadrare i conti nella maggioranza, spero e mi auguro che i Consiglieri di maggioranza e l'Amministrazione riescano a realizzare tutte le opere pubbliche previste nel 2009, sarà difficile, non ci è riuscita per termini minori nel 2008, essendo realisti noi voteremo contro questo programma a cui non abbiamo partecipato e che riteniamo non reale.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: In parte l'intervento lo ha svolto il collega Marasca, volevo solo puntualizzare alcune cose in base a questo programma. Esordisco però dando atto all'Assessore Tonelli di avere da solo, unico Assessore di quest'Amministrazione, ripristinato un uso che ormai pensavo fosse andato definitivamente perduto, cioè quello di accompagnare il bilancio con una sua relazione nella quale spiega quanto fatto nell'esercizio precedente, le criticità del servizio e le prospettive per l'anno di cui noi dovremmo approvare il bilancio di previsione. Questa sicuramente è una cosa molto positiva, aldilà delle considerazioni poi che non è che siano eclatanti perché la situazione non sembra rosea. Ma tornando al piano, soprattutto quello annuale delle opere pubbliche, volevo chiedere alcune conferme che ritengo possano essere date facilmente per quanto riguarda poi i finanziamenti che noi andremo ad acquisire per poter attuare questo piano che come piano è un piano abbastanza ambizioso, perché mi pare che siano 16 milioni di euro complessivamente per l'anno 2009. Se a questi si tolgono i € 3.800, € 4.000 del contratto di quartiere ed i € 2.000, quello del programma urbano parcheggi privati comunque rimangono sempre 10 milioni di euro, scusate, per quanto riguarda queste opere pubbliche. Di questi 10 milioni di euro circa 3 milioni di euro, se i conti non li ho fatti male, dovrebbero essere finanziati con mutui. Qui sono messi da finanziare ma ritengo che siano mutui, a meno che non ci siano altre voci che in questo schema non sono state precisate, ai quali mutui, 3 milioni, aggiungerei, seppure impropriamente in un certo senso, 1,8 milioni di euro che sono quelli passati in capo alla fondazione Pergolesi Spontini ma dei quali il Comune si fa carico di gran parte del pagamento, aldilà dello spostamento del pagamento della rata. Un'altra cosa che volevo mi sia chiarita è questa: per quanto riguarda la ristrutturazione dell'Aquilone, dell'asilo, € 550.000, ci sono € 150.000, contributo della Cariverona, € 400.000 sono previsti come extra oneri dell'Ulivo srl. Questi extra oneri dell'Ulivo srl sono relativi all'urbanizzazione che si sta facendo? Questo è un piano che deve essere ancora approvato, noi abbiamo un piano che deve essere ancora portato in discussione in Consiglio Comunale per la sua approvazione e già ci mettiamo € 400.000 di extra oneri per l'Aquilone. È una finanza creativa. Ovviamente altre voci sono sponsor, alienazioni, una parte anche in questa cosa, contributi FERS e FAS, loculi € 800.000, alla fine ovviamente si trova una copertura ma il problema è quello che effettivamente ha poi evidenziato il Consigliere Marasca nel suo intervento, ma queste opere verranno effettivamente realizzate o rimane una riproposizione delle opere che magari avevamo visto già l'anno scorso, delle quali solo una minima parte è stata fatta? Perché se così fosse indubbiamente è difficile poter approvare un piano come questo, soprattutto bisognerebbe tener conto di alcune priorità che poi vengono messe e successivamente tolte, capisco pure le motivazioni, ma che non rendono poi così certo e qualificante un piano come quello che ci viene presentato. Faccio un esempio: il completamento della viabilità dell'ospedale Murri, questi € 300.000 sono ormai ballerini, perché ce li portiamo e poi li togliamo nell'assestamento di bilancio di ottobre e poi le riproponiamo. Visto e considerato, diceva prima il Consigliere Melappioni, che viene riconfermato per l'aprile del 2010 l'entrata in funzione dell'ospedale modello, dubito molto che questa data possa essere rispettata, però che lì realmente si possa dare inizio ad un'operazione per collegare l'ospedale Murri con la città credo che sarebbe ora scossa.

ASS. TONELLI STEFANO: Consigliere Massaccesi, al cimitero € 800.000 sono quelli che mediamente si incassano, se non fosse che c'è da restituire dei vecchi debiti del cimitero quindi non sono mai completamente esigibili all'Assessorato ai lavori pubblici. Si incassano. Diciamo che un debito molto pregresso molto pesante di tre o quattro anni fa man mano è sempre stato tolto, adesso diceva il rag. Della Bella è rimasto dell'entità di € 3/400.000 il debito pregresso. Quello che volevo dire io non è una questione di creatività, sul cimitero in qualche modo va anche organizzato in modo che possa anche dare risorse dal proprio interno, con dei meccanismi che sono assolutamente legali, che si fanno esumazioni, riutilizzo loculi,

tutto quanto prevede la legge, niente di particolare, però bisogna anche cercare di organizzare bene questo per poter avere delle risorse da poter utilizzare all'interno del cimitero, era quello che volevo dire, non creatività ma quanto far del lavoro per poter utilizzare al massimo delle risorse, anche se è un lavoro che magari purtroppo tocca fare, quello di riesumazione delle salme e quant'altro. Borghi storici. Lei non li ha visti forse perché non gli sono piaciuti gli interventi, però ci sono stati e sono stati fatti su Via Roma e Via Prato prima che arrivassi io. Quando sono arrivato erano già approvati, già appaltati, Via Roma è il marciapiede davanti alla farmacia che poi dopo prosegue per Via Valche quell'intervento dietro e mi sembra che l'intervento al Prato mi sembra sia stato un anno sui giornali, credo ve ne siate accorti tutti, allargamento marciapiedi. Via Roma se n'è parlato di meno, un intervento fatto dalla chiesa fino all'incrocio. Quello era il pezzo di Via Roma. Questo pezzo a cui si fa riferimento è quello che va dalla rotatoria della stazione fino alla rotatoria di Via Ricci, quindi quel pezzo di Via XXIV Maggio. La chiesa di Sant'Agostino è la prima volta che viene messa nel piano delle opere pubbliche perché adesso un finanziamento c'è, quello dei fondi FAS, quindi il tetto adesso dobbiamo progettare l'intervento. Fondi europei, forse non era presente in commissione, ci sono stati attribuiti dei fondi aggiuntivi di € 750.000 sui progetti di Palazzo Pianetti, Palazzo della Signoria e Chiesa di Sant'Agostino. Adesso c'è una forma di finanziamento per poter intervenire sulla Chiesa di Sant'Agostino e lo faremo, si tratterà di fare il progetto, saranno i miei uffici tecnici che lo dovranno fare. La rotatoria Fontedamo c'è il finanziamento, si farà. Per quanto riguarda la viabilità all'asse sud chiaramente la situazione non è ottimale, sicuramente un'attività commerciale di quell'importanza può portare ad un aggravamento del traffico in quella zona. La società Sintagma che deve redigere per noi l'aggiornamento del piano urbano del traffico, che verrà in questo Consiglio Comunale gli ho già dato l'indicazione di studiare come si può organizzare il traffico per la zona Prato e la zona vicino Via Roma, come poter diminuire il volume del traffico, sapendo che lì di macchine ne passano tante, ma sapendo anche che le macchine passano tutte per la stessa strada, perché basta spostarsi lateralmente su alcune altre strade e le trovi deserte. Probabilmente c'è un margine per una riorganizzazione della viabilità non solo con nuove strade che fra le altre cose non abbiamo neanche il tracciato perché la Provincia ha interloquito sul piano regolatore, quindi il tracciato del Verziere neanche sarebbe a disposizione, però la prima cosa da fare e che ho dato mandato di studiare è di verificare possibilità di intervento che possono fluidificare il traffico utilizzando le infrastrutture che ci sono, quindi lavorando sui sensi di marcia. Questa sarà una discussione che arriverà spero entro l'estate, al massimo in autunno, il piano urbano del traffico. Vi chiedo altri cinque minuti perché una cosa la devo dire a Marasca. Marasca ha fatto una disamina del piano delle opere pubbliche dell'anno scorso, ma mi sarei aspettato un po' più di attenzione perché se lui avesse letto quello che io ho scritto o non ha letto bene il piano delle opere pubbliche o si riferisce al fatto che magari gli interventi che ha visto sono quelli, però, ora non ricordo il piano delle opere pubbliche 2008, però sugli impianti sportivi c'erano € 300.000 e quelli sono stati spesi, palasport e piscina. C'era scritto che dovevamo portare il dipartimento dell'università, fare i lavori, abbiamo portato il dipartimento di università a Palazzo Carotti. C'era scritto che facevamo Via XV Settembre e stiamo facendo Via XV settembre con quei soldi lì. C'era scritto che mettevamo a posto la scuola Lorenzini, abbiamo messo a posto la scuola Lorenzini. C'era scritto che adeguavamo l'antincendio alla scuola Conti, li abbiamo avuti a novembre i soldi però sono già finanziati, c'è scritto infatti già finanziato. Palazzo Pianetti non era nel piano delle opere pubbliche, però è quello che è diventato; Via Cavour non era nel piano delle opere pubbliche, però... Poi è vero l'asfaltatura delle strade extraurbane, quelle che erano previste nel piano delle opere pubbliche sono state fatte ed anche di più, utilizzando i residui. Il cimitero, rifacimento del campo primo, anche quelli con gli oneri di urbanizzazione avuti con i proventi loculi ottenuti nella misura sufficiente alla fine dell'anno, la gara è stata seguita, è stata attribuita tre giorni fa ad una ditta, non so con precisione e quindi non dico, fra poco tempo, poche settimane inizieranno i lavori sul campo primo del cimitero. Queste erano tutte opere pubbliche del 2008, non erano due interventi Consigliere Marasca, erano un po' di più. Se avessi letto meglio la mia relazione cercando di guardare, mentre la leggevi, è vero che il comunicato stampa forse l'avevi fatto prima, quindi avevi già dichiarato prima che io non avevo fatto niente nelle opere pubbliche nel 2008, quindi chiaramente confermi questa tua posizione, però non è così come dici tu, mi dispiace un po' che lo hai detto. Il collegamento dell'ospedale è un problema serissimo, l'ho già detto cinquantamila volte, lo ripeto anche oggi, un problema serissimo che non ho la possibilità urbanistica di accedere all'ospedale e fare la strada perché c'è un contenzioso sugli espropri, è uno dei problemi aperti che abbiamo in questa città insieme ad altri espropri, anche questo ho messo nella relazione, quindi c'è un lavoro da fare per cercare di capire se si è in grado di poter ottenere, senza avere quindicimila ricorsi al TAR, come ce li stanno facendo per qualsiasi cosa, in quell'area. I € 300.000 sono la sistemazione sotto, dalla rotatoria del liceo scientifico fino a Via La Malfa, per servire l'ospedale abbiamo questo problema sull'esproprio che è una roba di cui sicuramente non

soltanto l'Assessore ai lavori pubblici si può fare carico ma penso tutta la giunta, sindaco in testa lo sa benissimo, siamo in stretto contatto, gli ho manifestato le difficoltà che ho perché non è che posso entrare coi carri armati, è vero che mi piacciono le lingue di asfalto però non è che posso entrare lì dentro con proprietari che hanno iniziato un procedimento di esproprio, ma che ti contestano al TAR, sui quali c'è un contenzioso, entrare dentro e fare la strada all'ospedale così, perché me ne va! Non mi è consentito e quindi è un problema aperto che va aldilà del mio Assessorato e che va discusso. Io posso semplicemente portare avanti come Assessore le pratiche di esproprio, sapendo che becco... tutte le volte siamo andati a prendere le misure per il terreno, tre giorni dopo c'erano già quattro ricorsi al TAR perché siamo entrati a prendere due misure! Questa è la situazione di fatto attuale in quella zona.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io mi rendo conto che avere poca disponibilità finanziaria in bilancio rende difficili alcuni percorsi, questo penso che sia una cosa che anche le forze di posizione hanno preso in considerazione. Due considerazioni le volevo fare, Assessore Tonelli, mi ricordo nel suo programma di mandato che tra i programmi è quello che io ho apprezzato di più, nel senso che mezza pagina lei si era impegnato come Assessore ai lavori pubblici da realizzare alcune cose, poche cose, ma quelle poche cose si era impegnato anche pubblicamente qui in Consiglio Comunale di realizzarle subito. Mi riferisco al discorso della manutenzione delle strade e dei marciapiedi che erano uno dei punti critici che erano emersi anche in campagna elettorale. Questo lo ha detto pubblicamente davanti a tutti i Consiglieri, farò poche cose ma queste cose le faccio subito. Rivedere in questo elenco di opere ripetere sempre le stesse voci, ma questa ormai è una consuetudine che ci tiriamo dietro da tanti anni, mi spiego, cioè l'ex Assessore che l'ha preceduta, l'Assessore Montecchiani, aveva messo tra le priorità l'adeguamento delle scuole sul versante della sicurezza, faccio le scuole e quindi mi impegno a realizzare questo progetto quindi alla fine del mio mandato voglio che le scuole di Jesi siano a norma. oggi quelle stesse voci che erano presenti quattro, cinque anni fa me le ritrovo a tutto tondo. Ci sono ancora € 690.000 da investire per la messa in sicurezza delle scuole. Ora io chiedo a che punto siamo? Con questi investimenti che sono previsti nel 2009 noi riusciamo a completare almeno questo capitolo, questo problema di edifici scolastici o ancora è un problema che rimane aperto e non si sa fino a quando? Seconda cosa: l'impegno che lei ha assunto pubblicamente, quello della manutenzione delle strade pubbliche e dei marciapiedi quando verrà realizzato? Perché dobbiamo purtroppo rimettere mano, come diceva il Consigliere Massaccesi, sullo stesso Viale della Vittoria che è stato fatto un intervento un anno e mezzo fa. Quindi, ecco, direi che un'Amministrazione deve dare delle risposte certe, deve dire con molta tranquillità "i soldi sono questi, però nel 2009 facciamo tre progetti, questi progetti intendiamo portarli a termine". poi c'è anche un altro discorso, il problema viabilità, Via del Prato, Via Gallodoro, etc., è un problema che è stato ampiamente discusso, la stessa circoscrizione ha voluto approfondire la dinamica del traffico, vedere quali sono le soluzioni alternative. Ma io credo che in quel luogo, in quel punto soluzioni migliorative ce ne siano poche, perché il flusso di traffico, la mole di autovetture che circolano in quell'asse è talmente alto che qualsiasi soluzione credo possa trovare una giusta risoluzione. Io dico che un'Amministrazione che vuol vedere anche a lungo termine possa e debba iniziare anche a pensare in grande, perché molte città qui vicino iniziano a ragionare sulla complanare, su alcune vie di snellimento parallele alle attuali vie di attraversamento, quindi mi riferisco per quanto riguarda Jesi a cominciare di fare un attento esame sul problema dell'asse nord e dell'asse sud, perché comunque sia se non ci arriviamo adesso ci dobbiamo arrivare tra qualche tempo. Un'Amministrazione attenta secondo me deve iniziare a mettere in cantiere queste cose, perché se rimandiamo da un anno all'altro questi problemi che sono problemi importanti e non si possono realizzare dall'oggi al domani, difficilmente noi potremmo trovare la soluzione al problema del traffico a Jesi nei prossimi anni. Non è solo con le rotatorie che si risolve il problema del traffico, perché è un problema ormai talmente cronico, talmente rilevante che dobbiamo trovare purtroppo delle soluzioni radicali se vogliamo risolvere il problema.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Chiedo scusa all'Assessore se ritorno su alcune questioni, intanto l'avevo già detto prima e lo ripeto in sua presenza io ho molto apprezzato questa sua relazione, l'unica perlomeno che ho letto in quest'anno e credo negli ultimi anni, quindi vuol dire che lei ci ha messo la faccia, come si dice, questo è indubbiamente una cosa positiva perché chiarisce i termini del ruolo. Una potrebbe sembrarle polemica Assessore, e gliela dico subito, rispetto a quello che è il chiarimento dell'importo delle opere realizzate nel 2008, se lei riesce a darci in approssimazione quanto rispetto al previsto è stato realizzato, l'importo, visto che non era d'accordo su quello che il collega Marasca le proponeva, ma l'altra cosa che mi interessa francamente di più, magari per il mio passato ma tanto più da cittadino cui passano gli anni, è la questione della strada del nuovo ospedale. Io l'ho ascoltato con attenzione,

le do ragione sulla risposta, sulla incertezza, ma ci dica qualcosa, un pochino di più se qualcosa gli è venuto dagli uffici, cioè un tempo minimo, cioè prima di questo non si fa, dopodiché certo non dipende da lei e si farà quando si potrà fare. Avevo capito, ma probabilmente avevo capito, anzi sicuramente avevo capito male, in altre occasioni, in altre discussioni che comunque di imperio la strada si sarebbe potuta fare. Avevo capito male Assessore. Due ore fa ho sentito che un pezzo del progetto di quella che è la post-acuzie si fa e poi alla fine non si fa, se adesso questo della strada, e non dipende da lei, se questo della strada è un altro problema, a lei prima veniva un atteggiamento, quando ha sentito la data che le torna dell'aprile 2010, che io condivido, siccome lo ha detto il responsabile della sanità di questa zona territoriale io ancora per 24 ore, per rispetto di gerarchia lo faccio, dopodiché mi sentirò un po' più libero e potrò ridere come viene spontaneo, ma in effetti è un riso amaro perché indubbiamente quella è un'opera strategica che lasciandola lì succede quello che succede. Se su queste due cose può essere un po' più chiaro proprio per darci un contributo e nel rispetto del suo ruolo e del contributo che ha dato lei alla discussione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Solamente per dire all'Assessore sì anche io do atto che l'Assessore è stato l'unico comunque a presentare una propria relazione, però aldilà di quello, aldilà delle mille giustificazioni sulle carenze dell'ufficio più che ovviamente dell'Assessorato, quello che viene fuori, quello che manca da questa relazione e da tutto il progetto è l'obiettivo dell'Assessore, qual è anche il suo personale obiettivo politico in questo suo mandato. Non si coglie, lei si vuole districare fra accontentare un po' tutti e perde di vista, se lei li ha ovviamente, degli obiettivi da raggiungere, in qualche modo da colorare il suo mandato. Non vorrei che per cercare di dare un po' di colore a tanti punti venga in qualche modo scolorito l'impianto complessivo. Un'osservazione, lei ha detto l'aggravamento dell'asse sud, si ho già dato mandato ad una società, quella società incaricata del piano traffico di provvedere, etc., una domanda: non sarebbe meglio, prima di realizzare le cose e realizzarle male, prevedere e progettare prima? Cioè mi spiego, prima di creare il caos, perché è sempre colpa di qualcun altro però mi pare che anche quest'Amministrazione non sia esente da responsabilità, non sarebbe meglio, visto che l'Amministrazione può cambiare la persona sindaco, ma purtroppo è sempre la stessa da tanti anni, quindi l'incapacità progettuale della Sinistra, Sinistra Centro di fare una cosa del genere? Prima di realizzare tutti quei centri commerciali intelligentemente lungo lo stesso asse a distanza di poche centinaia di metri, non sarebbe più giusto prevedere le difficoltà e quindi fare un intervento progettuale che impedisca poi quelle difficoltà? Perché oggi credo che sia impossibile intervenire, cioè il disastro l'avete fatto, ora si tratta di cercare di alleggerire un po' le difficoltà, ma difficoltà comunque rimarranno. Poi un'osservazione, non voglio difendere nessuno, quando lei dice che qualcuno non ha letto bene il suo programma di mandato, a tutti piace avere un programma di mandato, o comunque la sua nota con la quale è stato presentato il suo operato, aldilà del fatto che ci sono anche letture migliori in ogni caso da poter fare, lei forse non ha considerato che l'intervento di critica, ovviamente polemico che è stato fatto nei suoi confronti era invece, a mio avviso, lo dico perché ovviamente non era il mio di intervento, era anche fatto in modo intelligente, soprattutto venendo da una persona giovane ha letto in modo intelligente due programmi mettendoli in contrapposizione, facendo uno sforzo interpretativo ed anche di illustrazione credo intelligente, che forse non meritava le sue critiche perché invece andava proprio approfondito, perché lei, Assessore, aldilà delle critiche dovrebbe anche apprezzare gli sforzi contributivi.

ASS. TONELLI STEFANO: Tanto ormai abbiamo instaurato questo dibattito, stiamo nella discussione. Sicurezza delle scuole. Io cerco anno dopo anno a vedere se si riesce a mettere a posto una scuola o due scuole in più. L'anno scorso si è trovata la definizione per il Conti con un intervento che partirà quest'anno, ora sentiremo anche l'Assessore Aguzzi che indicazioni ci dà per utilizzare i € 400.000 che sono previsti nel bilancio. Per quello che è la mia conoscenza sicuramente la scuola che ha grandi difficoltà e su cui bisogna metterci le mani, che vorrei metterci le mani progettualmente quest'anno e poi magari l'intervento si farà l'anno prossimo, però intanto trovare le forme per finanziarlo questo anno, è sicuramente a mio giudizio il Cappannini, ci sono un po' di difficoltà. In ogni caso su questo mi rimetto anche al giudizio ed alle indicazioni dell'Assessore Aguzzi che mi dirà quale a suo giudizio possa essere la scuola dove c'è bisogno di un intervento, dove magari ci manca il certificato di prevenzione incendi. Gli interventi che ho fatto sulle scuole in questi due anni è stato semplicemente per mettere a norma dell'antincendio, come giustamente sono state fatte ripetute interrogazioni in Consiglio Comunale, con richiesta di sapere ancora quali sono le scuole sprovviste. Ho cercato di intervenire in quell'ambito lì. So che c'è un problema di manutenzione di strade, marciapiedi importanti in questa città. Viale della Vittoria, che lo vediamo tutti, noi abbiamo asfaltato sapendo che facevamo un intervento tampone che francamente speravo durasse un po' di più. Il problema del

Viale della Vittoria, se vedete anche come si sta rompendo, il problema è che non tiene il fondo sotto quindi è un problema non piccolo, lì bisogna tirare per aria tutto l'asfalto, rifare il fondo, è un intervento impegnativo su una strada così larga. Io ci pensavo in questi giorni, adesso non so lì se è possibile fare dei pezzi o se lì devi tirarlo per aria tutto, per rifare il fondo fatto bene, che probabilmente, essendo stato fatto, mi dicono, dagli austriaci, sta lasciando poca altra strada che è un intervento forte, perché dopo un'asfaltatura fatta bene, come è stato il lavoro fatto un anno e mezzo fa, dopo un anno già si cominciava a vedere le prime crepe, adesso già ci sono gli avvallamenti abbastanza seri, vuol dire che quel fondo è da rifare, probabilmente è da rifare nel giro di poco tempo, di un paio di anni, perché non puoi pensare di fare un altro intervento tampone, se durava un po' di anni! Però è un intervento costoso, non so quantificarlo, ci farò lavorare per avere un'idea di quanto possa costare, e poi non è l'unico perché la salita di Via Garibaldi, del Borgo ha lo stesso tipo di sintomo, asfalto che non si rompe, cioè si rompe crepandosi perché evidentemente cede il fondo sotto. Forse per Via Garibaldi ci si può anche pensare per il borgo con quei € 400.000 di fare un intervento su un pezzo serio, perché più stretta faremo la valutazione anche col sindaco su come poter fare. Sul marciapiede un po' di soldi ce li abbiamo spesi, sempre troppo pochi perché questo è un bilancio che...*(fine nastro)*...però non puoi neanche pensare che fai soltanto le asfaltature in una città come questa. Le risorse certe di fatto sono i mutui, però con i mutui devi pensare a tutta la città. Sicuramente in confronto all'anno scorso € 400.000 con mutuo è più di quello che ho avuto l'anno scorso per le strade cittadine. Probabilmente dobbiamo pensare di trovare degli strumenti per poter investire ancora di più da questo punto di vista anche perché credo che su Viale della Vittoria non lasci più molti anni prima di dover intervenire, assolutamente. Il Consigliere Massaccesi diceva l'obiettivo politico, non so cosa intende per obiettivo politico, per obiettivo politico intendo cercare di fare il meglio che si può con quello che si ha a disposizione, perché se io avessi a disposizione risorse infinite non avrei nessun problema, si cerca di fare il meglio che si può con quello che si ha e si cerca di andare a trovare delle risorse utilizzando le competenze che ci sono a disposizione, utilizzando la volontà che si ha. È per quello che noi cerchiamo di andare a cercare dei fondi attraverso la progettualità, cerchiamo di intervenire sugli aspetti del risparmio energetico ed anche della produzione energetica, per cercare di ottenere delle risorse appunto per poter curare meglio questa città. Se non si riesce ad ottenere delle risorse o attraverso risparmi o attraverso anche attività che possono portare dei soldi a questa città poi è inutile stare a parlare. L'obiettivo politico è quello di lavorare il più che si può sapendo che le difficoltà ci sono, si affrontano senza nessun problema, ognuno ha le sue responsabilità, voi avete la possibilità che vi è consentita dall'opposizione di poter dire che c'è una buca in più o una buca in meno, noi abbiamo l'onere di stare nella trincea, lavorare affinché si possano risolvere al meglio possibile questi problemi.

AGNETTI SILVIO – F.I.: Dunque, Via Garibaldi, che mi ricordo io, non è stato fatto un intervento a fondo 3, 4, 5 anni fa? forse 6. È stato fatto male? Perché adesso si ricrea quel problema? Che mi ricordi io veramente è stato fatto un lavoro come doveva essere, adesso come mai cede? C'è stato un qualche inconveniente? È stato fatto qualche lavoro male? Curiosità. Per quanto riguarda il traffico lo avete voluto, io penso invece di andare a fare un altro PUT, Piano Urbano del Traffico che costò una barcata di soldi e poi non è stato messo in funzione niente, si parlava del boulevard del Viale della Vittoria con piste ciclabili, marciapiedi che venivano sistemati, scusatemi il termine ma veramente un casino. Provate a mettere la macchina in Via della Vittoria all'altezza più o meno dell'area Bardi, dove c'è il nuovo negozio di Bardi, andate a vedere lì, provate a parcheggiare e ci sono tutti sassi, tutte buche. Io l'altro giorno mi sono ritrovato con un sasso alto così sulla ruota, direte voi "guardaci meglio". Comunque un qualsiasi cittadino potrebbe fare tranquillamente il suo PUT, il suo piano urbano del traffico e non è difficile farlo, c'è da realizzare il cosiddetto asse nord che parte dall'incrocio con Via San Giuseppe e porta al Murri. Questo lo dovete fare, perché questa è un'esigenza della città. Vi rendete conto che il traffico è caotico da quel punto fino circa all'incrocio dell'Erbarella e poi di sopra bene o male si cammina? Dovete fare quel famoso asse nord. Noi lo stiamo predicando da quindici anni, però voi altri fate sempre orecchie da mercante e non c'è niente da fare. Come pure da quindici anni continuate a dire "dobbiamo fare l'asse sud che sbuca su al Passo di Cingoli", stavolta sarete costretti, dopo tutto quel caos che siete riusciti a creare tra la rotatoria di Via Spina e la rotatoria di Via Zara, a questo punto sarete costretti perché è diventato invivibile, in particolare dopo che avete dato quella concessione strana, quella di entrare direttamente dall'altra rotatoria, farete un caos, è stato aperto soltanto il Cityper, ci siamo resi conto di cos'è il piccolo caos, ora vi renderete conto di cosa sarà quando sarà completo. Avete dato belle concessioni, ve le ritroverete, perché lì non si passa più. L'ex sindaco Polita dice – l'ho letto sui giornali – io avevo suggerito di bypassare tramite lì di fianco alla Coop

col sottopasso, il sovrappasso, etc., non risolverebbe niente comunque, siete costretti a fare quello che noi predichiamo da quindici anni, arrivare al Passo di Cingoli, direttamente.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E'JESI: Giusto per replicare all'Assessore che comunque sia ha indicato la mia interpretazione delle opere pubbliche realizzate in maniera errata. Adesso io ho letto la sua relazione, ho fatto anche un calcolo e praticamente corrisponde a quanto io le ho attribuito in termini di milioni di euro per il finanziamento delle opere pubbliche realizzate quindi sostanzialmente il restante, quei milioni di euro che non sono stati spesi continuo a chiedere che fine hanno fatto perché non sono stati spesi. Lo vediamo insieme, comunque l'analisi è questa, visto e considerato che c'è anche un piano delle opere pubbliche che si approva in questo Consiglio Comunale lei è tenuto a rispettarlo perché altrimenti cosa stiamo ad approvare qua?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' finita la fase degli interventi, ci sono le dichiarazioni di voto.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E'JESI: Noi votiamo contro per una serie di motivi, ma uno fondamentale, l'Assessore non ha risposto alle nostre domande e questo ci dà la sensazione che quello che supponevamo, cioè che sia una fotocopia di elenco di cose non fatte che si trasferiscono da un anno all'altro, anche quest'anno ci sia questo rischio. Quindi noi voteremo contro perché questo modo di fare le cose veramente non ci piace più, come non ci è piaciuto mai.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non abbiamo altre dichiarazioni di voto, pertanto procediamo alla votazione del piano delle opere pubbliche. Programma triennale dei lavori pubblici. Votazione aperta.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.08	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

Procediamo alla votazione per l'immediata esecutività

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.08	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività.

ESAME ED APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2009 - TRIENNALE 2009/2011 -
RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

Sono presenti in aula n.25 componenti

ASS. SORANAVINCENZO: Considerata l'ora e considerato anche che abbiamo già illustrato sia la volta scorsa in Consiglio Comunale che in commissione io farò proprio una brevissima introduzione, nel senso che noi ci siamo attenuti nel lavorare questo bilancio agli atti di indirizzo che prevedevano nessun aumento della pressione tributaria, mantenimento della qualità e la quantità dei servizi, una riduzione della spesa corrente, obiettivo ineludibile ed un rilancio degli investimenti, in particolare per le opere pubbliche. Per quanto riguarda le entrate abbiamo già detto che sostanzialmente c'è una stabilità per quanto riguarda le entrate, abbiamo denotato le difficoltà per quanto riguarda l'ICI, entrate da ICI soprattutto derivanti dai provvedimenti del governo sull'ICI prima casa, l'aliquota Irpef è rimasta invariata, modesti incrementi per quanto riguarda la pubblicità e la Tosap, la Tarsu, un'imposta che poteva essere aumentata e che molti Comuni hanno aumentato, noi abbiamo mantenuto invariate le tariffe anzi le abbiamo ridotte del 2% per quanto riguarda il mondo economico produttivo come segnale di attenzione. Le tariffe sono state contenute, un aumento mediamente del 2% nell'ambito di un'attenzione alle fasce sociali. Da segnalare un'ulteriore riduzione di trasferimenti da parte dello Stato che a livello di provvedimenti di governo centrale non fa altro che mettere in difficoltà alle autonomie locali. Le entrate extra tributarie sono rimaste sostanzialmente invariate, modesti incrementi per quanto riguarda le sanzioni al codice della strada, per quanto riguarda una valorizzazione dei beni dell'ente, anche qui c'è stato un lieve incremento a livello di previsioni. Noi contiamo molto quest'anno di sfruttare la possibilità di contrarre mutui in quanto c'è stato un allentamento dei vincoli del patto di stabilità e nell'ambito delle fonti certe per poter fare investimenti ecco che il mutuo diventa l'opera più certa, la fonte più certa. Abbiamo già detto delle entrate da alienazioni, ma con le controindicazioni derivanti dal patto di stabilità. In più gli oneri, abbiamo fatto una valutazione prudenziale in linea con lo scorso anno, anche in considerazione del momento finanziario. Abbiamo ridotto la spesa corrente, una spesa soprattutto ridotta per quanto riguarda una razionalizzazione, una riqualificazione, una riduzione della spesa per gli interessi passivi. All'interno della spesa corrente purtroppo ancora c'è una certa rigidità, rigidità derivante dalla spesa del personale che resta stabile, anzi se noi non dovessimo conteggiare gli oneri derivanti dagli aumenti contrattuali, la spesa del personale sarebbe in diminuzione. Però in questo caso, dovendola conteggiare, c'è un mantenimento di stabilità. La spesa in conto capitale, ripeto, è stata destinata una cifra ingente, 11 milioni di euro derivanti da mutui, alienazioni, contratto di quartiere ed oneri, nell'ambito appunto di questa razionalizzazione della spesa corrente si è cercato di dare effettività al mantenimento della qualità dei servizi. Ecco, sono state queste le linee di azione generale e tenendo conto che nell'ambito della spesa corrente sono sempre rilevanti le percentuali destinate al settore sociale, siamo tra i primi Comuni se non il primo Comune delle Marche per quanto riguarda la spesa sociale con incidenza di oltre il 25% della spesa corrente, una quota rilevante per quanto riguarda il territorio ambiente, 17%, rilevanti sono sempre le quote destinate ai trasporti ed alla cultura, un 7% circa. Questo per andare ad indicare alcune fonti di spesa. Abbiamo introdotto il fondo di solidarietà di € 100.000, sono stati introdotti contributi per le attività commerciali che dovessero essere danneggiate da lavori pubblici di lunga durata, un contributo introdotto per la prima volta, quindi sono stati fatti incontri anche con le organizzazioni sindacali con cui ci si è confrontato nell'ambito della stesura del bilancio e c'è stata una condivisione delle impostazioni generali, questo per noi è stato motivo importante di confronto ed anche di attenzione, c'è stata, infatti, la stipula di un verbale di accordo comunque importante per quanto riguarda l'attenzione che il mondo sindacale ha destinato all'attività del bilancio da parte dell'ente. E' un bilancio che in un momento difficile, per quanto riguarda la situazione economica e per quanto riguarda le regole che ci dà il governo centrale a cui vengono elevate proteste da tutte le autonomie locali indistintamente, qualunque sia il colore, Centro Destra o Centro Sinistra, è un bilancio che cerca di coniugare il rigore nell'ambito della gestione della spesa corrente ed un'equità per quanto riguarda la pressione tributaria e l'attenzione alle classi sociali. Io ho cercato di contenere al massimo una relazione introduttiva che è la terza volta che viene fatta, credo i Consiglieri abbiano avuto modo di conoscere la documentazione che quest'anno è stata consegnata per tempo, ben venti giorni prima rispetto al passato. In questa breve introduzione vorrei fin da ora ringraziare, senza farlo dopo, tutto il personale dei servizi finanziari che ha lavorato all'elaborazione della

documentazione, diretto dal dr Della Bella, vorrei ringraziare anche il collegio dei revisori dei conti per l'opera di collaborazione importante che è stata sempre effettuata nella redazione di questo bilancio e per tutte le attività inerenti l'attività di natura finanziaria di questo ente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ora apriamo la discussione sul bilancio e poi sapete che sono stati presentati 13 emendamenti, una volta fatti gli interventi si presenteranno gli emendamenti, è facoltà di chi interviene di poter, nel suo intervento, già presentare il proprio emendamento. Tenuto conto che c'è un emendamento suddiviso in otto sub-emendamenti presentato dal Consigliere Massaccesi ed un emendamento suddiviso in due sub-emendamenti presentato dal Consigliere Lillini, faccio preghiera, ovviamente è libertà loro, non discuterne uno per uno ma fare eventualmente un'unica discussione per poi andare comunque a votazioni individuali perché su parere del revisore dei conti dobbiamo andare, soprattutto nei sub-emendamenti presentati dal Consigliere Massaccesi, ad una votazione sub-emendamento per sub-emendamento. È aperta la discussione, è facoltà di chi ha presentato l'emendamento di portare già in discussione l'emendamento nel corso della sua presentazione e discussione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Veramente volevo aspettare, non volevo essere il primo, però ho visto lo sconcerto del presidente, si trovava solo senza interventi, gli do una mano! Intanto questo, fin da adesso magari chiedo una cortesia, forse sforerò per usare un termine un pochino, non tanto, nel tempo, però con l'occasione farei un intervento unico presentando anche l'emendamento proposto. Lo faccio subito perché, aldilà del bilancio, un giallo di cui conosco la fine, il colpevole, purtroppo c'è anche il colpevole, già lo si sa, interessa in questa fase particolarmente il discorso dell'emendamento proposto. Emendamento con sub-emendamenti, ma in realtà tutto ruota intorno a quel fondo di solidarietà, fondo di garanzia, etc., che l'Amministrazione Comunale ha previsto in maniera riduttiva in meno di € 100.000. Dicevo, anticipando quella che potrebbe essere la discussione sull'emendamento, sulla risoluzione proposta dal Partito Democratico e credo dagli altri partiti di maggioranza, che ritengo riduttivo e non giusto rinviare una sorta di decisione sull'integrazione, sull'adeguamento di questo fondo ad una verifica da fare a luglio o agosto, perché già probabilmente sarebbe tardi. Tutti gli indici, almeno sentendo persone che ovviamente sono più competenti di me, dicono che la crisi purtroppo si farà ancora sentire, più sentire nei mesi prossimi, immediatamente a seguire, adesso chiedo conferma anche ai revisori, dice, quando le aziende presenteranno i loro bilanci, e questo più o meno comincia ad essere il periodo, sarà veramente drammatico perché quei bilanci dovranno essere presentati in banca. Forse allora verranno creati numerosi problemi per quanto riguarda affidamenti ed altro. Credo che sia così, l'analisi forse è riduttiva ma dovrebbe essere questa, quella giusta. Per quanto riguarda l'emendamento secondo me in modo abbastanza anche semplice sarebbe possibile integrare, aumentare fin da subito quel fondo di garanzia, fra l'altro ringrazio, aldilà dei ringraziamenti che ha fatto anche l'Assessore, il dr Della Bella a cui ho chiesto in qualche modo aiuto per una predisposizione tecnica dell'emendamento, quindi lo ringrazio. Dicevo sarebbe fin da subito possibile aumentare questo fondo, ovviamente ho visto che alcuni emendamenti proposti da Melappioni, Sardella, Marasca, Pentericci più o meno ricalcano quelli che ho presentato anche io, cioè ridurre alcune consulenze, una volta individuato, e non sempre per parlare contro le consulenze ma forse è l'intervento che nell'immediato è più semplice, ridurre alcune consulenze per progetti che se non del tutto inutili sono almeno, io ho detto, rinviabili ad una data successiva. Adesso l'emergenza è sicuramente un'altra, non è tempo di correre dietro ai progetti o ad iniziative di qualche Assessore, è ora di intervenire in concreto, ma intervenire non in modo fittizio ma in modo assolutamente consistente. Quindi secondo i conteggi che ho fatto il fondo fin da subito sarebbe possibile aumentarlo da € 100.000 circa a € 216.000 ed anche senza grandi sofferenze per il bilancio comunale. Questa sarebbe la dimostrazione che non c'è ipocrisia da parte di nessuno, se ci mettiamo tutti d'accordo nel tentare di fare qualcosa di veramente serio, su certi punti ci può essere condivisione. Mi auguro che ci sia. Nessuno vuol difendere i propri piccoli orti o piccole iniziative, l'obiettivo comune è unico. Questo per quanto riguarda l'emendamento, poi nel dettaglio vi verrà illustrato anche dal presidente, però io credo che certi progetti, certe iniziative, certi incarichi, ora faccio un po' una nota polemica, dal mio punto di vista gridano vendetta. Quando parlavo di quell'attività di scouting editoriale, io ritengo che lo scouting editoriale sarà anche in parte finanziato, non lo so, questo in dettaglio forse sarà anche vero, non lo metto in dubbio, ma è un'iniziativa più da casa editrice che da Amministrazione Comunale che oltretutto ha problemi di bilancio e che oltretutto dovrebbe salvaguardare certe esigenze e certe priorità e non mettersi a fare scouting editoriale. Per carità, l'importo non è relevantissimo, sono € 4.800 ma da qualche parte bisogna iniziare. Poi c'è tutta una serie di consulenze, cito anche quella Jesi Città Creativa che mi farebbe pensare a

qualcos'altro, aggiungere un altro aggettivo alla Jesi Città che dovrebbe risultare se venisse approvato questo incarico, questa iniziativa e che per carità di patria non cito quale aggettivo metterei al posto di quella "creativa", perché non sarebbe giusto né corretto però sicuramente oggi quel progetto che potrebbe anche essere valido, non è una critica a priori, tanto per criticare chi lo fa o chi lo ha ideato, sicuramente può essere rinviato. Jesi Città Creativa potrà nascere fra due anni, tre anni, non sarà mai tardi perché la creatività va sempre salvaguardata. Posticipiamola! Così c'è una serie di incarichi o progetti per il marketing urbano ed altre facezie, tutto sommato secondo me, anche se gli incarichi ed i progetti fossero seri potrebbero essere io dico non cassati definitivamente, potrebbero essere posticipati o quantomeno rinviati. Detto questo sull'emendamento, chiedo scusa se mi sono dilungato, citando anche alcune opere che in parte sono finanziate, l'intervento ad esempio bike shearing che anche questo potrebbe essere un intervento non molto adatto alla situazione attuale, anche questo, se non fosse in parte finanziato, potrebbe essere rinviato. Credo la città di Jesi non ha assoluto bisogno oggi di un progetto bike shearing che potrebbe essere posticipato a data da destinarsi, comunque, se uno invece lo volesse fissare, diciamo nel 2011? Va benissimo. Non saremo indietro con nessuno, però avremo scelto delle priorità. In concreto per quanto riguarda il bilancio, anche il bilancio si compone di una serie di numeri ed aldilà dei raffazzonati ed in qualche modo scontati accenni critici al governo di Centro Destra che secondo quello che è possibile leggere nel bilancio, che non è il bilancio di un'Amministrazione Comunale, è il bilancio in qualche modo di una sezione politica, a parte le accuse di miopia, a parte le accuse al governo del Centro Destra, ma per carità diciamo anche scontato, forse-forse in modo asettico in un bilancio di un'Amministrazione non dovrebbero comparire, almeno di tal genere, dovrebbero essere lasciate queste critiche in un alveo politico partitico, e non in un ambito istituzionale ma di senso delle istituzioni forse-forse in qualche modo qualcuno perde un po' il limite. Dicevo ad esempio in questo bilancio trovo che manchi, credo, un aumento del limite di esenzione ad esempio dalle tariffe, oppure, perché se fosse difficile o non fosse possibile, poteva essere prevista una sorta di compensazione fra quanto alcune persone, ovviamente con un certo reddito, pagano e quanto non dovrebbero pagare se ci fosse un limite più alto, in modo tale da consentire alla persona in qualche modo di rientrare di quel plus che hanno dovuto sborsare per le tariffe. Non so se sono chiaro ma il senso è quello, di arrivare in concreto a delle misure per permettere una riduzione delle tariffe che altrimenti sarebbe impossibile. Poi non so se tecnicamente possibile, ad esempio, visto che ogni tanto emergono durante la nostra vita da Consiglieri debiti fuori bilancio per cause perse o per altro motivo, non so se è possibile tecnicamente, qui lo chiedo all'Assessore, forse più al dr Della Bella, se è possibile per il futuro prevedere una sorta di voce, debiti, io li ho chiamati, fuori bilancio, non so se tecnicamente possibile, una sorta di riserva per evitare di trovarci volta per volta di fronte all'ennesimo debito fuori bilancio. Un'Amministrazione seria, aldilà di quello che viene scritto, quello verrebbe fatto, dovrebbe incentivare soprattutto realizzare quello che sarebbe in corso da anni, cioè la stima, l'inventario diciamo così, in realtà meglio la stima, l'indicazione dei beni immobili che appunto si dice da anni è in corso. Già questa indicazione "da anni in corso ma non ancora realizzata" fa capire che a) non la si vuol fare, b) non la si può fare, c) non la si sa fare, perché non credo che sia difficilissimo alla fine arrivare ad un'indicazione, ci sarà pure un ufficio all'interno del Comune deputato a questo, anche perché una volta che si arriva ad individuare esattamente i beni immobili forse-forse si verrebbe anche ad individuare le varie forme contrattuali e le varie poste attive che potrebbero derivare da una razionalizzazione di questa posta. Un'altra osservazione, anche qui aldilà di enunciazioni di principio, non c'è nulla del genere. Io uso sempre il criterio: indicazione di controllo di gestione, e vengo sempre ripreso dall'Assessore che mi dice, bacchettandomi, che in realtà uso un termine improprio, non so se quello che uso io è proprio o improprio, forse è improprio, a me interesserebbe che ci fosse qualcuno che verificasse esattamente la congruità delle spese che vengono sostenute ed arrivare ad una sorta, visto che c'è scritto anche nel programma di mandato dell'Amministrazione, che peraltro non viene rispettato perché fra le mie letture ogni tanto riguardo anche il programma di mandato sperando di cogliervi in fallo, c'è anche quello se non sbaglio della centralizzazione dell'ufficio acquisti o degli acquisti da parte dell'Amministrazione, mi pare che ancora questo non è stato realizzato. Forse potrebbe servire per evitare mille spese fatte in modo libero. Altra osservazione che potrebbe essere utile, è venuto fuori anche oggi, sul bilancio consolidato. Anche qui c'è l'enunciazione di principio da parte dell'Amministrazione che dirà: ma nel nuovo regolamento di contabilità l'abbiamo previsto. Perfetto! A parte che doveva essere previsto da tempo, è stato talmente previsto che di fronte ad una mozione presentata dall'ex gruppo Alleanza Nazionale verso il PDL sull'istituzione proprio del bilancio consolidato la maggioranza ha votato ovviamente contro, quindi è talmente previsto che la maggioranza non lo vuole. Se si arrivasse ad un bilancio consolidato forse-forse si arriverebbe anche ad avere maggiore chiarezza ad esempio su quelli che sono i costi veri totali dell' Holding Comune di Jesi, come piace a

qualcuno chiamare adesso il Comune di Jesi, perché si avrebbe un riferimento preciso innanzitutto sull'entità ad esempio dei dipendenti che non sono diminuiti a 350, come diceva stasera qualcuno ce ne sono altri 101 se non sbaglio con Jesiservizi. Si avrebbe un quadro completo delle spese correnti e non, si avrebbe un quadro completo delle consulenze, perché noi ne abbiamo solo un prospettino di quelle del Comune di Jesi, ma non abbiamo l'entità delle consulenze complessive che ci sono e sono notevoli. A me è arrivata una risposta scritta per quanto riguarda la correttezza dell'iter procedurale di certe operazioni, di certi appalti ad esempio per la ristrutturazione di certi immobili, qualcuno, io so chi e nei confronti di chi, perché ce l'ho per iscritto, dà la responsabilità in qualche modo degli errori commessi. Ad esempio a me risulta, però qualcuno qui gira la responsabilità su altri, per quanto riguarda l'osservatorio dei lavori pubblici a cui dovrebbero essere fatte certe comunicazioni, qualcuno in qualche altro piano non fa queste comunicazioni all'osservatorio, scaricando su altri la responsabilità di errori o di mancata indicazione o di diverse procedure che non avrebbero consentito queste comunicazioni. C'è qualcosa che non va in questo bilancio, in quest'Amministrazione. Poi ovviamente lo devo dire, e sarò ripetitivo, c'è anche il discorso della verifica della compatibilità di un onore quale quello dello stipendio del direttore generale per un Comune come quello di Jesi, cioè una sorta di lusso che ci possiamo permettere o che non ci possiamo permettere. Secondo me, l'ho già detto in un'altra occasione forse anche stasera, attraverso un sistema premiale...Lillini, ho chiesto scusa, fra un po'...

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Triplicato il tempo!

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Col bilancio il tempo dell'intervento si raddoppia. In base al regolamento il tempo di intervento si raddoppia. Non so se il compenso del direttore generale è un lusso o meno, nel senso ce lo possiamo permettere? Anche in un'ottica di ridurre spese correnti e non correnti, ma in questo caso correnti, non sarebbe meglio agire su un discorso premiale e di funzioni per quanto riguarda, la devo citare, segretario comunale e dirigenti dei vari settori? Non possiamo prescindere dal direttore generale? In un bilancio del genere ad esempio, se ci fosse un servizio efficiente, siamo sicuri che ad esempio il buco di € 700.000 se non vado errato, che abbiamo da minori entrate nel rapporto Aipa San Giorgio si sarebbe verificato? Siamo sicuri che non c'è colpa da parte di qualcuno nel non aver verificato quella situazione, o almeno siamo sicuri che non poteva essere limitato il mancato introito ad una cifra inferiore? Dalla lettura del bilancio trovo anche sempre molto alta la previsione delle multe, la violazione del codice della strada, sempre intorno a € 900.000. Un'osservazione che trovo dalla relazione dei revisori, e si riallaccia al regolamento Tosap approvato oggi, si diceva che c'era una piccola riduzione Assessore, sbaglio? Il nuovo regolamento avrebbe comportato per la città di Jesi una minore entrata per quella quisquiglia dei parchi pubblici di poco, qualche migliaio di euro, se così è, se la differenza è qualche migliaia di euro, mi domando: perché dal rendiconto 2007, tassa per l'occupazione degli spazi aree pubbliche, leggo pag. 15 del parere dell'organo di revisione, si parla nel rendiconto 2007 di € 830.000 di entrate, dalle previsioni definitive dell'esercizio 2008 si parla di € 1.020.000 e dal bilancio di previsione 2009 si parla di € 730.000, la differenza non è di poche migliaia di euro, la differenza è di circa € 300.000. Allora c'è una giustificazione a tutto questo? Perché è vero che noi obbediamo, dobbiamo far finta di bere tutto quello che ci viene raccontato, ma poi i numeri qualche volta parlano molto più di pagine e pagine o più di un intervento di 23 minuti. Sulle spese correnti che la riduzione sia l'obiettivo dell'Amministrazione ho qualche perplessità, qualche dubbio perché negli anni prima le avete alzate e poi vi accorgete che non si può aumentarle ancora, decidete che, anche per evitare responsabilità contabili e forse diverse è il caso di ridurle, cominciate a ridurle, poi vi auto elagate per questa riduzione, credo che sia abbastanza paradossale, se non ridicono, un'operazione del genere perché non si può avere un demerito, subito dopo correggere il demerito e dire "siamo molto bravi, siamo realisti, vogliamo una gestione corretta", no perché la gestione scorretta c'è stata fino a poco tempo fa. Nell'obiettivo dell'Amministrazione si parla per il 2009 "non si prevedono esternalizzazione di servizi", e per fortuna! Se mi permettete la battuta, avete esternalizzato la cultura anche fino al 2034, che cos'altro c'è da esternalizzare?! Non c'è più niente! Quale altro servizio l'Amministrazione Comunale gestisce? Aldilà della manutenzione delle strade, e l'Assessore Tonelli può far poco, dice faccio male perché non ho disponibilità, giusto perché gliele drenano tutti per altri interventi, alla fine, aldilà della buona volontà dell'Assessore Tonelli in effetti cosa si può fare? niente! Non c'è più niente! Soldi non ce ne sono, i servizi sono stati tutti esternalizzati, l'Assessore alla cultura è stato commissariato tant'è che si occupa di Jesi Estate, non so che altro...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si avvii alla conclusione Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Prima l'ho criticato ed ora lo faccio essendo presente, c'è anche l'Assessore Maiolatesi che è stato commissariato sulla questione Sadam, qual è l'immagine che viene fuori da parte dell'Amministrazione? Qual è la situazione? Come siete credibili con un bilancio del genere e soprattutto con delle operazioni così negative come quelle che state facendo? Sulla replica qualche altro minuti, chiudo qua grazie.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Tranquillizzo i colleghi perché spero di poter recuperare almeno in parte quello che ha occupato il Consigliere Massaccesi. Parto dalla considerazione l'Assessore sono tre volte che ripete la stessa relazione al bilancio. Gli faccio presente di tenere in considerazione quella che può essere la nostra valutazione tenuto conto ad esempio che io sono tre volte che la sento. Per questo motivo, e tenuto anche conto che poi noi possiamo dire, è vero che rimarrà di imperitura memoria, ma tutto quello che vogliamo, fondamentalmente poi le cose non cambiano, il mio intervento sarà molto stringato in questo senso. Per quanto riguarda il bilancio che come consuetudine purtroppo devo dire è un po' fatto in fotocopia rispetto a quello degli anni precedenti, non ci sono novità, non ci sono cose particolari, sono le stesse più o meno identiche voci cambiate opportunamente in qualche cosa. Per quanto riguarda questo bilancio è chiaro che non potrà avere il mio, il nostro voto favorevole considerando anche che tempo tutti gli atti propedeutici all'approvazione di questo bilancio li abbiamo votati, abbiamo votato in tutto contrario. Comunque in particolare, specificatamente, devo dire che questo equilibrio di bilancio, rifacendomi anche alla relazione del collegio sindacale, è stato raggiunto in maniera precaria, in maniera precaria utilizzando delle entrate di carattere eccezionale per coprire delle uscite invece di carattere permanente, e questo non è un obiettivo che dovrebbe esaltare quest'Amministrazione. Ancora una volta facciamo il pareggio di bilancio con le opere di urbanizzazione, calcolata in un 1,6/17 milioni di euro, le multe € 900.000, il recupero dell'evasione da tributi e quindi è così che noi facciamo quadrare il bilancio. Per cui un vero e proprio risanamento di quello che è il deficit strutturale di questo bilancio non c'è. Continuiamo anche quest'anno ad operare sull'alienazione dei beni che anche questa volta arriva a circa 2,5 milioni di euro. In tutto questo vanno sottolineati alcuni punti, come ad esempio, non ricordo se lo citava anche il Consigliere Massaccesi, ma la questione ad esempio delle insolvenze di € 500.000 per l'attribuzione alla riscossione dei tributi alla San Giorgio, è una cosa estremamente grave, € 500.000 per un bilancio come quello nostro è una cifra estremamente rilevante. Noi per quanto riguarda i nostri emendamenti che verranno poi illustrati dal collega Marasca, abbiamo anche noi puntato il nostro obiettivo sulla riduzione, sul contenimento delle spese per l'attribuzione di incarichi professionali, cercando di operare oculatamente in questo senso trasferendo una parte, per quanto riguarda gli emendamenti sui € 120.000 complessivamente, da quei fondi lì al fondo di solidarietà. In una risoluzione che illustreremo poi in calce al discorso dell'approvazione del bilancio, abbiamo poi richiesto l'attenzione del Consiglio Comunale sulla possibilità, aldilà di quelli che tecnicamente abbiamo proposto con gli emendamenti, di rivedere in maniera ancora più consistente l'attribuzione di questi incarichi. Per quanto riguarda infine alcune voci del bilancio, valuto che le poste più penalizzate sono state quelle relative alla cultura ed alla pubblica istruzione che hanno avuto dei ribassi, diciamo così, dei tagli veramente consistenti, circa € 600.000 per quanto riguarda la cultura e € 475.000 per la pubblica istruzione. Anche questo è un segnale che secondo me non va disconosciuto, dovrebbe andare volto. È ovvio che i miracoli non si possono fare, perché in una situazione come questa bisogna da qualche parte incidere, però sempre in funzione di quel discorso che vi dicevo, dell'attribuzione degli incarichi, anche in questo senso poteva essere più oculatamente valutata quella cosa ed anche, lo dico proprio per finire, il discorso, non mi voglio ripetere, l'aumento delle rette della casa di riposo poteva sinceramente, a mio avviso, essere contenuta o addirittura annullato questo aumento delle rette con una più oculata gestione di bilancio.

PENNONI MARIA CELESTE – F.I.: Il bilancio di previsione per l'esercizio 2009 riprende i vecchi temi, le solite impostazioni che hanno caratterizzato i precedenti bilanci con due aspetti che l'Amministrazione Comunale ignora o fa finta di ignorare. La situazione economica del paese e della nostra città impone una modificata attenzione alle azioni di contenimento della ricaduta della crisi in atto. Le tensioni all'interno della struttura, vedi situazioni di conflittualità col personale, impediscono un corretto utilizzo delle risorse umane, la gestione organizzativa del Comune è carente, approssimativa, superficiale. Il tanto decantato controllo di gestione è ancora lontano dal realizzarsi. Stiamo sempre più appaltando alle società di scopo le

funzioni proprie di un ente locale, i controlli e gli atti di indirizzo sono sostanzialmente inesistenti. Riteniamo inadeguata la riduzione della spesa corrente che viene effettuata non eliminando gli sprechi ed ottimizzando la qualità dei servizi, ma la si ottiene intervenendo in maniera superficiale e senza alcun controllo qualitativo ed aumentando il contributo a carico degli utenti. Il disavanzo strutturale necessita di operazioni strutturali e complesse, non rinviando i problemi o posticipando i pagamenti ai fornitori o non realizzando interventi di manutenzione (stradale, opere pubbliche in genere, manutenzione di palazzi di proprietà comunale, etc.) magari privilegiando interventi ad effetto ma con poca sostanza, basta vedere i famosi cinquanta metri di Via Cavour, per non allontanarci troppo dal Comune. I tempi di realizzazione delle opere pubbliche, partendo dalla fase di progettazione, finanziamento e collaudo delle opere sono biblici e le motivazioni vanno ricercate nell'assenza di una direzione adeguata alle necessità della nostra città e della capacità di realizzazione, basta citare alcuni casi, vedi la Granita, la scuola Perchi, il parcheggio Mercantini, la sistemazione aree verdi, il Fiume Esino, Palazzo Pianetti, Piazza Oberdan, etc.. Tutto questo sarà destinato a peggiorare in quanto le difficoltà all'interno della struttura continuano, e saremo penalizzati anche dall'impatto dei bilanci comunali, dalle conseguenze della crisi in atto. Con questo bilancio l'Amministrazione Comunale ha annullato tutti gli sforzi dell'allora Assessore alle Finanze che con l'operazione di cartolarizzazione della Progetto Jesi aveva consentito di rispettare il patto di stabilità. Operazioni più o meno condivisibili ma che avevano posto all'attenzione di tutti il problema del debito strutturale del nostro Comune. Le alienazioni di beni immobili, come l'utilizzo degli oberi di urbanizzazione per finanziare le spese correnti, debbono essere l'eccezione e non la regola. Bene hanno fatto i sindaci ed i revisori ad evidenziare il problema, ma saranno ascoltati? Ritengo sia opportuno e non rinviabile quanto adottato con delibera 191 del 7.11.1998, relativamente alla messa a punto di un bilancio consolidato di tutte le controllate del Comune. A quanto ammontano i debiti delle società controllate? Quanti e quali sono le consulenze, gli incarichi professionali delle società di scopo? Come viene selezionato ed assunto il personale? Sono domande alle quali è necessario, opportuno e corretto dare risposte in questa occasione e perché no coinvolgendo anche la commissione di controllo e garanzia se lo riterrà opportuno. Non vorremmo che oltre a trasferire funzioni proprie dell'ente Comune si trasferissero anche inefficienze, virtù e vizi. In questi giorni si conclude il percorso relativo al piano strategico del Comune, un'iniziativa meritevole, di attenzione e di rispetto. Riteniamo fondamentale per poter progettare il futuro della nostra città due aspetti: una macchina comunale efficiente e strutturata, una situazione finanziaria ed un bilancio all'altezza della situazione. Non riteniamo che ci siano i presupposti e la volontà per realizzare tutto ciò, per questo il nostro voto non potrà che essere negativo.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Brevemente presidente perché credo che la pazienza di chi ci ascolta oramai sia quasi finita e quindi non è il caso di infierire più di tanto. Intanto credo che noi con il fatto che arriviamo all'ottavo anno dell'era Belcecchi, un'era che sarà ricordata per essere abbastanza opaca, nebbiosa e poco incisiva, tanto che mentre gli altri sindaci qualcosa comunque additiamo in questo caso dubito, siamo all'ottavo anno e la sensazione è che come avevamo valutato quel precedente programma di mandato, la percentuale di realizzazione, se andrà bene come l'altra volta, arriverà sì e no al 22/24%. Di tutto quello che sentiamo poi alla fine poco si conclude. Ma io vorrei richiamare la vostra attenzione su pochissime questioni, intanto la prima, come accennavo stamattina, si utilizza questo termine di Comune Holding e poi in effetti noi stiamo parlando qui di una serie di attività e funzioni comunali in assenza di alcuni elementi strategici fondamentali per i servizi alla città. Di queste cose vagamente ne parleremo, perché così ho sentito dal dirigente Della Bella che anche io ringrazio per la disponibilità come il collegio sindacale, la sensazione che se noi facciamo una riflessione diversa da quella che ovviamente, naturalmente facciamo ora, cioè andiamo a mettere insieme tutte quelle che sono le dinamiche economiche e di personale relativo alle società di cui non discutiamo, i conti sarebbero ben diversi. Allora come dico sempre quando si parla di queste cose: fatemi dare un paio di numeri. Nel 2002 il numero del personale dalla relazione tecnica dei bilanci di previsione 2006 era di 491 dipendenti per un costo di € 13.361.000. Attualmente, ovviamente sommando quelli delle società perché comunque quelli costano al cittadino e considerando quindi i numeri ed i costi, li abbiamo 476 dipendenti ed un costo di € 15.574.000, poi qualcosa sulle virgole può non andare. Io credo che intanto sull'intervento sul personale non è stato fatto assolutamente niente, siamo fermi a come era sette anni fa. Tutto questo intervento, tutto questo che è stato fatto, la stessa cosa potremmo dire per quanto riguarda la questione degli impegni economici che sono stati trasferiti altrove e che poi, quando andremo a fare il consuntivo 2009, vedremo sugli oneri finanziari. Sotto questo punto di vista c'è stato solo il costo in più del direttore generale, non abbiamo aggiunto niente, quello non ce l'ho messo qui, ce lo mettete voi. Poi era l'occasione questa per chiedere, visto che l'Assessore nella sua breve ma precisa relazione ha

parlato di rilancio investimenti, io colgo l'occasione per chiederle che cosa significa in termini numerici rispetto agli anni precedenti. Poi concludo con una questione che credo ci tocchi tutti da vicino e che non consente la demagogia, come questa sera con questo bilancio si prova a fare. Il fondo di solidarietà che quest'Amministrazione mette a disposizione è di € 100.000, perché francamente dubito che voi voterete uno dei nostri emendamenti, poi eventualmente arriveremo a 105, a 110, non credo che di più possiate votare. A fronte di questo, i costi degli oneri per chi ha un anziano sulla casa di riposo porta una maggiore entrata per € 150.000, facciamo pagare ai nostri anziani quel fondo di solidarietà e ci teniamo magari qualcosa che serve per pagare il mutuo della Fondazione Spontini Pergolesi. Se questo è un bilancio serio ed all'altezza dei tempi ditemelo voi.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: In occasione del bilancio in questa legislatura si arriva sempre tardi e si arriva sempre stanchi. Io ero solito nel mio intervento ripercorrere sempre qualche frase, e lo farò anche quest'anno, dell'intervento dell'anno precedente, perché probabilmente ci serve per ripartire con un bilancio di previsione nuovo, quello dell'anno che verrà. Noi venivamo, questo è il secondo bilancio della seconda Amministrazione Bellecchi, Amministrazione che nella prima parte, nella prima legislatura si è fortemente caratterizzata per l'opera di risanamento avviata nel 2002, quell'opera di emergenza è stata completata, poi i numeri non è che sono in positivo, sono sempre in rosso, però dall'emergenza ne siamo fuori. L'anno scorso abbiamo avuto l'applicazione per la prima volta dell'esenzione Irpef per i redditi più bassi, l'anno scorso abbiamo avuto anche il blocco delle tariffe che quest'anno si è cercato, con un ordine del giorno credo di Rifondazione Comunista se non ricordo male, che questa maggioranza ha votato, il contenimento per il 2009 dei servizi a domanda individuale, cercando così di aiutare determinate categorie di persone e famiglie che usufruiscono dei servizi a domanda individuale. Una cosa che dissi anche l'anno scorso e che personalmente debbo essere critico con l'Amministrazione Comunale, è che un anno fa sostenevo una frase di questo tipo "il Comune deve diventare sempre più una casa di vetro, la struttura non deve essere pensata come per essere autoreferenziale ma come il motore dello sviluppo della nostra città". Io credo che a distanza di un anno, questa ne è l'occasione, passi avanti non ne abbiamo fatti. Questo sicuramente il sindaco sarà da qualche parte, sentirà, non è un complimento ma è un dato di vita quotidiana, perché? Perché anche in tutte le questioni, ma voglio rimanere nei tempi, ne dico una, c'è una rincorsa secondo me alla visibilità da parte di qualcuno e soprattutto che sa molto di referenzialità, o si capisce, dopo il secondo anno si sarebbe dovuto capire, che una maggioranza solo se va avanti tutta insieme riesce a risolvere i problemi e si riesce a capire che non è che con la campagna elettorale permanentemente aperta, di qualche elemento che magari anticipando le sue convinzioni e le sue aspirazioni, sulla stampa o in altre forme di media vuole condizionare le scelte politiche di un'Amministrazione, mettendo sempre e comunque i Consiglieri, i gruppi consiliari di fronte al fatto quasi sempre compiuto e cercando sempre che con la sua presenzialità di forzare la mano sempre e comunque non è così che si risolvono i problemi. O si riesce a capire che solo un lavoro collegiale o solo da un lavoro collegiale si ottengono dei risultati, perché la vera visibilità non sta nelle apparizioni mediatiche ma con la forza e con i problemi che riescono ad essere presi di petto si riesce ad avere quel risultato, o si riesce a capire tutto questo o questa maggioranza, l'impressione che io ne ricavo, si picchierà invece di essere un referente forte per la città. Questo lo continuo ancora a sostenere, come continuo a sostenere che secondo me a quest'ora certo non c'era neanche prima, di dirigenti ce n'è uno perché è quello che è dovuto per il tema che trattiamo. Però il dirigente del Comune di Jesi nel terzo millennio deve muoversi, deve cambiare modo di pensare. Il nostro dirigente che fa? pensa solo al progetto ed a chiedere al sindaco quindi all'Amministrazione Comunale i fondi per realizzare quella cosa! no, si metta un paio di scarpe nuove, come diceva un anno fa, e se li deve trovare i fondi, il dirigente del terzo millennio deve avere questa peculiarità, deve avere questa capacità. Ripeto ancora una frase che dicevo l'anno scorso, visto che l'Assessore quest'anno c'è, forse c'era pure l'anno scorso perché c'è abbastanza, l'Assessore alla polizia municipale, io la mattina sono uno che mi alzo presto. Anche adesso che c'è l'ora legale, non si può dire che comunque alle sette e mezzo è presto, ma alle sette e mezzo di tutte le mattine dell'anno, se andiamo davanti all'ospedale con quattro carro attrezzi e carichiamo quattro macchine sicuramente su ogni carro attrezzo, faremo tante cose buone e sicuramente anche supereremo quella previsione. Allora vediamo che senza andare a caccia basta solo andare a vedere, sicuramente si potrebbe cambiare passo anche in questa direzione. Non è pensabile proseguire così, a Jesi non vediamo più un vigile in giro, anche su questo è tema di bilancio, è vero manca il personale però da quella parte si discute sull'avanzamento, su una problematica da tempo e siamo fermi lì. Anche quest'anno manca le relazioni degli Assessori, relazioni accompagnatorie al bilancio che credo siano anche obbligatorie. Se non lo diciamo mai...manca anche alla maggioranza! Ma nella relazione che si vede, che ce n'è una appunto che è quella

dell'Assessore ai Lavori Pubblici poi la definiamo il libro dei sogni, quindi sicuramente gli diamo all'unica che c'è un'interpretazione sbagliata. Sul fondo di aiuti alle famiglie questi dovranno arrivare prima della ripresa, quando ci sarà, questi aiuti servono prima, servono subito, non solo sono pochi e poi dirò, ma questi fondi debbono arrivare fin da domani, subito, perché quando ci sarà la ripresa economica, se ci sarà, e tutti ce lo auguriamo sicuramente, il problema è il passato. Credo che sul cimitero io che sono, per rispetto di chi non c'è più, da parte mia un frequentatore settimanale, la domenica mattina alle otto se qualcuno mi cerca sono là, perché vado a fare una visita, credo sia insopportabile tutte le domeniche mattine due cittadini che su quel loggiato di camorcanna caduto qualche anno fa, tutto transennato da anni non sia sicuramente un buon esempio di un'Amministrazione di Centrosinistra. Sempre sul cimitero in questo anno è venuto in commissione sul campo a terra un'idea che mi auguro rimanga sulla carta, non è sicuramente pensabile a soluzioni di questo tipo. Non si capisce perché, ci ho fatto un giro anche ieri mattina, dopo un numero di anni per legge nel cimitero sul campo a terra sono previste le stimolazioni, vanno fatte e si liberano gli spazi per. Non sono più rinviabili queste cose. Sugli emendamenti il presidente ci chiedeva di illustrarli nell'unico intervento, io sul fondo di solidarietà così chiamato, di aiuto alle famiglie, che come forza politica abbiamo presentato, certamente sui € 100.000 che sono 99 e passa per l'esattezza, credo che abbia qualche difficoltà a dire che sono soddisfatto, ed ecco che ho presentato due emendamenti. Due emendamenti che mi è stato detto che per ragioni tecniche e non politiche, è meglio non toccare, è meglio non spezzare, per capirsi è un fondo da € 60.000, io ne prevedevo lo spostamento di € 30.000 nel fondo di solidarietà, come in un altro da € 55.000 ne prevedo lo spostamento e quindi il fondo di solidarietà passerebbe dai € 100.000 ai € 155.000. Credo di aver detto tutto.

AGNETTI SILVIO – F.I.: Sembra che quest'Amministrazione proprio non voglia rendersi conto che c'è una grande crisi, c'è una crisi mondiale, una crisi nazionale, una crisi locale. Ciò nonostante quest'Amministrazione va a prevedere per l'anno 2009 15 milioni di incasso in più, come pure va a prevedere 15 milioni di spese in più rispetto all'anno consolidato. Si passa, infatti, da 60 milioni nel 2008 a 74 milioni e passa nel 2009, come previsione. Un'altra domanda: perché, ad esempio, sul piano 2006 di quello annuale c'è il titolo sesto per € 11.900.000 e non lo trovo invece sul triennale, sempre in riferimento allo stesso bilancio del 2009? A Pag. 7 ed a pag. 9 i due bilanci, da una parte trovo titolo sesto per l'anno 2009 e dall'altra non lo trovo. Una spiegazione tecnica se magari me la potete dare o se è sfuggito, non lo so. Parliamo dell'ICI. Avete molto criticato il Governo Berlusconi perché alle casse delle Amministrazioni Comunali avrebbe fatto mancare determinati incassi, allora andiamo a vedere come sono andati i fatti, entra il Governo Berlusconi, toglie l'ICI sulla prima casa e guarda caso in quell'anno noi altri incassiamo molti più soldi, circa 6/7/800.000, non ricordo bene, comunque c'è stato un bell'introito. Abbiamo capito poi successivamente perché, stiamo parlando di Zipa Verde e di Verziere, dove abbiamo applicato, ovviamente, non ovviamente, avete applicato l'ICI sui terreni che ancora la Provincia non ha provveduto a modificare in fabbricabile. Intanto però, quei signori sia del Verziere che di Zipa Verde, pur avendo un piano approvato, debbono pagare l'ICI e la pagano abbastanza salata perché parliamo di svariati milioncini. Ora abbiamo visto che nell'anno 2008 abbiamo incassato circa 8,5 milioni di euro dall'ICI. Nel 2009 però mi prevedete 1,5 milioni di euro in meno, che è successo? Questo volevo cercare di capire, 2008 avevamo aumentato, gli immobili sono sempre quelli, quest'anno, invece, andiamo a ridurre! Ecco, volevo capire questo e comunque in ogni caso ci sono sempre 15 milioni di euro in più, tasse, tasse, tasse, ma vi rendete conto che il commercio sta finendo! Che praticamente le persone stanno andando in cassa di integrazione e noi aumentiamo l'immondizia, e noi aumentiamo quello, ed aumentiamo quell'altro! insomma cerchiamo un attimo di darci una regolatina perché veramente non ce la fanno più!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io non ho altre prenotazioni, quindi in questo momento è bene presentare gli emendamenti in modo che in sede di dichiarazione di voto si faccia una dichiarazione unica. L'unico che ha presentato gli emendamenti in sede di discussione è stato il Consigliere Massaccesi. Ci sono emendamenti del Consigliere Lillini, se intende presentarli. Ci sono emendamenti del Gruppo Democratico, gli emendamenti 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12 e 13.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Visto e considerato l'impostazione che in poco tempo risulta difficile andare a modificare, in particolare dopo che comunque l'Amministrazione ha dato una certa impostazione al bilancio, incidere ed intervenire per modificare è sempre difficile, visti i tempi stretti che ci sono, quindi noi abbiamo cercato in maniera reale di incidere su quelle che noi riteniamo alcune spese che, vista e considerata la situazione che più Consiglieri hanno ricordato, ovvero la situazione di difficoltà in cui

versa la nostra città, abbiamo cercato di tagliare quelle che sono le consulenze, incarichi esterni tagliabili, non perché siamo, come prima affermava il Consigliere Santarelli in maniera preconcepita, contro le consulenze, ma perché ci sembrano troppe ed abbiamo anche fatto riferimento ad altre città. Sostanzialmente noi crediamo che investire un centinaio di migliaia di euro, quindi € 100.000 nel fondo di solidarietà, visto e considerato che questo all'interno dell'impostazione generale del bilancio ci sembra l'unico intervento possibile, reale che noi possiamo proporre come opposizione, proprio in virtù di quella situazione che si verifica nella nostra città ma non solo nella nostra città dal punto di vista occupazionale, abbiamo presentato diversi emendamenti proprio su questo giroconto delle consulenze in fondi disponibili per il bilancio di solidarietà, per incrementarlo anche perché se il bilancio di solidarietà rimanesse così com'è ovviamente sarebbe un intervento più legato a spot politico in quanto andrebbe pochissimo nelle tasche di coloro che attualmente si trovano in cassa integrazione o comunque si trovano inoccupati, comunque si raddoppiasse questo fondo di solidarietà sicuramente faremo una cosa giusta e sicuramente interverremo in maniera più incisiva nei confronti di chi è in difficoltà. Quindi io più che analizzare emendamento per emendamento, è questa la logica che ci ha portato nella relazione di atto per atto, è questa la motivazione che ci ha condotto a tagliare parte delle consulenze tagliabili in quanto ci sono tutti i pareri favorevoli e quindi è possibile che la maggioranza si unisca a noi nel votare questi emendamenti, quindi modifichi il piano delle consulenze per mettere a disposizione da subito soldi per chi ha bisogno, da subito. Anche perché, visto e considerato come avevamo detto prima, la risoluzione della maggioranza che soltanto nel caso in cui non si riuscissero a collocare le consulenze, questi soldi andrebbero a finire nel fondo di solidarietà, noi riteniamo questa eventualità, un'eventualità remota che non si verificherà mai anche perché come si può dire che una consulenza non si può erogare fino al 31.12? noi pensiamo che se un intervento deve essere fatto e vuole essere fatto, debba essere fatto in questa sede, che il bilancio di previsione, ovvero nel momento in cui noi andiamo a predisporre le somme da erogare subito, anche perché poi come facciamo ad erogare le somme subito? Poi le altre come e quando si erogano? Con quali requisiti? A chi si erogano? Sostanzialmente sarebbe una soluzione impraticabile, anche questa legata a situazioni politiche più che tecnicamente realizzabili. La motivazione, la finalità con la quale noi abbiamo presentato questi emendamenti è quella di mettere più soldi a disposizione di quello che voi avete previsto come l'unico intervento a sostegno delle persone, degli jesini in difficoltà. Cerchiamo di incrementare quel fondo proprio perché crediamo che già attualmente le somme che andrebbero a finire alle famiglie in difficoltà sono molto limitate, con € 200/250.000 sarebbero ancora limitate, ma sicuramente sarebbe un intervento più nobile, anche visto e considerato come spende i soldi quest'Amministrazione Comunale, che in certe occasioni è molto allegra.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Tutti gli emendamenti sono stati presentati, per cui possiamo passare alla dichiarazione di voto e poi passeremo alle votazioni di ogni singolo emendamento. Sono aperte le dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Faccio una cosa che mi sono dimenticato di far prima, cioè ringraziare sia lei che i Consiglieri per il rinvio del Consiglio Comunale già fissato per venerdì scorso, c'è stata data la possibilità di partecipare ad una nuova esperienza, il congresso di fondazione del partito del Popolo della Libertà. Detto questo volevo anche ricordare alcuni aspetti. Chiedo scusa, per alleggerire un attimo, quando ho ringraziato anche i Consiglieri volevo anche dire Consiglieri un po' invidiosi, se uno ha un briciolo di successo e va in televisione, subito invidiosi! Non è il caso. Quando sarò a Palazzo Chigi mi ricorderò di voi! Per quanto riguarda l'emendamento, aldilà delle consulenze, qualcuno non lo ha letto fino in fondo forse, ho anche proposto una cosa che è la riduzione, taglio del 10% delle indennità di carica dei compensi, dei gettoni di presenza dei Consiglieri. Questa voce per l'intero anno comporterebbe una riduzione di spese, quindi un incremento di quel fondo di circa € 20.000, se vogliamo cominciare a dare delle risposte concrete e le chiediamo sempre agli altri, forse, anche se può apparire demagogico, per carità è vero, è un rilievo scontato, forse anche giusto, sarebbe un modo di contribuire concretamente anche con una piccola cosa che per la nostra parte, parlo per i Consiglieri, sarebbe una cosa quasi infinitesimale, cioè circa tre euro a seduta in meno rispetto a quello che dovremmo percepire. Sono pronto a votare con chiunque, almeno personalmente, se si arriva all'istituzione, all'incremento di quel fondo di garanzia così come strutturato. Fra l'altro vedo con piacere che anche da parte del movimento democratico si cambi idea e si ritorna sull'originaria versione al fondo di garanzia, qualche volta poi si rimedia degli errori di prospettiva o di orientamento. Quindi con piacere c'è da parte del movimento democratico un cambiamento di idea. Su alcuni punti noi ci possiamo trovare e c'è la disponibilità assoluta nel trovarci sull'adeguamento di questo fondo di garanzia, io sono pronto a fare questo

percorso, vediamo se compagni di viaggio anche provvisori ed anche del tutto estemporanei dal punto di vista della collocazione li posso trovare su questa strada, ne sarei ben lieto. Per quanto riguarda alcune osservazioni, ne approfitto, cose che avevo dimenticato nelle precedenti occasioni, vedo che in questo periodo dal punto di vista delle condizioni forse non le più favorevoli, l'Amministrazione Comunale punta troppo, e fra l'altro credo senza prospettive, sulle sponsorizzazioni. Già l'ha detto il Consigliere Agnetti, per tutto si fa riferimento a delle sponsorizzazioni, forse più sperate che realiste, anche perché oggi come oggi, con la situazione che c'è, trovare degli sponsor per interventi piuttosto consistenti credo che sia un'impresa praticamente impossibile, impossibile come costituire a Jesi il territorial urban center, che non credo si realizzerà mai. Sfido l'Assessore sul punto a realizzarlo nel giro di pochissimo tempo. Questo è un altro di quegli interventi in qualche modo inutili ma comunque non prioritari. Fra l'altro visto che si parla di far fronte ad una certa situazione, a pag. 37 del bilancio, della relazione previsionale programmatica, si rimane piuttosto sul generico per quanto riguarda il complesso San Martino. So che sul San Martino si apre magari una diatriba perché ci sono delle differenziazioni al vostro interno, ma io credo che, aldilà della ristrutturazione e della riqualificazione dello stesso, destinarlo solo come sede di associazioni in spazio espositivo ed altro sia in questa situazione perlomeno riduttivo. Forse bisognerebbe arrivare ad un utilizzo del complesso San Martino assolutamente diverso. Una considerazione anche per quanto riguarda Jesiservizi. Si fa un certo discorso, una sorta di apertura, si parla di alleanze per un certo tipo di attività, per certi servizi che fa capire che forse per Jesiservizi si apre una sorta di panorama prima impreveduto. Io non vorrei, visto che a Jesiservizi sono state delegate o affidate molte attività, praticamente è stata ceduta anche la nostra farmacia comunale e che altre attività, nell'ottica di quella privatizzazione Jesiservizi è diventato un Comune di Jesi n. 2 che, attraverso le alleanze, si cominci ad arrivare a qualcosa di diverso, forse-forse anche ad una compartecipazione societaria. Se così fosse vuol dire iniziare a mettersi altri all'interno della propria struttura. Credo, spero che sia solo una mia previsione negativa ma non vorrei che si cominci a realizzare una cosa del genere, perché tengo a sottolineare che a Jesiservizi veramente sono stati ceduti i nostri gioielli ed i gioielli devono essere, sotto qualsiasi forma venga fatta la manutenzione, la custodia, effettivamente custoditi e non svenduti. Un'altra osservazione, veramente l'ultima, per quanto riguarda la società Progetto Jesi, per quanto mi risulta l'ultima vendita dei lotti di Via Appennini, quella che era prevista per dicembre/gennaio è andata ancora una volta deserta, o almeno non sono stati venduti i lotti. Se così è, mi domando: visto che Progetto Jesi deve pagare gli interessi passivi sui mutui che ha contratto, siamo sicuri che Progetto Jesi sia veramente una società vitale che possa far fronte, anche senza l'immediata alienazione dei lotti, ai debiti che ha contratto in qualche modo surrogandosi, il termine è improprio, al Comune di Jesi? Non è che ne abbiamo fatto un altro bel calderone in cui abbiamo buttato dentro sia attivo che passivo, forse tanto passivo e poco attivo? O meglio attivo poco appetibile specie in questo momento? Perché mentre in questo momento gli immobili non vengono venduti, gli interessi passivi, specie se alti, continuano a crescere. Per quanto riguarda, e chiudo qui il discorso degli emendamenti, torno a chiedere se è possibile la condivisione degli emendamenti proposti, piccoli sacrifici per contribuire in concreto a fare opere reali, serie, magari non elevatissima comunque corrispondenti a degli interventi mirati. La cosa fondamentale poi è prevedere anche un regolamento per quanto riguarda l'utilizzo di questo fondo, soprattutto individuare persone e responsabilità nella gestione di questo fondo.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Molto brevemente, giusto per dichiarazione di voto del gruppo del Partito Democratico, non la faccio lunga, nel senso che intanto non vogliamo fare enfasi come prima abbiamo fatto riguardo questo tipo di provvedimento, perché fare enfasi su un bilancio è sempre una cosa abbastanza difficile specie di questi tempi, e non mi dilungo neanche sulle criticità che pur ci sono su un provvedimento del genere anche perché l'opposizione è già stata brava a sviscerarle forse anche oltre modo. Piuttosto, invece, cosa che magari è mancata nella discussione, vorrei solo e semplicemente a titolo di esempio esemplificare quella che è stata la filosofia di questo bilancio che, come ogni cosa, è perfezionabile. Nonostante tutto, nonostante i tagli, nonostante le problematiche di quadratura del bilancio, quest'Amministrazione ha semplicemente scelto di dettagliare la spesa per il sociale ed allo stesso tempo non aumentare quelle che sono le tariffe per i servizi sociali, addirittura aumentando, se andate a vedere nel bilancio, quelle che sono le fasce di esenzione per quanto riguarda, e mi riferisco questo appunto ad asili ed altre cose che sicuramente sono voci che incidono sui bilanci delle famiglie. Un'ultima annotazione riguardo quello che è stato il fulcro della proposta delle varie opposizioni che hanno focalizzato sulla questione delle consulenze eventuali ritocchi a quello che è il provvedimento che la maggioranza ha portato. Ora, rispetto a questo, e non avevo ben capito, scusate, la battuta, non avevo capito oggi pomeriggio tutto quel clima acceso rispetto al provvedimento delle consulenze che oggi pomeriggio abbiamo votato e verso il quale anche verso

il Partito Democratico c'è stato un dibattito abbastanza acceso. Sostanzialmente in maniera semplificativa, con una risoluzione che poi verrà votata, la maggioranza invita l'Amministrazione a fare tutto ciò con una revisione di questo fondo di solidarietà quanto prima, durante l'estate, per andare a fare un tagliando che ci permetta di capire se quei soldi che abbiamo messo, che pensiamo già da noi che possa essere insufficiente, questo già lo capiamo, se quel fondo deve essere ed in che modo ricalibrato e che tipo di ricaduta ha avuto, ma che tipo di attenzione e di assistenza ha dato ai nostri cittadini. Questo è quello che ci sentiamo di dare come impegno e contributo come maggioranza e su questo esorteremo l'Amministrazione. Chiaramente il voto del Partito Democratico è un voto positivo per quanto riguarda il bilancio, ma di conseguenza negativo per quanto riguarda gli emendamenti per quello che ho brevemente illustrato proprio adesso.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Sugli emendamenti credo che siano stati capiti, non ci torno. Mi auguro che almeno il mio, i due emendamenti che io ho proposto vadino a buon fine. In questa fase mi riservo di valutare anche se con atto di responsabilità questo bilancio lo vorrei sicuramente votare, però io torno a ribadire un concetto, e l'ho detto anche l'ultimo Consiglio Comunale, attenzione sindaco, mi dispiace definire una forzatura – ho espressamente detto – lo ripeto ancora questa sera, mi dispiace fare una forzatura, sono straconvinto che a forza di tirare la corda si rompe e poi ovviamente ognuno è libero di ripercorrere le proprie strade con la propria faccia. Quindi non avendo avuto, anche dalle parole dette adesso dal capogruppo del Partito Democratico, nessuna garanzia su questo, non so a chi devo fare appello, in primis la maggioranza, in secondo luogo anche ai numeri che può uscire da questo Consiglio Comunale sui voti favorevoli al mio emendamento per quanto mi riguarda ed anche agli altri, visto che l'unitarietà è quella. Credo di essere stato chiaro. Grazie.

ROSSETTI SIRIO – M.D. JESI è JESI: Volevo chiedere al Consigliere Lillini...*(fine nastro)*... sull'incremento del fondo di solidarietà per € 55.000. Ora non so se lui ha intenzione di approfondire, di farci capire meglio il contenuto del suo emendamento, perché mentre noi abbiamo preso spunto dal discorso delle consulenze quindi abbiamo individuato un certo filone, alcuni capitoli, qui si parla di trasferimento commercio e trasferimento artigianato, magari se il Consigliere Lillini può essere anche più esplicito, più chiaro per vedere che tipo di fondo è, su quale bilancio va ad attingere e per quale motivo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto pertanto passiamo alla votazione degli emendamenti. Per quanto riguarda l'emendamento presentato dal Consigliere Massaccesi, andranno votati ad uno ad uno i sub emendamenti e poi votato l'emendamento. Per quanto riguarda il sub emendamento 1.1, che avete tutti a disposizione, ci sono tutti e tre i pareri favorevoli, del dirigente, del revisore dei conti e del Dr Della Bella, parere favorevole di tipo contabile. Quindi ora ci organizziamo in questo modo, scriviamo emendamento Massaccesi sub 1.1. Poniamo in votazione il sub-emendamento.

SARDELLA MARIO – M.R.E.: Per quanto riguarda gli emendamenti abbiamo un frontespizio, ad esempio per quelli del Consigliere Massaccesi, qui ci sono delle voci che sono credo cumulative rispetto a certe cose, perché poi non corrispondono a quelle che sono elencate dietro, nel retro della pagina. Io alcune di queste mi sento di votarle, una non la voterò per cui vorrei sapere a quale specifica voce si riferisce. Questa qui è di 25.000? il sub 1 qual è? 3.500 e poi una da 20.000, una da 12 e così di seguito? Così Consigliere Massaccesi? Allora chiarito.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ripetiamo la votazione del sub emendamento 1.1, do la specifica del dato finanziario, - € 3.500. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO MASSACCESI SUB N.1.1:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.17	(Bellecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per R.C.)

L'emendamento sub n.1.1 non è approvato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento sub 1.2 - € 20.000 come da frontespizio. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO MASSACCESI SUB N.1.2:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per R.C.)

L'emendamento sub n.1.2 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento Massaccesi sub 1.3, - € 12.000. Incarico per piano energetico ambientale. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO MASSACCESI SUB N.1.3:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per R.C.)

L'emendamento sub n.1.3 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento Massaccesi sub 1.4, sul retro, - € 25.000. Incarico Progetto Città Creativa. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO MASSACCESI SUB N.1.4:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per R.C.)

L'emendamento sub n.1.4 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento Massaccesi sub 1.5, - € 25.000. Progetto piano strategico dello sviluppo sostenibile. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO MASSACCESI SUB N.1.5:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per R.C.)

L'emendamento sub n.1.5 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento Massaccesi sub 1.6, - € 6.120. Incarico revisione regolamento edilizio. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO MASSACCESI SUB N.1.6:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.09	(Lillini per S.D. - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per R.C.)

L'emendamento sub n.1.6 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento Massaccesi sub 1.7, - € 4.800. Incarico attività di scouting editoriale. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO MASSACCESI SUB N.1.7:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.21	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per R.C. - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E.)

L'emendamento sub n.1.7 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento Massaccesi sub 1.8. Indennità di carica gettoni di presenza per organi istituzionali. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO MASSACCESI SUB N.1.8:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.01	(Bucci per R.C.)
FAVOREVOLI	N.10	(Alberici e Fratesi per C.I. - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Fancello per C.I.)

L'emendamento sub n.1.8 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento Lillini sub 2.1 - € 30.000, trasferimento commercio.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI è JESI: francamente dalla domanda del collega Marasca mi aspettavo una risposta che se non dà Lillini, che può anche non darla, ma dall'Assessore, scusi Assessore, io la pretendo. Ci spieghi un attimo cosa votiamo. Prima era stato chiesto e non mi è stata data risposta e vorrei capire cosa sto votando, glielo chiedo a lei dal punto di vista tecnico, se non lo fa lei lo farà il dirigente.

ASS. SORANA VINCENZO: Credevo che il Consigliere Lillini che aveva presentato l'emendamento desse lui chiarimenti, in ogni caso sono ben lieto di darli io, cercando di spiegare tecnicamente. Questo emendamento interessa il fondo che è stato costituito per i commercianti che sarebbero danneggiati da lavori di lunga durata, noi abbiamo costituito un fondo di € 60.000, € 30.000 con fondi comunali e € 30.000 con fondi regionali, perché da quest'anno la regione ha messo in piedi questo fondo. La regione copre in pari entità la cifra che il Comune mette, per ipotesi il Comune mettesse € 100.000, la regione dà € 100.000; noi mettiamo € 30.000 e la regione dà € 30.000. Spostare questi € 30.000 significa che poi la regione non dà i € 30.000 quindi il fondo viene azzerato e non c'è più il fondo per i commercianti. Se passa questo emendamento non c'è più, se toglie € 30.000! questo emendamento tocca direttamente il fondo creato per indennizzare, l'altro è una semplice diminuzione di € 25.000 ad un capitolo destinato all'artigianato mi sembra, è una semplice diminuzione di fondi assegnati al capitolo.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Il mio non è voluto essere un atto di scortesia, credo che era l'Amministrazione Comunale che avrebbero dovuto chiarire anche sotto l'aspetto tecnico quindi non di parte perché avrei potuto dare anche una risposta di parte, che sia chiaro questo.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Bisogna essere coerenti, lo faccio anche a titolo personale, la costituzione di quel fondo, meglio l'incremento, aldilà dei disagi che possono essere arrecati ad altri, ma qualsiasi cosa si fa si scontenta sempre qualcuno, in qualche caso bisogna essere coerenti con l'impostazione che si è scelta, quindi almeno da parte mia quel tratto di strada c'è da farlo anche con la Sinistra Democratica, perché no, voto favorevole all'emendamento di Lillini.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Votazione emendamento Lillini sub 2.1. Votazione aperta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Va sommato il voto di astensione dichiarato a voce dal Consigliere Fratesi, gli astenuti sono quindi sei, Marasca, Melappioni, Rossetti, Pennoni, Sardella e Fratesi.

VOTAZIONE EMENDAMENTO LILLINI SUB N.2.1:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.06	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pennoni per F.I. e Fratesi per C.I.)
FAVOREVOLI	N.03	(Lillini per S.D. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Cingolani, Bezeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Alberici e Fancello per C.I. - Bucci per R.C. - Agnetti per F.I.)

L'emendamento sub n.2.1 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Votazione emendamento Lillini sub 2.2, - € 25.000. Trasferimento artigianato. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO LILLINI SUB N.2.2:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.01	(Pennoni per F.I.)
FAVOREVOLI	N.07	(Lillini per S.D. - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per R.C. - Agnetti per F.I.)

L'emendamento sub n.2.2 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Votazione emendamento 3 presentato da Melappioni, Pentericci, Sardella - € 6.000. Incarico consulenze per commercio in sede fissa. Emendamento Patto Democratico. Votazione aperta.

AGNETTI SILVIO – F.I.: Volevo sapere se era possibile spiegarlo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A votazione aperta no.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PATTO DEMOCRATICO N.3:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.01	(Agnetti per F.I.)
FAVOREVOLI	N.08	(Lillini per S.D. - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per R.C.)

L'emendamento n.3 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 4 Patto Democratico, - € 6.000. Incarico di consulenza impianti di distribuzione carburanti. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PATTO DEMOCRATICO N.4:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.01	(Agnetti per F.I.)
FAVOREVOLI	N.07	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per R.C.)

L'emendamento n.4 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Votazione emendamento del Patto Democratico n. 5, - € 4.500. Incarico consulenza somministrazione alimenti e bevande. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PATTO DEMOCRATICO N.5:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.01	(Agnetti per F.I.)
FAVOREVOLI	N.07	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per R.C.)

L'emendamento n.5 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: votazione emendamento del Patto Democratico n. 6, - € 3.500. Incarico consulenza imprenditoria agricoltori. votazione aperta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Con l'aggiunta a voce del voto contrario del Consigliere Bucci, quindi 16 contrari. L'emendamento non viene accolto.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PATTO DEMOCRATICO N.6:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.01	(Agnetti per F.I.)
FAVOREVOLI	N.08	(Lillini per S.D. - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per R.C.)

L'emendamento n.6 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento del Patto Democratico n. 7, - € 20.000. Incarico consulenza prospettive di sviluppo economico e marketing urbano. votazione aperta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A cui si aggiunge il voto espresso a voce dal Consigliere Bucci, quindi 17 contrari. L'emendamento non viene accolto.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PATTO DEMOCRATICO N.7:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.01	(Agnetti per F.I.)
FAVOREVOLI	N.07	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per R.C.)

L'emendamento n.7 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: votazione emendamento del Patto Democratico n. 8, - € 6.000. Incarico consulenza verifica dell'amianto.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI è JESI: Volevo dire che il Consiglio Comunale con voto unanime ha approvato una mozione di due anni fa, proprio su questo problema, individuando nelle risorse interne la figura responsabile per il problema amianto. A due anni a questa parte, Assessore Tonelli, ancora non si è fatto niente. Io l'altra volta avevo detto che ci sono delle grosse responsabilità in questo settore, in questa materia e come Consigliere Comunale ho voluto correttamente, in maniera istituzionale, soprassedere alla condizione che il Consiglio Comunale, che l'Assessore o i servizi facessero il loro dovere. Oggi purtroppo mi vedo questa consulenza data all'esterno, poi quando dico che si trovano le risorse interne, perché nessuno dei dipendenti pubblici del servizio lavori pubblici vuole fare un corso di aggiornamento di sedici ore, perché questo è quello che chiede la legge, un corso di aggiornamento di sedici ore con poche lire avreste voi Amministrazione risparmiato € 6.000, preferendo di dare all'esterno una consulenza che era tranquillamente accessibile a qualsiasi operatore tecnico interno del Comune, non l'avete fatto. Per due anni avete trasgredito la legge, perché qui ci sono delle responsabilità penali, correttamente non ho voluto fare nessun atto nei confronti della magistratura perché ero convinto che c'era una serietà, un impegno da parte vostra. Vedere queste spese, poi quando il sindaco dice che non si trovano le professionalità interne, perché non si vogliono trovare, non si cercano di trovare.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Io ringrazio il Consigliere Rossetti per una comunicazione del genere, francamente non lo sapevo, credo che sarebbe difficile giustificare anche alla Corte dei Conti, dopo quello che ha detto il Consigliere Rossetti, se è vero, ma ovviamente lui ha la competenza ed anche la sensibilità per farlo, soprattutto la competenza specifica, se è vero che basterebbe far fare un corso di formazione di 16 ore ad un dipendente, a fronte di questo si preferisce certo, per una maggiore professionalità, però che costa molto di più, aldilà dell'entità in assoluto non eccessiva della spesa, ma è, mi passi il termine signor sindaco, scandaloso preferire spendere per una consulenza questo importo, quando per anni non è stato fatto niente e se è vero che basta fare, se lo dice Rossetti ci credo perché appunto ha la competenza, fare un corso di formazione di 16 ore per un dipendente del Comune. Questo è anche l'esempio di come a volte, quando parliamo di consulenze, ci piace molto non a noi criticare, piace molto all'Amministrazione far vedere insieme a tante altre consulenze che sono francamente ridicole, perché ne abbiamo letti, ora capisco che per ordine di scuderia uno debba o accettare o bocciare a seconda delle posizioni tutto quello che viene proposto, ma ce n'è qualcuna che grida francamente vendetta, questa, da parte sua, grida vendetta perché è uno spreco di denaro pubblico. Se fosse vero che, nonostante quello che ha detto Rossetti, venisse accettata una cosa del genere, inviterei il presidente del Consiglio Comunale proprio così, automaticamente a trasmettere la delibera alla Corte dei Conti, perché saremmo tutti responsabili, almeno dovremmo approfondire la questione perché se fosse vero quello che dice Rossetti e noi, voi doveste approvare, meglio non respingere un emendamento del genere sareste passibili comunque automaticamente di danno erariale, credo.

AGNETTI SILVIO – F.I.: Aspetto una risposta anche io da parte dell'Amministrazione per sapere se quanto detto dal Consigliere Rossetti corrisponde a verità, quindi se bastano queste ore chiedo all'Amministrazione che ce lo dica.

Intervento fuori microfono.....

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Lillini è stata fatta una richiesta in sede di emendamento dichiarazione di voto, l'Assessore risponde e poi procediamo con la votazione.

ASS. TONELLI STEFANO: Rispondo come posso a quest'ora senza poter chiamare l'ing. Romagnoli. Io so che il geometra Fabio Sassaroli quando è stata fatta l'interrogazione in Consiglio Comunale è stato incaricato di fare quel corso, perché questi erano gli accordi che avevo con l'allora dirigente Ciccarini. Ed eravamo rimasti lì. Per me lo ha fatto quel corso Sassaroli, al punto che gli interventi sull'amianto li segue Sassaroli. Faremo la copertura a San Martino, dove c'era l'amianto scoperto, abbiamo trovato i finanziamenti, dobbiamo fare la gara, questo l'aveva asserito Sassaroli, abbiamo altri quattro, cinque posti, non a caso abbiamo messo con finanziamento mutuo l'intervento sull'amianto perché li conosciamo, li stiamo studiando. La domanda è perché è stata fatta questa consulenza, io francamente dovrei parlarne con Romagnoli perché non so le motivazioni che hanno comportato a chiedere una competenza specifica sull'amianto che Sassaroli non ha, ha fatto 16 ore di corso ma non ha nella propria storia professionale una

competenza specifica sull'amianto. Quello che posso dire io è che domani cerco di capire ed attivare questa consulenza, l'attivazione poi è responsabilità del dirigente, solo ed unicamente del dirigente, io non sono in grado di sapere le motivazioni. Personalmente non le so e non posso neanche chiamarlo a quest'ora.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I capigruppo due minuti riuniti con me. È mia facoltà poter riunire la conferenza dei capigruppo per approfondire una questione. E' mia facoltà, nella votazione dell'emendamento che è stato posto in votazione, è stata fatta una richiesta, convocare la conferenza dei capigruppo, chi vuole venire viene, chi non vuole venire non viene.

ALLE ORE 00,48 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SOSPENDE LA SEDUTA PER LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

ALLE ORE 01,06 SI RIPRENDE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Riguardo all'emendamento n. 8 del Patto Democratico verrà posto in votazione così come presentato. Dalla conferenza dei capigruppo è emerso quanto segue: il presidente del Consiglio chiederà al dirigente, all'Assessore di competenza di formulare una risposta scritta ad un quesito che il sottoscritto proporrà, riguardo al tipo di intervento sull'amianto che deve essere fatto da questo consulente e come mai non si è provveduto eventualmente alla formazione all'interno del personale del Comune al corso di formazione di un dipendente comunale. Darò lettura della risposta nel Consiglio Comunale del 30 aprile. Poniamo in votazione l'emendamento n. 8 del Patto Democratico, incarico consulenza verifica dell'amianto, - € 6.000. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PATTO DEMOCRATICO N.8:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per R.C.)

L'emendamento n.8 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Votazione emendamento del Patto Democratico n. 9, - € 12.000. Incarico di consulenza attuazione interventi piano energetico ambientale comunale. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PATTO DEMOCRATICO N.9:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per R.C.)

L'emendamento n.9 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Votazione emendamento del Patto Democratico n. 10, - €25.000. Incarico consulenza Progetto Città Creativa. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PATTO DEMOCRATICO N.10:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.09	(Lillini per S.D. - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per R.C.)

L'emendamento n.10 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Votazione emendamento del Patto Democratico n. 11, - € 40.000. Incarico consulenza commissione permanente piano riconversione Sadam. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PATTO DEMOCRATICO N.11:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.06	(Fancello e Fratesi per C.I. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.9
FAVOREVOLI	N.06	(Lillini per S.D. - Bucci per P.R.C. - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E.)
CONTRARI	N.13	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Alberici per C.I.)

L'emendamento n.11 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Votazione emendamento del Patto Democratico n. 12, - € 25.000. Incarico consulenza redazione piano strategico di sviluppo sostenibile. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PATTO DEMOCRATICO N.12:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per R.C.)

L'emendamento n.12 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Votazione emendamento del Patto Democratico n. 13, - € 6.120. Incarico consulenza di revisione del regolamento edilizio bioarchitettura. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PATTO DEMOCRATICO N.13:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.10	(Lillini per S.D. - Bucci per P.R.C. - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.15	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I.)

L'emendamento n.13 non è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Passiamo alla votazione del bilancio di previsione così come emendato. Votazione aperta.

VOTAZIONE DELIBERA:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.08	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

Il bilancio di previsione viene votato a maggioranza. Si vota l'immediata esecutività.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA':

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.08	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bilancio immediatamente esecutivo. Grazie ai revisori per il lavoro svolto, per essere rimasti con noi fino alla fine dell'approvazione del bilancio. Ora sono da votare cinque risoluzioni. La prima risoluzione presentata dai gruppi Jesi è Jesi, UDC, Movimento dei Repubblicani Europei nell'ambito delle misure che verranno intraprese per fronteggiare il perdurare della crisi economica che affligge il nostro paese, invitano l'Amministrazione a valutare la possibilità di riproporre, come già avvenuto in passato, una convenzione tra il Comune ed istituti di credito che preveda contributi pubblici per agevolare l'acquisto e/o la ristrutturazione degli immobili nel centro storico e nei borghi. Se non ci sono interventi, non ci sono dichiarazioni, possiamo passare alla votazione. Risoluzione n. 1 Jesi è Jesi, Unione Centro, Movimento Repubblicani Europei. Votazione aperta.

VOTAZIONE RISOLUZIONE N.1 PATTO DEMOCRATICO:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.01	(Fancello per C.I.)
FAVOREVOLI	N.10	(Lillini per S.D. - Fratesi per C.I. - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Alberici per C.I. - Bucci per R.C.)

La risoluzione n.1 non è approvata

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Risoluzione n. 2 presentata dai Consiglieri Pentericci, Sardella e Marasca in occasione della discussione al bilancio di previsione per l'anno 2009. Il Comune di Jesi prevede per il 2009 le seguenti spese: € 600.000 per consulenze esterne, € 200.000 per riscossione di imposte e tasse comunali in concessione. Il bilancio 2009 deve essere considerato un bilancio di emergenza sociale in considerazione della crisi economica e di occupazione che colpisce anche molti jesini. I sottoscritti invitano sindaco e giunta a riesaminare le spese sopra indicate al fine di ridurre adeguatamente le imposte e tasse ai Comuni, nonché il costo dei servizi alla persona, alle famiglie. Poniamo in votazione questa risoluzione tenuto conto che non ci sono interventi. Votazione aperta.

Esce: Pennoni

Sono presenti in aula n.24 componenti

VOTAZIONE RISOLUZIONE N.2 PATTO DEMOCRATICO:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	(Fratesi per C.I. - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Alberici e Fancello per C.I. - Bucci per R.C.)

La risoluzione n.2 non è approvata

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Risoluzione n. 3 a firma di Marcello Pentericci, Matteo Marasca e Mario Sardella. Il Comune di Jesi prevede per l'anno 2009 le seguenti spese: € 228.000 per gli organi istituzionali sindaco, giunta, Consiglieri Comunali e commissioni comunali. Il bilancio di previsione prevede l'aumento delle tariffe per gli ospiti presso la casa di riposo e per i servizi agli anziani. Data la situazione economica jesina alle carenze delle strutture, lo scrivente ritiene che per l'anno 2009 le maggiori spese non gravino sui cittadini che usufruiscano dei servizi. Il sottoscritto invita il sindaco e la giunta a riesaminare le spese di cui sopra al fine di ridurle del 20% per l'anno 2009, per evitare l'aumento del costo dei servizi agli anziani. Non ho interventi. Votazione aperta.

VOTAZIONE RISOLUZIONE N.3 PATTO DEMOCRATICO:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.01	(Coltorti per P.D.)
FAVOREVOLI	N.10	(Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.13	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici per C.I.)

La risoluzione n.3 non è approvata

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Risoluzione n. 4 del gruppo consiliare di Sinistra Democratica sulla revisione delle rendite ICI. Questo il comma 3.3.5 dell'art. 1 della finanziaria 2005, che consente ai Comuni di chiedere all'agenzia del territorio la revisione parziale del classamento nelle microzone in cui il rapporto tra valore medio di mercato e valore medio catastale ai fini ICI si discosta in modo significativo dalla media cittadina, visto il comma 3.3.6 dello stesso articolo 1 che permette ai Comuni di chiedere l'aggiornamento catastale ai proprietari di immobili oggetto di modifica rilevanti, esempio tipico sono le case ultrapolari ristrutturare negli ultimi anni o alle case mai dichiarate, gli immobili ex rurali,

considerato che tali norme, dopo l'abolizione del pagamento dell'ICI sulla prima casa non graverebbero sui proprietari di abitazioni principali ma solo sui proprietari di seconda casa, altre attività, e che tali norme permetterebbero anche di scoprire case di lusso non accatastate secondo criteri di congruità; considerato che comunque può essere recuperato anche tutto il pregresso; vista anche la necessità di reperire risorse per le cassi comunali, che tale norma è stata applicata finora da 594 Comuni tra cui Milano, Bologna e Genova, considerato anche che molti Comuni hanno scelto la via delle notifiche e degli avvisi bonari, chiede all'Amministrazione Comunale di attivarsi entro il 2009 affinché tale norma sia applicata, attivando tutte le procedure necessarie. Non ci sono interventi, poniamo in votazione. Votazione aperta.

VOTAZIONE RISOLUZIONE N.4 LILLINI:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.03	(Agnetti per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.06	(Bezzeccheri e Coltorti per P.D. - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E.)

La risoluzione è approvata a maggioranza

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Risoluzione n. 5 presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico in riferimento al previsto fondo di solidarietà. Si invita la giunta ad effettuare un'azione di verifica di monitoraggio entro il 30.072.009, avente ad oggetto l'entità delle risorse utilizzate, l'eventuale possibilità di reperimento di ulteriori disponibilità economiche, se necessario, in caso di esaurimento delle risorse del medesimo fondo.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': La quadratura del cerchio finale, alla fine dopo aver fatto un fondo incongruo, viene fatta anche questa cosa di dire "facciamo finta di accogliere quelli che sono stati gli emendamenti bocciati". In realtà vorrei sapere da qui a tre mesi, neanche più o meno, come farà l'Amministrazione Comunale a fare quelle verifiche, quel monitoraggio sull'entità delle risorse utilizzate, risorse ancora da istituire. Deve essere fatto un regolamento, devono essere utilizzate le somme, tutte in tempi estremamente brevi perché poi a luglio deve essere fatta quella verifica, insomma quella che chiamavo in un'altra occasione il trionfo dell'ipocrisia eccolo qua, servito, tutti contenti così abbiamo fatto il fondo, verificiamo il discorso delle consulenze che siamo disposti magari a riesaminarlo, in realtà né l'uno e né l'altro perché il fondo rimarrà, se costituito, limitato a € 90.000 circa. Mi dispiace che a fronte di tutto l'Amministrazione riesce a partorire questo piccolo documento ipocrita.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, andare in votazione. Votazione aperta.

VOTAZIONE RISOLUZIONE N.5 P.D.:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.07	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La risoluzione è approvata a maggioranza

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si farà il Consiglio Comunale il 30 aprile per l'assestamento.